

In Siena per Hercole Gori con licentia de Superiori . 1640 . Ant. Gregory Inu . Cl. Mellan Gall. ...

ALL'EMINENTISS.MO

e Reuerendiſs. Sig. mio padrone Colendiſs.

IL SIG. CARDINALE

DE' MEDICI.

ECco, EMINENTISSIMO, e Reuerendiſs. Signore, della Gran Principeſſa CATERINA *l'Immagine, che per tanti anni entro me ſteſſo m' ingegnai d'effigiare: nè traſcorſi mai giorno, che non tiraſsi qualche pennellata, con ammirabile oſſeruatione dell'eccelſe virtù di lei: non dico di darla in luce, poſciache dopo 'l tramonto de' ſuoi ſplendori, l'ombre ſeruiranno di lumi; dirò bene di, reuerente, conſecrar all' Em. Voſtra queſta ſemplice, & impulita bozza, che benche molto inferiore alle pellegrine bellezze del*

naturale, seruirà nondimeno per destar in parte gli alti concetti (ma non soprapposti al segno) che del valore di tal sorella, potè l'Em. Vostra, nella sua mente formare, in quel medesimo tempo, che per esso, illustre si rese à tutto'l mondo. L'eccellenza del suggetto, che non si lascia esprimer al viuo, scuserà l'imperfettione dell'artefice nell'opera, e non si sdegni V. Em. di gradir questa, con la medesima prontezza, con che si compiacque già di riceuer quegli sotto la sua benigna protettione. E mentre l'auguro accrescimento di felicità, con profondo inchino le bacio la veste. Di Siena li 15. di Settembre 1630.

Di V. S. Eminentiss. e Reuerendiss.

Vmiliss. e diuotiss. seruidore
Fulgentio Gemma Abbate di
S. Barbara.

A' LETTORI.

NON v'arrechi merauiglia, ò candidissimi Lettori, se nel descriuer io le memorabili attioni di Madama Serenissima CATERINA Principessa di Toscana, Duchessa di Mantoua, e di Monferrato, non habbi, secondo l'vsato stile d'altri scrittori in somiglianti suggetti, seruato l'ordine di continuata istoria, tessendo la mia tela da' primi anni di questa Principessa, fin'all'vltimo giorno della sua vita: ma compostone solo vn brieue raccolto, hora sotto nome di FORMATO RITRATTO, l'appalesi al mondo. Perche s'io volesi distintamente narrare le virtuose attioni di Caterina, secondo che da lei, nel progresso de' suoi anni furono successiuamente operate, m'ingolferei in vn pelago senza riua, e senza fondo: atteso che non si potrebbe mai venir à capo, di quanto ella altamente operò, fin da' primi giorni, che potè essere guidata con l' indirizzo della ragione. Sono per tanto risoluto valermi dell'artificio della Pittura, che benche mutola, con eloquente silentio molto più spiega, di qual si sia facondo dicitore: e doue non può giugner la voce à rappresentare la simetria de'membri, il candor delle carni, il vermiglio del sangue, la serenità della fronte, la viuezza de gli occhi, il profilo delle ciglia, il purpureo delle labbra, l'allegrezza del riso, la gratia, e venustà d'vn quasi angelico sembiante: seruesi del pennello, & in poca tela tutte queste parti aduna, e con tante lingue fauella, quante sono le linee, & i colori, che formano la bella immagine. Così, tutto ciò che potesse con fioriti ornamenti esprimer

la

la mia lingua, delle, non già caduche, e fugaci del corpo, ma incorruptibili, & immortali bellezze dell'animo di Madama, potrete vagheggiarlo nel ritratto di lei, che benche senza maestria pennelleggiato, sono però tanto fini i colori, che'l compongono, quanto sublimi le virtù, che l'adornano: e perciò in vna semplice occhiata di questa Pittura, che nella presente operetta si distende, potrete à vostro piacere mirare, & insieme ammirare, quel che prodigiosamente habbia vnito l'arte, la natura, e la gratia, per l'interno abbellimento di questa Gran Principessa: le cui fattezze, benche quì non si veggano espresse al naturale; siete almeno sicuri, che vengono cauate dal proprio originale: poiche hauendo, senza mio merito, hauuto fortuna di seruir intimamente per molti anni questa Principessa, e'l Duca Ferdinando suo Consorte, nel maneggio delle loro coscienze, e d'altri negotij ancora, ho potuto minutamente raccorre, e fedelmente rappresentare, quanto voi trouerete quì diuiso in tre parti: Nella prima delle quali si tratta delle virtù Teologali: nella seconda, delle Cardinali: e nella terza, d'altre virtù, che resero vagamente adorna l'anima di Caterina. Riceuete questo piccol dono, ch'io vi presento, con quel medesimo affetto, co'l quale esce dalle mie mani: e sarò poi sicuro, che non habbiate à giudicar rigorosamente gli errori, cagionati dalla debolezza del mio ingegno. E soggiungo per mia discolpa, che, se per l opera, nell'occasioni, io non reuerisco gli Eminentissimi Sig. Cardinali, cò titoli nuouamente ordinati: questo procede, ch'ella, per quella parte, era di già vscita dal torchio, prima che dalla S. Congregatione venisse fuora, sopra di ciò, il decreto. Compiaceteui ancora, di ricoprire con occhio benigno quelli errori, che inauueduto trascorse l'occhio nel correggergli. E finalmente vi priego à voler esser, anzi defensori, che censori di questa mia fatica, nella quale non intendo altro fine, che la gloria di Dio ne' serui suoi.

LIBRO PRIMO

DELLE VIRTV TEOLOGALI,

CHE ORNARONO

L'ANIMA DI MADAMA.

E PRIMA, DELLA FEDE.

CAPITOLO PRIMO.

L'ORNAMENTO delle virtù abbelliſce in guiſa vn'anima, che la rende ſopramodo riguardeuole, e vaga à gli occhi diuini: e l'eminenza di loro ſolleua à tant'alto grado la creatura, che dal baſſo di queſta terra l'inalza à quel ſublime trono, doue riſplende il Sole dell'infinite perfettioni, auuicinandola in qualche modo, per imitatione, allo ſteſſo Dio.

La virtù abbelliſce, ed inalza l'Anima

2 Ma, perche, piacer à Dio ſenza la fede, è impoſſibile, e per accoſtarſi à lui conuiene, che'l primo paſſo che ſi muoue ſia vn atto di fede, come è ſentenza di Paolo Apoſtolo; perciò, douendoſi

Heb. 11. 6.

La fede ci fa piacere, & accoſtar à Dio.

trattare quanto l'anima di Madama Caterina si rendesse bella, e grata per mezzo delle virtù à gli occhi del Creatore; e quanto per l'acquisto di loro s'auanzasse nel camino della perfettione; è necessario, che prima sia considerata la virtù della fede di lei, come principio, e fondamento di tutte l'altre.

Madama si cōferma nel dono della fede.

3 Il dono di questa virtù, ch'ella riceuè nel santo Battesimo, s'andò nel progresso della sua vita confermando talmente, ed accrescendo, che non solo haueua certissima credenza à gli Articoli della Fede, ed à tutto quello, che dallo Spirito Santo viene riuelato alla Chiesa Cattolica, ma d'auuantaggio era prontissima, e bramaua con acceso desiderio di spendere la vita per la confessione di quella.

Applicationi continue di Madama a' misteri della fede.

4 E per maggiormente nutrire questo lume sopranaturale, applicaua quasi di continuo il pensiero alla consideratione de' misteri, che per mezzo di lui ne vengono proposti: e fra le sue orationi era molto principale quella, che faceua sopra i dodici articoli, che si contengono nel Credo: e perciò hebbe molto caro, ch'io le facessi alcune meditationi in tal soggetto, quali haueua sempre per le mani: ed in riguardo di queste sue contemplationi s'era fatto in lei vn tal'habito nel sentimento di quelle cose celesti, e di tutto quanto appartiene al culto, e religione Christiana, che in sentirla discorrere delle cose di Dio, e di quello si conuiene alla pietà de' fedeli,

Habito di Madama nel conoscimento della fede.

deli, chiaramente s'argomentaua, che quel lume infusole dal Cielo superaua ogni capacità naturale.

5 Ardeua tanto in lei il zelo di questa Fede, che non contenta di conseruarla stabile, ed immobile nel suo cuore, procuraua ancora di propagarla à gloria di Dio, e leuar via quell'impedimenti, che la poteuano disturbare. E perciò osseruaua con ogni studio, se qualche falsa dottrina si fusse disseminata segretamente fra' Cattolici, quale, perche non hauesse à fare le sue radici, con tutte le possibili diligenze cercaua d'estirpare, e distruggere: ed oltre quello, che per se stessa operaua, ne trattaua ancora con l'Inquisitore, e ministri del Santo Vfitio, proponendo loro molti rimedi per riparare, prima che'l male si facesse maggiore.

Zelo di Madama per la conseruatione, e propagatione della fede.

Tratta co' Ministri del Santo Vfitio per seruitio della fede.

6 Quando haueua notitia di persone, che venendo da lontani paesi, erano infette dalla peste dell'heresie, non tralasciaua d'operare que' mezzi, che poteuano giouar à ridurle al conoscimento della verità: anzi faceua nascere dell'occasioni, perche venissero alla sua presenza, per hauere comodità di sgombrare quel cieco velo, con che il Demonio haueua oscurato loro l'intelletto: ed erano di tanta forza le ragioni, che dallo Spirito Santo le veniuano suggerite, che bene spesso in quel poco tempo d'vna semplice vdienza, faceua acquisto dell'anime, tirandole nella rete della Santa Fede.

Procura la conuersione di Heretici.

7 Così vna volta, fra l'altre, occorse in Mantoua, che hauendo inteso, che per di là passaua vn personaggio nobile, che veniua da paesi oltramontani, per vedere l'Italia; quanto grande per nascita, altrettãto famoso per la sua dura pertinacia nell'heresia di Caluino, mãdò subito à regalarlo di rinfrescamenti nell'albergo doue era alloggiato, inuitãdolo à Palazzo, ò almeno, che non accettando l'inuito, non volesse partire senza prima farsi vedere da lei, sotto protesto di voler intendere dello stato d'alcuni Principi suoi congiunti, de' quali era quel Caualiere intimo seruidore: ed hauendo egli ringratiato S. A. della cortese offerta dell'alloggio, venne in persona à farle reuerenza, nel qual complimento più del solito si trattenne, con marauiglia de' Cortigiani, che non sapeuano il mistero, il quale era, che Madama haueua con esso lui introdotto discorso di Religione, e con quel lume, e spirito, che Iddio le somministrò, rese in guisa tale capace quel gentilhuomo, della verità, che confessando il suo errore, diè parola à Madama di volere seguitar il suo viaggio alla volta di Roma, per riconciliarsi con Santa Chiesa, come in effetto seguì, hauendole egli medesimo dato conto per lettere, di quanto era successo.

Riduce alla fede vn nobile Oltramontano.

8 Nè solo co' membri recisi del corpo mistico de' Cattolici haueua ella questo zelo di ridurli alla

Fede,

Fede, ma con quelli ancora che nacquero sotto legge di vana superstitione, come in molte occasioni si vidde nel procurare la conuersione d'hebrei, a' quali non mancaua di proporre tutti quei mezzi, che poteuano ageuolarla: e perche sapeua molto bene, che quei perfidi, quando hauessino penetrato, che in alcuno della loro natione cominciaua à sorgere spirito di Cristianesimo, harebbono in vn tratto procurato di spegnerlo, e di trasferir anco quel tale segretamente in paesi lontani; Madama, per riparar à questo, teneua delle persone, che sotto altri protesti conuersauano intimamente nel Ghetto, e stauano su l'auuiso di scoprire, se alcun hebreo haueua pensiero di venir alla Fede, e tosto datone notitia à Madama, ella ordinaua, che quella tal persona fusse leuata dalle mani de' parenti, e riposta in luogo sicuro, come nella casa di Catecumeni, ò in Palazzo, ò appresso di altra persona nobile della Città, facendola ben instruire ne' dogmi della nostra fede: e taluolta la faceua venir alla sua presenza, e lungamente con esso lei discorreua delle cose della vera Religione, con tanta benignità, e dolcezza, che ben si conosceua il giubilo interno ch'ella sentiua per la conuersione di quell'anima.

Attende al la conuersione degl' Hebrei.

9 E perche il demonio con varie tentationi non disturbasse il buon pensiero, animaua Caterina quella tal persona, e rincorandola à star costan-

te,

Rincora gli Hebrei alla conuersione.

te, l'afficuraua, che per quel poco di roba, che le sarebbe conuenuto di lasciare fra gl' hebrei, l'harebbe ella compensata, e con la sua protettione, e con darle comodità di poter viuere senza hauer bisogno d'altri.

Tiene al Sacro fonte Hebrei, che si battezzano.

10 Godeua sommamente di rendere più solenne l'attione di quell' acquisto, con tener ella medesima al sacro Fonte quelli hebrei, che si conuertiuano per suo mezzo, accettandogli per suoi proprij figliuoli, per hauere con questo maggior motiuo di protegergli, ed aiutargli: così fece molte fiate in Mantoua: e così haueua dato principio di far anco in Siena, doue per quei mesi, che gouernò, hebbe occasione, con indicibile suo contento, di cooperar à questa santa attione del Battesimo d'vn padre, e d'vna figliuola, che dall'hebraismo per suo mezzo si conuertirono alla nostra fede.

Si tratta di maritar Caterina co'l Principe d'Inghilterra.

11 Il desiderio grande, ch'ella haueua di questa propagatione della fede, la rendeua animosa à qual si sia malageuole impresa, benche vi fusse l'euidente pericolo della vita, come lo dimostrò nell' occasione, che n'hebbe ancor giouanetta, mentre era per conchiudersi in persona di lei, matrimonio co'l Principe d'Inghilterra, che per essere, non solamente heretico, ma molto fauoreuole dell' heresia, e fiero persecutore del Cattolichismo, fu di bisogno ottenerne l'assenso del Sommo Pontefice, allhora

Paolo

Paolo Quinto, il quale prima di far altra dichiaratione, volle sapere qual fusse la volontà di Caterina; e per intenderla spedì à Fiorenza Monsignor Vulpio, Prelato di somma prudenza, e bontà.

Viene à Fiorenza Monsig. Vulpio.

12 Saputosi il fine della venuta di questo Prelato da molte persone intrinseche à Caterina, queste mosse da tenerezza d'affetto, la dissuadeuano da tal pensiero, proponendole, che quando ella fusse andata sposa à quei paesi, sarebbe vn mettersi, come agnello nelle fauci de' lupi, atteso che fra quelle nationi era tanto abborrito il nome de' Cattolici, che à lei, non guardando, che fusse padrona, harebbono dato tanti disgusti, che non harebbe mai potuto goder vn'hora di pace, e di quiete. Oltre che, quando hauessino poi veduto la di lei costanza, non sarebbe stata sicura della vita: e che per tanto douesse liberamente dir à quel Prelato, che per questi, ed altri rispetti, non inclinaua à tal matrimonio.

Caterina viene dissuasa dal matrimonio co'l Principe d'Inghilterra.

13 Sentito ch'hebbe Caterina questo discorso, rispose intrepidamente, che Iddio benedetto non le mandarebbe mai più vn'altra sì bella occasione di adempir vn suo desiderio, quale da ch'hebbe l'vso della ragione andò sempre nutrendo nel suo petto, & era di poter propagare la fede in paesi, doue per l'heresie fusse stata sepolta, ò pure per la medesima fede sparger il sangue, e perdere la vita; e quando

fusse

fusse stato ordinato in Cielo, ch'ella andasse in Inghilterra, ò con la sua autorità harebbe operato in modo, mediante il fauore diuino, che vi si fusse introdotta la Religione Cattolica: ò pure Iddio l'harebbe dato tanta gratia, che per la confessione della fede l'hauesse fatta degna del Martirio, poiche altro non desideraua maggiormente in questa vita, benche non si conoscesse degna di tanto fauore: con quest' animo deliberato espose la sua intentione: se bene per la morte di quel Principe, la preseruasse Iddio ad altre opere di eminenti virtù in paese Cattolico.

Intrepidezza di Caterina per la fede.

14 Non rimase però in tutto senza proua la costanza di questa fede di Caterina, poi che doue mancò per essa la persecutione de' Tiranni, supplì la maluagità di Satanasso, il quale per lo spatio di molti anni procurò di turbarle la mente con varie tétationi contro la fede; quali erano tanto gagliarde, che più volte ella stessa mi confessò, che questo trauaglio interno l'haueua per vn martirio spirituale, e per sua elettione, harebbe preso più volentieri qualsiuoglia tormento nel corpo: lo sopportaua ad ogni modo con somma patienza, conoscẽdo essere permissione di Dio, il quale per questo mezzo accresceua corone di meriti alla sua serua, poiche sempre immobile, e costante, rintuzzaua le saette del nemico infernale, imbracciando

lo scudo

lo ſcudo di eſſa fede, della quale facendo atti contrari à quanto il Demonio le proponeua, lo ſcacciaua confuſo, conoſcendoſi dopo quei duri combattimenti aſſai più rinuigorita, per la gratia dello ſpirito diuino, che à tale battaglia l'aſſiſteua.

Cõbattuta vince le tentationi contro la fede.

QVANTO FVSSE FAVORITA DA Madama l'opera della Dottrina Criſtiana. Cap. II.

CONSERVO' ſempre Madama nel ſuo cuore queſto pio deſiderio dell'accreſcimento della ſanta fede, dal quale naſceua in lei vna continua ſollecitudine di tutte quelle coſe, che à queſto fine poteuano cooperare: e perche dal ſoſtantieuole nutrimento delle radici prouiene l'abbondanza de' frutti nelle piante: e ne' ſodi fondamenti s'appoggia l'alta mole degli edifizi. Per queſto, acciò nel giardino di Santa Chieſa ſi raccoglieſsero frutti d'opere buone, e perche l'altezza della Criſtiana perfettione haueſse il fondamento della pietra ſtabile della fede, procurò con ogni ſtudio di coltiuar queſta medeſima, come radice, da cui deriuano i frutti delle buone operationi; e di ſtabilirla come fondamento di tutte le virtù.

Caterina coltiua, e ſtabiliſcie le radici e fondamenti della fede.

2 E così applicò gagliardamente il penſiero all'opera della Dottrina Criſtiana, nella quale appa-

Applica il pensiero all'opera della Dottrina Cristiana.

randosi gl' elementi della fede, prouengono da quel buon principio tutti' buoni progressi di virtú nel Cristianesimo: e subito che arriuò sposa à Mantoua, hauendo prima notitia della somma prudenza, ed eminente bontà di Madama Margherita Gonzaga Duchessa di Ferrara, propose d'hauerla sempre auanti gli occhi per esemplare di virtù, e deliberò d'imitarla in tutte le attioni, in particolare nell'esatta cura, che quella Principessa haueua della Dottrina Cristiana, poiche essendone Priora Generale vi attendeua con ardentissimo zelo, e di quest'opera spesso discorreuano insieme queste due Principesse, proponendo sempre fra di loro, partiti, e modi, da tirarla auanti, e Caterina osseruaua minutamente lo stile, che teneua in questo Madama di Ferrara, la quale essendo poi fra due anni passata à miglior vita, prese ella, ad imitatione di lei, tutto il pensiero della Dottrina, ed hauendone il gouerno generale, dimostrò dal bel principio, mediante la gran premura che vi haueua, quanto fusse per auanzarsi quell'opera sotto la sua protettione.

Trattà con Madama di Ferrara della Dottrina Cristiana.

3 La quale non terminò co'l tempo che fu padrona in Mantoua, ma seguitò ancora dopo che partita di là venne al reggimento di Siena, doue inferuorò questo esercitio, hauendone più volte lungamente discorso con Monsig. Petrucci Arciue-

Infernorò in Siena l'opera della Dottrina Cristiana.

scouo

ſcouo all'ora di queſta Città, ſi ſtabilì doueſſe tutto regolarſi in quella forma, che da lei medeſima ſi era per molti anni praticato in Mantoua.

4 E così deſtinò alcune Gentildonne principali della Città, quali eleſſe Priore, incaricando loro, che ciaſcheduna per la ſua Parrocchia vſaſſe ogni diligenza, perche la Dottrina ſi frequentaſſe con profitto delle fanciulle, (hauendo de'maſchi laſciato in tutto la cura à Monſignor Arciueſcouo) quali ſin dalla tenera età doueſſero ben inſtruirſi ne'primi elementi della fede: e perciò le ſollecitaua di continuo alle viſite delle ſcuole, & ad interuenire tutte le feſte nelle Chieſe Parrocchiali, doue s'inſegnaua la Dottrina, e poi doueſſino dar conto à lei del frutto ſi faceua, e di quanto era di biſogno, perche non ſi raffredaſſe il feruore di queſto ſanto eſercitio.

Elegge alcune Gentildonne Triore della Dottrina.

5 La medeſima contezza voleua da quei Religioſi, che viſoprantendeuano, e ſouente con eſſo loro trattaua di tutto quello occorreua alla giornata in tal negotio: e perche à queſt'opera non mancaſſe buona guida, faceua inſtanza, quando biſognaua, a'ſuperiori della Compagnia di Gieſù, perche non voleſſino rimuouer da quella Città quei Padri, ch'ella in queſto conoſceua di particolar talento.

Procura d'hauer Religioſi atti al gouerno della Dottrina.

6 A'tempi deſtinati faceua le conuocationi di queſti Padri, e di quelle Gentildonne, con l'inter-

Conuocationi fatte per la Dottrina.

-uento ancora del Vescouo della Città, per discorrer insieme di tutto quello che poteua à questo giouare: facendo anco venir taluolta in sua presenza di quelle Maestre, con alcune delle discepole ragazze, e voleua sentirle recitare quello, che haueuano imparato, facendole disputare fra di loro, con gusto suo particolare, di veder quella gara d'auanzarsi l'vna à l'altra nel profitto della Dottrina Cristiana.

Interuieue alle dispute della Dottrina Cristiana

7 Ne si appagaua di questa sola diligenza, ma per inferuorare co'l suo esempio le Gentildonne ad essercitare la lor carica del Priorato, ella in persona andaua per quelle Chiese, doue si recitaua la Dottrina, spetialmente quando si faceuano le dispute generali: ed era cosa di marauiglia il veder quella Principessa nella sferza del mezzo giorno della stagione più calda, starsene le hore, & hore, nelle Chiese doue quasi moriuasi di caldo, senza mostrar di sentire punto di noia, anzi con sua grandissima consolatione, per veder il frutto che si faceua nella Dottrina.

8 E per maggiormente animar quelle fanciulle, e nutrire fra loro vna santa emulatione, ogni volta vi arrecaua vna quantità grande di premi da distribuirsi. E se bene questi si diuideuano respettiuamente secondo i meriti di ciascheduna, voleua nondimeno che tutte restassino satisfatte, e nessuna di loro

di loro partisse dalla disputa senza hauer qualche donatiuo; poiche finito di recitar la Dottrina, chiamaua à se tutte quelle fanciulle, e con le sue mani daua loro quei premi, animandole con dolcissime parole, che douessino attender ad imparar bene, che l'harebbe sempre dato premi maggiori: Vfizi essercitati da lei con tanta humanità, che mandaua colme di consolatione, e le discepole, e le Maestre, e tutte quelle persone ch' erano presenti à veder in vna Principessa effetti di tanta benignità verso qualunque sorte di fanciulle, che concorreuano à quelle dispute.

Distribuisce i premi alle fanciulle del la Dottrina.

9 Questi non erano i maggiori donatiui, che facesse loro in premio d'essersi impiegate all'esercitio della Dottrina, ma per più acutamente stimolarle, sottraheua qualche particolar aiuto alle neghittose, co'l dimostrarsi molto ritenuta in dare limosine à quelle, che non frequentauano la Dottrina: anzi haueua chiuso la strada, che non potessino esser da lei presentate, e fauorire in Fiorenza per godere del benefitio della dote lasciata dal Gran Duca Ferdinando suo Padre per ciaschedun anno ad alcune pouere fanciulle, se non quelle, che haueuano la fede, ò de' Parrocchiani, ò d'altri superiori, come attendeuano con feruore alla Dottrina.

Stimoli perche le fanciulle imparassino la Dottrina.

10 Per contrario, porgeua ogn'aiuto à quelle, che si dimostrauano vigilanti, e feruorose, che per-

ciò

Aiuta le fanciulle della Dottrina.

ciò faceua vsar ogni diligenza, per vedere se fra queste ve n'erano alcune peruenute in età, che potessino esser in pericolo per qualche loro bisogno, e subito le prouedeua di quanto era necessario, per viuer, e vestire, e procuraua di metterle in sicuro, ó monacandole, ò maritandole, secondo la loro dispositione, pagando co'suoi danari la dote, ò per l'vno, ò per l'altro.

Lassa in testamento la dote per maritar ogn'anno vna fanciulla della Dottrina.

11 E perche questo aiuto dopo la sua morte non mancasse à quelle pouere creature, lasciò in testamento, che si douesse ogn'anno dar la dote per potersi maritar vna di loro. In somma soleua dire spesso, che questo della Dottrina Cristiana, era vno de' maggiori negozi, che à lei premesse ne' suoi gouerni, rispetto alla gloria, che ne risultaua à Sua Diuina Maestà, ed al benefitio dell'anime; e che per questo nessuno si douesse marauigliare, se vi attendeua con tanta vigilanza.

DEL DESIDERIO CH' HAVEVA d'ascoltare la parola di Dio. Cap. III.

S'introduce la fede per mezzo della predicatione.

HA voluto Iddio benedetto introdurre la fede al mondo già sepolto nelle folte tenebre della miscredenza, & illuminarlo per mezzo della sua santa parola, predicata nel principio da

da suoi Apostoli, e poscia da tutti gl'altri suoi ministri, che questo vo le dire S. Paolo in quelle parole, *Fides ex auditu, auditus autem per Verbum Dei*, continuando tutta via di stabilila nel cuore de' fedeli con la predicatione del Santo Vangelo, come si pratica nella Chiesa Cattolica, non senza profitto di coloro, che professano di viuere sotto la legge di Cristo, e con molta consolatione, e gusto interno di quell'anime, che quasi pecorelle della greggia del Celeste Pastore, ne' pascoli della diuina parola si nutriscono, e viuono spiritualmente co'l cibo della fede, che per essa viene loro proposta, e dechiarata, che perciò disse Paolo Apostolo, che *Iustus ex fide viuit*.

Rom. 10. 17

2 Era Caterina tanto bramosa d'vdire la parola di Dio, per andarsi sempre maggiormente confermando negli habiti della fede: e conosceua di riceuer in se medesima tanta forza dispirito da questo sostantieuole nutrimento, che non tralasciaua mai d'interuenire alle Prediche, tutt'i giorni della Quadragesima, e tutte le feste dell'anno, con tanta edificatione del popolo, che all'essempio di lei erano più del solito frequẽtate le Chiese doue si predicaua.

Frequenza di Caterina in vdir la parola di Dio.

3 Se qualche giorno festiuo, ò non si fusse predicato, ò per altro accidente non hauesse potuto vscir di casa, per non rimanere priua di questa sua consolatione, mi haueua ordinato, che in tal caso

Ascolta sermoni priuati nella sua Cappella

io

io doueſſi ogni volta nella ſua Cappelletta farle vn ſermone ſopra l'Euangelo corrente, godendo ancora, che tutti ne partecipaſſino, e così v'inuitaua il Duca, e vi faceua anco venire tutte le Dame, e ſerue della ſua Corte.

Nell' infermità ode la parola di Dio.

4 Queſto medeſimo ſtile praticaua nelle ſue infermità, e nell' vltima in particolare, che eſſendo ſucceſſo in tempo di Quadrageſima, nella ſettimana di Paſſione, ſentiua molto diſpiacere di vederſi priua delle Prediche, voleua nondimeno, che ogni giorno io le diſcorreſſi di qualcoſa ſopra quel Vangelo, cauandone ſempre due, ò tre punti da meditare quei miſteri, che in eſſo erano rappreſentati della vita del Saluadore.

Deſidera ſolo il frutto nell' vdir la parola di Dio.

5 Il fine ch' ella haueua nel ſentir la parola di Dio, non era altro, che'l profitto nella via della perfettione, poiche ſi vedeua, che altro talento non gradiua nel predicatore, ſe non quello, che à queſto poteua giouare: e perciò, ſe in alcuno di loro ſcorgeua fuco di vanità, e che laſciando il frutto, attendeua à coſe diſutili, non l'aſcoltaua volentieri, anzi con bel modo gli faceua intendere, che doueſſe recider alcune ſorti di ſuperfluità, ed attendere principalmente alla conuerſione dell'anime, rammentando ſpeſſo il detto di S. Paolo, che la parola di Dio non ha da fondarſi negli artifizi dell'humane perſuaſioni, ma nello ſpirito della virtú diuina.

1. Cor. 2. 4.

Queſto

6 Questo medesimo senso dimostraua con que'predicatori, che troppo s'ingolfauano in trattare materie teologiche, e dottrine disputabili nelle scuole, perche se bene per la sublimità del suo ingegno era sufficiente all'inteligenza di quelle cose, ad ogni modo conosceua molto bene, che'l trattarne con sottigliezza, e curiosità fuor di quello, che richiedeua l'occasione, e la maestà della parola di Dio, non era altro, che vna vana ostentatione, senza profitto de'fedeli.

Non approua molta dottrina disputabile nelle prediche.

7 In particolare molto le dispiaceua, che trattandosi della predestinatione, si fusse entrato à discutere questioni controuerse tra' teologi, in quel modo, che si pratica nelle catedre, perche diceua, che questo non era altro, che vn auuiluppare la mente della plebe idiota, la quale non harebbe cauato altro frutto, che inquiete, e confusione.

Non le piace sentir nelle prediche questioni cõtrouerse di predestinatione.

8 Godeua in estremo della frequenza del popolo ad ascoltare la parola di Dio, e dimostraua in tutte l'occasioni d'hauerne gran desiderio, e sommo contento: così alle gentildonne della città, che in tempo di Carnouale veniuano à farle riuerenza, nella publica vdienza di tutti l'inuitaua, dicendo, Signore s'auuicina la Quadragesima, vi ricordo che non manchiate di venir alla predica, e non fate secondo la cattiua vsanza, d'ascoltarla solamente tre giorni la settimana, ma ogni giorno, perche

Inuita ad ascoltar la parola di Dio.

C è tem-

è tempo di far bene.

9 Ed acciò l'andare di lei alla predica non arrecasse disturbo al popolo, il quale infastidito dall'aspettarla, si distogliesse di veniruì con la solita frequenza, era diligentissima di trouarsi al tempo preciso in chiesa, e perciò fin dalla sera auāti voleua sapere à che hora la mattina doueua incominciarsi la predica; e se bene l'era detto, che l'hora sarebbe stata la comoda à S. A., replicaua, che non voleua farsi aspettare, e che si sarebbe accomodata all'hora conueniente, e così faceua per appunto: ed alle sue donne daua ordine la sera, dicendo, dimattina s'ha d'andar alla predica; bisogna far'à buon'hora: ed appena leuatasi incominciaua à misurar'il tempo con horiuolo da poluere, qual sempre portaua in mano, perche non facesse errore, tanto che quando veniua auuisata, ch'era già hora, si ritrouaua pronta, e spedita d'ogn'altra cosa.

Sollecitudine di trouarsi in chiesa a' tempi debiti della predica.

10 Bene spesso andaua anticipatamente senz'aspettare l'auuiso, e se entrando in chiesa le pareua troppo à buon'hora, per non veder congregata l'vdienza, faceua dir al sagrestano, ò à chi s'apparteneua, che non si desse fretta per suo rispetto, e douesse indugiar fin all'hora solita, ch'ella in tanto harebbe vdito delle messe, volendo che tutti hauessero comodità di goder la parola di Dio.

Preuiene cō sollecitudine d'andar alla predica.

Della

DELLA SINGOLAR DIVOTIONE, CHE *Madama portaua al Santiss. Sagramento.* *Cap. IIII.*

CONFESSAVA Madama, che in verun'altro mistero haueua occasione di esercitare cosi viuamente gl'atti della fede, quanto nel Sagramento dell'Altare, che per racchiuder in se tante marauiglie sopr'auanzáti più d'ogn'altro la capacità naturale del nostro intendimento, vien chiamato assolutamente, *Mysterium fidei*: nella contemplatione del quale sì altamente profondaua il pensiero, che l'impiegarui per ciascheduna volta l'hore intere, le pareua breuissimo tempo: ne mai terminaua quelle sue diuote cōsiderationi, che non si sentisse ripieno il cuore di somma dolcezza, e maggiormente confermato, e stabilito di quanto la fede insegna di quel diuino Sagramento.

Il Sagramento dell'altare è mistero della nostra fede.

2 In tutte l'occasioni dimostraua questo suo diuoto affetto, poiche in qualunque chiesa si fusse esposto il Santiss. Sagramento, andaua ad adorarlo con tratteneruisi lunghissimo tempo in oratione: e particolarmente, se veniua esposto in qualche chiesa di monache, quel giorno era speso da lei in quel monasterio impiegandosi quasi tutto nel coro di quelle madri in oratione, con suo grandissimo gusto spirituale.

Accompagna le processioni del Santiss. Sagramento.

3 Nella solennità del Corpo di Cristo Signor Nostro, per tutta l'ottaua, non solo assisteua à gl'vfitij diuini, ma andaua di più ogni giorno à quella parrocchia, nella quale si faceua la processione, accompagnandola à piedi per tutto quello spatio per doue giraua.

Processioni del Santiss. Sagramento fatte in Porto.

4 Anzi per non tralasciare questa sua diuotione, fece quel che dirò, nella villa di Porto, doue ritrouandosi vna volta in tal tempo, per essersi l'aria della città prima del solito riscaldata: e fù, che ottenne licenza da Monsig. Vescouo, di potere per tutta quella ottaua conseruare decentemente nella sua cappella, il Santissimo Sagramento, con l'assistenza continua di sacerdoti, e la mattina con numerosa compagnia di cappellani, e di tutta la sua corte far anco la processione dentro al recinto di quel palazzo: che certo era vna magnificenza, e diuotione insieme veder i belli apparati, che per questo ordinò tanti giorni auanti, volendo ella medesima esser presente à quello si faceua: dispose gl'altari, sopra quali haueua à posarsi il Santissimo Sagramento: hauendone preso vno in sua cura, che volle assettarlo con le sue proprie mani: dato l'altro alla Principessa di Mantoua, Maria: el'altro alle sue dame, acciò fussino ordinati con esquisita diligenza, per honorare quella solennità.

5 E perche vn giorno di quell'ottaua fece la pro-

processione la parrocchia di S. Ruffino, sotto di cui si conteneua il palazzo di Porto, Caterina vi andò accompagnandola sempre a' piedi, che per esser il viaggio assai lungo, di più d'vn miglio di giro, e la stagione molto calda si affaticò fuor di modo, e benche fusse pregata instantemente da suoi gentilhuomini, che volesse entrar in sedia, per non hauer à patir tanto, non fù mai possibile à poteruela indurre, dicendo di non sentire punto di fatica, marauigliandosi tutti di veder quella Principessa con sì diuoto affetto dietro vna sì lunga processione.

Accompagna la Processione della Parrocchia di San Ruffino.

6 Per questa medesima riuerenza, recitando ella ogni giorno l'vfitio diuino, diceua il giouedi quello del Santissimo Sagramento, secondo costuma la Religione Franciscana, quando non hauesse altro ordinato la rubrica, per qualche solennità corrente.

Recita il giouedi l'vfitio del Santiss. Sagramento

7 Non terminaua quì la diuotione di Caterina, ma faceuasi vedere molto più ardente nel desiderio, ch'haueua di cibarsi di quel pane Celeste, del quale si sentiua tanto accesa la voglia, che altro nō bramaua, che di riceuerlo spesso, anzi ogni giorno, benche questo non potesse asseguirlo, in riguardo della moltitudine de' negotij, a' quali attendendo per vfitio di carità verso il prossimo, si contentaua, ad imitatione di Paolo Apostolo, separarsi taluolta

Desiderio di Caterina di comunicarsi spesso.

dalla

dalla presenza reale del suo Signore, per più comodamente potere giouar à que' popoli, che Iddio l'haueua raccomandati. Non mancaua però di far'ogni giorno la comunione spirituale nell' vdir la messa, come diremo nel seguente capitolo.

Frequentà la Comunione.

8 Riceueua poi realmente quel cibo diuino, comunicandosi per ordinario due volte la settimana, la Domenica, e'l Venerdì, ed oltre à deputati, vi erano ancora i giorni delle correnti festiuità, e de' santi suoi diuoti: aspettando quel tempo con tanto desiderio, che fin dal giorno auanti dimostraua il giubilo spirituale, che sentiua; e ripiena di gran contento mi replicaua più volte, padre domane ci comunicaremo, e faremo nozze co'l mio Giesù.

Allegrezza che dimostraua per hauersi à comunicare.

9 Per contrario, non poteua riceuere la più dura mortificatione dalle mani del suo padre spirituale, quanto che per esercitare la sua vbbidienza con accrescimento di merito, l'hauesse taluolta sottratto quel pane Diuino, con diuietarle il comunicarsi, nondimeno senza replica piegaua humilmente il capo, e con basso sentimento di se medesima, tutto dal suo demerito riconosceua.

Sente mortificatione per non comunicarsi.

10 In conformità di questo suo desiderio era l'apparecchio, con che si disponeua à riceuer il suo Signore: poscia che al giorno della comunione vi precedeuano astinenze, orationi, ed altre macerationi corporali, digiunando, ò pure mortificando

Apparecchio che faceua per la comunione.

do in guisa la gola, che si rendeua al senso molto più duro, che qualsiuoglia aspro digiuno. La sera auanti si confessaua, per incominciar à buon'hora à polire la stanza del suo cuore, faceua vn'hora d'oratione mentale sopra que' punti, che concerneuano all'Euangelo, ò solennità della mattina seguente, in ordine alla comunione: e con questi santi pensieri, e diuote meditationi, si riduceua à dormire, acciò destandosi la notte, si ritrouasse in tutte l'hore, co'l cuor vnito al suo Dio: ed è da credere, che non molto si profondasse nel sonno il suo corpo, atteso che, per tenerlo più desto, lo copriua per tutta quella notte d'vn aspro, e pungente cilitio, e la mattina poi, per dargli il compimento del riposo, lo flagellaua con durissime discipline.

Affligge il suo corpo la notte precedente alla comunione.

12 Fin' allora poi del comunicarsi, spendeua tutto il tempo in apparecchio, riconciliandosi di nuouo continuando senza interrompere punto le sue orationi: e se quella mattina si comunicauano ancora le sue gentildonne, e serue, haueua questa mira, che tutte, fin'alla minima di esse, potessino hauer ogni satisfattione di confessarsi à lor comodo, senza punto di fretta: Anzi ella medesima diceua à quelle donne di più bassa seruitù, che non hauessino riguardo à lei, ma che pigliassero tutto quel tempo, che haueuano di bisogno, hauendo molto caro, che ciascheduna andasse co'l debito appa-

Daua comodità alla sua corte per l'apparecchio alla comunione.

apparecchio,& intera satisfattione d'animo a quella mensa celeste: ed in tanto che daua tempo all'altre, retirata nel suo oratorio, accendeua maggiormente il fuoco dell' amore verso Dio nelle sue profonde, e diuote meditationi: dalle quali tutta inferuorata si partiua, ed andaua in cappella, doue si haueua a comunicare, volendo sempre vdire prima vna messa.

Atti di diuotione nel tempo di comunicarsi.

13 Ogn' vno che la vedeua in quel tempo, si riempieua di somma diuotione, vedẽdo quella Principessa tanto composta nell' esterno, che si leggeua nel volto di lei, quanto hauesse il cuor vnito al suo Signore: e presentatasi all' altare, in segno di humiltà, e riuerenza, si prostraua con la faccia per terra, mentre si recitaua la confessione, e si daua l'assolutione dal sacerdote: subito riceuuto il Santissimo Sagramento faceua cantare da suoi capellani il Veni Creator Spiritus, per inuocare lo Spirito Santo, che si degnasse di venir ad infiammar il suo cuore d'amor diuino verso quel Signore, che non haueua sdegnato, per sua somma bontà, d'albergare nella stanza del suo cuore.

Gratie che riceueua dalla frequenza della comunione.

14 Non era poi marauiglia, se Iddio benedetto rispondeua à sì buone dispositioni con dispensarle in abbondante copia le sue gratie, mentre che dalla frequeuza di questo Sagramento, ogni giorno si vedeua in lei il progresso nelle virtù, maggiore:

e nel

e nel tempo medesimo della comunione era fauorita d'influssi, di lumi, e di consolationi diuine: come ella stessa mi riferiua, che tutto sinceramente mi esponeua, per caminar sicura co'l consiglio, e parere del padre spirituale, senza pericolo d'illusioni diaboliche. Godeua taluolta tanta consolatione, che ridondaua anco ne' sensi esterni, & a spiegarmi questo suo contento mi ridiceua quelle parole del Santo Dauid, *Cor meum, & caro mea exultauerunt in Deum viuum*, sentendosi vn giubilo, ed allegrezza tale, che non sapeua pareggiarla a qualunque altra delle consolationi temporali.

Psal 83. 3.

15 Dirò à questo proposito quel che auuenne vna mattina, che essendosi comunicata nella solita sua cappella di palazzo, era stato presente à quella messa il Duca suo marito, il quale trattenutosi per qualche tempo dopo fatta la comunione, e finita la messa, mi chiamò, e retiratomi in camera sua, mi disse, hauete voi osseruato Madama in quello che l'hauete comunicata? risposi di nò: sappiate mi soggiunse, che per tutto quel tempo, che si è cantato il Veni creator spiritus, e finche hauete terminato la messa, ho veduto il suo volto risplendente, ed acceso, che pareua auuampasse di fiamma di fuoco: A me non recò punto di marauiglia questo successo, poiche mi erano molto ben note le gratie, che Iddio continuamente comunicaua à Caterina.

Le risplende il volto mentre si comunica.

16 Proposi nondimeno d'hauerne piú distinto ragguaglio da lei medesima: e così, quel giorno discorrendo seco d'alcuni punti spirituali della corrente solennità, le chiesi mi desse contezza di quanto l'haueua il Signore comunicato di gratie particolari quella mattina, ed ella per vbbidire prōtamente mi notificò tutto à gloria di Dio: confessandomi, che nel riceuer quelle spetie sagramentali, sentì vna dolcezza tale, che le pareua d'hauer il gusto ripieno di suauissimo liquore; e poi come trasportata fuora de' sensi, le pareua di veder il bellissimo bambino Giesù, che diceua essersele voluto discoprire, in premio della costantissima fede, con la quale haueua combattuto virilmente contro satanasso, che l'haueua più volte assalita con varie tentationi circa i misteri dell' Eucarestia: e che da quella vista le si era acceso il cuore d'vn amore ardentissimo verso il suo celeste sposo. Queste ed altre molte erano le gratie, che la bontà diuina concedeua alla sua serua nel frequentare ch'ella faceua del Sagramento dell' altare.

Riceue diui ne reuelationi nel comunicarsi.

Quanto

QVANTO FVSSE DIVOTA DEL santo sacrifitio della messa. Cap. V.

PERCHE il sacrifitio della messa contiene in se medesimo profondi misteri della nostra fede, non solo perche in lui si consagra il corpo, e sangue del figliuolo di Dio, ma per esser ancora vna espressa rappresentatione della nostra redentione, operata cō lo spargimento di sangue, e con la morte di quel Signore, che si fece volōtaria vittima per riscuoter il seruo dalla tirannia di satanasso; haueua in esso, Caterina, tanta diuotione, che si mostraua sempre più bramosa d'assisterui.

Misteri contenuti nel sacrifitio della messa.

2 Non era contenta d'vdir vna sola messa il giorno, ma due per ciascheduna mattina, delle quali (quando non fusse stato impedimento dell'vfitio corrente) vna era di requie per l'anime de' morti, l'altra secondo le giornate, cioè il lunedì della Santissima Trinità: il martedì, degl'Angioli: il mercoledi, dello Spirito Santo: il giouedì, del Santissimo Sagramento: il venerdì, della Croce, ò della passione: il sabato, della Madonna: ed i giorni di comunione vdiua sempre cinque messe, con la solenne cantata, alla quale per ordinario era presente tutte le feste: vsanza mantenuta da lei anco nel tempo si ritrouaua in villa, perche all'hora la faceua can-

Caterina ode ogni mattina due messe.

Ode cinque messe ne' giorni di comunione.

tare nella ſua cappella.

3 Haueua poi alcuni giorni di feſte di ſua diuotione particolare, ne' quali n'vdiua in maggior numero, ſecondo i miſteri di quella ſolennità, come in ciaſcheduna feſtiuità della beata Vergine, ſette meſſe, ad honore delle ſette allegrezze: ed il giorno di ſanta Caterina martire, che per eſſere ſua particolar auuocata, era da lei celebrato con ſingolar diuotione, e leuataſi la mattina molto più à buon' hora del ſolito, ſi ritiraua, due hore auanti giorno, nel ſuo oratorio, doue ſtaua in oratione fin allo ſpuntare dell'alba, ed in quel tempo ſe n'andaua in cappella facendo dar principio alle meſſe, aſcoltandone vndici ſucceſſiuamente l'vna dopo l'altra, in memoria di quelli vndici giorni, che la vergine, e martire Caterina ſtette nella prigione, ſenza cibo corporale: di modo che quella mattina ſtaua per ſei hore continue inginocchioni, ſenza muouerſi punto, e ſecondo il ſuo ſolito di quando vdiua meſſa, non harebbe detto vna minima parola, ſe non per vrgentiſſima occaſione.

Le feſte della Madonna ode ſette meſſe.

Nella feſta di S. Caterina ode vndici meſſe.

4 Per neſſun'accidente, ne di viaggio, ne d'infermità, laſciaua d'vdir mai le ſolite ſue meſſe, e perciò procuraua ſempre d'hauer vna cappella à canto alla ſtanza del ſuo letto, acciò quando era ammalata, poteſſe, ò dall'vſcio, ò da qualche fineſtra vdir la meſſa.

Per neſſun accidēte laſſa d'vdir le meſſe.

Ma

5 Ma perche non tutte le volte si poteua incontrare questa vicinanza della cappella, per assicurarsi di non hauer mai à rimanere priua della messa, ottenne licenza dal Sommo Pontefice Paolo Quinto, di poter in occasione di malattia valersi d'vn'altare portatile nella sua camera, doue potesse da qualunque sacerdote, à suo arbitrio, far celebrare: e godeua questa consolatione spirituale con solleuamento notabile de' suoi mali grauissimi, hauendone partecipato fin'a gl'vltimi giorni della sua vita, poscia che nella sua mortal'infermità volle, che ogni mattina se le dicesse la messa in camera, d'alcune poche in poi, nelle quali no'l permetteuano gl'accidenti del male: non voleua però esserne in tutto digiuna, ma godeua sommamente di sentir'almeno legger la messa corrente di quella mattina.

Ottiene licenza da farce lebrare messa in Camera in occasione d'infermità.

6 Tutto quello, che concorreua al ministerio di quel sacrifitio, voleua che fusse di somma esquisitezza, e perfettione: il sacerdote, di prouata vita, e religiosi costumi: le cerimonie fatte con ogni maestosa puntualità, e decoro: e molto le dispiaceuano que'tali, che frettolosamente scorreuano in quell'attione di tanta grandezza, essendo solita di dire, che non ritrouaua tempo speso più fruttuosamente, quanto quello, che s'impiegaua in vdir la messa.

Voleua, che la messa fusse celebrata con ogni decoro.

7 Voleua che nella sua corte si desse à tutti co-

modità

Si daua commodità alla seruitù d'vdir la messa.

modità di tempo opportuno per la messa, e cosi haueua ordinato à tutti' superiori della seruitù, che vi hauessero l'occhio: e nel tempo, che si staua fuori in villa, faceua dir vna messa à buonissim'hora, nella quale conueniua tutta la gente bassa, per potere liberamente poi attendere a'loro esercitij.

IN QVALI MEDITATIONI S'IMPIEGAVA nel tempo, che vdiua la messa. Cap. VI.

QVESTA diuotione di Caterina al sacrifitio della messa, era tanto nota à tutti, che mi par bene di notare qui distintamente vn'esercitio di meditatione, ch'ella praticaua nell' vdirla, per tenere la mente piú raccolta à quella misteriosa attione; la quale essendo figura, e rimembranza della passione, e morte del Redentore; in conformità di quella, haueua disposto la messa in tre parti principali: la prima si conteneua dal principio fin' all'offertorio: la seconda dall' offertorio fin'al Pater noster: la terza dal Pater noster perinfino alla fine.

Diuisione della messa in tre parti.

2 Nella prima meditaua il mistero dell' vltima cena, & institutione del Santiss. Sagramento: nella seconda i dolorosi tormenti della passione: nella terza la depositione dalla Croce, e la sepoltura di Cristo

Meditationi di ciascheduna parte della messa.

Cristo Sig. nostro. Ed in quest' vltima parte faceua la comunione spirituale, riceuendo spiritualmente il corpo, e'l sangue del Redentore, nella forma, che si dirà.

Meditatione nella confessione del sacerdote.

3 Hor mentre vedeua il sacerdote giù dall' altare dar principio alla confessione, con darsi in colpa de' commessi falli, consideraua, che' nostri peccati furono cagione della dolorosa passione di Cristo Signor nostro, pe' quali fù tanto humiliato, che s'abbassò fin'alla ignominiosa morte della Croce.

Nel dar principio all' introito.

4 Mentre il sacerdote s'auuicinaua all'altare per dar principio all'introito, le pareua di veder Cristo co' suoi discepoli entrare nel cenacolo, doue consideraua il gran dolore, che sentirono gli Apostoli, vedendo che quella era l'vltima cena ch' haueuano à celebrare con il loro Maestro.

Nel Kyrie eleison.

5 Nel Kyrie eleison, che vuol dire, Signore habbiate misericordia di noi, consideraua la bontà grande del Redentore, che nel medesimo tempo, nel quale contro di lui congiuraua tutto il mondo, egli compassionando alle nostre miserie, come a' suoi diletti figliuoli, ne prouedeua con tanto amore di cibo spirituale, per salute dell' anime nostre.

Nel Gloria in excelsis.

6 Nel Gloria in excelsis, solleuaua la mente al cielo, ed inuitaua tutti' spiriti Angelici, che l'aiutassino, ed accompagnassino à lodare, e benedire il Creatore, che s'era degnato farne partecipi del mede-

medesimo pane, di cui erano essi cibati in paradiso: considerando ancora, che'l Saluadore prima d'apprestare questo cibo nell' institutione del Santissimo Sagramento, alzò gli occhi al cielo, benedisse, e ringratiò l'eterno Padre, d'hauergli dato facoltà di potere lasciar all'huomo quel pane celeste.

Nell' Orationi.

7 Nell' Orationi consideraua, come il Signore, prima di consegrar il pane, lo benedisse, per insegnarne, che dobbiamo con ogni affetto pregare la bontà diuina, che quel pane celeste sia per noi pane di benedittione, facendoci gratia di riceuerlo degnamente à nostra salute.

Nell' Epistola.

8 Nell'Epistola consideraua la gratia singolare, che'l Redentore del mondo ha fatto à noi fedeli, che hauendo prima mandato, come forieri della sua legge vangelica, i sacrifitij dell'antica, volle, che tutti terminassero, ed in particolare quel dell'agnello pasquale, hauendo in vece di quelli instituito il sacrifitio, e Sagramento del suo santissimo corpo, e pretiosissimo sangue, acciò di lui possiamo valerci per ottenere perdono de' nostri peccati.

Nell' Euangelio.

9 Nell' Euangelio consideraua l'amoroso ragionamento, che fece Cristo à gl'Apostoli suoi in quell'vltima cena, che per essere l'vltima, che facesse in sua vita, fu più d'ogn'altro, pieno di carità, solleuandogli con la speranza, consolandogli nelle tribolationi, che loro s'apparecchiauano, esortan-

dogli

dogli alla patienza, all'vnione, ed alla pace.

10 Nel Credo consideraua la grandezza del dono, che'l Signore volle lasciarci nel fine della sua vita, cioè il suo santissimo corpo, e pretiosissimo sangue sotto le spetie del pane, e del vino: donatiuo di tanta nobiltà, & altezza, che non può l'intelletto humano capirlo, onde fia di mestieri crederlo, e confessarlo con gl'atti della fede.

Nel Cred

11 Nella seconda parte principale della messa, che, secondo la dispositione fatta, incominciaua dall'Offertorio, nel quale dal sacerdote vengono recitate alcune orationi segrete, contemplaua come il Redentore, finita la cena si partì co' suoi discepoli, ed andò all'orto di Getsemani, e quiui ritiratosi indisparte nel profondo silentio della notte, messosi con le ginocchia in terra, fece oratione al Padre, nella quale si offerse volontaria vittima pe' nostri peccati: e fu tale l'orrore, e lo spauento, ch'hebbe quel mansueto agnello, dall'aspetto delle nostre colpe, e de gli acerbi tormenti, che per esse patir doueua, che fu soprafatto dall'agonia della morte, e da copiosissimo sudor di sangue.

Nell' Offertorio.

12 Nell'Orate fratres, fin'alla fine di que' primi segreti, consideraua la gran pena, che douette sentir il Saluatore, qual'hora leuatosi dall'oratione venne à trouare que' tre discepoli da lui menati in sua compagnia nell'orto, con animo forse di con-

Nell' Orate fratres.

ſolarſi con eſſo loro in quella graue meſtitia, e pur trouò che dormiuano, mentre ch'egli per eſſi ſtaua faticando, e penando, che perciò ſe ne dolſe con quelle parole, *Non potuiſtis vna hora vigilare mecum, vigilate, & orate.*

Nel Prefatio.

13 Nel Prefatio conſideraua, come quel medeſimo Signore, e Monarca dell'vniuerſo, che tre giorni dianzi fu riceuuto in Gieruſalemme con tãto applauſo, e gloria da tutte le turbe, che acclamauano. *Benedictus qui venit in nomine Domini Oſanna, &c.* quell'iſteſſo fu preſo nell'orto, ed ignominioſamente legato, e condotto alla città, per eſſer à voci publiche del popolo condennato alla morte.

Nel Canone.

14 Finito il Prefatio s'incomincia il Canone ſotto voce, ed allora conſideraua, come il Redentore fu condotto pe' tribunali, à Principi, Fariſei, e Ponteſici: e mentre da eſſi veniua giudicato, e ſententiato à morte, egli con inuitta patienza tutto ſopportaua, non aprendo la bocca in ſua difeſa: e qual manſueto agnello, mutolo ſenza proferir parola, fu menato con la Croce in iſpalla al monte Caluario, per eſſere ſu'l medeſimo altare ſacrificato.

Nel Memento.

15 Nel Memento del ſacerdote offeriua ancor eſſa all'eterno Padre l'vnigenito Figliuolo fatto vittima per la noſtra redentione, pregandolo, pe' meriti di quelle ſagrate piaghe, e di quel ſangue, che

gli

gli pioueua per tutto'l corpo, si degnasse di perdonar i peccati dell'humano genere, per la cui salute si spargeua.

16 Mentre vedeua leuarsi in alto l'Ostia consegrata, consideraua come fu leuato in aria quel piagato corpo del Redentore pendente in Croce da tre chiodi.

Nell'eleuatione dell'Ostia.

17 Nella eleuatione del Calice consideraua, come stando il figliuolo di Dio per tre hore pendente in croce, versò tutto'l sangue che haueua nelle vene, e finalmente spirò la sua benedetta anima nelle mani del Padre.

Nell'eleuatione del Calice.

18 Ne' seguenti segreti applicaua la mente à considerare, come quell'anima del Redentore separata dal corpo scese al Limbo à visitare l'anime de' santi Padri, e cauarle fuora da quell'oscuro carcere, come liberò anco molt'altre dalle pene del Purgatorio.

Ne' segreti dopo l'eleuatione.

19 Dopo questo entraua nella terza parte della messa, nella quale s'incominciaua à disporre per la comunione spirituale, in questo modo: mentre il sacerdote recitaua il Pater noster, consideraua la diuotione di Gioseffo discepolo di Cristo, che desideroso di dar sepoltura al corpo del suo Maestro, entrò animosamente à chieder licenza à Pilato, di sconficcarlo dalla croce; à piè della quale contemplaua l'addolorata Madre, che staua attendendo,

Nel Pater noster.

se da pietosa mano fusse deposto il corpo del suo figliuolo, per riceuerlo nelle sue braccia: ed in questa consideratione s' infiammaua nel desiderio di dar ricetto dentro del suo cuore à quel medesimo corpo, non già più estinto, ma viuo, come di presente si ritruoua nella gloria del Paradiso.

Nell'agnus Dei.

20 Nell'Agnus Dei consideraua, che'l Verbo diuino si compiacque per amor nostro diuentar' vn'agnello mansueto, non pure per adossarsi le nostre colpe sopra le proprie spalle, ma per esser ancora cibo spirituale dell'anime nostre: e quiui faceua atti di grandissima contritione di tutte l'offese commesse contro sua Diuina Maestà: e poi accesa di vna viua speranza pregaua il medesimo agnello, che per la sua immensa pietà non isdegnasse di venir à cibarla con la sua santissima carne, e pretiosissimo sangue.

Nella Comunione.

21 Mentre il sacerdote per comunicarsi proferiua quelle parole, *Domine non sum dignus, &c.* faceua pensiero, che quell'Ostia consegrata si partisse dall'altare, e portata per mano d'Angioli, venisse à posarsi nella sua bocca, formando que' medesimi atti d'humiltà, e diuotione, come se realmente si fusse comunicata.

Atti di virtù.

22 Il rimanente poi della messa lo spendeua in alcuni atti di virtù, come ringratiar il suo Redentore ch'habbia voluto per amor di lei patire tanti

tor-

tormenti, quanti in quel sacrifitio erano figurati, ed essersi degnato farsi cibo dell'anima sua. S'immaginaua poi il medesimo Redentore assiso, come in trono reale, nel mezzo del suo cuore, ed à lui presentaua tutte le potenze dell'anima sua, acciò gli rendessero il tributo dell'amore, nel quale desiderando sempre piú inferuorarsi, ne supplicaua il medesimo Signore con la seguente oratione: *Absorbeat quæso Domine Iesu mentem meam, ab omnibus, quæ sub Cælo sunt, ignita, & melliflua vis amoris tui, vt amore amoris tui moriar, qui amore amoris mei dignatus es mori.* In queste soaui, e dolci contemplationi spendeua Caterina tutto'l tempo, che assisteua à quel santo sacrifitio della messa.

DELLA VIRTV DELLA SPERANZA. Cap. VII.

NON si vidde mai ne' serui di Dio la viua fede senza hauer seco accompagnata la ferma speranza, come n'habbiamo l'esempio nel Patriarca Abramo, che perciò, come specchio dell'vna, e dell'altra virtù ne fù proposto da S. Paolo nell'epistola, che scrisse a' Romani. E se Caterina fu da Dio benedetto tanto fauorita nel dono della fede, quanto s'è veduto ne' precedenti capitoli, fu ancora, à proportione di quella in gui-

La fede accompagnata dalla speranza.

Rom 4. 18.

sa

sa tale confermata nella virtù della speranza, che essendosi in tutto appoggiata alla pietà, e prouidenza diuina, speraua secondo varij accidenti, che alla giornata occorreuano, contro ogn' humana ragione di speranza.

2 Nelle cose spettanti alla salute dell'anima, ed all'acquisto della gloria del Paradiso, per non dare nell'estremo di vana presuntione, accompagnaua sempre le sue sperāze con vn riuerente timore, promettendosi, che Iddio benedetto le sarebbe stato in ogni tempo apparecchiato con la sua santa gratia, per potere mediante questo aiuto diuino arriuar al colmo della cristiana perfettione, ed à conseguire il premio destinato in cielo a' serui di Dio: E questa diuina liberalità le seruiua per acutissimo stimolo à non abusarla, e rimanere per suoi demeriti priua di tanti fauori.

Speranza di Caterina senza vana presuntione.

3 Si marauigliaua taluolta di quelle persone, che sogliono scusarsi del viuere che fanno in disgratia di Dio, arrecando in loro difesa, che per gran forza, che faccino alla propria natura, non è possibile di star saldi senza cascar in peccato mortale: ed in tal proposito ridiceua quel versetto del salmo, *Qui confidunt in domino sicut mons Sion non commouebitur in æternum;* debbono per auuentura costoro, soggiungeua, confidare nelle forze naturali del loro potere, quali si sperimentano troppo de-

Vana scusa de peccatori

Psal. 124. 1.

boli

boli senza l'aiuto diuino, che quando fermamente sperassino di douer essere soccorsi da questo nel tempo degl'assalti del nimico infernale, non sarebbon punto smossi dalle diaboliche tentationi.

4 S'accresceuano sempre maggiori le sue speranze, per quelle gratie, che ogni giorno da Dio benedetto le veniuano dispensate, e da queste prendeua animo, e confidaua nella medesima bontà diuina, d'hauere dopo la presente vita à godere la gloria del paradiso: nella contemplatione dellaquale essendosi vna volta lungo tempo trattenuta con indicibil allegrezza di spirito, tentò il demonio di turbarla, con rappresentarle, che si doueua arrossire, e confonder, à pensare ch'ella piena di mille imperfettioni, e peccati, hauesse ad entrare in quella gloria, dalla quale, per vn solo pensiero di superbia erano state discacciate creature sì nobili, come sono gl'Angeli.

Tentatione contro la speranza di Caterina.

5 Questo concetto fu suggerito con tanta efficacia, e viuezza à Caterina, che à ribatter simile tentatione adoperaua, non solo l'interna repugnanza del suo pensiero, ma senza potersi contenere vi applicaua ancora gl'atti esterni del corpo, atteso che nel punto di quel combattimento proruppe ad alta voce in quelle parole dell'Apostolo. *Spes non confundit*, replicando più volte, *Spes non confundit, Spes non confundit*; io che mi ritrouauo accan-

Rom. 5. 5.

Caterina vince la tentatione.

to

to all'oratorio, aspettando che Madama finisse le sue orationi per riconciliarla, douendosi quella mattina comunicare, al sentire di quelle voci tosto m'imaginai quel, che poteua esser, & entrato dentro senz'altro indugio, la ritrouai con gl'occhi solleuati verso'l Cielo, che sembraua l'auuampassero di fiamme di fuoco, e dimenando le mani, come che ributtasse alcuno, che le veniua incontro, replicaua sotto voce le medesime parole, *Spes non confundit*: onde vedutala in questo conflitto, per liberarla da quell'angustia, in che mi pareua si ritrouasse, interroppi le sue parole, ed i suoi gesti, con chiederle qual fusse di tal turbatione la causa: ed ella con vna voce languida, che appena si poteua sentire, mi rispose; O padre sono stata pur male, e se la viua speranza della pietà del mio Signore, non mi hauesse inuigorita, mi sarei persa affatto; e raccontandomi quanto l'era successo in quel combattimento, mi soggiunse; A confusione di Satanasso, io spero la mia salute (benche indegna ne sia), nell'efficacia, e meriti del sangue del Redentore, forzandomi di cooperare, per quanto à me si conuiene, all'aiuto della gratia diuina, ch'egli mi somministra.

Si ritroua in vn graue conflitto col demonio.

6 Tutto questo operaua in Caterina la virtù della speranza, per quello tocca alle cose dell'altra vita: ma d'auantaggio, con la medesima speranza in

za in Dio, reggeua ancora le coſe della preſente, che ſe bene in tutte adoperaua la ſomma ſua prudenza, conoſceua nondimeno, che queſta riuſciua ſpeſſe fiate fallace, che però non molto ſi fidaua di lei, ed il buon eſito de' negotij temporali, principalmente lo fondaua nella ſperanza in Dio.

Nelle coſe humane ſpera fermamente in Dio.

7 Stimaua tanto volubili queſte coſe del Mondo, che non poteua in veruna di eſſe radicar il ſuo penſiero: come ſi vedeua ſpetialmente nella roba, nella quale non era poſſibile vi ſi attraccaſſe con l'affetto, dal che procedeua tanta ſua generoſità, e liberalità nel diſpenſarla à benefitio del proſſimo: e ſe tal volta l'era meſſo in conſideratione, ch'harebbe potuto eſſer alquanto piú ritenuta, per auanzar à capo all'anno parte delle ſue rendite; riſpondeua, che Iddio benedetto l'haueua fidata quella roba nelle mani, perche la participaſſe co' biſognoſi, e che l'iſteſſo Iddio, che prouede à gl'vccelli dell'aria, non harebbe mancato à lei, che per amor di lui volentieri ſi priuaua di quanto poſſedeua.

Diſprezzo delle coſe del mondo.

Detto di Caterina.

8 Potrei à queſto propoſito addurre molti ſiniſtri accidenti, ne' quali fù ſempre coſtante, e forte, in riguardo alla molta confidenza, che haueua nell'aiuto diuino, da cui fermamente ſperaua ogni ſoccorſo: e perciò qual'hora ſi ritrouaua in qualche grauiſſimo trauaglio, che pareua fuſſe affatto oſcurato ogni raggio di conſolatione, e d'aiuto

F hu-

Sperranza in Dio ne' trauagli. humano, piena di confidenza in Dio, proferiua con animo lieto quelle parole del costantissimo Giob. *Post tenebras spero lucem:* ma questo lo riserbo mentre si trattera della fortezza di lei nelle cose

Iob 17.12. auuerse: basti per hora hauere con breuità accennato questo, per semplice notitia di quanto fermamente appoggiasse Caterina le sue speranze in Dio.

DELLA CARITÀ VERSO DIO.

Cap. VIII.

LA carità, che per essere la Regina delle virtú, porta fra tutte loro il primato, e la corona, esercitaua in guisa questa sua maggioranza in Madama, che non solo à tutte l'altre virtù di lei si faceua conoscere superiore, ma come assoluta padrona à tutte le potenze con tal impe-

Carità regina delle virtù, e delle potenze di Madama. rio signoreggiaua, che altro non operauano, ne d'altra attione erano strumento, che di quanto veniua loro imposto, ed ordinato dalla carità, la quale verso Dio prima, come principal oggetto di questa virtù, con tanto ardore auuampaua, che tutte l'operationi, parole, ed interni pensieri fiammeggiauano di quest'amore: E perche più distintamente si vegga, come in tutto era guidata confor-

me

me le suggeriua l'amor di Dio, cominciarò à dar notitia de' suoi pensieri, quali erano tant'accesi della diuina carità, che ad altro oggetto non erano volti, se non à Dio.

2 Viueua con grandissima gelosia, che nel suo amore non hauessino maggior parte le cose del mondo, e per questo molto si contristaua se per gl'oggetti della terra sentiua intenerirsi d'vn cert'amor sensibile, quale non prouaua taluolta verso di Dio, dubitando con vn santo timore, che questo non deriuasse da predominio d'amore: ma procurando io di consolarla, ed assicurarla di questo, con rappresentarle, che deue misurarsi l'amore dalla stima, che si fà degl'oggetti, e non da quella sensibile tenerezza, quale à suo beneplacito dispensa Iddio, e sottrae all'anime sue dilette, secondo conosce essere sua maggior gloria, e profitto di loro (come in effetto taluolta à lei si comunicaua tanto grande, che non sapeua agguagliarla à qual si sia dolcezza, e consolatione del mondo) e che'l punto consiste à non anteporre le cose create alla gloria del Creatore.

Gelosia di Madama nell' amor di Dio.

3 A questo, tutta consolata, mi rispondeua con volto lieto, oh questo nò, oh questo nò, vada pur tutto'l mondo sossopra, anzi che far vna minima attione spiaceuole al mio Signore; e prima, che commetter contro di lui volontariamente vn

Antepone la gloria di Dio à tutte le cose del mondo

peccato veniale, eleggerei cento volte la morte: tolgami pur ogni gusto sensibile nell'amarlo, che di questo punto mi curo, pur che mi confermi saldo il pensiero di non mai offenderlo: e questo souente mi replicaua, cioè ch' ardeua di desiderio di potere giunger à segno di non commettere pur vn peccato veniale.

4 Anzi tanto crebbero questi suoi accesi desiderij, che ottenne da Dio vna gratia, chiesta da lei per molto tempo con infocate orationi, cioè che Sua Diuina Maestà si degnasse liberarle il cuore da qualunque affetto humano, benche fusse conforme alla ragione, perche poi sciolto da questi terreni viluppi potesse più francametne impiegarsi ad amar lui; conoscendo molto bene, che non poteua essere perfetto l'amor di Dio, se haueua altri amori in compagnia: e fauorì in maniera tale Iddio benedetto questo santo desiderio, ch'ella stessa mi confessò d'hauer ottenuta la gratia, poiche non si conosceua d'hauere più attacco à veruna delle cose di questo mondo, e tutto'l suo pensiero non era d'altro, che di piacer al suo Signore.

Chiede gratia, e l'ottiene d'amar solo Dio.

5 Per accendere maggiormente la fiamma dell'amor di Dio adoperaua tutti' mezzi, che à questo le poteuano essere di giouamento: e così frequentaua spesso di meditare i benefitij riceuuti dalla mano del suo Creatore, perche, diceua, che questi

Motiui per accendere l'amore verso Dio.

questi più d'ogn'altra cosa la stimolauano à riamar vn tanto benefattore : discorreua, contemplando, per tutti que' titoli, che spiegano l'amor diuino verso le creature, contemplandolo tal'hora come sposo: tal'hora come padre: tal'hora come fratello: tal'hora come medico: tal'hora come maestro: & in queste varie guise di contemplationi rimaneua tutta assorbita in quel pelago immenso della diuina carità, seruendole questi affettuosi pensieri per esca ad accender il fuoco dell'amor diuino.

6 E perche non s'hauesse à spegnere questo ardore, procuraua con ogni studio di tener la mente vnita à Dio, e d'hauerlo presente à tutte l'hore nel suo pensiero: che perciò quando era per la città in carozza, ò per viaggio in lettiga, sempre quasi, ò recitaua orationi vocali, ò applicaua il cuore in profonda oratione mentale, per istar continuamente raccolta, ed vnita co'l suo Creatore.

Presenza di Dio nel pensiero di Madama.

7 Era talmente trasformata nel diuino volere che si protestaua di non voler altro, che quello che voleua Iddio; e di non aborrire, se non quello, che à lui dispiaceua: quindi nasceua in lei vn odio interno contro'l peccato: e delle colpe, benche leggieri, haueua grandissimo dolore, con atti sì intensi di contritione, che tal volta veniua à segno di patirne per questo pena sensibile di cuore, nel colmo

E tutta trasformata nel voler diuino.

mo della quale desideraua fusse cresciuta à tal grado, che l'acerbità di lei hauesse potuto priuarla anco di vita: confessandomi à tal proposito, che fra tutti' penitenti haueua grand'inuidia à quel tale, che à piè di S. Vincentio Ferrerio cōfessando i suoi peccati, scoppiò dal gran dolore, che ne sentiua.

Atti di contritione.

8 Ne poteua celare questo suo desiderio senza esprimerlo taluolta con parole: così bene spesso, mentre la sera s'arrecaua d'andar à letto per riposarsi, diceua alle donne, che la seruiuano: ò che felicità sarebbe la nostra, se questa notte hauessimo tutte à morire per amor del Signor Nostro Giesú: ed in caso che alcuna di esse non dimostraua prontezza à tal proposta, replicaua, Che dite? non rispondete? io sì che mi reputarei felice, anzi felicissima: morire pe'l mio Giesù eh? che sempre v saua per tenerezza questo nome affettuoso, il mio Giesù, il mio buon Giesù, il mio dolce Giesù.

Affetti d'amore verso Dio.

9 Passaua oltre questa carità di Madama, poiche non si dimostraua solo con la parola, ma con la verità ancora dell'opere: e perche tutte fussino indirizzate à gloria di Dio, il primo atto che facesse la mattina con la sua mente subito desta dal sonno, era vn'atto d'amore verso Dio, nel quale gli offeriua principalmente il suo cuore, e poi tutte l'attioni di quel giorno, protestando, che non intendeua hauessino altro fine, che la gloria di Sua

1. Io. 3. 12.

Carità operatiua.

Diuina

Diuina Maestà, quale con ogni affetto supplicaua, si degnasse di preseruarla da qualunque colpa, ben che leggiera.

10 A tal fine, appena entrauano le sue serue'la mattina in camera per seruirla à vestire, ch'ella daua principio alle sue diuotioni, ed in tanto ch'era finita di vestirsi di tutto punto impiegaua quel tẽpo à recitar l'vfitio de' morti, e dopo questo l'vfitio del Signore: e ciò faceua, perche in quel mentre ch'haueua attorno tante donne per suo seruitio, non hauesse occasione di trascorrere co'l ragionare, in qualche parola otiosa: e perche l'altre ancora, seruando il silentio, l'hauessino à sfuggire.

Impiega il tempo in orationi per fuggire anco le parole otiose

DEL ZELO DELLA GLORIA DI DIO, e della salute dell'anime. Cap. IX.

NON può mai separarsi dalla vera carità il zelo dell'honor di Dio, e della salute dell'anime, posciache à misura dell'amore, cresce anco l'ardore della gelosia, che perciò l'vno, e l'altro insieme congionse la sposa ne'Cantici: essendo dunque Caterina tanto accesa nell'amor di Dio, non poteua non auuampare di desiderio, che fusse da tutte le creature seruito, ed honorato, sentendo nell'animo vna gran passione, qual'hora haueua

Cant. 8. 6.

Carità e zelo di Caterina.

ueua notitia di cosa, che fusse in offesa di Sua Diuina Maestà.

2 Da questo procedeua il suo gran contento di vedere caminar bene il seruitio di Dio, i luoghi sagri tenuti con decoro, le chiese ben vsitiate, il concorso del popolo alle diuotioni, e che in tutti si scorgessero segni di viuere cristianamente, e doue conosceua qualche buona dispositione di far progresso nella via dello spirito, s'applicaua con tutto l'animo per cooperare dal suo canto à quel bene: e se quella tal persona non hauesse hauuto buona guida per saperla ben incaminare, procuraua di metterla nelle mani d'vn buon confessore, e glie la raccomandaua, dicendo, Padre habbiatene buona cura, che è per diuentare vn'anima eletta.

Contento nel veder seruito Iddio.

3 L'istesso faceua pe' monisterii di monache, doue frequentando con le sue visite, cercaua sempre di sapere, come s'attendeua all' osseruanza regolare, & inteso quanto era di bisogno per auanzarsi nello spirito, à tutto s'ingegnaua di prouedere, disponendo le cose con participatione del Pastore della citta, al quale spesso rammentaua, ch'hauesse l'occhio principalmente al confessore, perche dalla bontà, e prudenza di lui conosceua tutto'l progresso, che nella via dello spirito si faceua ne' monisterij: e per maggiormente accenderlo à questo soleua dire, oh nel tal monistero sono pur'i

Prouede a' bisogni spirituali de monisteri.

buoni

buoni ſpiriti, deſideroſi d'arriuar alla perfettione, ſe haranno buon confeſſore faranno miracoli; di gratia Monſignore, aiutateli quanto potete, e vedete ancora di mandarui qualche religioſo di ſpirito, à predicare la parola di Dio, perche non man chi loro mezzo veruno di creſcere nella perfettione religioſa: ſoleua ancora bene ſpeſſo ad alcune di quelle monache mandare libri, & eſercitij ſpirituali, per accenderle maggiormente al deſiderio delle virtù.

4 Tutto queſto faceua con eſtrema conſolatione del cuor ſuo, mentre in tal guiſa andaua ſomminiſtrãdo oportune comodità al ſeruitio di Dio, ed alla ſalute dell'anime: come per contrario ſopramodo ſi attriſtaua nel vedere l'offeſe, che ſi commetteuano contro Sua Diuina Maeſtà, per tanto procuraua con ogni ſollecitudine di riparare doue ſcorgeua il pericolo, prima che ſeguiſſe il male: che perciò veniua da lei con molta puntualità praticato il precetto della correttione fraterna, facendoſi ne' caſi di biſogno venir quella tal perſona, di cui le coſtaua il male, e con tanta carità, e dolcezza l'ammoniua, apportando per rimuouerla dal peccato tutte quelle ragioni, e motiui, che alla conditione del ſoggetto ſi conueniuano, che non ſarebbe partita dalla preſenza di lei, che non haueſſe liberamente confeſſato il ſuo errore, con

Corregge il proſsimo con carità.

promettetne l'emenda riempiendosi ancora di cõfusione per veder in vna Principessa tanto zelo accompagnato da tanta benignità.

5 Al santo zelo di questa Signora si compiaceua Iddio benedetto d'assecondare con la sua gratia, poiche si voleua di lei seruire per istrumento di grandissimo bene: e così molte mine, che segretamente si faceuano per atterrare le fortissime rocche d'honorate fanciulle, erano per diuina ordinatione da lei penetrate, e subito vi porgeua opportuno rimedio: quando la rouina soprastaua per occasione di pouertà, mandaua à leuar quella giouane dalla casa doue era, riponendola in luogo sicuro, come appresso di qualche gentildonna, ò vero nella sua medesima corte, e faceua intanto procurare partito di maritarla, con prouederla del suo di quella dote, che alla conditione di tal persona si richiedeua: se poi il male non proueniua dal bisogno della pouertà, ma per altra occasione, riparaua con que' mezzi, che stimaua con la sua prudenza più opportuni al rimedio.

Ripara col suo zelo á molti mali.

6 Particolarmente haueua questa premura di proueder al male, che poteua dubitarsi ne' luoghi sagri, doue sono racchiuse le spose di Cristo, perche non succedesse minima ombra di scandalo: ed hauendo notitia di qualche principio di disordine, senza punto indugiare andaua in persona à que' mo-

Zelo dell'honore de' monasterij.

nisterij, e con ogni segretezza à tutto rimediaua, vsando anco grandissima diligenza, che di fuori non si desse à quelle religiose occasione di male.

7 Inuigilaua, che si toglessero quanto era possibile scandali della città, e doue non poteua in tutto prouedere, in riguardo delle concessioni, e tolleranze delle leggi, e particolari statuti, non mancaua di valersi di que' ragioneuoli protesti, che alla giornata le si presentauano: perche, se haueua à permettere nella città l'habitatione di cattiue donne, bastaua solo sapesse, che alcuna di loro fusse cagione di qualche esorbitante scandalo, che subito le daua il bando con tanto rigore che non l'harebbe rimesso per intercessione di qualsiuoglia persona: e se furtiuamente hauessino contrauenuto, le faceua per le publiche piazze frustare, perche in quel modo vituperate, non ardissino più di comparire.

Preuede à scandoli della città.

8 A quelle che dimorauano nella città era vn durissimo freno, poiche haueua imposto pene molto graui à coloro, che essendo di mala vita, hauessino voluto habitar in luoghi honorati, e comparire con vestimenti neri, ed andare in altre chiese fuor delle loro parrocchie. Tutto questo faceua, perche non fussino vn veleno, che infettasse tutte le contrade della città, e non hauessino più libero campo d'ingannare sotto'l mentito velo dell' honestà; e porgessero occasione di perdersi il rispetto delle chiese.

Mette freno alla libertà delle cattiue donne.

Zelo maggiore in tempi pericolosi di offender Dio

9 Qual'hora vedeua alcuni mali irrèparabili; sentiua più che mai consumarsi dal santo zelo, spetialmente quando erano tempi di pericolo maggiore d'offendere Dio, come il carnouale; allhora non cessaua di pianger, e sospirare, e con l'orationi procuraua d'aiutar quell'anime, che si ritrouauano in sí fatti pericoli, facendo anco dire delle messe per impetrare à que'tali qualche particolar'aiuto dal Signore: ed à questo fine ancora duramente affliggeua il suo corpo con cilitij, e discipline, volendo con questo far parte della penitenza douuta per que'peccati, ad imitatione del Redentore del Mondo, che per le nostre colpe soffrì tanti dolori, la passione, e la morte.

Carità verso condennati á morte.

10 In altre occasioni di bisogni spirituali non mancaua di somministrare simili aiuti per la salute dell'anime: come spetialmente verso que' poueretti, che per qualche misfatto erano condennati alla morte, a' quali se per termine di giustitia non poteua conceder la liberatione, conforme era inclinata dalla naturale sua benignità, non mancaua di soccorrergli con aiuti spirituali: e da quel tempo, che alcuno di que'tali era messo in cappelletta per disporsi à ben morire, fin all'hora che doueua eseguirsi la giustitia, pregaua, e faceua pregare per lui, acciò Iddio benedetto gli concedesse patienza, e fortezza, di tollerare volentieri quella pena tem-

porale;

porale; e la mattina, che colui haueua à morire, ordinaua che si celebrasse vna quantità di messe per impetrargli gratia di passar à luogo di salute: e dopo ancora ne faceua celebrare di requie per quell'anima, della quale diceua, forse veruno harebbe hauuto memoria.

DEL ZELO CHE NELLA SVA CORTE *si viuesse col timore di Dio.* *Cap. X.*

EDI tanta importanza al Principe la buona regola del viuer esemplare nella sua corte, come anco ad ogn'altra persona la cura della propria casa, che se per la trascuraggine d'vn gouerno di priuata famiglia, disse l'Apost. S. Paolo, che sarebbe in tal caso vna persona peggiore d'vn infedele, molto maggiormente si potrebbe dir questo d'vn Principe, al cui seruitio essendo molte, e differenti qualità di persone, potrebbono in varie guise apportare scandalo con la loro mala vita, se non si hauesse pensiero dal padrone, che quel numero di seruidori hauessino il timor di Dio auanti gli occhi.

1.Timot.5.

Obligo del Principe nel gouerno della sua corte.

2 In questo era tanto auueduta Caterina, che prima di ammetter alcuno al suo seruitio, non tanto ricercaua s'egli era idoneo à seruire, quanto della

Auuertenza di Madama nel riceuer la la seruitù nel la sua corte.

la qualità de' costumi: e questo con maggior diligenza osseruaua nelle donne, facendo sottilissima inquisitione, dell'honestà, e del buon nome, non solo delle loro persone, ma delle madri ancora, delle case, e delle famiglie di esse.

Non tollera seruitori scãdalosi nella sua corte.

3 Non tolleraua nella sua corte veruno, che portasse voce publica di qualche vitio, come di bestemmiatore, giuocatore, ò simile: anzi ne pure à disgratia si sentiua per quelle stanze del suo palazzo bestemmiare, ne mai si vedeua giuocare: e se alcuno de' seruidori hauesse commesso qualche attione scandalosa, voleua che senza riguardo fusse al pari de gl'altri castigato: perciò haueua ordinato al Bargello della città, che se di notte hauesse incontrato alcuno de' suoi seruidori, in luogo, ò tempo, ò vero con armi contro gl'ordini dati per tutti in generale, douesse farlo prigione, perche voleua, che i suoi fussero i primi à dar esempio à gl'altri.

Pace de' seruitori di Madama.

4 Sapendosi da tutti il pensiero della padrona, si forzauano di viuere castigatamente, & in particolare di mantenere fra di loro la pace, e la concordia, in guisa, che sembraua essere fra tutti vn'animo, & vn cuore: e se taluolta per accidente nasceua qualche rissa, daua subito ordine, che si accomodassino le differenze, con questo, che riceuesse qualche mortificatione colui, ch' haueua il torto, perche vn'altra volta guardasse bene di non essere causa di disturbi.

A'capi

5 A' capi degl'vfitij di corte incaricaua il viuer cristiano di quei seruidori ch'erano sotto il comãdo di ciascheduno di loro, e che nel seruire fusse distribuito il tempo in maniera, che tutti hauessino comodità d'vdire la messa ogni giorno: e nelle feste solenni rammentaua loro il confessarsi, e comunicarsi. Ma nel tempo della Pasqua voleua, che si portassino in sua mano tutte le polize, che da parocchiani si faceuano alla seruitù in attestatione, che in quel tempo haueuano satisfatto all'obligo di riceuer i Sagramenti, secondo l'ordine di santa Chiesa.

Ordini a' Capi degl'vfitij di corte.

6 E per descendere più distintamente ad alcuni particolari della seruitù più riguardeuole, teneua molta cura della buona disciplina de' Paggi, perche fussero alleuati nel timore di Dio, e perciò haueua l'occhio, che'l loro maestro fusse sacerdote di vita esemplare, dal quale potessero non meno apprender esempio ne' costumi, che profittare nella dottrina delle lettere: e da lui quasi ogni giorno voleua informatione delle qualità di ciascheduno con dargli ordini precisi di quanto haueuano da fare per alleuarsi timorati di Dio: come, che ogni giorno recitassero l'vfitio, e la corona della Madonna; frequentassino almeno vna volta il mese la confessione, e la comunione, che per loro ricreatione non hauessero giuochi vitiosi in modo veruno, ma si trat-

Pensiero particolare della buona educatione del Paggio.

tratteneſſero in eſercitij cauallereſchi, e virtuoſi, come caualcare, armeggiare, ballare, ſonare, ed altri ſimili.

7 In caſo ch'alcuno di eſſi fuſſe rimaſto orfano, pigliaua la cura, e protettione della perſona, e della roba di lui: lo riteneua al ſuo ſeruitio, finche fuſſe arriuato in termine, ò di auanzarlo in maggior grado nella corte, quando haueſſe voluto continuar à ſeruire, ò di laſſargli il maneggio della roba, quale per quel tempo ch'era ſtato ſotto la cura di lei ſi ritrouaua con accreſcimento di molto vtile.

Protettione de' paggi rimaſti orfani.

8 Maggior premura dimoſtraua poi nel gouerno delle ſue Dame, alle quali eſpreſſamente comandaua, che portaſsero ogni riſpetto, ed vbidienza alla lor Matrona, facendo a queſt'vfitio elettione di perſona prudente, e matura, e di ſingolari coſtumi; alla quale raccomandaua quelle Dame, come fuſſero ſtate ſue proprie figliuole dandole diſtintamente gl'ordini, e le regole ch'haueuano da oſſeruare, e'l modo come doueuano ſpender il tempo fruttuoſamente nelle diuotioni, nel ſeruire, nel lauorare, e nelle conuenienti, e lecite ricreationi.

Premura nel gouerno delle Dame.

9 Ed in conformità di queſte buone regole nõ harebbono mai quelle Dame, per qual ſi ſia gran coſa, tralaſciato di recitar ogni giorno la corona, gl'vfitij della Madonna, e de' morti, ed altre loro orationi

Diuotioni continue delle Dame di Madama.

orationi, ed imparauano ancora à dir l'vfitio gran de del Signore : e perche in questo haueſſero ſtimolo maggiore, voleua che ogni giorno vna di loro andaſſe à dirlo ſeco in compagnia, e coſi tutte faceuano à gara di recitarlo con ogni eſquiſita puntualità.

10 Frequentauano con gran feruore i Santiſſimi Sagramenti, della penitenza, e della comunione, e ciò faceuano ogni Domenica, le feſtiuità della Madonna, degli Apoſtoli, e d'altri Santi loro diuoti, ed in que' giorni particolarmente ſi vedeua in eſſe vno ſtraordinario retiramento, e mortificatione, che ben poteua argomentarſi l'interno ſpirito della loro diuotione.

Frequẽtano i Santiſsimi Sagramenti.

11 Quelli, che praticauano ordinariamente la corte, reſtauano grandemente edificati della vita di quelle Dame; gli altri, e maſſime foreſtieri, che vi capitauano per qualche tempo, ammirauano come in giouanette di sì tenera età riſplendeſſe tanta maturità di ſenno, e d'eſemplarità di coſtumi; e tutti ad vna voce conchiudeuano, che quella ſeruitù di Madama ſembraua vn moniſtero di monache, anzi che vna corte di Principeſſa ſecolare.

Eſemplarità delle Dame di Madama

12 Harebbono anco detto d'auantaggio s'haueſſero veduto quello sì praticaua da loro in materia di diuotione, e d'eſercitij ſpirituali più retiratamente con Madama: perche era ſolita, qual'hora

Eſercitij ſpirituali delle dame.

si riduceua la sera nell'oratorio à far le sue orationi, di chiamare le sue gentildonne, e l'altre ancora fin à quelle di seruitij piú bassi, ed in compagnia di tutte loro, facendo due cori, si recitaua vna quantità di orationi (delle quali diremo à suo luogo), e nel dire le Litanie, ò della Madonna, ò de' Santi, ella intonaua, e l'altre rispondeuano.

13 Et in quella raunanza di tutte si faceua anco l'oratione mentale, e Madama con vna caritá grande instruiua quelle ch'erano affatto semplici, ed ignoranti del modo, e regole, di tal sorte d'oratione: dopo questo leggeua ad alta voce i punti da meditare, fermandosi da tempo in tempo, per dare comodità alla contemplatione de' medesimi punti: e molte cose, che dall'altre non si poteuano facilmente capire, le dichiaraua, perche tutte ne potessino cauar frutto, e consolatione spirituale.

Caterina instruiua le semplici á far l'oratione mentale.

14 Faceua tutto questo con tanto affetto, e con tanta dolce maniera, che sembraua non hauer punto di maggioranza fra loro, ma esser al pari, anzi la minima di tutte, e si vedeua manifestamente il desiderio ch'ardeua in lei, che ciascheduna s'auanzasse nello spirito, e nella perfettione: anzi spiegando con le parole questo suo pensiero, diceua taluolta; ò figliuole, vorrei poterui far diuentare tutte sante, e che poi ci vedessimo tutte di compagnia in Paradiso.

Desidera la perfettione delle sue serue.

Della

DELLA CARITA VERSO IL PROSSIMO Cap. XI.

VOLENTIERI lasciarei, che della carità di questa Principessa verso il prossimo ne ragionassero quelle persone, che della medesima carità hanno à suo tempo goduto i frutti, perche mi sarebbe in buona parte alleggerita la fatica, auuenga che ogni sorte, e conditione di persone, potrebbe essere tromba sonora, quanto magnanima, e generosamente Caterina soccorresse a' bisogni di tutti, mediante questa virtù.

Carità di Madama vniuersale à tutti.

2 Potrei chiuder questo capitolo in due sole parole, dalle quali si farebbe argomento della carità di Madama verso' poueri: ella vniuersalmente era chiamata da tutti, Madre de' poueri, & à ragione, poiche non credo si trouasse madre al mondo, che tanta cura tenesse de' proprij figli, quanta ella teneua de' poueretti, per i quali continuamente inuigilaua, perche fussino soccorsi ne'loro bisogni, che perció à lei si poteua augurare quella beatitudine del Salmo data à coloro, che mossi d'affetto di pietà, hanno il pẽsiero sopra poueri, e bisognosi.

Madama madre de' poueri.

Ps. 40. 2.

3 E perche à tutti fusse vniuersalmẽte proueduto, attendeua di continuo à dar buoni ordini per quelle cose, che faceuano di mestieri, massime alla pouertà, che perciò voleuasi mantenesse in ogni

Ordini per l'abondãza.

tempo l'abbondanza, interponendo la sua autorità, che' ricchi per loro maggior guadagno, con qualche artifitio non tenessero alti li prezzi, con patimento de' poueri: ed à tal fine quando vsciua di casa passaua bene spesso per le piazze, per vedere come si manteneua il pane grosso, e buono, à comodo del publico, non fidandosi interamente di quel che le fusse stato riferito da altri.

P.ou.31.

4 Non le bastaua però questo, ma ad imitatione di quella forte, e sauia Donna, à benefitio de' poueri apriua largamente la mano, e distendeua liberamente la palma, non aspettando d'essere da loro importunata, ma con grandissima vigilanza procuraua di sapere le persone bisogneuoli della Città: e per questo haueua ordinato a' Parrocchiani, & ad altri di chi poteua fidarsi, che procurassino con ogni diligenza d'hauerne notitia, & à lei ne dessino subito contezza, che perciò soleua dire per facetia, che haueua di molte spie per la città, intendendo per conto de' poueri.

Vigilanza per preueder a' poueri.

5 Appena era informata di qualche pouera famiglia, che subito daua ordine fusse proueduta à quanto le bisognaua: e molte di queste, che per vecchiaia, ò per infermità non si poteuano aiutare, erano con le sue limosine mantenute tutto l'anno.

Soccorre pouere famiglie.

6 Questa medesima carità vsaua con le fanciulle pouere, somministrando loro aiuto per viuere, e co-

e comodità anco di guadagnare co'l lauoro, acciò per l'occasione della necessità non hauessero à capitar male, ed oltre le limosine, che dispensaua quotidianamente à queste pouere giouani, ogn'anno maritaua vna quantità di esse, con dar di sua borsa la dote, che per questo era necessaria.

Prouede di viuer, e di d te à pouere fanciulle.

7 Volle, che questa pietosa vsanza douesse continuare anco dopo la sua morte, hauendo fra gl'altri suoi legati pij, lasciato in testamento, che ogn' anno in perpetuo si douessino maritare quattro pouere fanciulle, delle quali vna fusse da Fiorenza, oue ella nacque; l'altra da Mãtoua, doue regnò padrona dodici anni; l'altre due da Siena, dimostrando à questa Città questo singolar'affetto, anco prima, che venisse al gouerno di lei, ma subito, che vi fu destinata: nel qual tempo dispose per testamento, della sua vltima volontà.

Lascia in testamẽto, che si maritino ogn' anno quattro fanciulle.

8 Ogni principio di mese daua ad vna persona sua confidente buona somma di denari, perche la dispensasse a' poueri vergognosi, facendo tutto con ogni possibil segretezza, desiderosa, se fusse stato possibile, che ne pur la sinistra hauesse, nel dispensare le limosine, potuto sapere quel che faceua la destra mano.

Limosine segrete a' poueri vergognosi.

9 Era talmente applicato il suo pensiero al solleuamento de' poueri, che in riguardo di questo non curaua punto il comodo della propria persona,

Disprezza la propria persona per souuenire à poueri.

ſona, la quale bene ſpeſſo rimaneua priua di quel-lo, che per ſua grandezza le ſi conueniua, purche non ſi mancaſſe alla pouertà, come ciaſcheduno potrà vedere da quello, che hora ſono per dire.

10 Nel principio del meſe riponeua nel ſuo ſtudiolo alcune centinaia di ſcudi, deſtinate per ſue priuate occorrenze; ma queſti, il ſecondo, ò terzo giorno erano diſpenſati, e quaſi tutti per li-moſine, perche nel medeſimo tempo, che l'entra-uano quei denari nelle mani, l'erano preſentate molte liſte di limoſine già diſtribuite à poueretti per ſuo ordine, e molte ſuppliche di perſone, che ſi raccomandauano, e ſenza diſdir à veruna di lo-ro, daua à tutte la ſua parte: ed altra quantità ne diſtribuiua per far dire delle meſſe, ed anco à mol-ti poueri ſeruidori della ſua corte, quali non po-tendoſi, per la loro pouertà, ſoſtentare con l'ordi-naria prouiſione, Madama ſenza alterar quelle, ch'erano ſegnate ne' libri, gli ſouueniua di quei dena-ri, del ſuo ſegreto ſtipetto, priuando ſe ſteſſa delle proprie comodità, per ſoccorrer al biſogno altrui: e coſi in termine di due, ò tre giorni, rimaneua ſenza vn quattrino, e ſoleua dire tutt'allegra, pa-reua che hieri fuſſi ricca, ed hoggi mi ritruouo pouerina pouerina, ad ogni modo non mi cono-ſco mai tanto ricca, quanto dopo hauer diſpen-ſato ogni coſa per amor di Dio.

Diſpenſa tutti ſuoi denari a' poueri.

Se

11 Se qualche persona sua intima hauesse preso sicurtà di dirle, che harebbe potuto essere piú ritenuta á dispensare quei denari per riserbarne à tẽpo, che poteua nascer occasione di suo seruitio, rispondeua, che come si presentaua il bisogno de' poueri, non si poteua contenere, e che Iddio non le sarebbe mai mancato, il quale ha dato la roba a' ricchi, perche n'habbiano à sostentar i poueri.

Risposta di gran pietà.

12 Diceua ancora, ch'ella non pensaua di tesorizzar altroue, che in cielo, per mezzo delle limosine, doue speraua d'hauer à ritrouare le sue ricchezze, che del resto poco si curaua, che nel tempo della sua morte l'hauessino à ritrouar i stipetti pieni di denari: come in effetto seguì, perche in quel tempo non vi si trouò altro, che quaranta scudi, ed essendosi di questo marauigliata Madama Gran Duchessa madre di lei, discorrendone meco, le dissi, che questi s'erano ritrouati per disgratia, e si sarebbono anco dispensati, ma gl'haueua messi da banda, per dargli in dote ad vna pouera fanciulla, che doueua sposarsi appunto quel mese con l'aiuto di quei denari, e perche ella s'ammalò in quei giorni, aggrauandosi sempre piú il male, non hebbe tempo di dargli.

Tesorizza in Cielo, e nõ in Terra.

13 Ben si può argomentare da tutto questo, con quanta ragione haueua acquistato il nome di Madre de' poueri, poiche attendeua cõ tanta tene-

rezza a proueder a' loro bisogni: che perciò conoscendo in se medesima questo affetto, li chiamaua, suoi figliuoli; e soleua dirlo in molte occasioni; in particolare, costumando ella di vestire positiuamente, facendo anco bene spesso rattoppar le sue vesti, come se fusse vna pouera donna, taluolta alcuna delle sue serue le diceua: ò Madama, V. A. porta queste vesti? rispondeua: e che volete ch'io facci? ho tanti figliuoli (intendendo de' poueri) che mi chieggono il pane, Iddio me gl'hà dati, conuiene che gli mantenga.

Poueri, suoi figliuoli.

14 Quando le compariuano i poueri dauanti, s'inteneriua in guisa, che non poteua vedergli partire sconsolati, senza dar loro quel che chiedeuano, e quando si ritrouaua hauere di già dispensato tutti' suoi denari, ne chiedeua imprestito alla sua seruitù, vsando questi termini di parlare: Digratia prestatemi vn poco di denari, che non ho vn quattrino da dar à questa pouera creatura.

Tenerezza verso' poueri

15 Era tanto nota questa sua materna carità, che qual hora vsciua di casa per andare à qualche chiesa, ò altro luogo pio, si spargeua la voce fra poueri, quali à schiere concorreuano, empiendo le strade per doue Madama haueua à passare, & à tutti si distribuiuano le limosine per mano del Caporale de' staffieri, il quale haueua ordine di non negarla à veruno, che perciò a' medesimi poueri

Concorso de' poueri alla pietà di Madama.

più

piú volte si replicaua, mentre che riceuutala in vn luogo, correuano subito all'altro, doue sapeuano che Madama era per andare.

16 Non le pareua d'hauere con questo satisfatto al suo desiderio, ma ritornata à casa, ed entrata à tauola, teneua l'orecchie attente, se per istrada sentiua qualche pouero, che si lamentasse, e subito cennaua ad vna delle dame, che la seruiuano, che andasse ad ordinare la limosina per quel pouero, non istimando, ad imitatione del Santo Giob, che potesse farle pró il suo mangiare, se non participaua il boccone co' poueri di Christo.

Mentre mangia pensa à proueder i poueri.

Iob.31.17.

DELLA CARITA CHE VSAVA à dodici pouere il Giouedì Santo. Cap. XII.

TVTTI que' giorni della Settimana Santa erano da Caterina celebrati con istraordinaria diuotione, e retiramento, interno, & esterno, tenendo sempre applicato il pensiero à quanto il Saluatore del Mondo haueua operato in quel tempo per la nostra salute.

Diuotione di Madama nella Settimana Santa.

2 Ma il Giouedì Santo particolarmente era à lei, fra gl'altri, giorno segnalatissimo, poiche non solo con tutto l'affetto s'internaua nella consideratione di que' misteri della Cena, del lauar i pie-

Considerationi di Madama il Giouedì santo.

I di,

di, dell'institutione del Santissimo Sagramento, e dell'vltimo ragionamento che fece Christo Signor nostro a'suoi discepoli; ma hauendo sempre nell'animo impresse le parole, ch'allora disse il Celeste Maestro: *Exemplum enim dedi vobis, vt quemadmodum ego feci, ita & vos faciatis;* volendo dire, vi lascio in quest'vltima dichiaratione della mia volontà, à perpetua memoria, che dobbiate ancor voi fare à mia imitatione quel che hò fatt'io.

Ioan. 13.

3 In riguardo di queste parole, procuraua quel giorno d'imitare tutte le segnalate attioni, delle quali il Redentore ci haueua lasciato l'esempio: e quella in particolare di si profonda humiltà, come fu lauar'i piedi à dodici vilissimi piscatorelli, facendo ancor essa vna simil attione à dodici pouerette, nel modo, e forma, che si dirà.

Imita il Saluatore nel lauare i piedi.

4 Dopo hauer riceuuto in nota molte pouere donne, che supplicauano per participare di questa carità, alcuni giorni auanti la Settimana Santa le faceua visitare da persona fidata, per essere sicura della buona vita, e bisogno di esse; vsata questa diligenza metteua tutti'nomi di quelle pouere in vn bossolo, ed à sorte ne cauaua dodici, à misura delle quali ordinaua si facessino dodici vesti, e ciò che bisognaua per vestirle di tutto punto.

Conditioni delle pouere del Giouedì santo.

5 La mattina del Giouedì Santo leuatasi molto più à buon'hora del solito, si retiraua nel suo oratorio,

torio, doue spedite prima le solite sue orationi, si metteua poi à contemplar i particolari misterij di quel giorno, cauando i punti della sua meditatione dall'Euangelo di S. Giouanni, che la Chiesa propone in quella solennità, come che narra la Storia di quanto operò il Signore nell' vltima cena: nella qual oratione si compiaceua Iddio benedetto di comunicarle vno straordinario spirito, e sentimento; quale non potendo poi contenere nell'atto di riconciliarsi, faceua quella confessione spargendo continuamente da principio à fine abondantissime lagrime di tenerezza, e di compuntione.

Tenerezza di spirito che sentiua nel Giouedi santo.

6 Gionta l'hora dell' vfitio diuino andaua in chiesa per assisterui, e comunicarsi, tenendo sempre la mente raccolta al significato di quelle misteriose cerimonie, che vsa la Chiesa in tal mattina: nel fine delle quali accompagnaua il Signor al Sepolcro, doue, dopo esser riposto, si tratteneua in vna lunga, e diuota oratione.

Assiste con diuotione à gl'vfitij diuini la mattina del Giouedi santo.

7 Satisfatto ch' haueua à tutte queste diuotioni in Chiesa, ritornaua alle sue stanze, nella sala delle quali stauano quelle dodici pouere aspettando Madama, la quale vscita in detta sala accompagnata da tutte le sue Dame, si cantaua prima con ogni solennità, da suoi cappellani, ed altro numero di preti, l'Euangelo di S. Giouanni: il qual finito, si cingeua d'vn panno lino, ed inginocchiata

Con humiltà s'inginocchia à lauar i piedi alle pouere.

con profonda humiltà, ad imitatione del Saluator nostro, lauaua i piedi à quelle pouere donne, e con grandissima diuotione, e tenerezza, accompagnaua l'attione con abbondanti lagrime, gl'asciugaua, e baciaua; e dopo questo le vestiua di quelle vesti bianche fatte di nuouo per loro seruitio, e nel vestirle rammentaua loro, che quell'habito doueua seruire per istimolo di mantenere la nettezza, e purità della coscienza.

Serue le pouere à tauola.

8 Finito questo le faceua entrar à tauola, doue ella medesima, aiutata dalle sue Dame, le seruiua, mettendo auanti à ciascheduna le viuande, e perche alcune di quelle pouere, in vece di mangiare, confuse, ed intenerite insieme da vedersi seruire da sì gran Principessa, non poteuano contenere le lagrime; Madama l'animaua, ed esortaua à mangiare, fettando del pane entro delle minestre, & ad alcune inferme, ò storpiate imboccaua di sua mano, e messo il vino nel bicchiere, glie l'accostaua alla bocca, mentre che da se stesse, per qualche impedimento di male non poteuano farlo.

Dispensa limosine alle dodici pouere.

9 Dopo hauere desinato, daua à tutte vna buona limosina in denari, e voleua d'auuantaggio, che ciascheduna di quelle pouere non solo si portasse via tutto quello, che l'era auanzato del pasto, ma ma ancora que' piatti; bicchieri, saluiette, e tutti quelli vtensili, ch'erano seruiti nel desinare, acciò

por-

portando quella roba à casa, potessino viuerne per qualch'altro giorno, e consolarne la loro pouera famiglia.

10 Quest'opera di carità l'era tanto à cuore, che nella mortale sua vltima infermità, che fù in que' giorni della Settimana Santa (come vedremo à suo luogo) non si dismenticò punto di dare gl'ordini opportuni à questo, hauendo comandato alla Signora Marchesa Tomasa Vinta sua maggiorduoma, che douesse per lei far quella funtione, già che le veniua impedito dalla grauezza del male. Et il Giouedì Santo, che fù l'vltimo di sua vita, la mattina più volte dimandò à quella Signora, s'era fatta la lauanda alle pouere; e dicendole io, che non pigliasse altro pensiero, perche non harebbe mancato di farla, mi replicaua, Non vi marauigliate di tanta mia sollecitudine, perche mi resta poco tempo, sentendomi venir meno, e vorrei prima di morire far quest'vltimo vfitio di carita per amor del mio Signore; e per vltimo hauendone chiesto à me poche hore prima che spirasse, e dettole di sì, ne dimostrò grandissimo contento, e mi disse, Sono pur consolata, che'l mio Signore m'habbia dato tanto tempo di vita, che'n quest'vltimo giorno sia potuto farsi la carità à queste pouerette, prima ch'io chiuda gl'occhi, faccia hora la sua santa volontà.

Vicina à morte pensa alle dodici pouere.

Della

DELLA CARITA VERSO' LUOGHI PII. Cap. XIII.

NON era contenta Madama di soccorrer à poueri particolari, che giuano accattando per la Città, ma prouedeua ancora abbondantemente a' bisogni de' luoghi pij; come, poueri conuenti di frati; monisterij di monache; hospidali; case, del soccorso, misericordia, orfanelli, derelitte, cathecumini, neofiti, ed altri simili, dispensando loro larghissime limosine: anzi oltre l'ordinarie assegnate d'ogni giorno, in certi tempi poi, e feste particolari dell'anno, vi mandaua molti aiuti straordinarij.

Soccorre Madama à tutti i luoghi pij della Città.

2 I poueri conuenti di frati stauano con le speranze sicure, che non si sarebbono mai condotti in necessità del viuere; perche quando l'ordinarie limosine di Madama, per qualche accidente, non fussero state à sufficienza, bastaua solo rappresentare il bisogno, che subito si daua ordine fussero proueduti di tutto.

Speranze di poueri conuenti riposte in Madama

3 Seruiuasi Iddio benedetto della pietà di questa Principessa per istrumento della sua Diuina Prouidenza verso' suoi serui, come si vidde chiaro in molti casi occorsi in simile materia. E' noto al mondo il quasi miracoloso viuere della religione de' Reuerendi Padri Cherici Regolari, detti comunemente

Madama istrumento della diuina prouidenza.

nemente, Teatini, poiche la pouertà di essi è in quell'estremo grado, che ritrouar si possa, attesoche non solo non posseggono veruna sorte di beni stabili, viuendo delle limosine, che vengono loro somministrate dalla pietà de' fedeli; ma in questo anco risplende vna singolar marauiglia, perche in virtù delle loro costitutioni, quei padri non possono, come l'altre religioni pouere, accattar limosine, per qual si sia protesto, ma viuono di continuo sotto la diuina prouidenza, dalla quale vengono proueduti tanto largamente, che con l'istesse limosine somministrate spontaneamente da diuote persone soccorrono al bisogno di religioso viuere, e mantengono ancora lo splendore del culto Diuino, nella magnificenza, e ricchezze delle loro chiese.

Pouertà estrema de' padri Teatini.

4 Gli effetti, che della diuina prouidenza si prouano in quella Religione, sono marauigliosi, poiche taluolta si vede ridotta in tanta estremità, che non hauendo veruno souuenimento humano, le resta solo di ricorrere con l'orationi alla pietà del Celeste Padre, il quale, per maggiormente stabilirla nelle sue speranze, ha fatto, non vna, ma più volte, comparire per mezzi insoliti il soccorso, senz'opera, & industria humana. E ben di questo posso io renderne sicura testimonianza, hauendolo sperimentato trentatre anni continui, che inde-

Prouidenza diuina verso la religione de padri Teatini.

gna-

gnamente addossai l'habito di quella religione.

5 Tutto questo ho voluto cennare di passaggio, per far vedere come in molte occasioni si volle Iddio seruire di Caterina, per appalesare la sua paterna prouidenza verso que' buoni religiosi; perche taluolta non hauendo in casa tanti quattrini da potersi comprar il vitto per quel giorno, compariua all'improuiso vn messo di Madama con vna quantità di denari per limosina, senza hauer prima saputo la necessità in che si ritrouauano.

Caterina soccorre a' bisogni de' Padri Teatini in Mantoua.

6 Occorse altre volte, che nell'vscir di Palazzo, passando per la piazza, vedeua quantità di vino, di legna, e di grano, che si vendeua, e chiamato vn de' seruidori gli daua ordine, che andasse à comprare di quella roba pe' Padri Teatini; i quali riceueuano vna tal carità, come arrecata per mano Angelica al Profeta Daniele nel tempo della necessità maggiore, che hauessino: e mentre poi à nome di tutti' padri io ne ringratiauo S. A. augurandole da Dio benedetto la rimuneratione di quell'opera, voleua sapere s'era arriuata in tempo opportuno; à che rispondendo con verità, ch'erauamo gionti all'estremo, e che già finite quelle prouisioni, non haueuano il modo di rinouarle; ella tutta consolata, lodaua Dio, che non abbandona i serui suoi: e mi diceua, che quando era vscita di casa ogn' altro pensiero haueua per la mente, che di mandar

Inspirata da Dio prouede all' estrema necessità de' detti padri.

quella

quella limosina, ma vedutala appena in piazza sentiua inspirarsi il cuore di farne la carità à que' padri.

7 Vn'altra volta, hauendo il Duca suo marito fatto à medesimi padri donatiuo d'vn palazzo contiguo alla loro habitatione di S. Mauritio in Mantoua, nella quale per essere molto ristretta, si ritrouauano in grandissima angustia, e perche potessino più speditamente godere di questo benefitio, ne lasciò la cura à Madama, la quale con ogni calore procurò si venisse quanto prima all'effetto; e dopo hauer superato tutte le difficultà, che si frapponeuano, come suol auuenire nell'opere, che si fanno à gloria di Dio; quando fú per conchiudersi, vi bisognaua ancora vno sborso di buona somma di denari, quali Madama non haueua pronti, & essendo la dilatione di tal negotio in pregiuditio di que' Padri; ella prese vna quantità de' suoi argenti, e mandò ad impegnarla al Monte, satisfacendo in questo modo à quanto bisognaua: e d'vna tal'attione non solo non sentì ne incomodo, ne rossore, ma giubilandone d'allegrezza, diceua, Ringratio per infinite volte il mio Signore, di questo fauore, che la prima volta, ch'in mia vita ho impegnato al Monte, è stato per suo seruitio, e per aiutar i suoi serui.

Il Duca di Mantoua dona vn palazzo a' padri Teatini.

Madama impegna i suoi argenti per opere di pietà.

8 Mentre andaua à visitar i monisterij di monache, osseruaua se vi fusse bisogno d'alcuna co-

sa, e senza dir altro per allora, subito ritornata à casa daua ordine per tutto quello stimaua necessario, compatendo assai, che quelle spose di Cristo, lasciato il mondo, e retiratesi in que' Chiostri, hauessino poi à patire, senza che veruno pigliasse pensiero di loro.

Carità di Madama verso' monisterij di monache.

9 E per questa sua pietà abbracciaua tutti' loro interessi, come proprij, ordinando le speditioni di quelle cause, ch'haueuano pe' Tribunali, senza permettere, ch'inpregiuditio di esse fusse torta pur vn pelo la rettitudine della giustitia: procurando ancora da parenti le riscossioni di quei liuelli, che doueuano pagare à comodo di figliuole, ò sorelle, ò nipoti, e diceua à quei tali, Voi state bene in casa vostra, e come hauete messo il vostro sangue dentro quelle quattro mura, non vi pensate più, e pure la Pietà Christiana vuole, che quelle persone, che seruono Dio, e pregano per noi, non siano da noi abbandonate.

Aiuta l'interessi didetti monisterij

10 Osseruò nel monistero di Santa Orsola in Mantoua, che leuandosi quelle buone religiose in sù la mezza notte à dir matutino, mentre dalle celle andauano in coro, doueuano passare per certi chiostri esposti all'aria, e perciò soggiaceuano, da quel patimento, á molte infermità, ed ella considerando questo con affetto materno: O pouere mie figliuole, diceua, mentre ch'io stò riposando la not-

te con tutti' miei comodi, voi rompendo il riposo, andate à lodar il Signor con tanto disagio, che nel mezzo' inuerno, non solo vi gelate di freddo in Chiesa, ma passate ancora per quell'aria si nociua, conuiene ch'io pensi al rimedio: e così ordinò, che gl'archi di quei chiostri fussino dalla metà in giù turati con portoni di tauole, e dalla metà in sù con impannate di tela, hauendo speso in questo molte centinaia di scudi, dal che riceuettero quelle religiose grandissimo comodo, e giouamento, per la sanità.

Prouede all' incomodità delle monache di Santa Orsola.

11 A gl'Hospidali non solo col suo denaro prouedeua di roba, di biancherie, ed altro che fusse stato di bisogno, ma ancora accattaua dall'altre gentildonne quello che poteua hauere, e messo insieme ogni cosa, empieua di sua mano le paniere, e mandaua per rinfrescamento à quei poueretti.

Prouede a' bisogni degl' hospidali.

12 Esercitaua atti simili di carità cō due altri hospidali, eretti à sua persuasione in Mantoua dal Duca Ferdinando, vno de' mendicanti della città sotto titolo di S. Giorgio: l'altro di pellegrini, in occasione dell'Anno Santo, doue tutti quei che passauano pe'l viaggio di Roma erano con molta carità alloggiati: a' quali due hospidali Madama prouidde di letti, e biancherie, oltre che ogni giorno mandaua à vedere se vi mancaua alcuna cosa, ed à tutte largamente souueniua.

Carità versi gl'hospidali, di S. Giorgio, e de' pellegrini.

13 Chiamaua spesso i superiori degl'altri luoghi pij, e voleua saper in che termine si ritrouauano le lor cose, e del buon gouerno, e delle comodità del viuere: e sempre gl'animaua à dir liberamente tutte le loro occorrenze, e diceua, Guardate bene, che non patiscano quei poueri, che harò occasione di lamentarmi di voi, e siate sicuri, che io non mancarò, per quanto posso, d'aiutargli, e con la protettione, e con le limosine.

Da' superiori de' luoghi pij intende il loro bisogno.

DELLA CARITA VERSO GL'INFERMI. Cap. XIIII.

TVTTI' serui di Dio hanno sempre costumato d'esercitare gl'vfitij della carità cō grandissimo ardore verso gl'infermi, posciache in questi si presenta loro occasione di soccorrer al prossimo ne' bisogni spirituali della salute dell'anima, e nel medesimo tempo à quelli del corpo ancora: ed essendo Caterina tutta accesa di questa fiamma della Carità, non poteua ritenerla racchiusa di dentro, senza appalesarla in tutti que' modi, che poteuano ridondare à seruitio degl'infermi.

Carità de' serui di Dio verso gl infermi.

2 A' quali prima d'ogn'altra cosa pensaua di prouedere di quello che più importa, e tosto che sentiua l'infermità di persona, che da lei hauesse

hauuto

hauuto qualche dipendenza, l'auuisaua, ò la faceua à suo nome auuisare, che prima delle medicine del corpo, si ricordasse di quelle dell'anima, per mezzo del Sagramento della penitenza: e quando il male fusse andato auanti, l'esortaua à non differire quello della Santissima Eucarestia, e quello della Estrema Vntione, quando si disperaua la salute dell'infermo.

Madama esorta gl'infermi alle medicine spirituali de' Sagramenti.

3 Per quelli poi, de' quali non haueua notitia, s'informaua della loro conditione, e vita, e secondo vedeua il bisogno applicaua mezzi opportuni di persone atte à passar vfitio, perche non tralasciassero di far quello si conueniua à buoni cristiani; e se per disgratia l'infermo si fusse ritrouato in casa qualche occasione di scandalo, ed offesa di Dio, operaua la sua autorità, facendola subito leuar via, e riporre in luogo doue non potesse l'infermo, per questo capo, correr pericolo nell'anima.

Toglie dalle case d'infermi l'occasione di peccato.

4 Appresso gl'ordini, e prouisioni concernenti alle cose dell'anima, dimostraua la sua gran pietà in quelle cose, ch'erano di bisogno per la salute corporale degl'infermi: perche oltre le limosine, che mandaua loro in denari per potersi aiutare, teneua sempre vna prouisione grande di medicamenti di varie sorti, come di polueri, olij, vntioni, e cose simili, delle quali dispensaua à quelle pouere persone, che non haueuano il modo di comprarle.

Medicamẽti per la salute corporale de gl'infermi.

Sen-

Lauora di sua mano p gl'amalati dell'hospidale.

5 Sentiua gusto particolare à lauorar di sua mano alcune sorti di confetture per gl'ammalati dell'Hospidali, e quando poi andaua à visitargli portaua di quelle galanterie, dispensandole a quelle pouere creature, con estrema loro consolatione: e vi si tratteneua à seruire quelle donne inferme, vsando questa carità con quelle specialmente, ch'erano aggrauate di mali più stomacosi, per mortificar il suo senso, ch'à questo haueua repugnanza naturale.

Serue all'inferme dell'hospidale.

6 Carità simile esercitaua con le religiose, perche qual'hora andaua à monisterij di monache, prima d'ogn'altra cosa entraua in coro ad adorare il Santissimo Sagramento, e le Sante Reliquie, e dopo vna lunga, e diuota oratione, dimandaua se nel monistero v'erano inferme, ed inteso di sì, le giua à visitare, trattenendosi per buona pezza con esso loro in ragionamento di tanta religiosità, accompagnati con parole tanto benigne, che sembrauano, per quella visita, esser in tutto alleggerite del male.

Visita, e consola le religiose iferme.

7 Questo affettuoso pensiero di Caterina verso tutte le sorti d'infermi, si vedeua particolarmente con quelli della sua corte, poiche vsaua ogni possibil diligenza, che non si mancasse in cosa veruna, e per questo mandaua spesso à chiamar i superiori dell'infermeria, per intendere lo stato degl'amma-

Carità verso gl'infermi della sua corte.

lati,

lati, e quel che faceua di mestieri per loro buon gouerno:

8 Infermandosi qualche Donna in Corte, benche fusse della più infima seruitù, andaua spesse volte il giorno à visitarla, vi si tratteneua lungo spatio, per solleuarla dal male, con le proprie mani la seruiua nel cibarla, & in altro ancora, secondo vedeua il bisogno dell'inferma: era sempre assistente nel tempo, che le si amministrauano i Sagramenti, benche fusse interuenuto caso d'hora incocomoda, nella quale conueniua romper il riposo della notte, e leuarsi di letto; e venendo l'inferma in termine di morire, non si sarebbe Caterina partita da lei, fin à quell'vltimo punto, aiutando il passaggio di quell'anima con orationi continue, che faceua inginocchiata à canto al letto della medesima inferma.

Carità verso le donne inferme di corte.

9 Tutto questo che si è narrato praticaua Caterina per quella sua carità ch'era comune à tutti gl'infermi: e perche haueua vna singolar diuotione alla Beata Vergine, prese già molti anni ad honore di quella gran Regina vn costume di molta pietà: ogn'anno faceua vsare diligenza per le Parocchie, s'alcuna pouera donna haueste partorito la notte del Santo Natale del Signore, ed à tutte quelle, che si trouauano, daua per quaranta giorni continui vno scudo il giorno di limosina, in memoria

Carità, e diuotione della B. Vergine.

moria

moria di quei quaranta giorni, che la Santissima Vergine, dal tempo che partorì il suo figliuolo, fin che l'andò à presentar al Tempio, stette ritirata allattandolo nella pouera casetta di Betteléme.

DELLA CARITA VERSO' POVERI Incarcerati. Cap. XV.

Madama nelle sue opere di carità non ha altro fine che'l servitio di Dio.

COME che non haueua Caterina in tutte le sue attioni altro fine, che la gloria di Dio, e l'adempimento del Diuino volere, ne' suoi ordinarij vfitij di carità, che vsaua co'l prossimo, non guardaua mai al merito particolare delle persone, ma à quello solamente, che da Christo Signor nostro ci viene comandato, la cui persona si rappresenta ne' poueri, benche per altro fussero molto lontani dall'imitare nelle loro attioni la vita del medesimo Christo, il quale significando nell'Euangelo di S. Matteo la giusta querela ch'egli farà nel giorno del Giuditio contro quelli, che lasciorno di visitarlo, mentre ch'in persona de' suoi poueri si ritrouaua impreggionato, senza escludere quelli, che per castigo de' loro misfatti v'erano ritenuti, dimostra chiaro, che à tutti per amor suo, indifferentemente si debbano comunicare i frutti della perfetta carità.

Matt. 25.

2 Per questo, nel soccorrer a' poueri incarcerati,

rati, non haueua altra mira, saluo che à Cristo pouero, che in essi era figurato, e così à tutti, di qualsiuoglia conditione vsaua la medesima pietà, compassionando con estrema tenerezza a' patimenti di ciascheduno di loro.

Considerava Cristo nella persona de' prigionieri.

2 L'ordinaria limosina, che dispensaua à prigionieri poueri, era di cinque scudi il mese in dari: vna volta la settimana carne, e mineftra: e bene spesso più volte, in occasione di feste: aiutaua ancora quelle famiglie, che per la prigionia de' mariti si ritrouauano in qualche necessità.

L'ordinarie limosine à prigionieri.

3 Oltre à ciò nelle solennità principali, così del Signore, come della Madonna, & in occasione d'hauer ottenuto qualche gratia segnalata liberaua vna gran quantità di coloro, che stauano in prigione per debiti, satisfacendo di sua borsa à creditori, e donando la liberta à quei poueretti, che non haueuano il modo di guadagnarla.

Libera molti dalle prigioni.

4 Faceua spesso visitare le prigioni, perche in tal occasione potessero gl'incarcerati dire liberamente qualche loro bisogno, & esporre se ingiustamente riceueuano torto nelle cause, che di loro si trattauano, e volendo essere di tutto informata, chiamaua il Capitano di Giustitia, ò altro ministro á chi s'aspettaua, dando gl'ordini che erano necessarij per la buona amministratione di giustitia, e per la presta speditione delle cause.

Visite e speditioni de' prigionieri.

5 A'ministri continuamente rammentaua, che douessino hauere gl'occhi aperti, perche la malignità non preualesse contro gl'innocenti; e per questo nelle cause criminali in particolare, doue si trattaua di pene graui, voleua informatione delle qualità di quei testimonij, che in giuditio haueuano deposto contro'l reo, e quando ritrouaua, ch'erano persone sospette per qualche interesse, faceua vsar ogni diligenza, che per via più sicura s'inuestigasse la verità del fatto.

Auuertēze nelle cause criminali.

6 Venendole in cognitione fuor di giuditio, ch'alcuno in verità non fusse colpeuole di quel che gl'era apposto, benche in giuditio apparisse reo, ò per la forza de' tormenti, ò per la falsità de' testimonij; non potendosi per via di giustitia dar altra sentenza, se non quella, che risultaua da processi formati, faceua ritardare l'esecutione, ed in tanto andaua pensando à qualche ripiego per la liberatione di quell' innocente, ed in questo modo liberò molti dalla morte, e dalla galea.

Prouisioni per liberare gl'innocenti.

7 In tal proposito riferirò vn caso memorabile, seguito nel Monferrato, in tempo che si ritrouaua al gouerno di quello Stato: fù commesso dentro la città di Casale vn delitto, di cui non si poteua ritrouare l'autore; e dopo essersi fatta ogni diligenza per inuestigarlo, finalmente s'hebbero alcuni inditij, sopra' quali procedendosi più oltre nell'informa-

Caso memorabile d'vn innocente incolpato à torto.

formatione, restaua prouato per testimonij di veduta, che vn tale fusse il delinquente: e fatto prigione, messo alla tortura della fune, confessò d'esser vero quanto s'era contro di lui deposto in giuditio, e perciò non aspettaua altro, se non che da giorno in giorno le fusse promulgata la sentenza capitale: non cessaua però mai di raccomandarsi alla benigna protettione di Madama, laquale come Principessa giusta, non volesse permettere, che da maligni rimanesse oppressa la sua innocenza, quale all'A.S. con ogni sincerità rappresentaua.

Perplessità di Madama in caso d'vn delitto commesso.

8 Queste preghiere hebbero gran luogo per interceder il giusto fauore di Madama, tanto più che di quel tale haueua buon concetto, per l'ottime relationi, che l'erano state fatte di lui, e perciò mal volentieri s'induceua à credere, ch'hauesse commesso quel male: come per contrario le depositioni di quei testimonij le si rendeuano sospette per molti capi.

Scuopre la falsità di testimonij.

9 Così risolse vn giorno di chiamar alla sua presenza vno di loro, al quale ragionando con vna maestà, & autorità degna della sua persona, comandò, che douesse liberamente dire quel che egli sapeua di tal fatto, promettendogli, sotto parola di Principessa, che gl'harebbe rimesso qualunque pena fusse incorso, per hauer attestato il falso. All'ora colui, parte spauentato dalla grandezza di

chi'l comandaua, parte animato dalla benigna promessa, confessò, ch'egli per verità non sapeua cosa veruna di quanto haueua detto; ma sobornato insieme co'l suo compagno, da nemici di colui, haueuano in conformità fatto testimoniãza d'hauer co' proprij occhi veduto commettere il delitto: e buttatosi inginocchioni, supplicò Madama volesse perdonargli il fallo, come ottenne, secondo la promessa fattagli: e tenendo ella celato questo negotio, trouò modo di liberar l'innocente senza scoprire la falsitá de' testimonij.

DELLA CARITA NEL DAR VDIENZA *ad ogni sorte di persone: E nella speditione de' loro negotij. Cap. XVI.*

Madama esempio di caritá nel gouerno de' popoli.

PERCHE Iddio benedetto haueua destinato questa Principessa a' gouerni de' popoli, & à reggimenti di Stati; si compiacque, nõ solo d'infonderle quello spirito di carità, che poteua essere comune ad altre persone priuate, ma d'arricchirla ancora tanto copiosamente di questa virtú, quanto si richiedeua per esser à tutti' Principi del Mondo singularissimo esempio di materno affetto verso quei sudditi, che dal Signor Vniuersale sono stati loro raccomandati.

2 E perche a' popoli rende somma consolatio-

ne

ne il poter vedere la faccia del Principe, e à lui medesimo esporre liberamente i proprij bisogni, senza hauer ogni volta à ragionare per interprete, cō grandissimo pregiuditio de' loro interessi: Madama, per vietare questo, e molti altri disordini, che ne vengono in conseguenza, volontieri si compiaceua di priuar se stessa d'ogni comodo, che sarebbe stato quasi d'estrema necessità alla sua persona, acciò che tutti, di qual si sia conditione, potessino hauer adito, e libertà, d'esporre à lei medesima i loro bisogni.

Presenza del Principe rallegra i popoli.

Madama pronta all'vdienza di tutti.

3 La sua mira non era ad altro, che all'altrui comodità, non curando per questo d'impiegarui quel tempo, che suol essere, spetialmente a' Principi, destinato à retiramento, ò spassi: che perció haueua fatto notificar à tutti, che'l dopo pranzo harebbe dato vdienza ogni giorno à qualunque persona l'hauesse voluta: e così disparecchiata la tauola, si tratteneua nella medesima stanza, facendo venir dentro vno per volta, così huomini, come donne, a' quali tutti prestaua gratissima vdienza; & gl'ascoltaua con tanta benignità, che rendeua stupore à chiunque si ritrouaua presente, il veder vna tal Principessa trattare sì famigliarmente con quelle persone pouere, ed ignoranti, che non sapeuano alcune di loro, ne pur dire quattro parole, per esprimere il loro bisogno.

Ogni giorno dopo pranzo daua vdienza publica.

Anzi

Benignità verso le persone rozze, ed ignorãti.

4 Anzi bene spesso era il bel vedere alcune pouere, e rozze contadine, che alla presenza di Madama si perdeuano, e dopo hauer quasi balbettando dette due parole mal commesse, ed hauutone grata risposta, si partiuano; ma da tanta benignità ripreso vn poco d'animo, e rammentandosi alcun altro particolare, com'erano à mezza stanza, ò sù l'vscio della camera, ritornauano à dietro, e questo sarebbe occorso due, e tre volte nel medesimo tempo, replicando anco lo stesso, per loro naturale incapacità: nondimeno quella buona Signora con volto ridente l'ascoltaua, l'animaua, e con somma benignità l'aiutaua à dir il concetto, e poi gli prometteua ogni aiuto, daua loro conseglio di quello hauessino à fare, e se non poteua co'fatti, non mancaua di consolarle con parole piene di dolcezza, e cortesia.

Ogn'uno parte consolato dall'vdiẽza di Madama

5 Tanto che non sarebbe veruna persona partita da quell'vdienza, che non andasse consolata, e vedeuasi bene spesso la pouera gente vscire da quella stanza piagnendo per tenerezza, ed alzando le mani gionte, replicar ad alta voce, Sia pur benedetta questa Principessa, il Signor Iddio le conceda gratia, e lunga vita, che la possiamo godere cent'anni; e simili parole: Ed haueuano ben ragione di mostrar quest'affetto, poi che non solo in quell'vdienze ritrouauano ricorso pe' loro negotij, ma

sou-

ſouuenimento ancora à moltj altri biſogni; perche ſe Madama dall'apparenza argomentaua taluolta la pouertà di quelle perſone, e ſapeua, ch'erano venute da paeſi lontani di molte miglia, ad imitatione della pietà che'l Saluatore dimoſtrò verſo le fameliche turbe, che da lungi lo ſeguiuano, perche non haueſſero à mancare per la via, daua loro vna larga limoſina per poterſene ritornare à caſa.

Mar. 8.

6 Queſte ſolite vdienze di Madama poteuano molto bene ſatisfare a' biſogni di ciaſcheduno, poiche non ſolo erano continue d'ogni giorno, ma di due, e tre hore per volta: e mentre in qualche occaſione le ſi diceua di far licentiare tanta moltitudine, e dar vn poco di comodità al ſuo corpo, & eſſer alquanto di ſe ſteſſa, e non tutta d'altri: riſpondeua, che Iddio haueua creato i Principi per eſſere Padri de' ſuoi popoli, e rifugio di tutti gl'afflitti, e biſognoſi. Non rimaneua però con queſto ſatisfatto il deſiderio, ch'haueua di giouar à tutti, e perciò qualunque volta fra'l giorno veniua alcuno per ragionare con S. A. di ſuoi negotij, ed intereſſi, nō mai lo negaua: e trouandoſi per qualche accidente impedita, con molta humanità faceua ſua ſcuſa, e daua l'hora quando doueſſe ritornare, che l'harebbe aſcoltato molto volontieri.

Detto di Madama.

E pronta all'udienza à tutte l'ore.

7 E perche non ſi tralaſciaſſe mai, ne tempo,

ne

ne occasione d' impiegarsi à benefitio del prossimo, quando il giorno haueua qualche spatio di tempo libero, faceua vedere se di fuori nell'anticamere vi fusse veruno, che volesse vdienza: questo medesimo costumaua di far in quel mentre s'apparecchiaua la viuanda per arrecarla à tauola, perche daua ordine al suo Maestro di Camera, che introducesse quelli, che voleuano vdienza; e se bene in quel tempo fusse auuisata dallo Scalco, che di già era in ordine per desinare, ad ogni modo non per questo si daua punto di fretta, ma posponendo ogni suo comodo, anco del necessario cibo al suo corpo, le conueniua taluolta lasciar passare lungo spatio di tempo, prima d'entrar à tauola, per non interrompere le narratiue, che faceuano molti nel rappresentare i loro negotij.

Rompe l'ore del desinare per dare vdienza.

8 Quanto grata, e benigna era l'vdienza, che Madama prestaua ad ogni persona, altrettanto era sollecita la speditione di quei negotij, che si trattauano con esso lei: e perche non si differisse à lungo, faceua ogni giorno consulta, e signatura, & in questo spendeua molte hore per ciascheduna volta, acciò rimanessero spediti tutti quei memoriali, che veniuano presentati, de' quali benche alcuni fussino di materie assai noiose, gl'ascoltaua nondimeno con tanta patienza, che rendeua marauiglia à tutti, come potesse reggere continuamente questo peso

Attende continuamente alle speditioni di negotij.

sto peso

sto peso di tant'hore il giorno d'assistenza, massime nelle stagioni di caldi eccessiui, ne' quali punto si risparmiaua di questa ordinaria fatica, quale veramente sembraua intollerabile, e però i Medici in riguardo della di lei salute, le dauano per cõsiglio, che rallentasse tanta assiduità di negotiare: à che ella rispondeua, E tante pouere creature ch'aspettano d'essere spedite, ch'hanno à fare?

9 Conchiudo questo capitolo, con dire, che Madama non lasciaua di tutto'l giorno trascorrere pur vn momento otioso, poiche haueua in tal guisa congionto insieme la vita attiua, e la contemplatiua, che tutto'l tempo era da lei speso, ò à benefitio del prossimo, ò in oratione, riceuendo sempre in questa da Dio benedetto lume maggiore, per l'aiuto di quello.

Vita attiua, e cõtempla. tiua in Madama.

QVANTO CVRASSE LA BVONA fama del prossimo. Cap. XVII.

SE lo stimolo della carità sollecitaua Madama all'aiuto del prossimo in quelle cose, che riguardauano i bisogni del viuer, & altri interessi di roba, e di negotij, molto maggiormente l'accendeua nel cuore vn ardentissimo zelo della buona fama di lui, e di mantenergli il credito, e la riputatione; essendole ben noto il consiglio del Sa-

La buona fama più stimata, che le ricchezze.

Eccl.41.15. uio, che tanto incarisce s'habbi cura del buon nome, non solamente proprio, ma del prossimo ancora, posciache questo si debbe più stimare, che tutte le ricchezze, e tesori del mondo.

Auuisi di Madama p mantenimẽto della riputatione del prossimo.

2 A questo fine, tosto ch'all'orecchie di Madama giugneua qualche susurro in pregiuditio d'alcuna persona, mandaua per essa, e l'auuisaua con molta carità, acciò leuasse l'occasione d'ogni sospetto, bisognando, faceua la correttione, nella forma ch'habbiamo veduto nel Cap. VI.

Quanto importi la buona fama de' religiosi.

3 Premeua sopramodo, che non fusse macchiata la fama di persone religiose, perche diceua, che'l cattiuo concetto di queste era molto pregiuditiale alla buona vita de' secolari, che sogliono sempre valersi dell'esempio di quelli: e perciò in tutte l'occasioni procuraua di rimuouer ogn'vno da questo sinistro pensiero, celebrando sempre la bontà de' religiosi, con edificatione di chi la sentiua; se bene per altra parte non mancaua d'ammonire segretamẽte que' religiosi, de' quali si parlaua male, perche hauessino ben l'occhio à nõ dar occasione alle cattiue lingue di potete discorrer in loro pregiuditio.

4 Di tutte l'altre persone generalmente, haueua tanto zelo, che portassero buona fama, che non poteua sentir mormorare di veruno, benche fusse di cose leggieri, per non rimanere ne pur in picciola parte macchiata l'altrui riputatione: e s'al-

cuno daua principio à discorrer male del prossimo dimostraua co' segni, che mal volétieri sentiua parlare di quelle cose: tanto che auuedutosi colui, per riuerenza troncaua il suo ragionamento, senza passar più oltre.

Madama dimostra dispiacere nel sentire dir male del prossimo.

5 Mi diceua spesse volte, che quando sentiua alcuno trascorrer nel dir male d'vna persona, non si poteua indurre à crederlo, hauendo sempre sospetta quella informatione, come che deriuasse da mala volontà, e da passione contraria.

à Madama si rendeuano sospette le maledicenze

6 Quando il caso di qualche negotio portaua d'essere sinistramente informata, sospendeua ogn' atto deliberato di credenza, e lasciaua campo à sentire l'altra parte, laquale poteua con la verità liberamente giustificarsi; non hauendo operato appresso di lei, esser vna dell' informationi fatta prima, ò dopo: atteso che in essa non haueuano luogo le prime impressioni, cotanto pregiuditiali al merito delle cause, & alla retta amministratione della giustitia.

Prime impressioni non haueuano luogo in Madama.

7 Questo zelo medesimo la rendeua tanto auueduta nel custodire la buona fama del prossimo, che essendo in alcuni casi astretta di scoprir i difetti altrui, era molto combattuta da scropoli, di come in questo si douesse gouernare: occorreua, per esempio, taluolta hauere per le mani qualche negotio, del quale necessariamente conueniua trat-

Scropoli di Madama nel trattare de' difetti del prossimo.

tarne co' ministri, ò altri; e per potere tutto disporre conforme richiedeua la ragione, era di bisogno notificar ancora qualche particolare, che daua nota di difetto ad alcuno: nel che sentiua grandissima repugnanza, e temeua di non aggrauarsene la coscienza: e per l'altra parte, con tacere quelle cose non si sarebbe potuto regolar bene quel negotio in ragione di buona giustitia.

Adr. 9 de rest. tr. de penit. Sot. l. 5. de Iust. 9 10. q 2. conf. 3.

Caso di potere scoprir i difetti del prossimo.

8 Ma hauendo sopra ciò preso maturo consiglio, si quietaua con la dottrina di buoni dottori, ch'affermano potersi dare in simili casi vna tal informatione, con quelle limitationi, e riserue, che conuengono, non essendo il fine di tal discorso l'infamare il prossimo, ma solo il vietare molti mali, e rimediar à molti disordini, come appunto intendeua ella di fare, protestandosi anco sempre di rimettersi alla verità, la quale poteua esser in altra maniera, di quella, ch'à lei era stata rappresentata.

DELLA CARITA NEL COMPORRE LE parti fra di loro discordi, ò per liti, ò per inimicitie. Cap. XVIII.

NON haueua luogo in Madama quella falsa dottrina, che la politica di Satanasso vorrebbe disseminare fra Principi del Mondo, cioè che la disunione de' popoli sia il fondamento

del

del loro pacifico regno : poiche hebbe ſempre la mira à mantener vniti gl'animi de' ſuditi, e troncare tutte l'occaſioni, che poteuano fra eſsi turbare la pace: & in queſto l'haueua Iddio benedetto conferita tanta gratia, che non apprendeua negotio di queſta conditione, per malageuole, che ſi fuſſe, che alle ſue dolci, e manieroſe perſuaſioni, tutte le parti non ſi fuſſero volentieri indotte à quel che da lei ſi proponeua, e coſi per ſuo mezzo ſi troncauano le liti, ſi ſpegneuano le nimicitie, ſi riuniuano li mal maritati, e ſi piantaua la pace nelle caſe, doue per dianzi non ſi vedeua altro che diſcordie, e riſſe.

Politica di Satanaſſo mette diſcordia ne' popoli

2 Mouendoſi qualche lite ciuile d'intereſſe di roba, ſubito che le perueniua in notitia la pretentione d'alcuna delle parti, mandaua à chiamare gli auuocati, e procuratori di eſſe, e preſa informatione del merito della cauſa, con eſſo loro, e con le parti medeſime trattaua d'accomodar il negotio pacificamente, ſenza forma di giuditio, ma per via di ſemplice compromeſſo in mano d'amici comuni, adducendo molte ragioni, ch'à queſto gli poteuano perſuadere, & in particolare per vietar ogni ſpeſa, che taluolta nel piatire impoueriſce, anzi ch'arricchiſca le caſe; e perche non fuſſe occaſione d'ingroſſarſi i ſangui fra parenti, come per occaſione delle liti ſuole bene ſpeſſo auuenire.

Madama compone le paci nelle liti ciuili.

3 Se naſceua diſparere, ò nemiſtà fra Caualie-

ri,

ri, ò altre perſone, voleua eſſer ben informata di quanto paſſaua, e poi interponendo la ſua autorità, per mezzo de' ſuoi gentilhuomini cercaua di rappacificargli, e ciò non baſtando, chiamaua ſeparatamente à ſe gl'intereſſati, ed à ciaſcheduno di loro efficacemente perſuadeua quello conueniua di fare, procurando, che l'offenſore deſſe la douuta ſatisfattione, e l'offeſo rimetteſſe in parte l'ingiuria riceuuta, proponendo tali temperamenti, che rimaneſſe illeſa, e ſalua, la riputatione dell'vno, e dell' altro. E dopo hauer aggiuſtato tutti' punti, che per ragione cauallereſca ancora, erano neceſſarij, faceua formarne vna ſcrittura, con approuatione delle parti, quali fatte venire, in giorno deſtinato, nelle ſue anticamere, in preſenza di molti gentilhuomini, parenti, ed amici comuni, ſi leggeua, e publicata in queſta forma la vicendeuole ſatisfattione, che da loro ſi riceueua, abbracciandoſi inſieme con amicheuol affetto ſi riconciliauano, e diueniuano più cari amici di prima.

S'interpone à far le paci.

4 E perche a lei ricorreuano, come ad vnico refugio, tutte le perſone afflitte, e tribolate per conſiglio, & aiuto ne' loro trauagli, le veniuano ſpeſſo de' caſi ch'haueuano di biſogno di grande autorità, e di ſomma prudenza per poterui rimediare, come erano particolarmente quelli, che naſceuano fra mariti, e mogli, quali vedendoſi taluolta con-

tro

tro ogni ragione mal trattate, non haueuano altro scampo, che la protettione di Madama, la quale esortaua prima la moglie alla debita reuerenza, & vbbidienza al marito; e poi chiamato questi, gli faceua vna dura reprensione, e mescolandoui ancora il dolce di parole, cortesi, e benigne, lo mutaua in vn altro verso la moglie, viuendo poi insieme, in pace, & in amore.

Compone gl' animi di marito e moglie discordi.

5 Se vedeua taluolta, che non giouauano le sue persuasioni, e che'l marito per mal talento continuaua á mal trattare la moglie, adoperaua la sua autorità, e leuatala dalle mani di lui, la riponeua in luogo sicuro, fin che placati quei spiriti del marito, e sincerato anco bene di qualche vano sospetto, ch' egli n'hauesse, di nuouo gli riconciliaua, facendosi promettere da lui de' buoni trattamenti verso la moglie pe'l tempo auuenire.

Protegge cō la sua autorità le donne mal trattate da mariti.

6 Quel che auuenne in Mantoua l'anno 1619. fù cosa degna d'essere guidata dalla prudenza, e pietà di Caterina. Molt'anni dianzi era seguito matrimonio fra due giouani di mediocre conditione, ed appena sposati, il marito si partì, e non sapendosi per lungo tempo nuoua di lui, si tenne di sicuro per morto, benche in effetto fusse viuo ne' paesi di Spagna: e perche gl' argomenti della morte erano molto efficaci, in virtù di essi la moglie pasò alle seconde nozze: hauendo in

Caso notabile d'vn marito, e d'vna moglie.

tanto

tanto il marito, nel luogo dou'egl'era, accomodato assai bene le sue cose, medianti certi negotij di mercantie, deliberò di venirsene per la moglie, e condurla seco à godersi di compagnia quella fortuna, che s'haueua acquistata con la sua industria ed entrato in vna naue giunse in Italia, e venne à Mantoua.

Si ricorre per aiuto á Madama.

7 E perche in tanti anni s'era smarrita la notitia di questo giouane, venuto già in età assai matura, andò per molti giorni inuestigando d'vna tàl donna, ed hauutane cognitione, ch'era viua, e maritata, senza far altro ricorse di primo tratto ad esporre tutto il negotio à Madama, con supplicarla, à voler interporre la sua autorità, acció la moglie si rendesse al suo legittimo consorte.

Madama prouede al graue disordine d'vn maritaggio.

8 Mandô subito Caterina à chiamar il Vescouo di Mantoua, all'hora Monsig. Illustriss. Francesco Gonzaga, e con esso lui stabilì, che si douesse quella donna separare dal marito, con cui per errore si era sposata, e rimetter in casa d'vna gentildonna della città, fin che si fusse chiarita la veritià del fatto, come successe in pochi giorni, perche riconosciutisi per veri sposi, fù licentiato l'altro, ed essi con amorosa concordia accompagnatisi, partirono molto consolati alla volta di Spagna, doue il marito haueua fondato la sua casa.

9 In somma conchiudiamo questo capitolo, e

diciamo,

diciamo, che benche fusse Caterina sì grande Principessa, con tutto ciò al pari di qualsiuoglia persona priuata, ed amica familiare di tutti, si frapponeua à concordare gl'animi, e metter la pace, doue la conosceua in qualche modo turbata: e non isdegnaua di sentire con patienza l'impertinenti ragioni, che taluolta le parti, occecate dalle passioni, voleuano addurre in propria discolpa, e dopo hauerle lasciate sfogar à lor voglia, con bel modo le rendeua capaci, e le riduceua con dolci parole à quanto per la medesima loro quiete desideraua.

Si frapone à gli accomodamenti come persona priuata.

DELLA CARITA VERSO' NEMICI. Cap. XIX.

QVESTA nobilissima virtù della Carità veniua esercitata con tanto ardore da Madama, che indifferentemente si diffondeua ad ogni sorte, e qualità di persone, godendo i frutti di lei, quelli ancora, che'n qualche modo l'haueuano offesa: poiche ne pur à Principi si perdona hauer occultamente animi tanto auuersi, che benche nell'esterno mostrino d'adorare come idoli i loro padroni, habbino internamente il pestifero veleno della malauoglienza, la quale non potendo in tutto celarsi, taluolta si lascia vedere con attioni, che tanto più grauemente offendono,

A' Principi non mancano nemici occulti.

quanto che da persone inferiori sono indirizzate all'offesa,& ingiuria,di personaggi di grado molto sublime alla lor propria conditione. Hebbe Madama in varie congiunture buona occasione di sperimentare questo mal talento in alcuni soggetti, che non haueuano di gran lunga à pareggiarsi cō la grandezza di lei, permettendolo Iddio, per accrescerle il premio di quest'atto generoso della sua dilettione verso quelli, che l'offendeuano.

2 Verso di costoro esercitaua con gusto suo particolare di spirito gl'atti della carità; e diceua, che in questo più che in altro si lasciaua campo à noi mortali di poter imitare, e'n qualche modo gareggiare con l'infinita perfettione di Dio, il quale ogn'hora, ogni momento, perdona l'offese, che riceue da noi miseri peccatori; Sopra di questo faceua riflesso ogni volta, che recitando l'vfitio diuino l'occorreua leggere l'Omelia di Sant'Agostino sopra quelle parole di Cristo Signor Nostro in San Matteo, *Discite à me quia mitis sum*, doue osserua, e dice quel gran padre; *Discite à me, non mundum fabricare, non cuncta visibilia, & inuisibilia creare, non in ipso mundo mirabilia facere, aut mortuos suscitare, sed quoniam mitis sum, & humilis corde*: e vuol dire, *Apparate da me, non già di fabricar vn nuouo Mondo, non di produrre dal niente tutte le cose visibili, ed inuisibili, non d'operare cose mirabili in esso Mondo,*

Aug. Serm. 10. de verb. Dom.

Il perdonare a' nemici ne rende imitatori della diuina perfettione.

do, ò pure di resuscitar i morti à vita, ma d'esser à mia somiglianza, mansueti, & Umili: Vedete, diceua Caterina sopra di questo passo, non potiamo noi vili vermicelli crear mondi, ne far miracoli, queste cose toccano a Dio: potiamo bene ad imitatione di lui, essere mansueti, ed vmili, e come tali non aggrauarci dell'ingiurie, che ci vengono fatte, ma con ogni piaceuolezza, e mansuetudine prontamente perdonarle.

3 Per la brama grande, ch'haueua d'imitare questa diuina perfettione, adoperaua ogni studio per superare quella natural inclinatione, che tutti habbiamo, d'animo auuerso à quelle persone, che ci offendono: perche incontraua l'occasioni di far bene à quelli, da quali haueua riceuuto dispiacere: e replicando spesso questi atti virtuosi, haueua acquistato vn tal habito, che più volte mi accertò per verità di coscienza, ch'ella si sentiua vgualmente disposta, & inchinata, à far bene così à quelli, che l'haueuano grauemente offesa, come à quelli, che l'haueuano fatto cosa grata.

Habito di Caterina nel l'amare gl'inimici.

4 Anzi pareua tanto fauoreuole à quelle persone, che le portauano mala volontá, che molti à lei riuerēti seruidori si marauigliauano, e si doleuano quasi, come à que' tali dispensasse così largamente le sue gratie, con qualche partialità, rispetto à gli altri, che la seruiuano con maggior fedeltà, e diuo-

Si dimostra quasi partiale à fauore de suoi nemici.

tione: e tal volta, che poteua dar loro qualche giusto castigo, mal volentieri s'induceua à farlo, dicendo, che sfuggiua l'occasione, acciò che il demonio, nell'esercitare quell'atto di giustitia, non le soggerisse qualche liuore di vendetta: e procuraua d'estinguer à fatto ogni piccola scintilla di passione, cō atti generosi di soprabbondanti benefitij, come si vedeua in molte occasioni di rescritti nelle segnature, decretando sempre à fauor loro in que' casi, ne' quali haueua luogo l'arbitrio del Principe.

5 E perche le scintille di sdegno, ne pure si accendessino nel suo petto, schifaua tutte l'occasioni, che di ciò le si presentauano: così faceua qualunque volta alcuno voleua darle notitia di chi operaua contra'l gusto di lei, dicendo non volerlo sapere, per non hauer à sentire alteratione d'animo verso quella tal persona: e soggiugneua, che per darne questo esempio il Redentore del Mondo, si lasciò bendar gl'occhi quella notte della sua passione in casa di Pilato, doue riceuè tanti scherni, & ignominie: che benche tutto conoscesse, voleua nondimeno mostrare di non sapere quali fussero coloro, che sì ignominiosamente lo percuoteuano.

Atto di grā virtù verso' nemici.

Mar. 14. 65

6 Non lasciaua però di giouar à questi tali, che da lei non erano conosciuti, perche ogni sera faceua vna particolar oratione per quelli, che in tal giorno l'haueßino in qualche modo offesa, ò in fatti, ò

in

in parole: valendosi per questo dell'esempio di santa Elisabetta Regina d'Vngheria sua particolar diuota, di cui si legge, che per quelli, che l'offendeuano, pregaua Dio benedetto gli contracambiasse con altrettante gratie, e benefitij, quante erano l'offese, che riceueua da loro: la qual maniera d'oratione piacque tanto à S. D.M. che riuelò alla sua serua, essere quella vna oratione, nella quale piú d'ogn'altra egli restaua compiaciuto, e glorificato: questa forma d'orare praticaua continuamente Caterina, che perciò potiamo argomentare quanto grata fusse al suo Signore.

Oratione per i nemici.

7 Si potrà meglio conoscer l'eminenza di questa sua virtú in alcuni casi, ne' quali hebbe grande occasione di praticarla, e di questi basterà, ch'io ne riferisca due soli: Fù condannato alla morte vn malfattore, il quale non s'era portato con la douuta riuerenza verso questa Principessa: e benche ella ne' publici discorsi mostrasse premura, per degni rispetti, che fusse eseguita quella pena, che per giustitia gli si doueua; non mancaua però sotto mano di far ogn'opera, perche potesse camparla, e tentò prima di vedere, se qualche difesa gli poteua giouare, ma quando fù assicurata, che la giustitia non poteua liberarlo, prese il mezzo della clemenza, rappresentando à parte mille ragioni al Duca suo consorte, per indurlo ad vsar pietà, e perdono à quel

Esempio della carità di Madama nel perdonare l'offese.

à quel disgratiato: ed incontrando gran durezza, radoppiaua caldissime preghiere, per ottenere la desiderata gratia: alla fine, per superar ogni difficultà, si buttò inginocchioni, supplicandolo con le lagrime à gl'occhi, volesse per amor di Dio conceder la vita à quel pouer'huomo: se bene tutti questi sforzi furono adoperati in darno, essendosi quel Principe scusato di non poterlo fare, per giuste cause, che lo necessitauano à questo, le quali volle notificar à Madama, per renderla paga d'hauerle, per non poter di meno, negato quello, che da lei tanto efficacemente gli veniua richiesto.

Altro notabile esempio

8 Altro esempio memorabile fù di quello, che fece ad vna persona, dalla quale haueua riceuuto grauissimi disgusti: cadde costei in vna graue, e lunga infermità, e per esser in pouerissimo stato, non haueua il modo di sostentarsi: giudicò bene Caterina di non mostrarsele pietosa, per tenerla in timore, e perche non diuentasse più ardita, e temeraria, come soleuano per ordinario operare in essa le gratie, che le veniuano benignamente dispensate: ad ogni modo non mancaua per mano d'altra persona, di prouederla segretamente di quanto le faceua di bisogno, così di denari, come di medicamenti, ed ogn'altra cosa, senza che potesse colei mai penetrare donde le veniua quell'aiuto.

9 Quanto s'è detto fin'hora dichiara l'eccesso della

della carità, che dimostraua Madama verso quelli, che l'offendeuano. Diró d'auantaggio, ch'ella desideraua in estremo di vedere questa virtù negl'altri ancora, non potendo patire la durezza di coloro, che non si voleuano indurre à perdonare l'offese riceuute, e non tralasciaua d'adoperar ogni mezzo, per piegare l'ostinatione di questi tali, prorompendo bene spesso in queste voci: O poueri noi, se Iddio facesse cosi co'peccatori, che sarebbe del mõdo?

Desiderio di Madama, che tutti perdonassero a' nemici.

10 Vdiua molto volentieri la parola di Dio, come s'è veduto di sopra: e se bene di tutte le prediche sentiua gusto spirituale, ad ogni modo diceua, che la sua più fauorita predica era quella della dilettione de' nemici: perche oltre l'essere d'vna virtú à lei tanto cara, haueua sempre speranza, ch'alcuno degl'ascoltanti s'hauesse à muouer à lasciare l'odio, e'l rancore; effetto proprio, che suole operare la gratia diuina nell'anime de' giusti, che è vn desiderio di ritrouarsi in tutti la vera perfettione, e santità.

Predica della dilettione de' nemici fauorita da Madama.

DELLA CARITA DI MADAMA verso l'anime del Purgatorio. Cap. XX.

COMPATIVA in estremo à quell'anime, che stanno penando nel Purgatorio, e mentre nelle sue meditationi contempla-

ua

Quãto Iddio abborrisca il peccato.

ua l'acerbità di quei tormenti, n'argomentaua in conſeguenza, quanto fuſſe abborrito da Dio il peccato, mentre ch'in sì fatta maniera, anco dopo'l perdono lo caſtiga nell'anime ſue dilette, deſtinate à godere la gloria del Paradiſo.

Pena maggiore nel purgatorio qual ſia.

2 La maggior compaſſione però, ch'ella haueſſe di quell'anime, non era tanto per le pene, che ſoffriſcono, quanto per vederſi priue della preſenza del ſommo bene Iddio, affermando, che queſta s'arreca loro molto più graue, come che ſi veggano lontane da quell'oggetto, che vien è da eſſe amato con perfettiſſimo amore: Soleua per tanto dire, ch'ella procuraua con ogni sforzo di liberarſi dal Purgatorio, non già perche premeſſe punto di non ſentire quelle pene, ma per non hauer à ſtare lungo tempo ſenza vedere la faccia del ſuo Signore

Concetto di gran pietà.

3 In riguardo di ciò, nel pigliare l'Indulgenze, formaua vn concetto molto pio, e degno ancora d'intelletto aſſai eleuato: diceua, che ſe fuſſe ſtato in ſuo arbitrio di ſeparare la priuatione della diuina viſione da tormenti di quegli ardori, non harebbe mai applicato il valore dell'indulgenze al ſolleuamento di quelle pene, quali harebbe molto volentieri ſopportate per amore del ſuo Gieſù, che uolle patir tanto per noi, com'era anco lo ſpirito di ſanta Caterina da Siena, ma ben ſi harebbe voluto, che l'Indulgenze l'haueſſino giouato, à che quanto pri

ma

ma poteſſe da faccia , à faccia godere la Diuina Eſſenza .

4 Studiaua continuamente in qual modo poteſſe aiutare quell'anime, e leggeua ſpeſſo que'libri, che trattano di queſta materia, ne' quali ſempre incontraua qualche particolare di che ſi ſeruiua á loro beneſitio. Le venne per le mani vna volta quello che ſcriue Lorenzo Surio, e Dioniſio Cartuſiano nel libro de' quattro nouiſſimi, della gran carità, che verſo l'anime del Purgatorio dimoſtrò la vergine Criſtina, la quale eſſendo morta ſantamente in età di dodici anni in circa, ne' paeſi d'Alemagna, fù l'anima di lei accompagnata al Cielo per mano de gl'Angeli, facendola paſſare pe'l Purgatorio, ſenza però ſentire pena veruna, ma ſolo per vedere ciò che ſi patiua in quel luogo di tormenti, ſtimato da lei, per la grande acerbità delle pene, anzi Inferno, che Purgatorio : aſſicurata nondimeno da gl'Angeli, che quello non era altramente luogo de' dannati, ma d'amici di Dio, che di là doueuano poi volarſene alla gloria del Cielo, rimaſe tutta attonita, e ſpauentata, come nell'anime sì vicine al Paradiſo fuſſe con tanto rigore eſercitata la giuſtitia diuina : e ciò veduto fù condotta auanti al trono di Dio, doue preſentata ſupplicò la diuina bontà, che voleſſe concederle di poter ritornare in vita, per operare à beneſitio di quell'anime, che di

Carità della vergine Criſtina verſo l'anime del Purgatorio.

O paſſag-

passaggio haueua ella vedute così tormentate nel Purgatorio: se ne compiacque Iddio, ritornò à riunirsi al corpo, al quale fù concesso dono di agilità per potere scorrer velocemente per diuersi luoghi lasciandolo però soggetto alla fame, alla sete, all'infermità, ed à tutte l'altre passioni, come prima: hor questa santa vergine s'era talmente accesa di carità, e compassione verso quell'anime, che in quarantadue anni, che sopravisse, fece cose mirabili per liberare alcune di esse da quelle pene: passaua ignuda per mezzo à pungentissimi pruni, lacerandosi la pelle, stracciandosi le carni, e squarciandosi tutto'l corpo: si tufaua di mezzo' nuerno entro a' laghi d'acqua fredda, e gelata: si scagliaua nelle fornaci ardenti, doue miracolosamente preseruata, diueniua accesa come vn metallo rouente, e fra quelle fiamme gemeua, e sospiraua, offerendo gl'ardori, ch'ella patiua, per la liberatione di quell'anime, ch'haueua vedute nel fuoco del Purgatorio. In questa, & altre simili maniere la vergine Cristina tormentaua il suo corpo, stimolata dall'ardore della carità, ch'in lei ogn'altro incendio superaua.

Desiderio di Madama di aiutare l'anime del Purgatorio.

5 Di questo zelo ardeua anco Madama, portando vna santa inuidia à Cristina, per non hauer ancor ella questa gratia, che forse con altrettanto desiderio la bramaua, di poter ardere nelle fiamme,

per

per sollevare quell'anime da'tormenti, che patiscono. Ma non essendole ciò concesso, non mancaua d'aiutarle in quel modo ch'à lei era possibile: e per questo applicaua orationi, recitando ogni giorno l'vfitio de' morti, Salmi graduali, penitentiali, corone, e rosarij: dispensaua limosine: s'affliggeua con digiuni, & altre macerationi corporali: ma sopra tutto l'aiutaua co' sacrifitij delle messe, che più d'ogn'altra opera sono di giouamento.

6 Ogni giorno faceua celebrare tre messe per l'anime de defonti, ed oltre à queste, delle due messe ch'ella vdiua ogni mattina, sempre la seconda era di Requie, se l'vfitio corrente non impediua; ed haueua in diuotione d'applicarla per quell'anima, che più lungo tempo era dimorata nel Purgatorio: ed ogni volta ch' haueua notitia della morte di persona pouera, la quale non hauesse hauuto chi per lei facesse celebrare delle messe, ordinaua subito di douersene dire in buon numero per quell'anima; costumaua anco questo ne'giorni anniuersarij della morte di persone da lei conosciute, ò per congiuntione di sangue, ò per seruitù: che tenendogli tutti distintamente à memoria, non passaua mai quella giornata, senza far celebrare vfitij, e messe.

Messe celebrate per l'anime de' morti.

7 Per tutto 'l tempo dell'anno vsaua questa pietà, ma spetialmente poi con maggior feruore nel giorno della commemoratione vniuersale de morti,

Pietà di Caterina nel giorno della commemoratione vniuersale de' morti.

ti à due di Nouembre: poiche dispensaua all'hora vna quantità grande di limosine, e per tutte le chiese mandaua grossa somma di danari, acciò si celebrassino delle messe: e perche oltre la carità verso tutte l'anime del Purgatorio in generale, teneua cõto d'altri particolari, soleua per molti giorni auanti far vna lunga lista di sua mano, segnando per ciascheduna di quell'anime tante messe: ordinando ancora, che tutte, ò la maggior parte, fussino dette negl'altari priuilegiati.

Persone diuote dell'anime de' morti molto care à Madama.

8 Si compiaceua sopramodo di quelle persone ch'haueuano qualche particolar affetto di diuotione all' anime del Purgatorio: e perciò l'era carissima vna pouera, e semplice donna, assai nota in quel tempo ne' paesi di Lombardia in particolare, che verso' morti era tutt'accesa di carità, procurando per essi limosine: che perciò scorreua per diuersi paesi, e da Principi, spetialmente di Sauoia, di Fiorenza, e di Mantoua, era souuenuta di grandissima quantità di danari, che da lei non erano punto applicati à proprio comodo, caminando sempre discalza, e vestendo poueri cenci, ma tutti si dispensauano da lei in limosine, à maritare pouere fanciulle, ad aiutare poueri vergognosi, ed à far celebrare messe pe' morti, verso quali haueua tanta compassione, e tenerezza, che non gli sapeua battezzar d'altro nome, che i miei mortetti, i miei mortetti,

e per

e per intercessione di quell'anime aiutate da lei à liberarsi dal Purgatorio, impetraua dal Signore molte gratie : à questa tal donna voleua Madama grandissimo bene, le daua abbondantissime limosine, e l'haueua ordinato, che qualunque volta l'occorreua bisogno di quel che si fusse, per benefitio de' morti, lo douesse chiedere, che di tutto l'haurebbe proueduta, come in effetto seguiua in ogni occasione, aiutãdo quella donna molti poueri con l'elemosine di Madama, le quali aprendo à molte anime le porte del Purgatorio, per vscire da quelle pene alla Gloria del Paradiso, chiuderanno per hora il primo libro delle virtù di questa Principessa.

Fine del primo Libro.

LIBRO SECONDO

COME FUSSERO IN EMINENTE GRADO ESERCITATE DA MADAMA LE QUATTRO VIRTU' CARDINALI.

DELLA SOMMA PRUDENZA di Madama. Cap. I.

QUESTA virtù della Prudenza, che fra le quattro Cardinali viene collocata nel primo luogo, per esser norma, e regola di tutte l'altre, posciache senza di lei rigorosa purtroppo sarebbe la Giustitia; molto ardita la Fortezza; ed assai indiscreta la Temperanza. Questa dico sì principal virtù risplendè mirabilmente in Caterina, perche se in tutti gl'altri per ordinario s'acquista nel progresso de gl'anni, e con l'età matura, e lunga pratica de' negotij viene à perfettionarsi; in lei cominciò à risplender, e farsi conoscere fin dalla tenera età fanciullesca, nella quale in tutte le sue attioni daua saggio, ch'haueua à comparire vna delle gran donne,

Prudenza regola dell'altre virtù Cardinali.

e saue

e sauie Principesse, che fussino per essere al mondo.

2 Il Gran Duca Ferdinando suo padre, Principe di tanta prudenza, e di tanto sapere, che hà lasciato eterne le memorie del suo valore, si compiaceua sopramodo di questa Principessa ancor bambina, fra tutti gl'altri Principi suoi figliuoli, perche diceua di scorger in lei vna piú che ordinaria sublimità d'ingegno: ed altrettanto soleua dir Madama Gran Duchessa Cristiana di Loreno suo Madre: da quali due progenitori (che possono ben chiamarsi specchio, & esemplare della somma prudenza à tutti' Principi del mondo) ella trasse hereditaria questa gran virtù: che perciò soleua dirsi da tutti comunemente, che ben si conosceua essere Caterina figliuola de' suoi Parenti.

Gran Duca Ferdinando, e Gran Duchessa Cristiana si cõpiacciono molto in Caterina.

3 Non bastaua peró questo sol priuilegio di natura per adornare Madama di sì chiari splendori di questa virtú, poiche recaua di lei tanta maraglia, e stupore, che da tutti si conchiudeua, che all' ingegno mirabile, di cui era dotata per natura, s'aggiugnesse vna straordinaria abbondanza di lume sopra naturale infusole da Dio, per renderla maggiormente habile à quei supremi gouerni, a' quali per diuina dispositione fù destinata.

Alla prudenza naturale di Madama s'aggiugne lume sopranaturale.

4 E ben sì può credere, che Iddio l'hauesse largamente comunicato questa gratia, atteso che da lei à somiglianza del Rè Salomone si chiedeua instan-

3. Reg. 3. 9.

ſtantemente dalla Diuina Maeſtà, lume, e ſapere, per gouernar' i popoli con ogni rettitudine, e drittamente giudicare fra'l bene, e'l male: nelle prime ſue orationi la mattina imploraua l'aſſiſtenza del diuino aiuto in tutti' negotij, che trattar doueua quel giorno: e non contenta di queſto, ogni volta ch'haueua à metter le mani a' negotij di qualche malageuolezza, e ſtraordinaria importanza, retiratasi prima nel ſuo Oratorio, faceua vna brieue, ma efficace oratione, pregando Dio benedetto le voleſſe conceder lume, che tutto fuſſe riuſcito à gloria di lui, & à benefitio del proſſimo: e quando era negotio, che per le ſue circoſtanze portaſſe lunghezza di tempo, e di trattatione, faceua celebrare molte meſſe dello Spirito Santo à queſto fine: che perciò non era marauiglia, ſe tutti quaſi li negotij, che da lei erano maneggiati, terminauano con felice ſucceſſo.

Implora l'aſſiſtenza del diuino aiuto in tutti' ſuoi negotij.

5 Haueua molto ben notitia del valore di Caterina il Duca di Mantoua Ferdinando, il quale come nipote fù alleuato per molti anni appreſſo 'l Gran Duca Ferdinando, mentre nell'età giouenile fece i primi corſi de' ſuoi ſtudij in Piſa, e così hebbe occaſione di conoſcere le virtù di queſta Princípeſſa. Venne poi il caſo, che morto Franceſco Duca di Mantoua fratello di Ferdinando ſenza figliuoli maſchi, gli conuenne rinuntiare la dignità

Ferdinando ſuccede allo Stato di Mãtoua, e rinuntia il Cardinalato

Car-

Cardinalitia nelle mani del Sommo Pontefice Paolo Quinto, e pensare di prender moglie, per assicurare la successione de'Stati, di Mantoua, e di Monferrato, in quella serenissima casa.

6 E benche si proponessero molti partiti di Principesse grandi, delle quali alcune portauano conseguenze di ragioni di stato di molta consideratione, egli nondimeno fra tutte non applicò mai l'animo ad altra, che à questa: e fattosene intender à Madama Gran Duchessa Madre, ed al Gran Duca Cosimo fratello di lei, procurò molto efficacemente d'hauerla per moglie, e l'ottenne l'anno 1615. in età di lei d'anni in circa 22. con estremo contento di Ferdinando, e con infinita allegrezza di suoi popoli, per l'acquisto, che faceuano d'vna tal Padrona, di cui erano per publica fama note le rare virtù, e singolari qualità.

Il Duca di Mantoua delibera di prẽder Caterina per moglie.

7 Si deue creder veramente, ch'ella fusse per ispetiale prouidenza diuina, eletta sposa di quel Principe, in riguardo delle circostanze, del modo, e del tempo di questo sponsalitio: poiche à trattarlo era in Fiorenza vn ministro del Duca, il quale incontrando grandissime difficoltà, rispetto à certi particolari di grauissimo interesse, risolse di rappresentarle al Duca, ma tanto viuamente, che disperaua quasi il buon esito del negotio, e sarebbe senz'altro disciolta la pratica, se quelle lettere perueniuano al-

Dispositione diuina per conchiudersi il matrimonio fra'l Duca di Mantoua, e Madama.

le mani del Duca: ma Iddio benedetto, ch'haueua altramente disposto, permise, che per istrada fusse sualigiato il corriere, e toltegli le lettere, che portaua, non poterono al Duca arriuare quegl'auuisi, perloche vedendo egli tanta dilatione, e non sapendone la causa, diuenuto quasi impatiente, deliberò d'andare in persona à Fiorenza, e partitosi da Monferrato, doue per all'hora si ritrouaua, arriuò, incognita, ed improuisamente à Fiorenza, con marauiglia di quella corte, ed in pochi giorni procurò di spianare tutte le difficoltà, e d'aggiustare tutti' punti per satisfattione di quell'A A. ne si volle partire di là, senza hauer prima sposata la Principessa Caterina..

MADAMA SI SPOSA CO'L DUCA di Mantoua in tempo opportuno di poter mostrare la sua prudenza. Cap. II.

Guerra mossa contro il Monferrato.

NON fù mai tempo, che fusse in quella casa di Mantoua bisogno d'vna Principessa di tanto valore, e prudenza, quanto quello in cui vi entrò padrona Caterina, posciache vn anno inanzi era mossa guerra contro il Monferrato dal Duca di Sauoia, subito quasi dopo la morte del Duca di Mantoua Francesco: ed in tali congiun-

ture

ture hebbe grande occasione Madama di far conoscere la sua prudenza, mentre la varietà de' successi, che ogn'hora sorgeuano, portaua, che tutti' consigli erano dubbiosi, e veruno poteua esser affatto sicuro de' soprastanti pericoli: da Madama nondimeno, riceuena il Duca nell'occorrenze sì prudenti, e sauij pareri, che dal felice euento di loro poteua chiaramente argomentarsi, con quanta prudenza fussino regolati.

Contingeza in che si ritruoua la casa di Mantoua.

2 Con questo medesimo lume, non solo disponeua le cose presenti, ma preuedendo ancora quelle, che di lontano haueuano à succedere, prouedeua loro di proportionati, ed opportuni rimedij. Cosi fù, mentre considerando, che la turbatione della pace in quei Stati non procedeua d'altro, se non dal vedersi quella casa di Mantoua senza prole: il Duca Ferdinando di complessione tanto debole, che gli minacciaua la vita assai brieue: il Principe D. Vincentio fratello in istato di non hauer figliuoli, con timore anco di non potere lungamente viuere, come in effetto seguì in termine di quattordici mesi la morte d'ambedue questi Principi, quali non hauendo lasciato successione, finì con essi la linea de' primogeniti descendenti da Federigo nono padrone di Mantoua, e primo di Monferrato nella casa Gonzaga, essendo di quel ceppo rimasta solo quella di Lodouico secondo genito,

Finisce la linea de' Prēcipi di Mantoua.

quale congiontosi già in matrimonio con Enrietta Duchessa di Niuers, diuenne Padrone di quello Stato.

3 Hora preuedendo Caterina quello che poteua succedere, e dubitando ragioneuolmente delle grandi riuolutioni, che perciò nascer poteuano, considerò maturamente qual fusse il più opportuno rimedio, per riparo à questi mali, e dopo hauerlo molto ben digesto, lo propose al Duca suo marito, il quale conosciutolo accertatissimo, speditamente l'eseguì, senza comunicarlo con altri, perche non gli venisse in qualche modo disturbato il disegno: e vedutosi poi l'effetto, fù con plauso vniuersale approuato, come disposto da singolar prudenza, non hauendo quei sudditi maggior contento, che assicurarsi in qualche modo di non hauer vn giorno à rimaner à fatto senza padrone.

Prudentiss. consiglio di Caterina.

4 Il non hauer Iddio benedetto conceduto figliuoli à questa Principessa (benche glie l'hauesse mostri solamente, per hauer ella due volte disperso nella sua grauidezza) rappresentaua al Duca la prossima rouina, e finimento della sua casa: con tutto ciò non vna, ma più volte affermò egli con giuramento, che quando fusse in sua elettione, ò d'hauer Caterina senza figliuoli, ò qual si sia altra gran Principessa figliuola del primo Monarca del Mondo, con sicurezza di successione, non harebbe

Quanto si stimi dal Duca di Mantoua la prudēza di Madama.

rebbe mai cambiato questa per quella, perche diceua essergli di piú giouamento questa con la sua prudenza, che altra non le sarebbe stata con figliuolanza.

5 Per le continue indispositioni, ed infermità, che patiua il Duca, gli si rendeua molto graue la carica del gouerno, e la moglie era quella, che in tutto lo solleuaua, posciache sopra di lei era addossato il peso di que' Stati, ed egli conosceua per gratia singolare da Dio benedetto, d'hauergli conceduto vna tal compagnia, senza il cui aiuto harebbe diffidato di poter reggere il peso di gouernare i suoi popoli.

Il Duca di Mantoua appoggia il gouerno de' suoi Stati à Caterina.

6 Et in sì fatta maniera haueua appoggiato tutto il gouerno, e maneggio de' negotij alla prudenza di Madama, che non mancò vno de' principali suoi ministri, quale pose in consideratione à S.A. che guardasse bene di fidar tanto gl'interessi di Stato, & i gouerni, ad vna Principessa, che non hauẽdo figliuoli in quella casa, non metteua forse cõto d'hauer à passare tutto per sua mano: à che egli rispose, che non hebbe mai, ne più fedeli, ne più sani consigli, di quei della Duchessa sua moglie, e che per tanto, di lei più che d'altri s'haueua à fidare.

Risposta del Duca di Mãtoua ad vn suo Consigliere.

7 Si vedeua chiaramente quanto fidaua il Duca nel valore di Madama, perche oltre il rimettere per ordinario tutti' negotij nelle sue mani, quando ve-

niua

niua occasione d'andar fuora dello Stato di Mantoua, per qualche tempo, lasciaua alla Duchessa amplissima autorità per patente soscritta di sua mano, di poter fare, e disfare ciò che le fusse piaciuto, dichiarando valido il tutto, come se fusse per suoi medesimi decreti ordinato. E nella stessa forma la lasciò padrona in Monferrato, che essendo stati quiui vna volta di compagnia alcuni mesi, cõuenne al Duca tornarsene à Mantoua, rimanendo Caterina in quel paese, fin che hauesse con la sua autorità, e prudenza, terminato molti graui, ed importanti negotij di quello Stato.

Autorità lassata dal Duca à Madama.

8 Seruiuasi nondimeno con molta discretione dell'autorità, che le daua il marito, non hauendo mai deliberato cosa veruna, che prima (se'l tempo il concedeua) ò poi non hauesse di tutto al medesimo Duca dato contezza: e rispondendo egli, Signora non occorre farmi saper altro, quel ch'ella farà, sempre sarà ben fatto: replicaua, V. A. è il padrone, io voglio esser sicura di seruirla secondo la sua intentione.

Con qual discretione Caterina si seruisse della sua autorità

9 Anzi per riuerenza, & amore, che portaua al marito, qualhora concedeua qualche gratia, soleua dir à colui, che la riceueua, Questa gratia riconoscetela dal Duca, e ringratiatene S. A. e per contrario poi nelle deliberationi odiose voleua esserne ella sola cagione, per mantenere con que-

Riuerenza ed amore di Madama verso'l Duca suo marito.

sto

sto maggior beniuoglienza de' popoli verso il Duca, punto curando il proprio interesse, che da questo le poteua risultare.

DELLA PRVDENZA DI MADAMA nel maneggio de' negotij. Cap. III.

ERA cosa veramente di marauiglia, il vedere Caterina in occasione d'assister a' consigli, e magistrati, che quasi ogni giorno si ragunauano alla sua presenza, per le speditioni di negotij, con quanta prudenza disponeua il tutto, e con quanta prontezza erano da lei proposti' partiti per pigliar opportuni temperamenti ne' casi, che portauano poco men che insuperabili malageuolezze.

Prudenza di Madama ne' consigli.

2 Ma benche fusse di tanto sapere arricchita, ad ogni modo seguendo il consiglio del Sauio, che dice, ***Ne innitaris prudentiæ tuæ***, cioè, ***Non ti appoggiar alla tua prudenza***, non volle mai di se medesima interamente fidarsi, anzi dimostrò sempre maggiore la sua prudenza nel sapersi valere de' cōsigli altrui, e procuraua di sentir i pareri de' ministri, a' quali daua larghissimo campo di poter esporre il proprio senso: e questo ella faceua, prima ricordeuole dell'auuiso della diuina sapienza, che nel libro de' Prouerbij si dichiara di trouarsi nel mezzo di maturi consigli, onde soleua dire in tal occa-

Prou. 3. 5.

Nelle deliberationi di negotij voleua sentire i pareri de' ministri.

Prou. 8. 12.

occasione, Più veggono quattro occhi, che due: e poi ancora praticaua questo, perche dicendo ciascheduno liberamente il suo parere, ella veniua ad iscoprire gli affetti, & inclinationi de' ministri, e chi di loro si lasciaua guidare piú dalla passione, ò interesse, che dal dritto della ragione, e di quei, ne' quali scorgeua l'intentione più retta, ella faceua capitale maggiore.

Voleua che fussino molto maturamente considerati i casi graui.

3 Ne' casi graui guardaua molto bene, che' cõsigli non fussino precipitosi, ma prima di risoluer, ordinaua, che da Consiglieri si douessino maturamente considerare tutte le circostanze del fatto, ed haueua questa particolar auuertenza, di dare specialmente le commissioni appropriate secondo la professione, e talento di ciascheduno, perche in questa maniera fussino piú fondatamente digeriti, e consultati simili negotij: e punto s'ingannaua poi à discernere qual fusse fra tutti il più sauio parere, ilqual distinto conoscimento molto importaua per le deliberationi, che s'haueuano à fare.

Si faceua padrona de' negotij.

4 E se bene questo era molto considerabile, nõdimeno fra l'altre cose nelle quali rendeua ammiratione il sapere di Madama, era il vedere, come in vn subito si faceua padrona de' negotij (benche ardui) per vna sola volta, che ne sentiua la relatione: ed in Consiglio occorreua bene spesso leggersi vna supplica, quale à tutti'ministri pareua fusse pre-

sentata

ſentata di nuouo, ma ella appena ſentiua il principio del contenuto, che diceua al ſegretario, ed à gli altri; Guardate bene, che queſta medeſima ſupplica meſi ſono fù qui prodotta, & hebbe il ſuo reſcritto nella tal, e tal forma, e così per appunto ſi ritrouaua ne' regiſtri della Cancelleria.

Conſeruaua freſca la memoria di tutti negotij, che con eſſo lei ſi trattauano.

5 Queſta medeſima felicità, e poſſeſſo di negotij dimoſtraua in altre occaſioni ancora di molta importanza: perche ſe naſceua qualche lite fra due parti, da ciaſcheduna delle quali fuſſe ſtata ſupplicata à proprio benefitio ſi faceua referire dagl' Auuocati delle parti li meriti della cauſa; e per vna ſemplice relatione, rimaneua tanto padrona di quei punti, e di tutte le circoſtanze del negotio, che ſenza più ſentirle, quando di nuouo (benche dopo molti meſi) con eſſo lei ſe ne fuſſe trattato, sù le prime parole, che le ſi diceuano, dimoſtraua hauerne sì freſca la memoria, come ſe quel giorno medeſimo haueſſe hauuto di tal negotio l'informatione.

6 Non mancano di sì gran prudenza di Madama, cento, e mille teſtimonij in queſta Città di Siena, al cui gouerno entrò nel meſe di Luglio l'anno del Signore 1627. doue, hauendo la morte trõcato il filo, non potè reggere altro, che per lo ſpatio di ventuno meſi, e benche per dianzi ella non haueſſe punto di pratica, ne dello Stato, ne della Città, ad ogni modo n'acquiſtò in pochi giorni sì

piena notitia, quanto si possa argomentare dal cõto grande, che si faceua da Ferdinando Secondo presente Gran Duca di Toscana, e da tutte l'AA. di Fiorenza, di ciocche da lei veniua disposto, poiche non vẽne mai il caso, che s'hauesse à ritrattare, ò in qualche modo correggere, quello che da Madama s'era deliberato: anzi il Gran Duca soleua dire, di sentirsi affatto alleggerito dal peso di gouernare lo Stato di Siena, per hauerlo collocato nelle mani della Duchessa di Mantoua sua zia, la cui prudenza, e valore, era per molto tempo sperimentata nel gouerno d'altri Stati: e se alcuno taluolta di questi paesi, per qualche rispetto, fusse immediatamente ricorso all'A.S. rispondeua, Andate pure da nostra zia, che vi sarà amministrata buona giustitia, tanto fidaua nella prudenza di questa Principessa.

Quanto cõfidasse il Grã Duca in Madama nel gouernō di Siena.

7 In quel poco tempo ch'ella stette in questo gouerno, haueua compreso non solo gl'interessi publici delle Comunità, delle Terre, Castella, Magistrati, Tribunali, ma ancora benissimo conosceua le cõditioni particolari delle famiglie, e de gentilhuomini della Città, e quali fussero l'adherenze, & inclinationi di ciascheduno di loro; che perciò con molto auuedimento dispensaua indifferentemente le sue gratie, con tal prudenza, che non lasciò mai luogo à veruno di pigliar ombra, ò sospetto, che'l fauor di lei con partialità più si piegasse ad vna parte, che all'altra.

Notitia che in poco tempo acquistò Madama di tutti gl interessi di Siena.

Della

DELLA PRVDENZA, CHE DIMOSTRAua Madama nel trattare con perſonaggi grandi. Cap. IIII.

CORREVA pertutto la fama del gran valore di Caterina, poiche ſi preſentauano bene ſpeſſo occaſioni di farſene ſperienza da perſonaggi grandi, che, ò per negotij, ó per complimenti, veniuano à trattare con eſſo lei, sì Principi, come loro Ambaſciadori, e gl'vni, e gl'altri partiuano con tal concetto della prudenza, e del ſapere di Madama, che affermauano di non trouarſi altra, che in queſto à lei s'auanzaſſe.

Principi, ed Ambaſciadori conoſcono la prudenza di Madama.

2 Nelle viſite, ò ambaſciate di queſti grandi rendeua ſtupore il vedere la maeſtà, con che da lei veniuano riceuuti: li termini ch'ella vſaua proportionati à ciaſcheduno di loro: l'humanità, e corteſia, con che trattaua con eſſi: le peſate parole, che l'vſciuano dalla bocca: e ſopra tutto le prudenti riſpoſte, ch'all'improuiſo portaua il caſo di dare: perche benche veniſſino apparecchiati, ò ad vſar complimenti, ò à trattare negotij, ſubito ch'haueuano fatto la lor propoſta, ripigliando Caterina con bella maniera il diſcorſo, prontamente riſpondeua con parole tanto ſenſate, e con iſpiriti, e concetti tanto appropriati à quello ſi trattaua, che ammirauano tanto ſapere, non finendo mai di celebrar il

Termini di ſomma prudenza di Madama.

 valore.

valore, e la prudenza di questa Signora.

3 Rimaneuano anco sopramodo ligati dalle dolci, e cortesi maniere di Madama, fra lequali vna era da loro molto gradita, perche possedendo ella perfettamente le lingue, non solo Italiana, Latina, ma la Tedesca ancora, la Francese, e la Spagnuola, con ciascheduno personaggio di que' paesi forestieri trattaua nel proprio idioma, conformandosi, per maggior loro satisfattione, all' vso di diuerse nationi.

Caterina possiede perfettamente diuersi linguaggi.

4 Grande occasione, per essere maggiormente conosciuta Caterina, fù quella del viaggio, che fece à paesi d'Alemagna, mentre Eleonora sua nipote, e cognata, sorella del Duca suo marito, diuenne sposa dell'Imperadore Ferdinando, che hoggi felicemente regna, la quale mentre partì da Mantoua, fù da Madama accõpagnata infin ad Ispruch, doue era venuto l'Imperadore, per incontrare, e riceuere l'Imperatrice sua sposa, con quella comitiua di nobiltà, e di grandezza, che si conueniua alla Maestà Imperiale, in tempo di nozze tanto solenni, benche l'hauesse prima fatta sposare priuatamente à suo nome dal Principe d'Archinbergh in Mantoua.

Eleonora Prinipessa di Mantoua si sposa con l'Imperadore Ferdinando.

5 Si trattenne Madama alcuni giorni in Ispruch: nel qual tempo dall'Imperadore, e da tutta la corte Cesarea, si concepì di lei tal'estimatione, che

superò

ſuperò di gran lunga il concetto, ch'haueuano formato per la publica fama ſpartaſi di queſta Principeſſa: ammirauano tutti, come in vn medeſimo tempo s'accompagnauano in lei, vna maeſtoſa grandezza, e tanto benigna piaceuolezza: con che talmente s'accomodaua alle conditioni, e genij di quelle perſone, che mantenendo puntualiſſimo il ſuo decoro in tutte le coſe, acquiſtaua gl'animi di chiunque l'attioni di lei oſſeruaua.

Madama ſi trattiene alcuni giorni in Iſpruch, doue accompagnò l'Imperatrice.

6 L'Imperadore dimoſtraua publicamente quãto ſtimaſſe le ſingolari qualità di Madama, con gli honori grandi, che le faceua, per tutti quei giorni, che dimorò in quel paeſe: ed à tutti faceua noto il ſuo gran contento, che l'Imperatrice haueſſe hauuto fortuna di alleuarſi per molti anni in compagnia di lei: perche oltre l'eſſere per ſe ſteſſa dotata di quelle virtù, e qualità, che la reſero degna ſpoſa d'vno sì gran Monarca, poteuano quelle medeſime eſſere nutrite, ed accreſciute con vna sì nobil compagnia.

Honori fatti dall' Imperadore à Madama.

7 Queſto medeſimo riſpetto era di ſomma conſolatione all'infante Margherita di Sauoia, la quale dopo la morte del Duca di Mantoua Franceſco ſuo marito, douendoſene ritornar alla caſa paterna, laſciò in Mantoua l'vnico ſuo pegno, che era la Principeſſa Maria ſua figliuola, amata da lei quanto la propria vita: queſta in quel principio, ancor bam-

La Principeſſa Maria di Mantoua è alleuata appreſſo Madama di Ferrara, e poi appreſſo Madama Caterina.

bambina, rimase nelle mani di Madama Margherita Duchessa di Ferrara, Signora di tanta bontà, e prudenza, che pareua all'infante di non esser quasi priua di sua figliuola, mentre l'haueua sotto la cura di quella gran Principessa: la qual morta che fù, toccò à Madama Caterina di tenersi appresso di se la Principessa Maria.

Consolatione dell'Infante Margherita di Sauoia p hauer la Pricipessa sua figliuola nelle mani di Madama.

8 E quanto più questa cresceua in età, e più si rendeua lunga l'absenza dalla Madre, tanto più sentiuasi dall'Infante con viuo senso il vedersi priua della figliuola, e maggiormente si premeua da lei, che con gl'anni s'aumentassino nella figliuola le virtù conueneuoli alla sua prudenza, e bene spesso dandole per lettere que' sauij ricordi, che poteuono vscire della somma prudenza, e bontà di tal Signora, e rappresentando insieme la tenerezza di madre; Soggiugneua, che nella pena di sí lunga priuatione, altro non haueua, che maggiormente la solleuasse, quanto di vederla appresso di Madama: esortandola ogni volta, che douesse imitare le virtù di lei, da cui poteua come da vn esemplare, apprender la forma di tutte quelle rare qualità, che si conuengono ad vna gran Principessa.

CON

CON QVANTA RETTITVDINE fuſſe amminiſtrata la Giuſtitia da Caterina. Cap. V.

NEL tempo, ch'hebbero fortuna li Stati, di Mantoua, di Monferrato, e di Siena, d'eſſere ſotto il gouerno, & impero di Caterina, ben ſi godeuano da que' popoli i frutti della buona giuſtitia indifferentemente per ciaſcheduno: volendo, che ad ogn'altro riſpetto s'auuantaggiaſſe il merito della ragione, e queſto veniua da lei oſſeruato, sì nella giuſtitia commutatiua, ò punitiua, come nella diſtributiua ancora.

Madama antipone il merito della giuſtitia ad ogn' altro riſpetto.

2 Inuigilaua, che' Tribunali non fuſſero, per fine di qualche intereſſe, piegati dal dritto nel giudicare; & à Miniſtri ſpeſſo rammentaua l'obbligo di coſcienza, che teneuano direttamente caminare: e quelli che à queſto ſatisfaceuano, erano da lei molto ſtimati: onde ſe alcuno di queſti tali fuſſe ſtato alquanto lungo nelle ſpeditioni, ella ſoleua dire, Gliè huomo da bene, e giuſto, per tanto ſi può tollerare queſta lunghezza.

Rammenta a' miniſtri l'obbligo del la buona giuſtitia.

3 Non tralaſciaua però di ſollecitare ſempre le ſpeditioni delle cauſe, per uietar il danno, e ſpeſe, delle parti intereſſate: & à queſto terminauano le raccomandationi, che faceua à Giudici, Senatori, Preſidenti, ed altri Miniſtri, proteſtandoſi ogni volta

con

Raccomãda le cause solo per giusta speditione.

con questa forma di parlare: Vedete, io vi raccomando, ed ordino circa la tal causa, la sollecita speditione, e retta giustitia, e non altro: facendo questa dichiaratione, per dubbio, che la sua autorità non fusse presa in senso, che potesse far torcer vn pelo da quello, che portaua la ragione.

4 Voleua che tanto valesse la ragione del pouero, quanto del ricco: tanto quella del plebeo, quanto quella del nobile, con questo però, che la nobiltà sempre fusse dal rimanente del popolo rispettata, e diceua, che Iddio benedetto haueua con somma prouidenza fatto questa distintione di nascimenti nel mondo, per mantenere le Republiche, e le Cittadi, ben regolate: e che doueua questo buon ordine mantenersi, per isfuggire ogni confusione, che turba il buon gouerno; ma non harebbe mai permesso, che la gente bassa fusse oltraggiata, ed oppressa da grandi: anzi quando sentiua di questo qualche richiamo, in occasione di lite, ò pretentione, che'l pouero hauesse hauuto co'l ricco, ò nobile, nella quale questi con la sua autorità, ed altiere parole hauesse tẽtato d'impedire la ragione di quell'altro, faceua venir' à se quei tali nobili, e con vna graue ammonitione auuisaua loro, che non più le fussino simili querele arriuate all'orecchie, perche harebbe fatto altra prouisione: ed in tanto ordinaua, che senza dilatione di tempo, douessino satisfar

Nõ permette, che'l ricco soprafacci al pouero.

à quello

à quello, che di certa ſcienza à lei coſtaua ſi doueſſe à quei pouer'huomini.

5 Ne' delitti, che ſi commetteuano, non guardaua in faccia à veruno per caſtigargli, ma dopo hauergli con eſquiſita diligenza inueſtigati, faceua in pena del commeſſo fallo, e per eſempio degl'altri, eſeguire irremiſibilmente il douuto caſtigo. E benche queſta infleſſibile rettitudine di Madama nel giudicare, ſi ſarebbe in altri battezzata con titolo di troppo rigore, in lei non di meno veniua accompagnata di tanta benignità; che ben ſi conoſceua, che mentre non poteua in tutto ſatisfar alla ſua natural clemenza, compatiua nondimeno con tenerezza grande alli ſteſſi rei, ch'haueuano à portar la pena, e procuraua, per quanto poteua di temperare la ſeuera eſecutione di quella: e ſecondo l'occaſioni, con parole molto benigne conſolaua le mogli, ò le madri di coloro, quali veniuano à ſupplicare pe'l perdono de' mariti, ò de' figliuoli.

Giuſtitia di Caterina accompagnata di ſomma clemenza.

6 E perche da queſta maniera di fare, ciaſcheduno conoſceua chiaro, che'l caſtigare ſeueramente gl'errori in ogni ſorte di perſona, non procedeua in Madama da affetto di mala volontà, ò da paſſione ch'haueſſe contro veruno, ma da zelo del ben publico, e del particolare ancora di quei medeſimi, che riceueuano il caſtigo, acciò con queſto freno ſi poteſſino ritenere da precipitij maggiori: perciò

Madama nell'isteſſo tempo amata, e temuta.

nell'istesso tempo era da tutti vniuersalmente amata, e temuta: di maniera tale, che molti si guardauano di non commetter eccessi, non solo per timore del castigo, quanto ancora per non arrecare disgusto à si benigna, e clemente Principessa.

7 Oltre à ciò che s'è detto fin'hora, non vsciua punto da termini del douere, e del giusto, nel distribuire carichi, & vfitij, poiche non haueua altra mira, che d'eligere soggetti habili per virtù, e meriti, dal ministero de' quali potesse risultarne la gloria di Dio, & il benefitio de' popoli: e perciò imitando il Saluadore del mondo, che qualhora volle far elettione di dodici Apostoli, per dispensatori, e ministri, della legge Vangelica, orò prima per lungo tempo al Celeste Padre, così ella ricorreua prima d'ogn'altra cosa all'oratione, implorando da Dio benedetto lume di poter eligere persone meriteuoli: procuraua poi fedele, ed esatta informatione delle qualità di ciascheduno di quelli, che concorreuano, quali metteua tutti in vna lista ordinatamente, secōdo il grado dell'habilitá, che in loro si conosceua.

Luc. 6.

Nel far elettione á carichi, & vfitij ricorre prima all' oratione.

8 Fatte queste diligenze, v'aggiugneua il consiglio di quelli, che doueuano interuenire à tali dispositioni, e maturamente considerati, e discussi i meriti de' soggetti, deliberaua secondo l'attitudine di ciascheduno, non hauendo riguardo, ne à dependenze, ne à raccomandationi, ne ad altro qual si sia

Dispensa i carichi secōdo l'attitudine de' soggetti.

ſi ſia intereſſe: e ben vero, che per laſciare tutti in qualche modo conſolati, procuraua, che quegli ancora, che non erano capaci d'vfitij maggiori, fuſſino accomodati d'altri minori, ſecondo la loro habilità.

9 E per chiuder la ſtrada, che da ſuoi ſeruidori non fuſſino portate perſone di poco merito, quali per mezzo di preſenti procuraſſino d'arriuare a' loro diſegni, haueua eſpreſſamente proibito à tutta la ſua ſeruitù, che non doueſſe riceuer donatiui da veruna perſona, per leuar in queſto modo ogni ſtimolo d'intereſſe. Anzi eſſendoſi poi auueduta di non ſo che incontrario di queſt' ordine, lo riſtrinſe, e fecele di nuouo comandare per il ſuo Maeſtro di Camara, che neſſuno de' ſuoi ſeruidori doueſſi accettare ſuppliche da preſentarle, acciò cō l'efficaci interceſſioni di queſti, non ſi fuſſino auanzate perſone di poco merito.

Proibiſce al la ſeruitù di non riceuer preſenti.

10 Mal volentieri s'ingeriua in negotij di religioſi, quando però non era per occaſione di prouedere à qualche diſordine, che à queſto veniua moſſa da carità, e dal zelo dell'honor di Dio: ma per conto di raccomandar a' ſuperiori alcuno per qualche dignità, ò carica, sfuggiua ſempre di farlo, dicendo, che le qualità, e meriti de' religioſi, ſono aſſai meglio conoſciute da loro ſuperiori, che da ſecolari: e rimaneua ſempre con l'animo ſoſpeſo del me-

Con molta riserba raccomãda i religiosi a' loro superiori.

rito di quel religioso, che per portarsi auanti nella sua religione, procuraua raccomandationi di Principi. Quando poi non poteua di meno di passar questi vfitij, voleua prima intender il parere di persone pratiche di religione, e poi ordinaua al Segretario lettere di molta riserba, facendo sempre dichiaratione, ch'ella non intendeua di proporre quel soggetto, se non quanto fusse conosciuto meriteuole, e vi concorressero tutti' requisiti, che si richiedeuano conforme alle loro constitutioni, perche in questo non voleua aggrauare la sua coscienza.

11 Non andaua poi sì rilenre, se conoscendo talhora il merito di qualche religioso, veniua di proprio moto à metter in consideratione a' superiori l'honoreuole, e buon seruitio, che sarebbe risultato alla religione, dall'impiegare quel tal soggetto in carica proportionata al di lui talento: e bisognando, aggiugneua più gagliardi vfitij, e con ogni possibil calore procuraua l'auanzamento di quella persona, e quando hauesse penetrato, che per passione de gl'emuli, colui fusse rimasto addietro, non l'abbandonaua del suo continuo patrocinio, ne mai sarebbe arrestata dell' impresa, fin che hauesse veduto l'esaltatione di colui.

Protegge i religiosi di merito.

DELLA

DELLA FORTEZZA DI MADAMA *nelle auuersità. Cap. VI.*

PERCHE le buone, e virtuose operationi di Madama erano sommamēte grate à gl'occhi diuini, fù di mestieri, per accrescere maggiormente il merito di lei, che ad imitatione del Santo vecchio Tobia, fusse per mezzo delle tribolationi, e de' trauagli, tentata, e prouata la sua fortezza: e come che Iddio benedetto doueua molto compiacersi di vagheggiare questo spettacolo nella sua serua, permise che nascessero molti, e varij accidenti, ciascheduno de' quali era basteuole d'atterrare ogni gran cuore: e pure tutti insieme non poteuano dar vna minima scossa all'intrepidezza di quell' animo tanto generoso, che appunto si può dire, che nel cuore di lei operasse la virtù dello Spirito Santo, quello che miracolosamente operò nel corpo della vergine Lucia, di cui leggiamo, che *Tanto pondere fixit eam Spiritus Sanctus, vt nullo pacto dimoueri possit.*

Iob. 12. 13.

Caterina prouata nelle tribolationi.

2 In tutti quelli accidenti, che'l mondo volgarmente chiama colpi di fortuna, era Caterina stabile, e ferma, ne punto con altro si muoueua, che cō gl'occhi della mente, riuolgendogli alla prima cagione di tutti gli humani successi, ringratiando sempre la diuina paterna prouidenza, dalla quale tut-

Riceue dalla mano di Dio tutti i trauagli.

to

to prontamente riceueua, come disposto à maggior bene dell'anima sua.

3 L'occasioni, ch'ella hebbe di mostrare questa sua gran virtù, furono molte, come vedremo d'alcune: dirò per hora in generale, che per qual si sia grande auuersità, che le venisse, era sempre tanto superiore à tutte le passioni, che perciò l'hauessino potuta combattere, che si scorgeua in quel medesimo tempo, nel sembiante lieto, e giocondo, la tranquillità, e serenità dell'animo suo.

Allegrezza d'animo ne' trauagli.

4 Comunicaua questa medesima sua fortezza à tutte quelle persone, che per qualche strano auuenimento si ritrouauano abbattute, ed auuilite, posciache la benignità di lei, era tale, che animaua tutti di liberamente aprirle il cuore, e sfogare le loro passioni, & ella con le sue dolci maniere, à guisa di pietosissima madre, talmente le consolaua, e rincoraua, porgendo anco opportuni cōsigli, ed aiuti per quei mali, che le persone, per afflitte che fussino, si partiuano da lei in tal maniera consolate, che più non pareua loro di sentire l'amarezza de' trauagli.

Consola le persone afflitte.

5 Il suo interno contento, e giubilo nelle auuersità era tanto grande, che gioiua sopramodo qualunque volta poteua hauere qualche annuntio, ò presagio di tribolationi, e di croci: e teneua conto di loro, facendone particolar osseruatione, e come

segna-

ſegnalato fautore dalle mani di Dio gli riconoſceua: così ſoleua dire ſpeſſo, che nacque ſotto' felici auſpicij della Croce, e che dal primo iſtante, ch'incominciò à godere di queſta luce mortale, fù fatta degna d'eſſer ricourata ſotto l'ombra di quell'albero di vita, poiche la naſcita fu nel giorno della ſolennità della Croce di Maggio.

Naſce nella feſtiuità della Croce di Maggio.

6 Queſta medeſima oſſeruatione ella faceua del ſuo rinaſcimento nel ſacro fonte, eſſendo queſto ſeguito per mano d'vn religioſo, che militaua ſotto lo ſtendardo della Croce, queſti fu il Padre D. Paolo Toloſa Cherico Regolare, la cui religione ha per diuiſa la Croce, ſoggetto, che per il ſuo valore fù molto ſtimato dal Gran Duca Ferdinando, e poi fu Veſcouo di Bouino, e finalmente Arciueſcouo di Chieti: da queſto grand'huomo, ch'allora con molto grido predicaua in Fiorenza, volle il Gran Duca Ferdinando, che la Principeſſa Caterina fuſſe tenuta nel ſanto Batteſimo, e però ella diceua, che rinacque ſotto l'inſegna della Croce.

Fu tenuta al ſacro fonte dal Padre D. Paolo Toloſa Teatino

7 Quando venne ſpoſa à Mantoua, appena entrata nel ſuo appartamento, dimandò ſe quelle ſtanze haueuano comoda, e vicina la capella, ed eſſendole riſposto, ch'era iui à canto, ed era intitolata, Santa Croce, ſolleuò gl'occhi, e le mani al Cielo, e con l'interno del cuore, Ti ringratio, diſſe, Iddio mio, che perche non mi perda nel colmo dell'alle-

Si rallegra d'hauere la cappella di S. Croce à canto alle ſue ſtanze.

grezze

grezze del mondo, hai voluto vnirmi su'l bel principio di queste alla tua Santa Croce.

8 Quando occorreua trattenersi in ragionamenti spirituali con persone religiose, ò che all'orationi d'alcuna di loro in paese lontano si raccomandaua per lettere, ò per ambasciate, sempre si terminaua il tutto con gl'annuntij di Croce: e di questo riferirò due casi, che fra gl'altri occorsero in mia presenza. l'vno fù mentre passando per Mantoua di ritorno d'Alemagna alla volta di Roma, il Padre Fra Domenico Scalzo Carmelitano, dopo la gloriosa vittoria ottenuta di Praga contro il Palatino da Ferdinando Imperadore, si ritrouaua questo Padre vn giorno in visita di Madama, la quale desiderosa d'essere spiritualmẽte consolata da lui con vn ragionamento di cose spettanti alla salute dell'anima, egli senza hauer notitia di veruna particolare circostanza della vita di lei, discorse lungamente della gratia singolare, che fa Iddio benedetto à quell'anime, che le conduce per la via delle tribolationi, e poi chiuse il suo ragionamento, con dir'à Madama, che'l camino delle Croci sarebbe stato quello della sua salute.

Il Padre F. Domenico scalzo Carmelitano discorre con Madama lũgamente del frutto delle tribolationi.

9 Vn'altra volta essendo ito il Duca Ferdinando à Fiorenza, si trasferì à Pistoia, per visitar vna serua di Dio, che viueua religiosa in vn Monistero di quella Città, con fama di bontà singolare: e ragionando

gionando con esso lei, disse, che Madama si raccomandaua alle sue orationi: alche rispose, V. A. potrà dire à Madama, che stia allegra nel Signore, e che non si perda d'animo, per che il mio sposo la vuole condurre al Paradiso; ma s'apparecchi pure, che fin che non sia in su le porte del Cielo, non harà mai à deporre la Croce.

Vna serua di Dio esorta Madama à portare la Croce.

10 E veramente così fù, perche ella tante volte mi disse, che non si ricordaua d'hauer in tutto il tempo di sua vita passato pur vn giorno senza qual che trauaglio: e di questo teneua tanta consolatione, e gusto spirituale, che andaua osseruando tutte le cose dette, come accidenti di somma allegrezza: anzi di quei giorni, ne' quali haueua patito qualche più notabile trauaglio, teneua particolar memoria, e ne'loro anniuersarij faceua festa spirituale nell'interno del suo cuore, facendo celebrare molte messe in rendimento di gratie, del fauore, ch' in tal giorno haueua riceuuto da S. D. M.

Giorni segnalati per Madama quelli de' trauagli.

11 In riguardo di questo interno giubilo, che sentiua nel patire per amor del suo Signore, no'l pregò mai, che la liberasse da nessuna sorte di trauagli, ma si degnasse concederle fortezza di sopportare volentieri tutte le Croci, che dalla sua paterna mano le fussino fabbricate.

Non pregò mai d'esser libera da' trauagli.

12 Ed in conformitá di questa sua prontezza, non lasciarò di trascriuere di parola, in parola vna

S lettera,

lettera, che dalla Villa di Porto, doue si ritrouaua in quel tempo, mi scrisse in tal proposito, mentre ch'era gagliardamente tribolata, per alcune grauissime occorrenze, e fu nel seguente tenore.

Lettera scritta da Madama in occasione d'alcuni suoi grauissimi trauagli.

Monsig. e Padre mio Spirituale. Io mi ritrouo, per gratia di Dio, così rimessa nella sua santa volontà, che sono prontissima à riceuere dalle sue mani ogni trauaglio, ch'habbia con la sua diuina prouidenza disposto di mandarmi: questa mattina nella santa comunione s'è degnato il mio Signore dispensarmi le sue gratie con tanto gusto interno dell'anima, che maggiore non saprei desiderare, e mi ha così benfortificata, che uenga qualsiuoglia Croce, che volentieri l'abbracciarò, ricordandomi, ch'egli per la nostra salute hà sparto nella Croce tutto il sangue, e la vita istessa: ed à tanto amore conosco di non potere mai corrispondere con vgualianza d'amore: perciò secondo la mia capacità io sono così risoluta, e con tanta hilarità d'animo disposta à patire per amor suo ogni Croce, che l'hauerla mi seruirà di solleuamento, pensando ch'è maggior gratia hauere dalle mani di Dio i trauagli, e la forza di potergli sopportare, che l'esserne libera, e più tosto che ricalcitrare punto al volere del mio Giesù, vorrei patire mille inferni: anzi piango con lagrime di sangue l'offese fatte à S.D.M. che queste sono il maggior trauaglio, ch'io senta in questa vita, che del resto le cose del mondo sono tutte vanità, e per tali le conosco, e le confesso. Il tutto, à gloria di Dio,

sia

sia noto à lei, che come à mio Padre spirituale, per vbbidirlo farò sempre noto sinceramente lo stato dell'anima mia, acciò senza pericolo d'inganno possa, secondo la sua prudenza, essere guidata per la via della salute. Non manchi di darmi i soliti auuertimenti, e ricordi, acciò per mia colpa non perda il mio diletto Giesù, e lo supplichi à volermi conseruare la sua santa gratia, e mantenermi, quando ne resti glorificato, in questa giocondità, e quiete d'animo, e di coscienza, che godo fra le spine delle Croci, come fra tante rose, ch'inuero non credo possa godersi maggiore in questa vita. Dalla Villa di Porto li 10. d'Agosto 1624.

Caterina Duchessa di Mantoua.

Dal contenuto di questa lettera si vede chiaro qual fusse la fortezza di Madama nel sostener ogni sorte di trauaglio di questo mondo, come più distintamente vedremo ne' seguenti capitoli.

DELLA FORTEZZA DI MADAMA nelle turbolenze di Guerra nello Stato di Monferrato. Cap. VII.

SE bene i tempi di sponsalitij, e di nozze (massime di Principi grandi) sogliono per ordinario esser accompagnati d'allegrezze, e di fe-

ſte: ad ogni modo, perche Madama non haueſſe maià goder vn'hora dell'humane conſolationi, ſenza guſtar i frutti della Croce ſua tanto fauorita; ſin da primi giorni, che venne ſpoſa del Duca di Mantoua, cominciò à prouare quell'amarezze, che ſogliono apportare le riuolutioni delle guerre, quali già due anni prima erano moſſe nel Monferrato: che ſe bene in quel tempo, che ſi ſtabilì il matrimonio fra Madama, e'l Duca di Mantoua, pareua ſi comunicaſſino in buona parte à quetare, non erano però in tutto ſedate; come ſi vidde, che ben toſto più grande, che mai s'acceſe il fuoco à danno maggiore di quello Stato, e di quei popoli, creſcendo tanto, che da quel tempo fin' al giorno d'hoggi non mai ſi ſpenſe, benche ricoperte, celandoſi taluolta le fiamme, non laſciaſſino mai ſenza ſoſpetto d'armi, e geloſia di nemici.

Si mu[illegible]o le guerre nel Monferrato.

2 Non pareua, che al cuore generoſo di Ferdinando poteſſe mancare ſpirito di fronteggiare à queſte auuerſe fortune, che ſorſero di che egli entrò padrone: tanto più, che le conſeguenze di quello Stato poteuano promettergli la confederatione di quaſi tutti' Principi del Criſtianeſimo à ſua difeſa: con tutto ciò gli aiuti, che da' Principi collegati gli veniuano ſomminiſtrati, non gl'apportauano il totale ſolleuamento di quei mali, che ſi cagionauano da nemici: perche penſando ciaſcheduno

Circoſtanze, che rēdeua no maggiori i trauagli di quelle guerre

ſcheduno à quello, che poteua riſultare di proprio ſeruitio in tali congiunture, ſi porgeuano i ſoccorſi fin'à quel ſegno, che gl'intereſſi poteuano eſſere comuni: e coſi quello Stato ſi vidde in poco tempo quaſi tutto occupato da nemici: e quel che rimaneua libero, diſtrutto anco da amici, portando coſi li continui alloggiamenti, che biſognaua fare di ſoldateſca per quel paeſe.

Il Mõferrato diuenuto alloggio di due eſerciti.

3 E quando poi ſi compiacque, per ſua pietà, Iddio benedetto, di liberare per qualche tempo quel lo Stato, ſenza farlo berſaglio de'nemici, rimaſe tauoliere comune à tutti gli amici del Duca, fra quali eſſendoſi moſſe l'armi ne' paeſi cõuicini, non poteuano arriuar a' loro diſegni, ſenza valerſi del paſſo, e dell' alloggio del Monferrato, alche era quaſi forzato il Duca di concorrer indifferentemente, per non inſoſpettire neſſuna delle parti, e per la geloſia di partialità ſi fuſſino poi contro di lui volte l'armi: che perciò ſi temeua ſopraſtaſſe vna guerra crudele a' danni di quello Stato: onde era il petto virile di quel Principe fortemente anguſtiato da perpleſſità di penſieri, in riguardo de'varij, e tutt' infauſti ſucceſſi, che minacciauano quei calamitoſi accidenti.

4 In queſto grado ſi ritrouauano le coſe del Mõferrato, e da ſimili procelle era combattuto il Duca di Mantoua, da primi giorni, che fù ſua ſpoſa Madama, fin'all'vltimo quaſi di ſua vita: nel qual tem-

po

Fortezza di Madama ne gl'accidenti di guerra del Monferrato

po questa Principessa fece veder al mondo quanto fusse grande la costanza, e la fortezza dell'animo suo, senza punto smarrirsi nel maggior colmo di questi trauagli, facendo sempre cuore à se stessa, ed al Duca, e spianando co' suoi consigli quelle difficultà, che per altro sembrauano monti insuperabili.

Confida grãdemente nel l'aiuto diuino.

5 Questo sì, diceua, non habbiamo à confidar solo nelli aiuti, e consigli humani, che bene spesso ne riescono fallaci, ma bisogna ricorrer à Dio delli esserciti, e per mezzo dell'orationi, e delle buone opere, impetrar aiuto dalla di lui mano onnipotente: così praticaua in simili occorrenze, come riferirò in due casi, che occorsero appunto del Mõferrato.

6 Stauasi vna volta il Duca aggrauato di male nel letto, ed essendo vn giorno Madama à discorrer seco d'alcuni negotij, ma di poco rilieuo per non alterarlo, s'auuidde, che gl'era assai turbato d'animo, e così lo pregò instantemente, che volesse con la solita libertà aprirle il cuore, perche quando hauesse hauuto qualche trauaglio, si sarebbe forse co'l discorrerne insieme, ritrouato solleuamento: all'hora il Duca le disse, Sappia V. A. ch'io mi ritrouo in vno gran labirinto: vna delle Corone mi fa instãza, per hauere nelle sue mani vna fortezza del Monferrato, à fine di farui piazza d'arme per le sue genti, e si dichiara hauerne hauuto à mio nome promessa da miei ministri, quali hauendo equiuocato

Pericolo d'esser il Mõferrato assaltato da vna delle Corone

nel

nel ſenſo delle mie commiſſioni, debbono eſſerſi in qualche modo impegnati di parola, contro la mia intentione, e s'io voleſſi hora più eſpreſſamente notificarla, ſarebbe vn dar ſoſpetto, che pentitomi trouaſſi ſcuſa per diſobbligarmi della promeſſa, e darei occaſione d'adoprarſi la forza dell'armi, per l'acquiſto d'altri luoghi ancora di quello Stato: ma quando la vogli concedere, già l'altra parte s'è proteſtata, che in tal caſo laſciarebbe ogn'altra impreſa, e ſi voltarebbe all'inuaſione di tutto il Monfer.

7 Vdito ch'hebbe Madama il diſcorſo del Duca, ſenza punto ſmarrirſi, con animo grande, e generoſo, arrecó molte ragioni, per le quali ſi poteua trouare opportuno rimedio in riparo d'ogni ſiniſtro accidente in queſto caſo: ma ſoggiunſe, che per andare più ſicura biſognaua chieder lume diuino per mezzo dell'oratione, ed eſſendo hora di vdir la meſſa, preſe licenza dal Duca, e diſſe, ch'harebbe ſupplicato S. D. M. in quel ſacrifitio, qual fece à ſua intentione celebrare per inuocar aiuto dallo Spirito Santo, acciò degnaſſe di ſuggerirle con la ſua diuina inſpiratione quel partito, che fuſſe riſultato à maggior gloria di Dio, e quiete di quello Stato. Finita la meſſa ritornò dal Duca, ed iſpirata da lume diuino propoſe tal temperamento, che riceuuto come più d'ogn'altro accertato al male, che ſopraſtaua, ſubito il Duca ne mandò l'ordine a' ſuoi mini-

Madama inuoca, ed ottiene lume da Dio per opportuno conſiglio.

ministri, ch'erano al Campo, da' quali venendo puntualmente eseguito, ne riuscì feliciss. successo.

8 Altra non minor occasione per mostra di gran fortezza, fù quando arriuate lettere da Casale portauano auuiso, che' rumori delle guerre caminauano all' vltimo precipitio, e rouina di quello Stato, vedendosi quasi per tutto chiusa la strada à poterui rimediare, onde parue che per questo Madama s'indebolisse alquanto dalla solita sua intrepidezza. Riceuuti questi auuisi, prima di pensar ad altra deliberatione, ricorse immediatamente all'oratione, ritiratasi nel suo Oratorio, doue essendosi per lungo spatio trattenuta, mi fece alla fine chiamar dentro, e co'l sembiante molto lieto, e giouiale, mi disse: O Padre, ho da comunicarui vn gran fauore fattomi dal mio caro Giesù: Io sono stata con esso lui per buona pezza nell'orto di Getsemani, facendogli compagnia in quella debolezza, & agonia, che patì la sua santissima humanità, perche veramente ho sentito per queste vltime nuoue, fiacchezza tale, che non mai l'ho sperimentata in altre occasioni: ma non sono già partita da quell'horto, prima che sia venuto nel segreto del mio cuore vn Angelo dal Cielo, il quale ad imitatione di quanto fece al mio Redentore m'ha in tal guisa confortata, e rincorata, ch'io sono vn'altra, e stimo tutti questi accidenti vna pagliuccia, doue mi sembra-

Fortezza, che riceue nell'oratione

uano

uano prima pesi intollerabili à comparatione delle mie forze.

9 Quello che maggiormente le daua pena in que' tempi calamitosi era il sentire l'offese graui, che in tali occasioni si commetteuano contro la Maestà diuina: l'oppressione de' popoli: la barbarie, che s'vsaua contro gl'innocenti: il disprezzo del culto diuino, e luoghi sacri: e simili cose, che nel furore della guerra sogliono praticarsi: di queste non si poteua dar pace, continuamente ne sospiraua, e feruentemente supplicaua la bontà diuina, à voler impedire con la sua potẽte mano tutto quello, che fusse per risultare in offesa della Maestà Sua.

Il maggior dispiacere, che sente è dell'offese di Dio.

DELLA FORTEZZA, CHE MOSTRO Madama nella morte d'alcuni Principi suoi congiunti. Cap. VIII.

BENCHE molto si stimi la perdita de' beni temporali, come sono à tutti vniuersalmente le ricchezze, & à Principi la quiete de' popoli, e'l pacifico possesso de' Stati, che perciò simili accidenti non si possono virilmente tollerare, senza che'l cuore sia arricchito d'vn dono singolare di straordinaria fortezza: quando però si tratta di perdere, non beni, detti di fortuna, ma persone care, e congiunte di sangue, tanto questa si sente più

Perdita di persone care più sentita che quella di roba.

Iob. 1. 20. graue, che al pari di lei ogn'altra si reputa quasi che nulla: come appunto si vidde nel fortissimo Giob, che in tutte le perdite del suo hauere, non mai dimostrò sentimento di dolore, saluo, che nell'auuiso della morte de' figliuoli, come quelli, che sopra tutte l'altre cose erano à lui cari.

2 Hor se Madama si fece veder forte ne' successi, ch'habbiam veduto delle guerre, quali portano seco inconseguenza, la rouina, e distruttione di ogni bene temporale, fortissima vedrassi nel sostenere con animo intrepido la perdita, che fece d'alcuni Principi à lei congiunti, altrettanto di cordial affetto d'amore, quanto che in grado strettissimo di sangue.

Caterina forte nella perdita di stretti parenti.

3 Faró solo mentione di que' casi, a' quali io sono stato testimonio di veduta, nel tempo ch'ella fù padrona in Mantoua. Il primo fù della Principessa Eleonora sua sorella, da lei tenerissimamente amata; poi che oltre le singolari qualità di quella Principessa, per le quali amabilissima si rendeua à chiunque di lei haueua notitia, era in esse, per diecesette anni continui, che vissero insieme di compagnia, nutrito vn tal'amore, che secondo l'istessa Madama più volte diceua, non era mai fra di loro nato minimo dispare, essendo sempre caminate d'vn'istesso volere, che però confessaua non poter fare dimeno, di non sentire questa perdita viuamente nel cuore.

Amore fra le Principesse Caterina, ed Eleonora

Ad

4 Ad ogni modo riceuendo l'auuiso della morte d'vna sì amata sorella, non si smarrì punto la solita sua fortezza, anzi nel medesimo tempo, prima di far motto à persona veruna, si ritirò nel suo oratorio, doue postasi in oratione, si rassegnò con tutto l'affetto al voler diuino, in ciò che da Sua Diuina Maestà era disposto in persona della sorella: e dopo essersi ben fortificata in quell'esercitio dell'oratione, fattomi chiamare mi disse la nuoua, che l'era venuta da Fiorenza, e quanto à primo tratto hauesse il senso ricalcitrato à portare questa Croce; ma che la bontà del suo Giesù l'haueua somministrato forze da poterla tollerare con animo allegro, e che era contentissima di quanto piacesse al suo Creatore.

Caterina riceuuto l'auuiso della morte della sorella ricorre all'oratione.

5 Consolauasi ancora sopramodo, per gl'auuisi, che insieme con quello della morte erano venuti, del felice passaggio di quella Principessa, nel quale s'hebbero segni molto probabili, che l'anima di lei fusse andata à godere la gloria del Paradiso: e di questi discorreua distintamente con estrema cõsolatione: soggiugnendo, che la morte di persone care, quando passano con segni di salute, deue à noi che restiamo, essere cagione d'allegrezza, e di contento.

Si consola per la buona morte della sorella.

6 Ma quel colpo, ch'harebbe atterrato ogni gran cuore, fù la morte del Gran Duca Cosimo

Somigliāza di coſtumi fra'l Gran Duca Coſimo, e Caterina ſorella.

fratello, da lei cordialiſſimamente amato, come ancor egli amaua queſta ſorella ſopra ogn'altro del ſuo ſangue: eſſendo queſto vicendeuol amore fra di loro nutrito da vna conformità d'inclinationi, e di coſtumi, poſciache ſi vedeuano vgualmente dotati, di generoſità, di liberalità, di piaceuolezza, di pietà, e di tutte quelle virtù, che ſi poſſono deſiderare in vn Principe grande.

Eſatta vbbidienza del Gran Duca a' Medici nella ſua infermità.

7 Sopportò quel Principe vna lunga, e penoſa infermità, nella quale Caterina mantenne ſempre viue le ſperanze, ch'egli doueſſe camparne, sì per l'età freſca, e giouanile di lui, di ventiſett'anni, sì per l'eſatta vbbidenza, ch'egli haueua a' conſigli di medici nel curarſi, poiche non traſcorreua pur in minimo diſordine di quanto da loro ſi diſponeua: ed era coſa degna di marauiglia il vedere quel Principe priuarſi con ogni prontezza di tutte quelle coſe, ch'harebbono potuto arrecargli qualche ſorte di guſto, perche gli ſi rappreſentauano come nociue alla ſalute: e con tanta patienza tollerare, fra l'altre paſſioni del ſuo male, vna continua, ed ardentiſſima ſete, ſenza eſſergli conceſſo minimo riſtoro di rinfreſcarſi la bocca: e pure tutto ciò per vbbidir a' medici, puntualmente oſſeruaua: in queſte coſe haueua Caterina grande ſperanza per la vita del fratello.

8 Ma ſopra tutto confidaua, che la bontà diui-

na

na volesse conceder al mondo quel Principe, ad intercessione di tanti popoli, ed orfanelli, di fanciulle, e di tutti' poueri della Città, che nella infermità di lui giuano scalzi processionalmente per le Chiese di Fiorenza, pregando il Signor Iddio, e la Beata Vergine, che per pietà diuina non restassino priui di quel padrone, pianto da tutti, come padre de sud diti, e rifugio de' poueri.

Pubbliche orationi, che si fanno per la salute del Gran Duca.

9 Confidaua ancora nell'abbondanti limosine, che'l medesimo Gran Duca faceua dispensare per tutta la Città, poiche essendosi incontrato vn'anno di grandissima carestia, fece per molto tempo mãtenere la pouertà à suo pane, facendone anco distribuire continuamente per tutti' luoghi pij, e persone vergognose, che pur ve n'era quantità grande in quel tempo di tanta penuria.

Limosine, che dal Grã Duca si fãno dispensare.

10 Poteua ragioneuolmẽte sperare Caterina, che orationi, e limosine insieme accompagnate, potessino, efficacemente impetrar la vita, e la sanità al fratello: ad ogni modo per suo segreto giuditio, non si compiacque la Maestà diuina di concederla: & aggrauatosi il male si spedì dall' Altezze di Fiorenza corriere à Mantoua, con auuiso à Madama, che di già era disperata la salute del Gran Duca: l'arriuorno queste lettere la sera à ventiquattr'hore, e subito che seppe il contenuto, riuoltasi al Duca suo marito iui presente, disse, che queste nuoue si acerbe

Arriua l'auuiso à Caterina, come la vita del Gran Duca è disperata.

acerbe erano acutissimi stimoli, per ricorrere con ogn'affetto possibile all'aiuti diuini, e che per tanto S. A. volesse ordinare di far'esporre il pretiosissimo sangue di Nostro Signore, che si conserua nella Chiesa di Sant'Andrea di quella Città con somma veneratione.

11 Tutto fù subito eseguito, conforme al suo desiderio, v'andò in compagnia del Duca, e per maggior diuotione volle far quella strada à piedi, e discalza, e dopo esserui stata più d'vn hora in profondissima oratione, se n'andò in quella stessa maniera alla Chiesa di San Mauritio de' padri Teatini, doue fatto metter fuora il Santiss. Sacramento, vi si trattenne in oratione più di due hore, la quale finita, disse al Duca, Signore habbiamo con ogni possibil affetto esposto il nostro bisogno alla Maestà diuina, ed io mi sono tutta rassegnata alla sua santa volontà, venga quello si vuole, che ogni cosa abbracciarò volentieri per amor suo, e già per tutto domani m'aspetto la nuoua, che mio fratello sia morto; perche nel fare quest' oratione mi parue di sentir'vna voce nell'interno del cuore, che mi diceua, ch'io douessi far'animo, poiche si lauoraua per le mie spalle vna gran Croce.

Madama và discalza à visitare il pretioso sangue di N. S.

12 Tanto auuenne per appunto, poiche la mattina seguente arriuò la nuoua della morte del Gran Duca, quale subito ch'ebbe riceuuta mandò à chia-

marmi

marmi, e dettomi l'accidente seguito, mi soggiunse, che'l Sig. Iddio voleua far di lei vna gran proua, con hauerle tolto vn fratello, ed vn padre, in vn medesimo tempo, ma che accettaua con ogni prontezza tutto quello, che le veniua dalle mani del suo Signore.

Riceue l'auiso della morte del Gran Duca.

13 E mentre io procurauo di consolarla, perche restasse maggiormente confermata in questa sua buona dispositione, ella discorrendo meco, faceua à se medesima animo, e cuore, proponendosi auanti gl'occhi tutti' motiui, pe' quali doueua generosamente tollerare questa tribolatione: e prima d'ogn'altra cosa la santa morte di quel Principe, che dopo hauere portato con tanta pàtienza la lunga infermità, haueua terminato la vita con sì buona dispositione, fortificato con l'aiuto de' Sacramenti, che speraua quasi di certo, fusse quell'anima in luogo di quiete.

Si consola per la sperãza della salute dell'anima del fratello.

14 Consideraua poi l'hauer egli lasciato per successore il gran Principe suo figliuolo, ilquale in quel l'età ancor tenera, e fanciullesca, prometteua del valore, prudenza, e bontà, che poi ha dimostro, e prouasi tuttauia nell'ammirabile gouerno, con cui (vecchio di senno, benche giouane d'età di venti anni) regge la moltitudine de' popoli, e la grandezza de' suoi Stati: e che in tanto fusse à lui tocco il maneggio destinatogli nel compimento dell'anno

Successione & educatione del Gran Duca Ferdinando Secõdo.

die-

diecеottesimo, douesse educarsi sotto la cura di Prin cipesse, che di bontà, e prudenza, d'altre non sono auanzate nel mondo, come sono le Serenissime Gran Duchessa Christiana di Loreno, & Arciduchessa Maria Maddalena d'Austria, questa Madre, e quella Auola, del Gran Duca Cosimo lasciate Tutrici di suo figliuolo: di tutte queste ragioni discorreua Madama, con le quali andaua solleuando virilmente l'animo in tanta perdita.

Aiuti spirituali per l'anima del Gran Duca Cosimo.

15 Fatto questo discorso, mi disse, che bisognaua pēsare di far il debito per aiuto di quell'anima, e che perciò mi fussi contentato di potersi quella mattina confessar, e comunicare, per guadagnare l'indulgenze in suffragio di lei, come fece, hauendo nel medesimo tempo mandato per tutte le Chiese della Città, per far celebrare Messe di Requie, come fece continuare per molti giorni appresso, finche si celebrarono poi solennemente l'Esequie nella Chiesa di Santa Barbara, doue interuenne con intrepidezza d'animo grande accompagnando con le sue orationi i sacrifitij, che si offeriuano per l'anima del fratello.

DELLA

DELLA FORTEZZA DI MADAMA nell' infermità del Duca suo Consorte. Cap. IX.

NON v'è la più sicura, e certa regola del dolore, che l'amore, posciache quanto maggiormente s'ama vna persona tanto à proportione s'accresce il sentimento del male di lei: e perciò essendo da Madama con ogn'affetto amato suo marito, potremo da questo argomentare in che eccessiuo grado fusse il dolore, ch'ella sentiua, dal vederlo grandemente patire nelle di lui graui infermità: delle quali essendo quasi continuamente trauagliato, si poteua à lei rendere tanto più dura questa Croce, quanto che insieme con l'altre, ch' habbiamo detto di sopra, l'addossò da' primi giorni, che fù sposa, e s'andò sempre maggiormente aggrauando con l'accrescimēto del male in persona tanto da lei amata.

L'amore è regola del dolore.

2 Quei dolori, e quelle infermità, che il Duca patiua nel corpo, erano da lei sentiti nel cuore: non ischifaua peró l'acerbità di que' colpi, anzi con la solita sua intrepidezza se n'era fatta volontariamente bersaglio, poiche assisteua di continuo appresso al suo diletto consorte, e dimoraua tutto il giorno in quella camera, doue egli giaceua: di là vdiua le messe nella cappelletta vicina, e quiui rubando il

Assistenza di Madama al Duca infermo.

V tempo

tempo in quell'hore, che'l Duca prendeua riposo, ritirauasi à far le sue orationi, e pregare per la salute di lui: e solo si slontanaua per occasione d'assister à Consigli, e di spedire negotij.

3 Più d'vna volta venne il caso, che'l male del Duca s'aggrauò in maniera, che'l condusse in termine di morte, e mētre gl'altri erano disperati della vita di lui, ed egli medesimo si teneua per ispedito, ella con la solita sua generosità, e cuore, animaua tutti, consolaua, e solleuaua il Duca, e senza punto turbarsi ordinaua, e disponeua il tutto, anco per quello, che riguardaua le speditioni d'importantissimi negotij, restando sempre quello spirito, veramente di Principessa, libero da quelle turbationi, che sogliono deriuare da sì fatti accidenti.

Animo di Madama nell'infermità più graui del Duca.

4 In simili congiunture di grauezza di male del Duca, erano sopramodo turbati, e trauagliati i corteggiani, e seruidori, vedendosi in pericolo tanto vicino di perder il padrone: all'hora Madama e per consolargli, nell'afflittione, in che si ritrouauano, ed anco acciò non fusse, per degni rispetti, palese à tutti il male di quel Principe, vsciua dalla camera dell'infermo, e faceuasi vedere nelle pubbliche stāze piene di nobiltà, co'l sembiante lieto, e giocondo, in maniera che rallegraua tutti, e dall'aspetto, e dalle parole di lei, ciascheduno prendeua animo, e sicura speranza, che'l Duca ben tosto sarebbe guarito dal male.

Consola i Corteggiani ī occasioni di queste infermità.

Era

5 Era questo amor di Madama verso il Duca talmente regolato, & ordinato alla gloria di Dio, che in queste occasioni d'infermità, intrepidamente attendeua, non tanto alla salute del corpo, come ancora à quella dell'anima, e molto più capitale faceua de' rimedij, & aiuti spirituali, che de' corporali, e perciò a' medicamenti soliti, quali faceua con ogni puntualità eseguire, secondo veniua ordinato da' medici, accompagnaua le molte, ed assidue orationi, che si faceuano da lei, e d'altre diuote, e religiose persone à sua instanzia: le messe che faceua continuamente celebrare: l'espositione del Santiss. Sacramento per tutte le Chiese: le limosine, che dispensaua: i voti co' quali s'obbligaua alla Maestà diuina: erano tutti potentissimi mezzi, ed efficacissimi rimedij applicati per la salute del Duca.

Applica per la salute del Duca molti rimedij spirituali.

6 Esortaua il medesimo Duca su'l principio del male, che volesse aiutarsi principalmente con le medicine spirituali de' Sacramenti, e che prima d'ogn' altra cosa procurasse di purgare la sua coscienza per mezzo della confessione, ed haueua operato in maniera con le sue esortationi, che à pena quel Principe si sentiua assalito dal primo termine di febbre, che subito, prima d'applicare qualsiuoglia altro medicamento, voleua confessarsi, e più volte chiamatomi à tal'effetto mi disse, Questi sono frutti di Madama mia moglie, la quale co' suoi cristiani,

Il Duca nel l'infermità prima d'ogn' altra medicina applica quella della confessione.

e religiosi consigli, m'ha fatto prendere l'vsanza di valermi, prima d'ogn'altra medicina, di questa salutare del Sacramento della penitenza.

DELLA FORTEZZA DI MADAMA nell'vltima infermità, e nella morte del Duca. Cap. X.

Madama indisposta nell'vltima infermità del Duca.

L'VLTIMA infermità, nella quale si morì il Duca Ferdinando, fece gran proua della fortezza di Madama, che benche debole nel corpo, mediante la graue indispositione, in che si ritrouaua ella ancora nel medesimo tempo: nondimeno poteua dire con verità le parole dell'Apostolo S. Paolo, che all'hora più che mai veniua dallo Spirito diuino internamente fortificata, quando nell'esterno era infiacchita per accidenti di male.

2. Cor. 12. 10

2 Si ritrouaua già molti giorni trauagliata di doppia terzana, e pure come non hauesse hauuto male alcuno, continuamente assisteua al Duca infermo: e quando per la nuoua accessione della febbre era preuenuta dal freddo, mentre dal gran rigore tutta tremaua, non si valeua d'altro riparo, che d'vna zimarra foderata di pelle, quale si metteua addosso, senza punto partirsi dalla camera dell'infermo; perche diceua quello esser il tempo di maggior bisogno d'aiuto, e di seruitio al suo amato consorte.

Trauagliata dal freddo, e dalla febbre non si parte dal Duca.

Tutta

3 Tuttauia s'aggrauaua il male del Duca, tanto che' medici mostrauano di temer assai della vita di lui: se bene, ò per la reuerenza, che si porta à Principi, ò per altri rispetti, pe' quali tutti' grandi sogliono per ordinario correr questo pericolo, d'essere loro celata la morte vicina, non si lasciauano intender in qual termine il Duca si stesse: ma solo bastaua ad alcuni di loro, volti in verso l'oriente, far in segreto penetrare qual fusse la grauezza di quel male, à chi per auuentura credeuano, che tal auuiso non hauesse d'arrecare molto dispiacere.

S'aggraua il male del Duca.

4 Madama, che osseruaua con somma vigilanza gl'accidenti del male, sospettando quel che era in effetto, fece chiamar i medici alla sua presenza, ed ordinò loro, che douessino liberamente dire lo stato del Duca: e se bene il comandamento della padrona gli astringeua à confessar quel che era per verità, ad ogni modo restorno alquanto sospesi di dar à Madama vna tal nuoua, che poteua dal gran dolore accrescerle il male; di che auuedutasi, tornò à replicare, che senza riguardo veruno douessino dire quello, che ne sentiuano, perche si potesse prouedere in tempo, à ciò che fusse di bisogno per l'anima: tanto che furono astretti di palesare, ch'essi nō haueuano piú speranza a' medicamenti temporali, per potere saluare la vita del Duca.

Madama vuol sapere da' medici lo stato del Duca.

5 Dunque, soggiunse ella, conuiene hora senza

zà perder tempo applicare le medicine ſpirituali, & immediatamente ſe n'entrò in camera del Duca, al quale con intrepidezza grande parlò in queſta forma: Signor Duca, sà V. A. che l'amore delle mogli verſo' mariti ſuol eſſere per ordinario il maggiore di tutti gl'amori, ed io mi perſuado, che l'amor mio verſo l'A. V. s'auanzi à quello di qual ſi ſia altra moglie, ed hora più che mai ſono per darlene vn contraſegno, procurando per lei quel bene, che maggiormente importa, ed è quello dell'anima: Sappia che'l ſuo male è grandemente aggrauato, e non ſi laſci luſingare dalle vane ſperanze, perche in effetto li medici viuono con gran timore della ſua ſalute: quì non ſi manca d'ogni diligenza per gl'opportuni medicamenti: e di continuo s'implora il diuino aiuto, poiche ho dato ordine, che ſi faci oratione per tutte le Chieſe della Città, ed in molte di loro ſi tiene eſpoſto il Santiſs. Sacramento, per impetrare dalla pietà diuina la ſanità à V. A. ſarà bene ad ogni modo, che ſi prepari con l'aiuto de' Sacramenti, rimettendo la vita ſua nelle mani del Creatore, acciò di lei diſponga quel che riſultarà á ſua gloria maggiore.

Annuntia intrepidamẽte al Duca la granezza del male.

6 A queſte parole il Duca inteneritoſi, ringratiò affettuoſamente Madama, e preſala per la mano gl'è la baciò tre volte, dicendo che queſto era il maggior ſegno, ch'haueſſe mai potuto conoſcere dell'-

Il Duca riceue molto volentieri da Madama l'auuiſo del ſuo male.

dell'amor di lei, e che prontamente harebbe esegui-to il suo consiglio, come fece, disponendosi con molta diuotione à riceuer i Santiss. Sacramenti.

7 In tanto ella vscita dalla camera del Duca, si ritirò alle sue stanze, e fece intender al Principe D. Vincentio suo cognato, che desideraua dirgli due parole: al quale liberamente espose lo stato in che si ritrouaua il Duca, e come non era più speranza nella vita di lui, e che pertanto douendo S. A. succeder padrone, douesse molto ben hauer l'occhio à tutto quello, che fusse di suo seruitio, prima che'l Duca morisse: proponendo molte cose, e porgendo à quel Principe molti ricordi, che poteuano giouar al buon gouerno: sopratutto gli rammentaua, che'l più essential fondamento del suo principato, doueua esser il timore di Dio, arrecandogli quella sentenza del Sauio (quale di continuo si versaua nella mente) che quelli, che giudicano, e signoreggiano la terra, debbono con ogni diligenza procurare di viuer santamente.

Madama fà saper al Prĩcipe D. Vincentio la disperata salute del Duca.

Sap. 1. 1.

8 Mandò poi à chiamar i Ministri Consiglieri, a' quali similmente fece sapere, che'l Duca si ritrouaua in tal termine, che poche hore poteuano auãzargli di vita: ordinò loro molte cose necessarie da eseguirsi in quel tempo, disponendo molti negotij ad vtile, e benefitio de' sudditi, & al buon seruitio ancora del Principe successore, verso il quale molto

Fà l'istesso co' ministri consiglieri.

incaricò

incaricò a' ministri qualla fedeltà, che fin'à quell'hora haueuano osseruato al Duca suo marito.

9 Fra questo mentre giunse l'hora, che'l Duca douesse riceuer il Santissimo Viatico, e fattane auuisata Madama, ritornò in camera dell' infermo, per assister all'amministratione di quel Sacramento, che s'haueua à fare per mano del Vescono della Città: ma prima il Duca per lasciare gl' vltimi ricordi pieni di quella somma prudenza, e profondo sapere, ch'hebbe in vita, fece vn lungo discorso, nel quale toccò molti punti spettāti à Madama, alla Principessa Maria, al Principe D. Vincentio, ed al Duca di Retel, ed à tutti quei ministri, che quiui erano presenti: e con le sue parole intenerì talmente non solo quei Principi, ma tutti noi ancora, che in buon numero erauamo d'intorno, che non era pur vno in quella camera, che dirottamente non piagnesse: Madama sola con la sua intrepidezza, senza mostrar punto di turbatione assisteua à canto al Duca, scolpendosi nel cuore quanto da lui in quell'vltimi accenti si proferiua.

Il Duca si comunica p viatico.

10 Terminata che fù quest' attione, e comunicatosi il Duca, dopo essere passato poco spatio di tempo, vedendo Madama, che le forze gl'andauano tutta via mancando, gli ricordò, che sarebbe stato tempo di riceuer il Sacramento dell'estrema vntione, perche scemando le forze del corpo si do-

si douessino tanto maggiormente stabilire quelle dell'anima: ed egli mostrando di questo vn grandissimo contento, ordinò, che senza indugio gli si apprestasse quest' vltimo aiuto spirituale: nella qual funtione Madama non solo fù presente, ma con animo piú che virile cooperaua à suo modo à quel ministero, salmeggiando in compagnia de' religiosi, che quiui si ritrouauano, e recitando quelle orationi, che per tal attione vengono ordinate da santa Chiesa.

Riceue il Sacramẽto dell'estrema vntione.

11 Era già l'hora tarda, e secondo la dispositione de' medici conuenne, che Madama si partisse per andar à cena: ma prima di partire ordinò à me ch' in compagnia di quegl' altri religiosi, non douessimo abbandonar il Duca in quel tempo, come si fece infin' à quell'vltima hora, la quale sendosi auuicinata più presto di quello si credeua, senza dar altro disturbo à Madama, accompagnãmo quell'anima nel suo passaggio, fatto con tanta quiete, che à tutti lasciò speranza della sua salutezza: e ciò seguì il giouedì sera, à due hore e mezzo di notte, à trenta d'Ottobre, l'anno del Signore 1626.

Il Duca passa con quiete à miglior vita.

12 Chiuso ch' hebbe gl' occhi quel Principe, e recitato da noi il solito risponsorio sopra il corpo del defunto, andai alle stanze di Madama, per darle conto di quanto era seguito: era per ancora à tauola con la Principessa Maria, e v'assisteuano i due

medici ordinarij, i quali vedendomi entrar in camera vollero prender licenza da Madama per andare dal Duca, ma ella immaginatosi quel che gl'era, fece segno con la mano, che non douessino partire, e senza punto parlare, turbarasi alquanto nel volto, e guardandomi fiso, mostraua dirmi nel sẽbiante, che m'intendeua. Nel medesimo tempo suonò il segno dell'Aue Maria de' morti nella cappella di S. Croce di Corte, conforme al solito nelle morti di que' Principi, & al primo tocco della campana leuossi con vna grandissima velocità dalla sedia oue sedeua, e postasi inginocchioni auanti ad vna immagine di N. S. recitò il Deprofundis, il vespro de' morti, & altre orationi per quell'anima.

Madama riceue nella sua camera la nuoua della morte del Duca.

13 E senza trattare, ne pensar ad altro interesse terreno, ò cercare veruna consolatione humana, solleuò il cuore, e' suoi pensieri al Cielo, doue speraua douer esser tosto accolta l'anima del defunto consorte con l'aiuto de' sacrifitij, ed orationi, che per lei si fussino offerti: e così ordinò si dispensasse vna gran quantità di limosine, acciò la mattina à buonissim' hora per tutte le Chiese douessino cominciar à celebrarsi le messe di Requie: e poi ritiratasi nel suo oratorio, vi stette per buona pezza in oratione, quale hebbe per fine di chieder gratia à Dio benedetto di potere mortificar ogni passione, che poteua sentire per vna tal perdita, e di confor-

Pensa subito a' suffragij per l'anima del Duca.

marsi

marsi co'l volere diuino in tutto ciò che da quell' alta prouidenza era ordinato.

14 Venne subito à cōdolersi con esso lei il nuouo Duca Vincentio, e dopo lui quei principali ministri, che in quell'hora si ritrouauano in palazzo: e se bene questi vfitij haueuano d'accrescere maggiormente il dolore, vedendosi in essi rappresentata la subita metamorfesi, e mutatione, di padronãze, e principati: nientedimeno, come se punto fusse variato il mondo, con tutti intrepidamente discorreua di tutto quello s'haueua à fare nel nuouo gouerno, acciò potesse risultare à maggior gloria di Dio, e benefitio de' popoli.

Riceue le cōdogliēze dal Duca Vincentio, e da' Ministri.

DELLA VIRTV DELLA TEMPERANZA. e prima della grande astinenza di Madama. Cap. XI.

PERCHE questa virtù della temperanza, secondo la dottrina de' Teologi, hà per oggetto proprio, & adequato, il moderare, e mortificare le dilettationi illecite del senso, e della carne: perciò da lei deriuano tutti quegl'atti virtuosi, co' quali si mette freno, e nell'esterno à tutti gl'apetiti sensuali del corpo, e nell'interno à tutte le passioni disordinate dell'animo: Ilquale fondamento supposto, potremo discorrere distintamente per

Oggetto della Temperanza.

tutti quei particolari oggetti, che poteuano co'l diletto lusingare il gusto, e compiacimento di Madama, per conoscere quanto in lei risplendesse questa nobilissima virtù.

La complessione di Caterina patisce molto nel l'astinenze.

2 Vedremo nel presente capitolo in qual maniera mortificasse l'appetito della gola con l'astinenza, molto più rigorosa di quello, ch'altri habbia potuto immaginarsi, per non esser in questo da veruno interamente osseruata. Era per sua natura di buonissimo pasto, e la sua complessione richiedeua grande nutrimento, e quando questo non le si daua à sufficienza, ne patiua dolori grauissimi di stomaco, quali secondo il parere de' medici, veniuano cagionati dalla sottrattione del necessario cibo: con tutto ciò ella senza riguardo di questo pregiuditio della sua corporale sanitá, procuraua di moderar ogni giorno più, e di mortificare questo senso con varie sorti, ed inuentioni d'astinenze: e molto piú harebbe fatto, se da medici, così corporali, come spirituale, non se le fussino fatti espressi diuieti.

Digiuni rigorosi di Caterina nel tempo di Quadragesima.

3 E se bene la continua applicatione a' negotij, e molti altri rispetti, poteuano essere cagione sufficiente à dispensarla da digiuni comãdati per obbligo, massime che' medici si protestauano, che' cibi magri erano molto nociui alla di lei complessione: ad ogni modo non tralasciaua mai di digiunare tutta la Quadragesima con ogni rigore: e questa

tanto

tanto più le si rendeua aspra, quanto che non potendosi molto cibare di quelle viuande, per essere contrarie al suo stomaco, ne mangiaua parchissimamente: e pure la sera non voleua punto rallentare, co'l dispensarsi di fare la coletione vn tantino più abbondante: anzi era in questo tanto scrupolosa, che quasi per ciascheduna sera voleua, ch'io le limitassi la quantità di pane, che poteua con sicura coscienza mangiare, senza pericolo di romper il digiuno: e bene spesso voleua, ch'io mi trouassi presente, per poterne stare con l'animo più quieto.

4 Il medesimo stile osseruaua in tutte le vigilie comandate dalla Chiesa, correnti fra l'anno: e di più molt'altri giorni di tutte le festiuità della Beata Vergine, e d'altri Santi suoi diuoti: & ogni Sabato, Venerdì, e Mercoledì, fra la settimana. Harebbe anco voluto digiunar al tempo dell'Auuento del Signore; ma perche questo non l'era permesso, l'osseruaua almeno inuiolabilmente in quei noue giorni antecedenti al Santo Natale, ad honore de' noue mesi, che la Regina de gl'Angeli portò nelle sue viscere l'humanato verbo: nelqual tẽpo con grandissima solennità, e sua particolar diuotione, celebraua la festa dell'Aspettatione del parto della Vergine.

Digiuna tutte le vigilie fra l'anno, ed altri giorni di sua diuotione.

5 Dirò d'auuantaggio, che la sua vita era vn cõtinuo digiuno, in quei giorni ancora, che si mangiaua di grasso: perche se bene la sera s'apparecchia-

ua

ua la mensa con le solite viuande, si cibaua nondimeno di quelle tanto parcamente, quanto poteua essere per vna semplice coletione: e trouaua scusa, che'l mangiar poco la sera le giouaua assai per il riposo della notte: come ancora non poche volte faceua mostra di metter mano alle viuande, e con destrezza mutando da vna in vn'altra, senza punto assaggiarle, si leuaua da tauola con hauer mangiato non altro, che vn poco di pane: e tutto faceua con sì bella maniera, che veruno s'accorgeua della sua continua astinenza.

Astinenza continua di ogni giorno.

6 Haueua poi mille inuentioni da mortificare segretamente il gusto, perche subito, che se l'appressauano le viuande à tauola, disegnaua di mangiare di quelle, che l'erano men grate, lasciando senza gustare quelle, che piú le sarebbono piaciute; e se taluolta n'assaggiaua alcuna, che per essere mal concia, fusse stata spiaceuole al gusto, senza far motto di nulla, chetamente la mangiaua, e con quella faceua il suo pasto.

Si ciba delle viuãde men grate al gusto.

7 Soleua adoperar alcuni semi alla fine del desinare, e della cena, con protesto, che l'erano di grandissimo giouamento allo stomaco: & essendo questi amarissimi, gl'arrecauano taluolta conditi, e confetti nel zucchero, ed ella gli rimandaua addietro, con iscusa, che quel dolce le noceua allo stomaco: e con quell'amarezza, che ad altri era

Correggeil gusto del mãgiare.

quasi

quasi intollerabile, correggeua ogni dolcezza, e gusto, ch'haueſſe potuto hauere nel mangiare.

8 Così anco praticaua ne' medicamenti, quali potendo eſſere corretti in varie guiſe, per non renderſi tanto ſpiaceuoli; voleua che fuſſino quanto più ſi poteua ſemplici, dicendo, che quanto più ſchietti, erano più ſalutiferi: e ſolo ammetteua qual che dilicatezza in quelli, che in altra maniera non harebbe potuto ritenere.

Ricuſa le delicatezze ne' medicamẽti.

9 In ſomma haueua talmente mortificato, e ſoggiogato la gola, che del mangiar, e del bere, non faceua altro conto, ſe non quanto poteua conferirle alla ſanità, e mantenerla in vita, che del reſto non v'haueua vn minimo attacco: ed era ſolita di dire, che harebbe voluto perdere mille volte la vita, prima che offender Dio volontariamente con minima colpa veniale: ma che l'offenderlo per la gola, era da lei ſtimato doppiamente biaſimeuole, riputando queſto peccato, d'animo aſſai vile, e che à gran vergogna dourebbono arrecarſi quelle perſone, che à guiſa d'animali bruti ſi laſciano dominare da queſto appetito.

Stima viltà il vitio della gola.

DELL'

DELL' ASPRE PENITENZE con che Madama affliggeua il suo corpo. Cap. XII.

Vera testimonianza delle penitẽze di Caterina.

ASSAI malageuole dourà esser'à ciascheduno il credere, come vna Principessa tanto dilicata, qual'era Caterina, potesse tollerare l'asprezza di quelle mortificationi, che daua continuamente al suo corpo: e pure sono vere, e di tutte loro posso rendere sicura testimonianza, poiche non solo il tutto faceua con mia participatione, per hauerne anco il merito dell'vbbidenza; ma bene spesso ancora mi conueniua di moderare quel che d'auantaggio ella harebbe fatto per sua elettione, quando le fusse stato permesso.

Si disciplina tre volte la settimana.

2 Le discipline erano à lei tanto familiari, che inuiolabilmente si flagellaua tre volte la settimana, e bene spesso fin'allo spargimento di sangue: che perciò non contenta d'adoperare le solite discipline in forma di staffili, e lauorate di funicelle, con bottoncini duri di refe, e puntine acute di ferro filato: vsaua certe catene di ferro con graffi acuti in cima, che non solo feriuano la pelle, ma squarciauano la carne ancora.

3 E per aggiugner à questo esercitio, oltre al dolore, maggior confusione, e disprezzo di se medesima, si faceua taluolta duramente flagellare per

altra

altra mano: perche hauendo letto nella vita di Santa Caterina da Siena, che non contenta d'affligger di sua mano la propria carne con durissime discipline, voleua ancora, che taluolta alcuna delle sue più confidenti amiche le fusse ministra di tormento maggiore: Madama, che haueua questa Vergine per sua particolare diuota, procuraua con ogni sforzo d'imitarla nelle virtù di lei, ed in questa spetialmente, posciache spesse fiate rappresentaua vn tal suo desiderio à qualche fidata, & intima sua serua, ordinandole con ogni sua autorità, che senza rispetto alcuno verso vna tal padrona, e Principessa, la douesse fortemente battere con vna di quelle discipline, ch'ella adoperaua, niente manco se fusse stata vna vilissima schiaua.

Nel flagellar il suo corpo imita Santa Caterina da Siena.

4 Oltre al numero prefisso di disciplinarsi tre volte la settimana, vi s'aggiugneuano i giorni della comunione, perche la notte precedente, & il giorno istesso, che si comunicaua, come attendeua con feruore più che ordinario à gl'altri esercitij delle virtù, così raddoppiaua questo della disciplina, facendola due volte per più lungo spatio di tempo, & adoperando di quelle, che l'arrecauano maggior dolore.

S'affligge cō discipline il giorno della comunione.

5 Incontraua molto volentieri l'occasioni di mortificar in questa guisa la sua carne: e così essendo vna diuotissima vsanza nel Monistero di Sant'-

Interuiene all'esercitio della disciplina nel Monistero di S. Orsola.

Orsola in Mantoua (doue Caterina si ritiraua bene spesso , come si vedrà più di sotto) di fare certi particolari esercitij di disciplina, haueua ordinato à quelle Monache douessino auuisarla ogni volta, che s'haueua à fare , & interueniua con quelle buone Religiose à disciplinarsi, con altrettanto suo gusto spirituale , quanto era il patimento , e dolore, che'l suo dilicato corpo ne sentiua .

Veste aspro cilicio.

6 Vestiua quasi continuamente vn'aspro cilitio : e perche non poteua il giorno senza che si fussino accorte quelle donne , che la seruiuano , lo teneua la notte: e mentre esse pensauano, ch'ella morbidamente riposasse fra delicati panni lini , si riuoltaua quasi fra pungētissime spine: e perche nel giorno il corpo nō rimanesse in tutto libero da qualche sorte di maceratione, si cingeua d'vna cinta dell'istessa materia aspra , e pungente , della quale à suo comodo si poteua seruire , senza che altri se n'auuedesse .

Si cinge con vna cinta di ferro.

7 Ne di questo era contenta , poiche adoperaua ancora vna cintura di ferro, la quale sì strettamente la legaua, che ne' lombi per vn tempo le fece due profondissime piaghe : e perche il giorno sentisse continuamēte il dolore cagionatole la notte da quella durissima fascia , ritrouò vna inuentione suggeritale da quella carità machinatrice di nuoui modi, per render vn'anima sempre più grata à

gl'occhi

gl'occhi dell'amato celeste sposo: haueua ordinato alle sue cameriere, che quando si faceuano i busti delle sue vesti, si fussino fatti ben fornire, ò d'ossi duri di balena, ò pure di grosso canauaccio lauorato di cuciture spesse, e molto ben sode, e che tornassino stretti quanto più si poteua, perche in questo modo potessino tenere la vita più ben assetta: ma tutto era vn'apparente protesto; non intendeua altro, se non che quel busto sì stretto, e duro, le si ficcasse dentro di quelle piaghe, e così ne fusse continuamente tormentata.

8 Priuaua poi il suo corpo di tutti quei ordinarij solleuamenti, che benche sembrino essere cose di poca importanza, ad ogni modo ad vna complessione gentile, e dilicata, sono molto considerabili. Nell'orationi priuate, e segrete, ch'ella faceua, se ne staua l'hore intere con le ginocchia scoperte su la nuda terra. Il letto doue dormiua, benche hauesse i materassi di lana, voleua nondimeno, che fussino duri assai bene, trouando scusa, che la morbidezza della lana l'infiammaua la testa: si valeua della medesima scusa à non permettere mai, che nel sommo rigore del verno le si scaldasse pur vna volta il letto: Quando altri gelaua del freddo, ella non s'appressaua mai al fuoco, mostrando non hauerne bisogno: nel tempo della state, quando da ciascheduno si suol procurare qualche luogo fresco

Priua il suo corpo di molti solleuamenti.

per solleuarsi dalla noia del caldo, sarebbe stata tutto il giorno in vna caldissima stanza à negotiare continuamente, senza punto muouersi da quella. e soleua dire, che non sentiua caldo la state, ne freddo l'inuerno, in guisa ch'à tutti sembraua fusse vn corpo inalterabile da queste sensibili qualità: e benche la sua gentil complessione molto sentisse questi patimenti, nondimeno ella punto gli curaua, in riguardo della brama grande, ch'haueua di mortificar in tutte le cose, e grandi, e piccole, il suo corpo, e d'affliggere continuamente la sua carne.

DELLA MORTIFICATIONE interna delle sue passioni. Cap. XIII.

SAPEVA molto bene Caterina, quanto fusse vera la sentenza di Paolo Apostolo, che poco, ò nulla gioua l'esterna corporal esercitatione, ò mortificatione, senza l'interna delle passioni dell'animo: e perciò attendeua con molta diligenza ad estirparle; e secondo le buone regole di spirito andaua minutamente osseruando, qual passione la potesse maggiormente ritardare dal profitto delle virtù, e contro quella pigliaua l'armi, ed attendeua à mortificarla.

1. Tim 9 8.

Caterina accompagna la mortificatione esterna cō l'interna.

a Ogni mattina, mentre nelle sue prime orationi

ni offeriua se stessa con tutte l'attioni, che operar doueua quel giorno, à S. D. M. si proponeua d'attender in quella giornata à mortificare qualche interna passione, e quella particolarmente, nella quale si conosceua piú inclinata per natura, ò per esterno accidente: & imploraua con ogni affetto il diuino aiuto, perche potesse con l'assistenza di lui riportare vittoria di quel nemico.

Ogni giorno attende alla mortificatione di qualchè passione particolare.

3 A' questo fine faceua due volte il giorno l'esame della coscienza, vna su'l mezzo dì, l'altra la sera, per veder il progresso, ch'haueua fatto in questo essercitio: e se ritrouaua per auuentura, ch'in qualche occasione, benche piccola fusse stata vinta, daua prima à se medesima grauissime penitenze, come di recitare molti salmi, prostrarsi con le braccia in croce, baciando piú volte humilmente la terra, e taluolta ancora disciplinarsi aspramente: e poi ripigliando forza maggiore, tanto fieramente perseguitaua quella passione, che non cessaua mai, fin che l'hauesse del tutto superata, e vinta.

Due volte il giorno à questo fine esamina la sua coscienza.

4 L'armi, ch'adoperaua per ottenere queste vittorie, erano inuocar prima il diuino soccorso, per mezzo dell'oratione: e poi far continuamente atti contrarij à quelle vitiose inclinationi: onde se taluolta sentiua sorgersi nell'animo qualche spirito di superbia, nell'istesso tempo s'humiliaua profondamente, facendo atti di molta sommissione: se l'ira

Atti di virtù contrarie alle passioni

s'accen-

s'accendeua per occasione di veder, ò sentire cose à lei spiaceuoli, faceua tanta forza alla natura, che si vedeua alcuna volta sensibilmẽte mutarsi di colore nel viso, e ritenendo quasi lo spirito, non harebbe detto vna minima parola, fin che dal supremo dominio della ragione si fusse affatto serenata, e si metteua poi à discorrere con tanta piaceuolezza, che non pareua fusse mai stato in lei pur vn picciol moto d'alteratione.

Perfetta mortificatione delle passioni.

5 Con queste virtuose attioni, che di continuo esercitaua, haueua acquistato tal dominio sopra le sue passioni, che soleua dirmi, à gloria di Dio, ch'ella prouaua per isperienza esser il suo senso, come cauallo ombroso, che à forza d'acutissimi sproni cacciato innanzi, era necessitato alla fine di ceder, e superare tutti quelli oggetti, che gli rappresentauano malageuolezza, e spauento: anzi era giunta à tal segno di perfettione, che pareuano in lei mortificate à fatto tutte le sue passioni.

Non l'escono dalla bocca parole alterate.

6 Può essere, di quanto dico, buon testimonio tutta la sua seruitù, con la quale harebbe potuto più facilmente trascorrere taluolta in qualche eccesso; e pure non sentiuano da quella bocca vscir vna parola, ch'hauesse dell'aspro, non che dell'ingiurioso: questo si praticaua da lei, così nel comandare, come nel riprendere: perche qualhora comandaua alle sue serue, non vsaua parole imperiose, ma suoi

ter-

termini erano questi: se vi piace fate la tal, e la tal cosa: e come l'haueuano fatta, soggiugneua, Iddio ve lo rimeriti: anzi quando poteua dimeno, senza chiamar veruna di loro, faceua di sua mano alcuni seruitij, come fusse stata vna gentildonna ordinaria della sua corte: e questo per esercitarsi nell'vmiltà, ed abbassare quell'alterigia, che poteua nascere dal vedersi seruita, come quella gran Principessa, ch'ell'era.

7 Nelle riprensioni poi accompagnaua con la grauitá vna dolcezza tale, che inteneriua il cuore di quelle persone, che le riceueuano: e s'alcuna delle sue serue hauesse mancato in qual cosa di suo seruitio, non s'alteraua seco, ma con molta piaceuolezza l'auuisaua, e poi le diceua, Orsù vn'altra volta farete meglio.

Piaceuolezza nelle riprensioni.

8 E perche l'occasioni di questo erano per ordinario di cose domestiche, e familiari, per tanto volendone addurre qualche esempio, non potrà essere, se non che in materie, che per se medesime sembraranno molto leggieri: ad ogni modo si deue considerare, che nelle cose minime ancora si può esercitare il dominio delle passioni con atti heroici di virtù, quali non solo si misurano da gl'oggetti, ma da gl'habiti ancora, e da principij donde prouengono: come vediamo che'l benedetto Christo fece tanta stima d'vn bicchier d'acqua fresca appre

Valore delle attioni virtuose misurato ancora da principij che le producano.

Matt. 10.42.

stato

ſtato per amor ſuo, che miſurando queſta piccola attione dall'affetto della carità, ne promiſe in premio di lei abbondante mercede.

9 Tanto dirò ancor'io di Caterina, la cui virtù nõ laſciò di farſi veder grande nelle coſe piccole. Così auuẽne, fra molte, quãdo haueua vna volta ordinato alle ſue dame, che doueſſino far vn dilicatiſsimo lauoro di riccamo di ſeta, e d'oro, ſopra vn velo di biſſo, per volerſene ſeruire all'vſo della comunione: ed in queſto moſtraua d'hauer tãto guſto, ch'ogni giorno più volte paſſando per la ſtanza, doue quelle Signore lauorauano, voleua veder à che termine erano arriuate, ſollecitando, che'l doueſſino quanto prima ſpedire: e perche era coſa molto gentile, n'haueua incaricato loro la buona cura, con farlo tenere ben coperto, e cuſtodito, facendo la ſera leuar in piedi ritto quel telaio, doue era diſteſo, perche la notte non patiſſe qualche danno: dopo hauerui quelle dame lauorato molte ſettimane, e meſi, mentre che Madama n'attendeua il fine con grandiſſimo deſiderio, ſi dimenticorono vna ſera di riporlo con le ſolite diligenze, e così la notte, ò da cani, ò da gatti, rimaſe tutto ſquarciato, di maniera, che non era più buono da niente: la mattina paſsando Madama per quella medeſima ſtanza, e vedendo il gran male, ch'era ſeguito, ſenza punto turbarſi, e con bocca ridente, voltaſi alla Cameriera,

Caterina in coſe piccole dimoſtra virtù grande.

meriera, che l'accompagnaua, disse, Dite alle Dame ch'habbino patienza, il lauoro è andato da male, conuerrà incominciarne vn'alto: ne punto curò di sapere, chi hauesse trascurato, e fusse stata cagione di quel disordine.

QVANTO FVSSE MORTIFICATA ne' gusti de' pubblici spettacoli. Cap. XIV.

DAL continuo esercitio di mortificatione, che faceua Caterina alle proprie passioni, erano talmente moderati i suoi affetti, ch'haueua quasi perduto ancora ogni gusto, che suole arrecarsi a' Principi grandi, in occasione massime di rappresentationi, e spettacoli, che si fanno per loro passatempo, e ricreatione, de' quali in Mantoua, e nella corte del Duca, ve n'era in abbondanza, secondo portaua la diuersità di congiunture, e di tempi.

Madama non hà gusto ne' passatẽpi del mondo.

2 Dirò prima delle commedie, nelle quali il Duca Ferdinando haueua per ordinario gran compiacimento, e perciò l'vdiua spesso; e per maggiore comodità sua, di Madama, e delle Principesse, le faceua il più delle volte recitar in vna stanza del suo palazzo, doue inuitaua Madama, la quale mal volentieri vi si conduceua, anzi vi sentiua grandissi-

Sfugge le cõmedie.

ma repugnanza: e perciò vedeua sempre di trouare qualche scusa per isfuggirle, mostrádo, che quel disagio l'harebbe fatto qualche nocumento alla salute: ò pure, che l'era sopraggiunto alcun graue negotio, quale à bella posta haueua rimesso à quel tempo: e nel medesimo ancora s'ingegnaua di far cadere l'hora del consiglio, ò d'altro magistrato, nel quale doueua assistere: e così diceua al Duca, portà V. A. se le piace, andar à pigliarsi vn poco di ricreatione alla commedia, ch'in tanto io spedirò questi negotij, ed vna quantitá di suppliche di molta importanza.

3 Ma per vbbidire al Duca suo marito, non poteua di meno di non andarui taluolta, e se bene di questo ne sentiua qualche rimorso nella coscienza, parendole di perdere quel tempo, ch' harebbe potuto impiegare più fruttuosamente: ad ogni modo chiedendone consiglio, ne rimaneua con l'animo assai quieto, mentre veniua assicurata, che poteua andarui senza punto di scrupolo: prima perche quelle commedie, che'l Duca faceua recitare nelle sue stanze, non erano di quella sorte, che sogliono essere quelle delle pubbliche scene, ma assai modeste, douendosi far in presenza di Madama, delle Principesse, e di tutte le Dame di corte: poi ella nõ v'andaua per altro fine, che per vbbidire al Duca, perche quanto era dal canto suo non riceueua

Si consiglia circa il poter andar alle cõmedie.

ceueua da loro vn minimo gusto : haueua però chiesto in gratia al Duca di non forzarla d'andarui la sera precedente alla Comunione, e'l giorno istesso, che si comunicaua : & il Duca per non disturbarla dalle diuotioni, in que' tempi non le ne faceua instanza.

4 S'aggiugneua ancor vn'altra ragione, ed era, che la sua presenza giouaua assai à tener in freno quei commedianti, perche non vscissero da' limiti della douuta modestia : anzi parendole vna volta, che certa donna, di quelle che recitauano, si portasse alquanto licentiosamente in vn ballo, le fece subito dire, che quando non hauesse moderato que' balli in sua presenza, n'harebbe riportato quel castigo, che meritaua.

Nō permette licentiosità nelle commedie in sua presenza.

5 Oltre questi rispetti, pe' quali non si rendeua infruttuoso quel tēpo, nelquale era presente à quelle sorti di commedie, procuraua ancora di compensarlo per altro, poi che tutto l'impiegaua in recitar' orationi, e tenere la mente applicata alle cose del Cielo : e pareua, ch'in questo seruasse viuo il ricordo del Profeta Baruch, il quale al popolo d'Israele, ch'haueua in brieue d'andare schiauo ne' paesi idolatri di Babilonia, diede questo auuertimento, *Visa itaq; turba de retro, & ab ante adorantes, dicite, in cordibus vestris, Te oportet adorari Domine*, e voleua dire. *Qual'hora vedrete in Babilonia quei popoli*

Bar.6.5.

Da gl'oggetti profani prende motiuo di lodare Dio.

in giro adorar i loro falſi Dei, e voi dentro de' voſtri cuori ſolleuateui co'l penſiero, e dite, A te ſi conuiene, ò Signore, queſt'atto d'Adoratione: così faceua Caterina, che da quegli oggetti profani, che ſi rappreſentauano, prendeua motiuo d'inalzarſi a contemplare quello à che ciaſcheduna creatura ſia tenuta di fare per dar lode, e per piacere al ſuo Creatore.

Gode nelle rappreſentationi ſpirituali.

6 E perche le rappreſentationi ſpirituali ſono efficace motiuo à deſtar nell'anima queſti ſanti penſieri, di eſſe molto ſi compiaceua, e quando era inuitata à qualche moniſtero di monache, doue s'haueua à rappreſentare la vita, ò'l martirio di qualche Santo, ò Santa, v'andaua con molto guſto: e benche fuſſe durata per lo ſpatio di quattro, e di cinque hore, le pareua vn momento: e ritornata à caſa, diſcorreua con le ſue donne (acceſa tutta di ſpirito, e diuotione) di quelle virtù, che s'erano rappreſentate, moſtrando ardentiſſima brama di poterle imitare.

Come padrona interuiene taluolta alle pubbliche feſte.

7 In occaſione d'altre pubbliche feſte, che ſogliono farſi co'l concorſo vniuerſale del popolo, come gioſtre, paſſeggi, corſi di barbari, e ſimili, ella non riceueua punto di guſto; ſe bene per dare, come padrona, ſatisfattione alla Città, e perche in riguardo della ſua preſenza ſi vietaſſino molti incóuenienti, che poteuano ſuccedere, taluolta v'interueniua, e faceuaſi veder in pubblico; ma quando

poteua

poteua ſtar in luogo ricoperto, lo faceua più volentieri, per poterſene ritirar, e partire à ſuo piacere.

8 Così appunto coſtumaua di far in Siena, doue haueua ordinato con altro proteſto, che nella fineſtra della ſua camera ſi metteſſe vna geloſia; ma il ſuo fine altro non era, ſe non che in occaſione di queſte allegrezze, che per quella ſtrada ſi faceuano, era in tal fineſtra diſteſo vn panno nero, che daua à creder à tutti, che ſotto quella geloſia fuſſe Madama à vedere: e mentre manteneua il popolo in queſta credenza, e ſatisfattione, ſe ne ſtaua ritirata di dentro, ad attender à negotij, ò pure à far oratione.

Moſtra tal uolta d'eſſerui preſente, e ſtaſſi ritirata.

9 Fù buon teſtimonio di queſta virtù di Madama, vn principal miniſtro del Gran Duca in Siena, doue eſſendo con eſſo lei in camera à trattar alcuni negotij vn giorno dell'Aſſuntione della Madonna, nel quale correuano i barbari, con allegrezza vniuerſale della Città, e ſtando in piedi ragionando à canto quella fineſtra, che difeſa dalla geloſia guardaua sù la ſtrada, non ſi voltò mai à mirare quella moltitudine di popolo, che v'era concorſo, e di nobiltà, e caualieri, che quiui di ſotto paſſeggiauano à cauallo: e diede poi maggior marauiglia, mentre arriuando i barbari, accompagnati dalle grida di tutta la gente, che gl'aſpettaua alla meta prefiſſa ſotto le fineſtre di Madama per guſto di

Non ſi muoue punto à guardar ſpettacoli curioſi.

di lei, ne per questo si mosse punto à guardare da basso, ma seguitando con quel ministro il suo discorso, mostraua d'hauer l'animo alieno affatto da quei spassi, e ricreationi, che sogliono essere tanto grati alle persone del mondo.

DELLA MORTIFICATIONE
della propria volontà.
Cap. XV.

Propria volontà radice di molti mali.

LA radice piú infetta di tutte le passioni del cuor humano, à parere comune de' buoni maestri delle regole di spirito, co'l fondamento delle sacre scritture, è la propria volontà, dalla quale si producono poi tutti' frutti, ò attossicati di mortifero veleno della colpa, ò vani di quel merito, che per altro potrebbono hauere le buone operationi: e perciò come vno de' primi elementi della christiana perfettione si deue apprendere questo, di far vna libera, ed assoluta rinuntia della propria volontà, non solo nelle cose temporali, che per se medesime possono essere d'impedimento all'acquisto delle virtú, ma nelle spirituali ancora, nelle quali quanto suol essere più occulto, e celato l'inganno, tanto può arrecare nocumento maggiore

2 Non si poteua punto temere, che douesse Caterina vrtar in questi scogli, poiche haueua in tal

guisa

guisa negato la propria volontà, e nelle cose temporali, e nelle spirituali, che non mai si reggeua di suo capriccio, ma sempre à parere di chi sopra di lei haueua qualche sorte di maggioranza: nelle cose temporali dependeua in tutto dal volere del Duca suo marito, che perciò à quanto egli significaua d'hauer gusto, prontamente vbbidiua, non solo nelle cose di momento, ma nelle minime ancora.

Caterina nō si gouerna di propria volontà.

3 Vn cenno solo del Duca, era per lei vna legge inuiolabile, benche fusse di cosa in tutto contraria al suo senso. Harebbe taluolta destinato di spendere la giornata in casa à suo gusto, ò per negotij, ò per diuotioni: veniua pensiero al Duca d'andar fuora à spasso in campagna con Madama, ed ella senza replica vbbidiua: erano bene spesso giornate molto importune, ó di gran caldo, ò di freddo estremo, e per non contradire, assecondaua prontissima il gusto del Duca. Altre volte poi hauendo risoluto vscir di casa, per andar à qualche monistero di Monache, ò à pigliar aria, ò per altra ragioneuole, ed importante occasione, essendo già in ordine le carrozze, e tutti suoi gentilhuomini, e gentildonne, mentre prima di partire andaua à salutar il Duca alle sue stanze, egli bene spesso mostraua hauer caro, che Madama per allora non vscisse di casa, ed ella con vna prontezza grande, senza punto replicare,

Eseguisce puntualmēte la volontà del Duca suo marito.

care, daua subito ordine si licentiasse la seruitù, e le carrozze, rimanendo allegramente in casa, poiche altro gusto non haueua, che di eseguire la volontà del Duca.

4 Da questa medesima volontà del Duca dependeua in quelle cose ancora, nelle quali haueua le maggiori consolationi, come erano quelle' di sua diuotione: perche non poche volte le conueniua lasciar d'vdire la predica, d'assister a' diuini vfitij in Chiesa, alle messe, alle solite sue orationi, per essere gusto di suo marito, che in tal tempo facesse altro: e benche vi sentisse mortificatione grande, ad ogni modo prontamente tutto eseguiua.

Si priua delle sue consolationi spirituali per vbbidire al Duca.

5 Ne solo dopo che fú maritata faceua questi atti virtuosi di negar in tutto la sua volontà, per vbbidir al marito; ma piú volte mi confessò, che non si ricordaua d'esserne mai stata padrona, poiche in quelle occasioni ancora, nelle quali liberamente poteua far' à suo modo, stimaua bene d'operare secondo il parer altrui, e che in questa maniera viueua sempre con l'animo quieto in tutte le sue deliberationi, sicura, che non si lasciaua guidare dal proprio senso, e passione, la quale può facilmente offuscar il lume della ragione.

Godeua di non far mai la propria volontà.

6 Nelle cose poi concernenti allo spirito, era tanto rassegnata nelle mani del Confessore, che non harebbe mai trasgredito vn puntino i limiti, che

che l'erano in questo presenti : e perciò di tutte mi domandaua consiglio, e licenza : ne mai risoluta mente diceua, voglio fare la tal cosa, ma solo, hò il tal pensiero, se'l mio confessore ne sarà contento: perche haueua in se stessa deliberato di non far cosa alcuna spettante alla vita spirituale, senza la guida di lui, procurando d'hauer in tutte queste sue attioni il merito ancora dell'vbbidenza : onde spesso mi diceua, A voi tocca il comandare, ed à me l'vbbidire.

Nelle cose spirituali depēde in tutto dal Confessore.

7 E quanto desiderasse viuere senza propria volontà, ma depender in tutto dal padre spirituale nelle cose dell'anima, si può veder chiaro da vn fermo suo proposito, che fece, e scrittolo di sua mano me'l diede, ch'io appresso di me lo serbassi, come pegno della promessa, e deliberatione, che faceua, nella seguente forma.

Signor mio Giesù Cristo Figlio dell'eterno Padre, io miserabile peccatrice, che tante volte v'ho offeso, vilissima, ed indegna d'essere nominata vostra creatura, poiche voi mi hauete lasciato per precetto l'humiltà santa vostra, ed io vi offendo così malamente con la superbia mia: conoscendo, che per essere sì vanagloriosa, e presumer tanto, come fo, di me stessa, che mi perderei facilmente, deuiando dalla dritta strada del Cielo, quale è l'vbbidenza de' vostri santissimi precetti: faccio da hora innanzi

Fermo proposito d'vbbidir al padre spirituale.

Aa *fermo*

fermo proposito, e stabile deliberatione, mediante il vostro Santissimo aiuto, e quanto la mia miseria comporterà, d'vbbidire al mio padre spirituale, in tutto quello mi comandarà per la salute dell'anima mia: acciò abborrendo me medesima, e conoscendo la misera mia viltà, sia fatta degna d'essere vostra serua: e sì come io propongo dal canto mio di fare quanto mai potrò per eseguire questa mia deliberatione, così vi supplico per le viscere della vostra immensa pietà, che mi aiutate ad eßer humile, & vbbidiente, per essere vostra discepola, che fuste specchio di vera vbbidenza, e di profonda humiltà: vagliami in ciò il merito della vostra passione, e quel pretioso sangue, che per me sopra la Croce spargeste: vaglianmi quelle sante spine, che per la superbia del mondo voleste vi trafiggessino le sacratissime tempie: vagliami quella carità, che vi spinse à dare l'anima vostra, anco per i vostri nemici: e la presente scritta, e sottoscritta di mia mano, consegno nella vostra presenza al mio padre spirituale, per testimonio del mio deliberato pensiero, e perche pigli con essa il possesso dell'assoluta sua autorità sopra l'anima mia. Li 27. di Maggio 1620.

Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantoua.

8 Si vede in questa scrittura, quanto liberamente si fusse rimessa alla volontà del padre spirituale nel gouerno dell'anima sua: ed io confesso per verità,

rità, che nel guidarla sentiuo vna estrema consolatione interna di spirito, non solo perche vedeuo in lei il progresso, ch'ogni giorno faceua nella perfettione, ma perche ancora mi si rendeua tanto facile il maneggiare quella coscienza, quanto ad vn vasaio, di formar in varie guise vn pezzo di terra molle, che s'habbia nelle mani: poi che osseruaua così inuiolabilmente il suo proposito fatto, che senza minima ripugnanza, prontamente vbbidiua: ne mi ricordo, che in dodici anni, ch'io fui suo Confessore, m'hauesse pur vna volta contradetto nelle cose della sua coscienza.

Consolatione del Cōfessore nel guidare la coscienza di Madama.

9 Feci più volte proua di questa rassegnatione, con priuarla di que' gusti spirituali, di che ella tanto godeua, come erano le continue orationi, la frequenza de' sacramenti, ed altre attioni diuote: e ben che ne sentisse grandissima mortificatione, ad ogni modo senz' altra replica, diceua solo, farò quel che vi piace.

Proue dell'vbbidenza di Caterina.

10 Vna volta fra l'altre, essendosi ritirata per sua diuotione à far le feste del Natale del Signore nel monistero di Sant'Orsola in Mantoua, mentre per tutto quel tempo interueniua di giorno, e di notte, à gl'vfitij, ed esercitij spirituali in coro con quelle religiose, comunicandosi anco ogni mattina in loro compagnia; la sera di Santo Stefano haueua fatto vn apparecchio con istraordinaria di-

Desiderio di Caterina di comunicarsi nel giorno di S. Giouanni Euangelista.

uotione, per comunicarsi la mattina seguente, fe-
sta di San Giouanni Euangelista, suo particolar di-
uoto: e così la mattina nel riconciliarsi mi disse, ch'
aspettaua quell'hora della comunione con estre-
mo desiderio, perche hauendo vna effigie di San
Giouanni, in atto di comunicare la Madre Santissi-
ma, speraua, che ad intercessione di lui hauesse à
participare di quelle consolationi, che secondo le
rappresentaua quella figura, poteua egli hauer co-
municato alla Beata Vergine, mentre ogni gior-
no la cibaua del corpo del santissimo suo Figliuolo,
e con questo desiderio si partì dal confessionario,
e se n'andò in coro à mettersi in compagnia dell'al-
tre monache, per comunicarsi.

11 Intanto, per esercitare la sua pronta vbbi-
denza, e per accrescerle il merito, per qualche con-
fusione, e mortificatione, ch'hauesse potuto rice-
uere, per vedersi alla presenza di tutte le monache
priuare di quello, che tanto desideraua, ordinai al-
la Sagrestana, che quando Madama fusse nel mez-
zo del coro, per auuicinarsi al finestrino, doue s'ha-
ueua à comunicare, le douesse dire da mia parte,
che si ritirasse addietro, senza comunicarsi: ed ha-
uendo la Sagrestana fatto quanto le dissi, riceuuto
ch'hebbe Caterina l'ambasciata, non fece, ne disse
altro, se non che piegando le spalle, e chinatasi à
baciar la terra, si ritirò in vn cantoncino del coro,

Resta priua della comunione per ordine del Cõfessore.

doue

doue ſtette per lungo ſpatio in oratione, confeſſan doſi nella preſenza del ſuo Signore, indegna di riceuere quella gratia tanto da lei bramata, che quando queſto non fuſſe ſtato, non m'harebbe, diceua, inſpirato à priuarla della comunione quella mattina.

12 Non riceueua in ſimili caſi punto di turbatione dentro dell'animo ſuo, perche nell'vbbidire al confeſſore, nõ ſolo v'applicaua la volontà, ma d'auuantaggio v'haueua in tal maniera ſoggiogato l'intelletto, che quel ſolo apprendeua fuſſe il meglio per l'anima ſua, che da lui le veniua ordinato.

Soggioga l'intelletto nell' vbbidire al confeſſore.

13 E che queſta virtù dell'vbbidenza haueſſe in lei tal forza, potrà argomentarſi da vna coſa, che dirò, degna veramente di marauiglia, e pure mi occorreua bene ſpeſſo di praticarla. Per qualche tempo fu trauagliata gagliardamente da ſcrupoli, cagionati non da ignoranza, ò leggierezza, ma da ſanto timore di non commetter vna minima offeſa contro S. D. M. ed anco perche ſuole Iddio benedetto eſercitare taluolta i ſerui ſuoi con queſta ſorte di trauagli, che ſono per eſſi vna peſantiſſima Croce: hor mentre nell'occaſioni mi conferiua queſte ſue turbationi d'animo, non mancauo d'apportarle quelle ragioni, che mi pareuano più efficaci à quietarla: ad ogni modo taluolta non poteua renderſi paga, ne trouare punto di ripoſo nella

Per la virtù dell'vbbidẽza rimane libera da trauagli de' ſcrupoli.

la coſcienza, per molto ch'io procuraſſi di conſolarla: ma conoſcendo ella medeſima, ch'in lei haueua forza maggiore la virtù dell' vbbidenza, che qual ſi ſia altra ragione, mi diceua, Padre comandatemi, ch'io mi quieti: e valendomi di queſta autorità, appena gl'e'l comandauo, che ſubito ſerenataſi nell'interno del cuore, e nell'eſterno del volto, tutt'allegra mi riſpondeua, Adeſſo ſi, che ſono conſolatiſſima, e non ho coſa, che mi dia faſtidio: non sò qual maggior ſegno ſi poteſſe in lei ſperimentare di perfetta raſſegnatione in chi haueua il gouerno dell'anima ſua.

IN QVAL MANIERA MORTIFICASSE la paſſione del ſenſo, per cuſtodire la ſua pudicitia. Cap. XVI.

ERA tanto zelante della ſua pudicitia, che per cuſtodirla nell' eſterno del corpo, e nell' interno del cuore, non laſciaua d'adoperare ogni mezzo, che à queſto poteſſe giouare, e leuar via tutte quelle occaſioni, che poteuano eſſere fomite, ed incentiuo alla ſenſualità: e ſe bene per aſſeguir queſto fine le ſeruiuano aſſai quell'aſpre penitenze, con le quali di continuo affliggeua il ſuo corpo; dirò nel preſente capitolo alcune altre particolari diligenze, ch'ella vſaua per conſeruare la candidezza

Adopera ogni mezzo per cuſtodire la pudicitia.

didezza di questa virtù.

2 Il mezzo principale di cui si valeua, era quello dell'oratione, inuocando l'aiuto di Dio benedetto, perche le concedesse gratia di tener il suo senso talmente soggetto, che non restasse mai vinta dalle suggestioni, e lusinghe della carne: e perciò nelle prime orationi della mattina cominciaua à supplicarne S. D. M. e spesso replicaua quelle parole della Vergine Cecilia, *Fiat cor meum, & corpus meum immaculatum vt non confundar*, cioè, *faccisi il cuore, e'l corpo mio immaculato, acciò non resti confusa*.

Chiede con instanza da Dio la mortificatione del senso.

3 Recitaua ancora più volte il giorno alla gloriosa Vergine vna sua particolar oratione, nella quale offeriua con fermo proposito la purità del suo cuore, supplicandola ad impetrarle gratia dal suo Figliuolo di poterla conseruar intatta, dicendo.

O castissima Regina, Madre di purità: io vi contemplo così candida, immaculata, e pura, che nel mondo voi fuste la prima à far voto di verginità: voi la Vergine innanzi al parto, nel parto, e dopo il parto: voi la pura fra tutte le creature, in modo, che, Macula non est in te: *Ancor' io à tanto esempio fò vn proposito fermo d'osseruare quella castità, ch' allo stato mio si conuiene, e di resistere perciò à tutte le tentationi, e stimoli della carne, e fuggire qualunque occasione possa macchiarmi la purità. Riceuete da me, ò Vergine castissima, questo affetto,*

Oratione alla B. Vergine per īpetrare la purità.

fetto, e questo proponimento, ed impetratemi gratia dal Vostro Figliuolo, ch' io possa, resistendo alle tentationi, conseruarmi pura. Amen.

4 E se bene l'interna pudicitia del cuore è nota solamente à gli occhi diuini, con tutto ciò potremo dall'esterno argomentare quanta sia la perfettione di quella; posciache non può vn cuor macchiato celare lungamente le sordidezze, senza palesarle con qualche apparente dimostratione: hora tutte l'attioni di Caterina erano manifesto segno della pudicitia di lei, perche prima nella sua persona non si scorgeua punto di vanità, osseruando ciò che auuisò Paolo Apostolo al suo discepolo Timoteo, che douessino le donne vestire moderatamente, senza lusso di vesti dorate, e pretiose: che l'abbellimento del volto non fusse di fucato colore, ma d'vna vereconda modestia: e non volessino ornarsi il capo di ritorti, & anellati crini.

L'attioni esterne argomento della pudicitia interna.

1.Tim.2.9

5 Quanto alle vesti si vedeua in lei vna singolar modestia, perche in quelle, ch'andauano ricoperte, non adoperò mai, ne curiosità di colori, ne lusso d'ornamenti, non vsando mai altro, che sottane di colore turchino, per diuotione della Madonna: ò pure di bigio, per mortificatione maggiore, senza guarnitioni d'oro, ò d'argento: così erano ancora le pianelle, e le scarpe semplicissime: anzi

Veste positiuamente.

ãnzi per non dar luogo in queste cose à vanità nessuna haueua fin da giouanetta fatto voto di vestir sempre di sotto in questa positiua maniera.

6 Nelle vesti, che appariuano di sopra, moderaua quanto più l'era possibile quello splendore, che si poteua conuenire alla sua grandezza; e quando fusse stato per sua elettione, harebbe sempre vestito da gentildõna priuata: si riduceua però à fare quel tanto, che non poteua dimeno, regolandosi in questo dal gusto del Duca, il cui comandamento, sempre quasi n'attendeua: e procuraua di lasciar addietro le vesti più ricche, trouando scusa, che le si rendeuano troppo pesanti: e di queste da tempo in tẽpo faceua scelta, e l'impiegaua al culto diuino, come à farne pianete, ò paliotti d'altare.

Le vesti più ricche sono da Caterina applicate al culto diuino.

7 La sua faccia non hebbe mai, ne belletti, ne lisciature, e fin da fanciulletta si compiacque sempre della semplicità naturale. Così l'ornamento del capo era assai positiuo; ne voleua, che si facessino ricci a' suoi capelli, se non quando le veniua comandato dal marito: e come che in queste cose non haueua minimo compiacimento, non adoperò quasi mai lo specchio, secondo il solito, ò per vagheggiarsi, ò per vanamente ornarsi: ma solo quãdo era finita d'assettare dalle sue donne, se'l faceua presentare, non già per accrescer ornamenti, ma per recidere, se vi scorgeua qualche vana superflui-

Abborisce vani ornamenti.

tà: perche le sue camariere s'ingegnauano d'ingannarla in alcun modo, ò commetterle in testa qualche fiore, ò con farui qualche riccetto, senza ch'ella se ne potesse accorgere: e qual'hora poi mirandosi nello specchio se n'auuedeua, le sgridaua, dicendo, che non istauano bene quelle vanità, e facendole subito leuare, correggeua l'errore.

Sente dispiacere d'odori profumati.

8 Abborriua in estremo tutte le sorti d'odori artifitiati, ne permetteua che le sue vesti sentissero di muschio, ò di profumi: e quando in occasione di visite, ó d'vdienze, fusse venuta persona, ch'hauesse hauuto guanti, ò altro di concia odorosa, procuraua di spedirla con breuità di parole, e poi faceua aprire tutti gl'vsci, e le finestre della stanza, perche esalasse quel puzzo, che secondo lei non meritaua altro nome, e questo abborrimēto non prouenìua perche le fusse spiaceuole all'odorato, ma perche stimaua tali odori fomento alle delitie del senso.

Modestia di Madama nel trattare.

9 Tutte le sue attioni erano accompagnate da graue modestia, e benche per i molti negotij, e per le continue, pubbliche, e priuate vdienze, trattasse con ogni sorte di persone, ad ogni modo le riluceua sempre nel volto vna modesta erubescenza, al pari d'ogni ritiratissima fanciulla.

10 E se bene con tal modestia compariua ornata in tutti'luoghi, nelle chiese però più che in ogn'altro risplendeua questa sua virtù, poiche in esse

esse non entrò mai senza coprirsi prima il capo con vn velo nero, e così voleua facessino anco le sue dame: dispiacendole molto, che contro il precetto di Paolo Apostolo, stessino in quei sacri luoghi le dõne senza velarsi: e così in Mantoua sapendosi questa osseruatione, e premura di Madama, haueuano quasi tutte le gentildonne messo in pratica questa reuerente vsanza: e mentre dimoraua in Chiesa, attendeua alle sue orationi, con gl'occhi bassi, con la mente raccolta, senza mai dir parola, se non fusse stato d'estrema necessità.

Reuerenza di Madama in Chiesa.

1. Cor. 11. 10

11 Non solo nelle Chiese, luoghi destinati à lodare, e benedire Dio, ma in altre occasioni ancora, nelle quali non fusse stato cotanto disdiceuole il trascorrere qualche limite della solita sua compositione, era sempre sì auueduta nelle sue maniere di trattare, che ne pur vna minima parolina si sentì mai vscir da quella bocca, quale non fusse accompagnata di molta modestia: e così occorrendo taluolta di conuersare, domestica, e familiarmente, cõ gentildonne giouani à lei molto intrinseche, daua à tutte marauiglia, e stupore, il vedere come in quelle dolcezze di priuate conuersationi, manteneua il decoro di parole graui, e composte.

Modestia nel parlare.

12 Erano segni tutti questi dell'interna purità, e candidezza del cuore, tanto da lei amata, e custodita con tutti questi ripari dell'attioni esterne: e ben

che il suo studio principale fusse di conseruare questa virtù in se medesima, la desideraua nell'altre ancora, e sopra modo abborriua nelle persone poche honeste la macchia dell'impudicitia: onde non poteua tollerare, che queste tali comparissero alla sua presenza: ne permetteua che quelle, che non haueuano interamente buon nome, praticassero in corte con le sue dame.

Desidera la pudicitia nel l'altre persone ancora.

13 Non lasciaua però d'adoperar ogni mezzo, per ridurre al ben viuere quelle, che notoriamente teneuano mala vita: ed all'altre, delle quali s'haueua qualche sospetto, faceua ammonitioni con molta carità, perche lasciassino tutte l'occasioni, che poteuano dar ombra di male: e mẽtre co'suoi vfitij, e parole, operaua buon frutto, quelle tali che si riduceuano al bene, erano à lei carissime, procurãdo sẽpre aiutarle, e di tenerle sotto la sua protettione.

Adopera ogni mezzo per ridurre le persone dal viuere poco honesto

14 Con le Dame della sua corte, non si può mai creder quanto fusse in questo vigilantissima, non dico già per la custodia della loro honestà, perche di questo ciascheduna di quelle Signore, prescriueua à se medesima inuiolabilmente la legge; ma di qualche apparenza, che si sarebbe potuto, da chi giudica sinistramente, imputar à leggierezza, ò vanità: era tanto gelosa di questo, ch'haueua molto ben l'occhio, acciò sotto quel poco di libertà, che suole taluolta portar seco la corte, altri non s'hauesse

Non permette vani corteggi alle sue dame.

uesse vsurpato qualche licenza, benche non da tutti vniuersalmente biasimata: onde se le perueniua à gl'orecchi, che qualche gentilhuomo inclinaua à fare seruitù ad alcuna delle sue Dame, subito gli faceua dire, che douesse dichiarare il suo pensiero: perche s'haueua animo di prenderla per isposa, harebbe fatto trattarne co' parenti di lei, ma quando non fusse di questa intentione, che non douesse in veruna maniera mostrar segno di singolarità verso di quella Dama: e così veniua à troncare tutte l'occasioni, senza dar tempo, che germogliassino altri rampolli di vanitá.

COME FECE VOTO DI CASTITA' morto che fù il marito. Cap. XVII.

PER la stima grande, che faceua Caterina di questa virtú, desiderosa di conseruarla intatta, non solo adoperò tutti que' mezzi, ch'habbiamo veduto nel precedente capitolo; ma ancora harebbbe voluto mantenerla in supremo grado di verginità: e tale era il suo pensiero ne' suoi teneri anni, se bene Iddio benedetto l'haueua, à maggior gloria sua, destinata di viuere per qualche tempo in istato maritale: quando però rimase libera da quel giogo per la morte del marito, si fece non solo con l'opere, ma col pensiero ancora lontana

Caterina rimasta vedoua s'accende maggiormẽte nel desiderio della purità.

tana

tana da tutte quelle delitie, nelle quali viuendo vna vedoua, può chiamarsi anzi morta, che viua.

2 E non contenta del suo fermo pensiero di mantenersi casta, e pura, nell'anima, e nel corpo, sapendo (come dicono i Dottori) ch'è di maggior merito seruare la castità per voto, che per semplice elettione, hebbe animo di legarsi con tal obbligatione à S. D. M. e conferitomi il suo pensiero, prima di eseguirlo, fece molte orationi, si confessò, si comunicò più volte, e fece anco celebrare molte messe dello Spirito Santo, à fine d'impetrar lume, per far à maggior gloria di Dio vna tanta importante deliberatione.

In 4. dist 38 San. de hom. 22 q. 88. Nauar. c. 12 nu. 32.

Castità seruata per voto, di maggior merito, che per elettione.

3 Dopo hauer fatto tutti questi apparecchi, sentendosi ogn'hora maggiormente accesa nel suo desiderio, il giorno della Presentatione della Madonna a' 21. di Nouembre, l'anno 1626., la mattina dopo essersi ricōciliata, e comunicata, presentatasi auanti l'altare maggiore del coro del Monistero di Sant'Orsola (oue s'era già ritirata, morto il marito, come vedremo) promise à Dio benedetto, & alla gloriosa Vergine, di voler osseruare castità perpetua in tutto'l tempo di sua vita: facendo quest'attione con ogni segretezza, senza che persona veruna fusse di ciò consapeuole, altri che io, come suo confessore.

Caterina fà voto di castità perpetua.

4 Il giorno poi della Visitatione della B. Vergi-

ne

ne à due di Luglio l'anno ſeguente, ritrouandoſi in Fiorenza, per paſſarſene al gouerno di Siena, ſi comunicò la mattina di quella ſolennità nella cappella della Santiſſima Annuntiata, con iſtraordinaria ſua diuotione: e finita la meſſa ratificò il medeſimo voto alla preſenza di quella miracoloſa immagine, ſupplicandola con tutto l'affetto del cuore, che voleſſe concederle gratia di priuarla più toſto della vita, che laſciarle venir occaſione d'eſſer in qualche modo neceſſitata di riceuer legittimamente diſpenſa di quel voto.

Ratifica il medeſimo voto di caſtità.

5 Si trattenne per buono ſpatio di tempo in profondiſſima oratione, dopo la quale partitaſi di Chieſa, appena arriuata à palazzo di Pitti mi fece chiamare, e mi diſſe, ch'ella ſtaua con l'animo aſſai conſolato, & allegro, perche mentre chiedeua con tutto l'affetto del cuore queſta gratia alla Madre Santiſſima, le parue di ſentirſi vna voce interna, che le diceua, Stà di buon animo Caterina, perche ti hò conceſſo la gratia.

Viene internamente confermata nel ſuo penſiero.

6 E coſi auuenne per appunto, poiche ſu'l principio delle preſenti turbolenze d'Italia, quando cominciaua à ſorgere per aria il fumo dell'incendio, che poſcia ſi vidde acceſo, delle guerre di Monferrato, e di Mantoua, fù ſtimato dalle prime Corone del Criſtianeſimo, che non vi ſarebbe ſtato mezzo più opportuno al riparo di tanto male, per mol-

Si penſa di rimaritar Caterina con vn Principe grande.

ti rispetti, quanto che congiugner in matrimonio questa Principessa con vn Principe grande, alquale più d'ogn' altro riguardauano l'interessi di quei Stati: e già à questo effetto se n'erano spediti ambasciadori, con ordini precisi di douerne à lor nome trattare: nella quale deliberatione sarebbono senza dubbio concorsi tutti que' grandi Potentati, che sono desiderosi della pace d'Italia.

Caterina cõfida di non hauer á mutar il suo pensiero.

7 Si disponeuano queste cose con ogni segretezza, ne peruenne ad ogni modo qualche notitia à Caterina, la quale narrandomi in confidenza quanto passaua circa tal negotio, mi soggiugneua poi con bocca ridente, Sono sicura, che non si farà altro, perche la mia Santissima Madre m'atten derà la promessa di leuarmi prima di vita, che mettermi in necessità d'hauermi à rimuouere dal mio proposito.

Muore col voto saluo di castità.

8 Non le riuscì fallace la speranza, ch'hebbe alla Vergine, à cui s'era tanto raccomandata per questa gratia, poiche nel medesimo tempo, che si voleua dar principio à tal negotio, Caterina infermò, ed in pochissimi giorni se ne volò al Cielo.

Fine del secondo Libro.

LIBRO TERZO

D' ALTRE SEGNALATE VIRTV',

CHE RISPLENDEVANO IN MADAMA.

DELL' ESERCITIO DELL' ORATIONE. Cap. I.

VNO degl' atti principali del culto, e religione douuta à Dio, è quello dell'oratione: posciache in questa, non solo viene lodata, e glorificata la di lui Maestà infinita; ma di più si riconosce come autore, e principio d'ogni nostro bene, da cui, orando, chiediamo soccorso per tutti' nostri bisogni, ed otteniamo l'abbondanza delle diuine gratie: e perche l'anima per mezzo di questa oratione vnisce la sua mente allo stesso Dio, non può con la frequenza di lei non auanzarsi sempre in gradi maggiori di bontà, e di perfettione; onde Cristo Signor Nostro desideroso di farne imitatori al possibile delle perfettioni del Celeste Padre, ne pose per

Oratione atto di Religione.

la via della continua oratione, così in San Luca, *Oportet*, diceua egli, *semper orare*, e San Paolo conformandosi con la dottrina del suo maestro, esortaua quei di Tessalonica à non tralasciar mai di far oratione, *Sine intermissione orate*.

Luc. 18. 1.

1. Thess. 5. 17.

2. E perche non cessar mai d'orare si può intender, ò dell'hauere la mente di continuo vnita à Dio; ò pure dell'orare qualunque volta l'occasione, & opportunità richiede di voltarsi à lui: perciò potiamo dire, che Madama fusse in ogni tempo applicata à questo santo esercitio, atteso che non solo haueua sempre il cuore, ò attual, ò virtualmente vnito à Dio, ma in tutte l'occasioni, ed in tutte l'hore à questo concessele, era applicata all'oratione.

Come si possa sempre orare.

3 Ne poteua esser di meno, di non hauer in qualche modo sempre vnito il cuor à Dio, poiche le sue orationi erano si frequenti, che per esse haueua fatto l'habito à questa vnione: e ciascheduno darà ferma credenza à quel ch'io dico, quando sappia, che questa gran Principessa nella carica di tanti, e sì graui negotij, haueua in tal maniera dispensate l'hore del giorno, che dal punto in che si destaua la mattina, fin che si poneua à dormire la sera, le sue molte orationi occupauano tutto quel tempo, che l'auanzaua all'impiego in benefitio del prossimo.

Caterina frequenta l'orationi nella gran carica di negotij.

Appe-

4 Appena desta la mattina, prima che veruna entrasse in camera, si leuaua da letto, e messasi inginocchioni sù la nuda terra, faceua vna lunga oratione, ringratiando S. D. M. di tutti' fauori in quella notte riceuuti dalla sua santa mano, e di tutti' pericoli, spirituali, e temporali, de' quali s'era degnato preseruarla: ed offerendole se medesima, e tutte le sue attioni di quel giorno, faceua fermo proposito di non voler commettere pur vna minima colpa veniale.

Oratione di Caterina subito che la mattina si desta.

5 Questo era chiamato da lei, primo tributo al suo Signore, alquale satisfatto ch'haueua, se ne ritornaua à letto, doue si faceua ritrouare dalle Donne, quando entrauano in camera: e fra quel tẽpo che queste ordinauano, e disponeuano le cose per suo seruitio, ella cominciaua à recitare l'vfitio de'morti, nel quale vi correua tutto lo spatio, fin ch'era vestita à termine d'andare nello stanzino, doue le si assettaua la testa, e finiua di vestirsi di tutto punto: e mentre à ciò s'attendeua, recitaua l'vfitio diuino, cioè il matutino, e l'hore: ed haueua eletto questo tempo à tali orationi, perche hauendo per all'hora vna quantità delle sue gentildonne attorno, che la seruiuano, poteua facilmente presentarsele occasione di trascorrer in qualche vano ragionamento, e parola otiosa, e per ischifarla s'impiegaua in quelle sue diuotioni.

Comincia le sue orationi da che si leua da letto.

6 Tutto il rimanente del giorno veniua da lei disposto in maniera, che potesse dar compimento all'infrascritte orationi, senza mai tralasciarle pur vna volta: ed erano queste, l'vfitio grande del Signore, del quale restaua solo di dire il vespro, e la compieta, hauendo recitato tutto il rimanente la mattina, come habbiamo detto dianzi: l'vfitio dello Spirito Santo: della Croce: della Madonna: la corona del Signore: la corona della Madonna: i Salmi penitentiali, con le litanie: i Graduali per i morti.

Orationi che recitaua ogni giorno.

7 Haueua per diuotione di recitare tre corone ad honore della Beata Vergine: la prima intitolata, Corona di stelle: la secõda, di rose: la terza, di gioie. Quella di stelle si recitaua da lei con dodici Aue Marie, e s'offeriua ad honore di dodici singolari priuilegij della Regina del Cielo, significati nelle dodici stelle, con che la vidde incoronata San Giouanni nell'Apocalisse: e questi sono, l'eterna sua predestinatione, ad essere dopo Christo, eletta primogenita figlia fra tutti' predestinati; l'immaculata concettione: la purissima verginità: l'eccellentissima maternità: il felicissimo parto: il supremo dominio: la candidissima purità: l'altissima contemplatione: la dolcissima morte: la miracolosa resurrettione: la gloriosa assuntione: e la sua eterna glorificatione.

Tre sorti di corone ad honore della B. Vergine.

Prima corona di Stelle.

Apoc. 12.

8 Per quella di rose recitaua le quindici poste del rosario

rosario, applicata à quindici misteri più principali della vita, morte, e resurrettione di Cristo, e di Maria: e quando per qualche graue impedimento non poteua recitare tutte le quindici poste, formaua questa medesima corona in più breue giro, e compendiosamente la diuideua in tre poste, ciascheduna delle quali conteneua vn Pater noster, e cinque Aue Marie: applicando la prima posta a' cinque misteri gaudiosi, la seconda a' dolorosi, la terza a' gloriosi.

Seconda corona di rose.

9 Intesseua poi la terza corona di gioie, recitando cinque poste d'Aue Marie, ed in ciascheduna contemplaua vna virtù della Vergine, corrispondente ad vna pietra pretiosa, come nel diaspro la fede: nello smeraldo la speranza: nel rubino la carità: nel diamante la fortezza: e nella margarita la castità: facendo ella medesima con l'interno del cuore, atti di quelle virtù, per offerirgli alla madre di Dio, acciò di loro si formasse à gloria di lei vna ricchissima corona.

Terza corona di gioie.

10 Queste orationi erano dispensate da Caterina per tutto il giorno; e quando l'auanzaua qualche poco di tempo, l'impiegaua à leggere libri spirituali, riceuendo di questi grandissimo gusto, con altrettanto profitto dell'anima sua; anzi godeua in sì fatta maniera di questa lettione, che doue altri per passatempo suole taluola hauere per le mani libri

Lettione di libri spirituali.

bri

bri di poesie, ò di fauole, ò d'altre materie profane, di questo ella non si compiacque mai, ne permetteua che n'hauessino le sue Dame: e tutte le sue delitie, per conto di libri, erano in vn grande armario, doue teneua vna quantità d'opere spirituali, e vite di Santi, nella lettione delle quali, con estrema sua consolatione, si tratteneua per qualche hora del giorno.

Orationi della sera.

11 La sera poi, prima d'entrar à tauola, andaua nel suo oratorio, e quiui diceua il Veni Creator Spiritus: le litanie della Madonna: la Salue Regina: l'hinno, O Gloriosa Domina: ed il Magnificat. Dopo cena prima d'andar à dormire, tornaua nell'oratorio con tutta le sue donne, ed in compagnia di esse recitaua le medesime orationi: v'aggiugneua di più vn Miserere, ed vn Deprofundis, per l'anime de' morti. Detto questo faceua l'esame della coscienza, non lasciando impuniti quei difetti, ne' quali ritrouaua esser incorsa il giorno.

Orationi mentre va à dormire.

12 Non pensaua con questo hauer finito di benedir, orando, il suo Signore, ma non voleua chiuder prima la bocca alle diuine lodi, che gl'occhi alle vigilie del corpo: e perciò entrata nel letto per riposare, cominciaua à recitar il Salmo, Qui habitat, per impetrare da Dio benedetto difesa contro le notturne fantasime: e dopo quello, molte altre orationi, con le quali dolcemente s'addormentaua,

taua, acciò nel ſonno ancora le rimaneſſe il cuore vnito al ſuo diletto Celeſte ſpoſo, dal quale abbondantemente riceueua la gratia di queſto ſuo deſiderio; poſciache qualunque volta ſi deſtaua la notte, ſi ritrouaua ſempre con l'immagine viua del ſuo Signore nel penſiero; e ſenza quaſi auuederſene, correua ſubito la lingua à proferire quelle medeſime oràtioni, che recitaua la ſera.

DELLE DIVOTE MEDITATIONI di Madama nell' orare. Cap. II.

SE l'orationi continue, che Madama recitaua con la bocca, non fuſſero ſtate accompagnate co'l diuoto penſiero, ſarebbe ſtato il ſuo cuore, ſecondo la dottrina di Paolo Apoſtolo, ſenza frutto: e perciò oraua, e ſalmeggiaua cõ la voce, e con la mente: onde potiamo dire, che tutte l'orationi vocali, ch'ella faceua, erano inſieme tante profondiſſime contemplationi, ed à tutte loro ſi può dar anco titolo d'oratione mentale: ma perche haueua deſtinato buona parte del tempo alle meditationi de' diuini miſteri, perciò di queſte diſtintamente trattaremo nel preſente capitolo, eſſendo vn eſercitio particolare, oltre quello, di cui s'è ragionato nel primo.

1. Cor. 14. 15.

Caterina ora con la voce, e co'l cuore.

2 Ha-

2 Haueua fatto grandissimo studio nelle regole dell'oratione mentale, hauendo sempre per le mani que' libri, che diffusamente trattano di questo: e mettendole di continuo in pratica, venne co'l fauore dello spirito diuino à far vn tal'habito in questo esercitio, che non solo non sentiua fatica à tener il pensiero vnito à quelle diuote meditationi; ma appena si riduceua ad orare, che subito solleuaua la mente alle cose del Cielo, in guisa, che bene spesso rimaneua rapita da' sensi: e non poche volte mi sono ritrouato presente, che essendolesi interrotta l'oratione, ritornaua in se, come desta da profondissimo sonno, e non poteua celare nelle parole, e nella voce, l'interno godimento, ch'ella sentiua in quella vnione di spirito co'l suo Signore.

Quanto le si rendesse facile l'oratione mentale.

3 Non erano però queste dolcezze il fine delle sue meditationi, perche taluolta oraua con aridezza grande di gusto sensibile, ma non per questo si rallentaua punto del solito suo feruore: perche si protestaua sempre, che non harebbe mai chiesto à Dio benedetto vna tal mercede, ma solo era pronta à riceuere queste gratie, quādo si fusse benignamente compiaciuto di dispensarle: non era altro lo scopo delle sue orationi, se non che vnirsi per quel mezzo più strettamente con Dio, ed acquistare lume, e forza, di far in tutte le cose la sua santa volontà, e maggiormente profittare nella Christiana perfettione.

Qual fine hauesse nell'oratione mentale.

E perche

4 E perche era grande il frutto, che nell'anima sua conosceua dalla frequenza di questo essercitio, perciò v'impiegaua buona parte del tempo, ilquale per ordinario non era meno di due hore il giorno, vna la mattina, ed vna la sera: ma quando per qualche graue impedimento non hauesse potuto osseruare questa regola, si seruiua d'altre hore più comode, tanto che non fusse mai finita la giornata, senza hauere satisfatto al suo diuoto costume.

Impiega due hore il giorno all'oratione mentale.

5 Gl'ordinarij soggetti delle sue orationi erano i misteri della vita, passione, e morte del Redentore: che perciò di questi haueua con bell'ordine diuise tante meditationi, quanti sono i giorni dell'anno, e di queste continuamente si seruiua: il simile haueua fatto della vita della B. Vergine; se bene in certe solennità, e nel recitare la corona di lei, haueua alcune sue particolari diuotioni, come vedremo ne' capitoli seguenti: di più, come si disse nel primo capitolo del primo libro, si seruiua molto delle meditationi sopra dodici articoli della nostra fede: e di molte altre, nelle quali conosceua di caminar all'acquisto delle virtù, & estirpatione de' vitij: ne' giorni poi, che si comunicaua, erano le sue meditationi sopra il mistero di quel pane Celeste, cauando i punti dall'euangelo corrente: così anco praticaua nelle festiuità de' Santi.

Quali fussino i soggetti dell'ordinarie sue meditationi.

6 Ma oltre queste continue, e diuote sue me-

ditationi, molte ne faceua appropriate ad altre solennità, e tempi, secondo che nel circolo dell'anno sono disposti da santa Chiesa, nel modo, che toccheremo succintamente. E cominciando dall'Auuento, in quelle quattro settimane precedenti il santo Natale del Signore, s'apparecchiaua alla nascita spirituale, che far doueua nell'anima sua il Saluatore del mondo, contemplando per quel tempo l'incarnatione del Verbo, e quanto occorse in quei noue mesi della grauidezza della Vergine.

Meditationi per l'Auuento.

7 Dal giorno del Natale, per quaranta giorni continui visitaua in ispirito il nato bambino Giesú in quel pouero albergo, doue dalla Madre Santissima era co'l celeste latte nutrito, fin che passato quel termine l'haueste presentato al tempio: andaua ogni giorno con dolcissime contemplationi auanti al suo Signore, e per ciascheduna volta l'arrecaua il tributo di lode, e di benedittione, facendogli sempre offerta delle potenze dell'anima sua, e di tutte le sue operationi, in riconoscimento del segnalato fauore conceduto al genere humano in quel mistero dell'Incarnatione.

Pe' quaranta giorni dopo il Natale.

8 La Settuagesima con le seguenti due settimane, consideraua la dura persecutione, che mosse Herode al nato Giesù: la fuga, che gli conuenne far in Egitto: e'l tempo che dimorò in que'stranieri paesi.

Per la Settuagesima.

9 La Quadragesima s'applicaua à meditar i digiuni,

giuni, l'orationi, e le penitenze, che per i nostri peccati faceua il Saluatore del mondo in quei quaranta giorni nel deserto: e di più cauaua sempre molti punti di diuote meditationi da quello, che si rappresentaua ne gl'euangeli di ciaschedun giorno.

Per la Quadragesima.

10 La Domenica di passione fin'alla Pasqua, cominciaua à meditare quello, che operò, e patì per noi in quell'vltimi giorni della sua vita, Christo Signor Nostro: e tutto ciò passaua in lei con tanto sentimento, che ben si vedeua, che questa consideratione operaua quello, à che siamo esortati dall'Apostolo in sì fatte meditationi de' patimenti del Redentore; *Fratres hoc enim sentite in vobis, quod & in Christo Iesu*.

Per la Domenica di Passione.

Fil. 2. 6.

11 Nella Pasqua, tutta ripiena d'allegrezza spirituale, haueua il pensiero alla Resurrettione di Christo Signor nostro: e per tutti quei quaranta giorni fin'all'Ascensione, contéplaua le varie apparitioni, ch'egli fece risorto, alla sua santissima Madre: alla Maddalena: à gl'Apostoli: e tutto quello, che piamente si può credere, che operasse nel conuersare per quel tempo co' suoi santi discepoli.

Per la Pasqua.

12 Nel giorno dell'Ascensione era la sua meditatione del trionfo di Christo nella salita, & entrata in Cielo, co'l riceuimento fattogli da que' spiriti beati, e con l'accompagnamento di molti santi risorti à vita gloriosa: e poi per tutti' diece giorni fin'alla

Per l'Ascensione.

Pentecoste faceua il suo apparecchio per la venuta dello Spirito Santo, praticando quello che'l suo pio, e diuoto affetto le rappresentaua, ch'hauessino fatto gl'Apostoli racchiusi nel Cenacolo di Sion insieme con la Beata Vergine, e con l'altre Sante Donne.

Per la Pentecoste.

13 Per la solennità di Pentecoste s'impiegaua tutta quell'ottaua à contemplare gl'effetti mirabili, che'n quel tempo operò lo Spirito Santo nel cuore della Santissima Vergine, e de' discepoli: e procuraua di sentirgli in se medesima, per infiammarsi nel diuino amore.

Per la solennità del Santissimo Sacramento.

14 Nella festa del Santissimo Sacramento, per tutta l'ottaua era nelle considerationi delle grandi marauiglie, che la fede c'insegna di quell'altissimo mistero: e dell'eccessiuo amore, ch'in lui ci dimostrò il figliuolo di Dio: in questa maniera celebraua con profitto spirituale tutte le feste dell'anno.

DELLA DIVOTIONE DI CATERINA uerso la Beata Vergine. Cap. III.

PERCHE s'andasse Caterina tuttauia inferuorando nello spirito, co' progresi maggiori alla Cristiana perfettione, fin da'teneri anni si constituì sotto la protettione della Beata Vergine, alla quale si dedicò serua, e schiaua, te-

nendo

tenendo in segno di ciò continuamente legata vna catenetta di ferro al braccio, che denotaua quel piú nodoso legame, che in questo le strigneua il cuore: come anco potranno testificare le memorabili dimostrationi, che fece in sua vita, mossa da questo pietoso affetto, con edificatione vniuersale di tutti, animando ciascheduno co'l suo esempio alla diuotione della Madre di Dio.

Catterina serua eschiaua della Beata Vergine.

2 Tutte le solennità della gloriosa Vergine erano da lei celebrate con alcune singolari circostanze di diuotione: perche digiunaua le vigilie d'esse, anco quelle, che non vengono comandate da santa Chiesa: si comunicaua il giorno della festa: Nella quale ogni volta recitaua mille Aue Marie: e con tutto lo sforzo procuraua d'imitare quelle virtù, ch'in quelle solennità veniuano rappresentate, come particolarmente esercitate dalla Vergine Santissima: ed à questo fine adoperaua spesso vn libricciuolo scritto à mano, disposto in maniera, che secondo le virtú, e feste della gloriosa Vergine, conteneua diuersi punti da meditare; e di questi si seruiua nel recitare la corona in tali giorni.

Celebraua con deuotione le solenni tá della Beata Vergine.

3 Questa sua diuotione le generaua vna grande confidenza alla Madre Santissima, e la rendeua sicura d'ottenere per suo mezzo tutte quelle gratie, che chiedeua à S. D. M. e perciò in qualsiuoglia suo bisogno ricorreua alla Vergine, hauendo sempre

Confidenza alla Beata Vergine.

vn animo grande, che non l'harebbe negato mai cosa alcuna, di quanto le domandaua, purche fusse risultato à maggior gloria di Dio.

4 Quando veniua il caso di qualche vrgentissimo negotio, nel quale fusse stata necessità di chiedere segnalato fauore, e gratia, piú dell'ordinario singolare, accompagnaua la sua oratione con alcune circostanze, che la poteuano rendere più accetta alla Beata Vergine: ed vna fra l'altre era questa, che digiunaua sette Sabati, ne' quali si comunicaua, recitaua le quindici poste del rosario, e per ciascheduna mattina di essi vdiua sette messe, facendosi anco aiutar in questa attione d'altre persone diuote, ed io posso affermare per verità, come da lei medesima più volte mi venne certificato, che non chiese mai gratia, con questo mezzo, alla Madre di Dio, che le fusse negata.

Diuotione di sette sabati.

5 Veggendo che'n tutti' suoi bisogni era tanto fauorita dalla Santiss. Vergine, e che quella Madre di misericordie porgeua sì benignamente gl'orecchi alle sue preghiere, per corrisponder in parte à tanta clemenza, deliberò di non voler mai negare cosa veruna, che le fusse stata chiesta per amore della Vergine: e fù da lei inuiolabilmente osseruato questo proposito; poiche tutto quello, che era in suo potere, e che si poteua in buona coscienza, come veniua pregata à nome della Vergine, senza replica

Non niega cosa, che le venga chiesta per amore della Vergine.

plica liberamente concedeua.

6 Non si potrebbe spiegar à bastanza qual fusse l'interno godimento, che riceueua nel veder honorata la Vergine, e glorificata la memoria di lei: che perciò in mille modi procuraua d'eccitar i popoli à questo diuoto affetto.

Godé nel veder honorata la Vergine.

7 Mentre andaua à vdir messa in alcuna Chiesa della Madonna, voleua ch'ogni volta, finita la messa si cantassero le litanie: ed ogni sabato interueniua in quelle Chiese, doue era solita questa diuotione delle litanie della Madonna: così faceua per tutti' sabati nella Chiesa di Santa Barbara in Mantoua, venendo sopra'gabbinetti, che rispondono in Chiesa, per i corritori del Palazzo Ducale.

Interuiene alle Litanie della Madõna nella Chiesa di Santa Barbara in Mantoua.

8 Questa diuota vsanza mantenne in Siena, fin che visse, non hauendo mai tralasciato d'andar alle litanie, ch'ogni Domenica si cantano in Duomo dopo il Vespro, co'l concorso vniuersale di tutta la Città, la quale come che più d'ogn' altra professa di viuere sotto la speciale protettione della Vergine, così anco senza ceder à veruna Città del mondo, celebra continuamente con dimostrationi di singolar pietà, le lodi, e le grandezze di lei. E sommamente godeua Caterina d'essere venuta in vna Città, ch'haueua meritato il nome, ad altre non concesso, d'essere sola chiamata, *Ciuitas Virginis*, vedendo con quanto affetto, e pietà, in essa resta honorata la Regina de' Cieli.

Mantiene questa diuotione in Siena.

Siena Città della Vergine.

Tutte

9 Tutte quelle cose, che poteuano accendere la diuotione de' popoli alla Beata Vergine, erano da Caterina, ò introdotte, ò con maggior feruore accresciute ne' luoghi doue ella si ritrouaua. Nella Città di Mantoua introdusse la diuotione della Nouena, detta sotto altro titolo, Dell'Aspettatione del parto della Vergine: Hauendola prima fatta celebrare nella Chiesa di S. Mauritio de' padri Teatini: poi in quella di S. Orsola: facendola per l'auuenire continuare nella Chiesa di S. Barbara: Così l'introdusse ancora in Casale di Monferrato, doue si ritrouaua in quel tempo: E finalmente fece l'istesso in Siena, nella Chiesa Metropolitana, con molta diuotione, e concorso di tutta la Città, esponendosi ogni giorno il Santissimo Sacramento, con apparato nobilissimo di lumi, e di musiche, e con sermoni spettanti a' misteri di quella solennità.

Introduce in molti luoghi la diuotione della Nouena.

10 E perche questa era in memoria de' noue mesi, che la Vergine tenne il Santissimo Figliuolo nel suo sacro ventre, si celebraua per noue giorni auanti al Santo Natale del Signore; ne' quali Caterina accompagnando co'l suo spirito i diuoti misteri di quel tempo, s'apparecchiaua con alcuni esercitij spirituali per la nascita del Signore: e l'apparecchio era questo.

Celebra diuotamẽte la festa dell'Aspettatione.

11 Il primo giorno della Nouena si comunicaua, esortando anco à far l'istesso à tutte le donne

della

della sua Corte: digiunaua con ogni rigore quei noue giorni: per ciascheduno de' quali faceua vn esercitio spirituale di meditatione, per l'acquisto d'alcune virtù, con le quali apparecchiaua la culla nel suo cuore al Figliuolo della Vergine: assisteua sempre in Chiesa, mentre si celebrauano questi misteri, impiegando tutto quel tempo in profondissime contemplationi, & ascoltando attentamente i sermoni, che in tal soggetto si faceuano.

Esercitij spirituali in que' noue giorni dell'aspettatione

ESERCITIO D'ORATIONE, CHE FACEVA Madama per l'ottaua dell'Assuntione della Beata Vergine. Cap. IV.

DA tutte le solennità della gloriosa Vergine prendeua motiui Caterina, come s'è detto di far acquisto di virtù, ed à questo proposito non posso tacere vn suo diuoto pensiero nella festa della gloriosa Assuntione della Madre di Dio. Si celebra in Mantoua questa solennità nella Chiesa della Madonna delle gratie, cinque miglia fuori della Città; Chiesa di molta diuotione, seruita con gran decoro da' Frati minori Osseruanti di S.Francesco: quiui per tutta l'ottaua si fà vna bellissima fiera di molte mercatantie, che vi concorrono, anco da paesi forestieri.

Festa dell'Assuntione della Vergine, che si celebra in Mātoua.

Ec Vna

2 Vna volta, auuicinandosi il tempo di quella festa, alcuni giorni auanti mi disse, che in tal occasione voleua andar ad vn'altra fiera, che si celebraua in Cielo da tutti gl'angeli, e santi del paradiso, ad honore della lor Padrona, e Regina: e che pensaua andarui ogni giorno, per comprar, e far acquisto di qualche virtú singolare, spetialmente d'alcuni santi suoi particolari diuoti, che secōdo il pio, e diuoto suo pensiero, in quella festa, & allegrezza vniuersale, doueuano, per honorare la Vergine, fare più del solito, ricca, e pomposa mostra delle loro virtù.

Diuoto pensiero di Caterina in questa solennità

3 Ed hauendomi significato la sua intentione, mi ordinó, che disponessi in conformità del suo pensiero, vn esercitio d'oratione per tutta l'ottaua di detta solennità: nelquale desideraua, che l'anima sua fusse condotta in ispirito pe'l Paradiso dall' Angelo suo Custode, à vagheggiare le ricche merci di quell'anime beate, cioè le singolari loro virtù, per farne acquisto con imitarle: e cosi fu da lei praticato ogni giorno, con molta diuotione, e frutto dell'anima sua, nella seguente forma.

Dispositione d'vn esercitio spirituale

ANIMA.

4 In questi giorni, che la Regina dell'vniuerso entra gloriosa in Paradiso à prender il possesso de' regni Celestiali, intendo ò Angelo mio custode, che ad honore di lei, ed in segno di festa, ed allegrezza, per quelle piazze del Cielo si facci vna delle più ric-

ricche, e solenni fiere; che mai sia fatta al mondo: ed io che sono desiderosa di far acquisto di qualcosa di bello, vorrei valermi della presente occasione: ma come poco pratica, e de' paesi, e del valore delle gioie, e drappi di virtù, che iui si vendono; e come pouera ancora, non potendo sborsar il prezzo di quelle cose, che molto vagliano; à te ricorro, ò ò mio caro, e fido custode, che mi guidi, e mi consigli.

Desiderio del l'anima.

5 O Anima, è verissimo, che per questi otto giorni continui, piú che mai, ad honore della nostra Regina, tutti quei negotianti, habitatori del Cielo, metton fuora nobilissime gioie, e ricchissimi drappi, per far vn sontuoso ammaio in sì gran festa: vien meco, ò anima, ch'io ti guidarò per quei fondachi, e per quelle botteghe del paradiso: ti farò vedere l'inestimabili ricchezze delle virtù de' santi: prenderai quel che ti piace, e se non harai da pagarne il prezzo, andaremo di compagnia alla gloriosa Regina: la supplicheremo per l'allegrezza, che gode in questi giorni, si degni darti vna buona mancia, impetrandoti dal suo santissimo figlio l'acquisto di quelle virtù, che tu desideri.

ANGELO.

Espositione dell' angelo.

Esercitio del primo giorno.

6 Entriamo, Anima, nella bottega di quel gran ne-

ANGELO.

negotiante, che venne da Cielo in Terra, dico del Saluatore del mondo, e troueremo tesori infiniti di virtù operate da lui à tuo esempio. Guarda prima, che abbondanza d'oro, che si troua quì dentro, questo è la sua immensa carità: considera quanto sia fino, e puro, che senza minimo disegno di suo proprio interesse, ma solo per l'amor grande, che ti porta, ha voluto crearti, e poi con tanto suo costo, di fatiche, di passioni, di spargimento di sangue, e della propria vita, ha voluto redimerti, per condurti à godere questa gloria del Paradiso.

Oro della carità di Cristo Sig. nostro.

7 Vedi quì vn finissimo diamante della sua inuitta patienza: contempla come sia stata combattuta, mentre tante volte hai replicato le percosse del l'offese contro l'infinita sua bontà: e pure con tanta tolleranza ti hà sopportato, aspettandoti à penitenza: considera quanto fù, mentre egli visse, con ingiurie, oltraggi, e villanie, tentata; ed ammira la sodezza di questo diamante dell'insuperabile patienza del tuo Signore, che non mai per questo, sdegnoso lasciò d'amarti.

Diamante di patienza

8 Prendi questo bellissimo zaffiro, che hà virtù di rallegrare i spiriti: cótemplalo bene, e dalle qualità di lui trouerai, che non è altro, che l'infinita misericordia del tuo Signore: e forse che non ti rallegra l'animo, mentre consideri ch'egli pietosamente riceue, & abbraccia ogni gran peccatore, ch'à lui ricorre?

Zaffiro d'allegrezza.

ricorre? mira bene dentro questo zaffiro della diuina clemenza, e vi vedrai effigiata l'immagine d'vna Maddalena, d'vn Pubblicano, d'vn Pietro, d'vn Ladro, e d'altri molti peccatori, che pentiti de' lor falli, sono stati riceuuti, ed accarezzati dal benedetto Christo.

ANIMA.

9 Ti ringratio, Angelo mio custode, d'hauermi fatto vedere cose tanto belle: io m'accendo di voglia d'vn sincero affetto d'amore disinteressato verso il mio Signore: desidero per amor suo vna inuitta patienza, da sopportar ogni trauaglio: e mi rallegro, confidando ch'habbia à riceuere me pouera peccatrice nelle braccia della sua infinita misericordia: andiamo adesso di compagnia à chiedere queste gratie alla nostra Regina.

Affetti dell'anima.

10 O Regina degl'Angeli, auuocata de' peccatori, ti prego per quell'ardente carità, che portasti al tuo amatissimo Figlio: per quella continua patienza, con che sopportasti tanti trauagli per amor suo: e per quella viua confidenza, che ne' tuoi bisogni hauesti sempre nella bontà diuina, e per quell'allegrezza, ch'entri hoggi à goder in Paradiso, impetrami, ch'io possa amare ardentemente il tuo Figliuolo; per amor suo patientemente sopportar ogni trauaglio: ed in lui viuamente confidare.

Dimanda alla Beata Vergine.

Eser-

Esercitio del secondo giorno.

ANGELO. 11 Già che siamo quì, ò Anima, prima d'uscir fuora di questa fiera, vorrei fussi contenta d'entrare nelle botteghe de' miei compagni, che sono i spiriti angelici, diuisi in tre ordini di Gerarchie, e quiui haresti à comprare qualche gentilezza, per ornarti come sposa del tuo Signore. E prima ecco quì vn mazzetto di gigli, di puro, e candido argento: questo seruirà da portarlo in seno, procurando d'hauere nel cuore quella purità, e candidezza angelica, per la quale tutti noi spiriti Celesti siamo liberi da' pensieri, ed affetti di terra: e se questo habbiamo noi, solo per essere assistenti al seruitio del Re del Cielo, molto maggiormente deui tu procurare questi gigli di purità nel cuore, doue sei fatta degna di godere vn fauore, che non godiamo noi, mentre à questo gran Monarcha dai albergo, riceuendolo in cibo nel Santiss. Sacramento.

Inuito a' gigli della purità.

12 Vedi se ti piacciono questi pendenti d'orecchi, miragli bene, e considera in essi la pronta vbbidenza, con che à primo cenno del nostro Creatore ci mouiamo più agili del fuoco, e corriamo più veloci del vento: vedi con quanta diligenza esseguiamo i suoi comandamenti nell'hauer cura, e custodia dell'huomo: conosci questo in te medesima, che dall'hora che nascesti al mōdo, ti hò sempre custodita

Prontezza degl' Angeli in vbbidir à Dio.

ſtodita, ſenza mai abbandonarti: e ti cuſtodirò fin all'vltimo della vita, perche coſi mi comãda il mio Signore. O anima, e come comparirai bella, ſe vorrai ornarti di queſta pronta vbbidenza al tuo Dio, aſcoltando le ſue voci qual'hora ti parla nell'interno del cuore.

13 Queſta è vna belliſſima farfalla di rubini, che ſarà à propoſito da portar in teſta, perche voglio, che habbi fiſo nel penſiero quella reuerenza, con la quale noi quaſi tante farfalle ſtiamo ſempre tremando nella preſenza di Dio: ma conſidera, ch'inſieme con la reuerenza habbiamo anco l'amore, girando ſempre nella contemplatione, e godimento dell'infinite bellezze di quel diuino lume.

Riuerenza, ed amore de gl'Angeli.

14 O s'io poteſſi, angeli ſanti, arriuare vna volta à quella nettezza, e purità di cuore, che voi poſſedete, per dar proportionato albergo al mio Creatore: non ſia almeno chi mi turbi d'vdire l'interne voci del mio Dio, anzi parli pur il mio Signore, che pronta aſcoltarò, per vbbidir alle ſue voci, e qui preſente, ò Dio mio, ti odoro, e con profonda humiltà ti reueriſco.

ANIMA.

Affetti dell'anima.

15 O Puriſſima, e candidiſſima Vergine, per quella purità, con la quale auanzaſti gl'angeli del paradiſo: per quella pronta vbbidenza, con la quale alle prime voci dell'angelo ti raſſegnaſti nelle mani del tuo Creatore, dicendo, *Fiat mihi ſecundum*

Dimanda alla Beata Vergine.

ver-

verbum tuum : e per quella continua presenza del tuo Figliuolo, che sempre hauesti auanti gli occhi: ti priego, impetrami hoggi, ch'io sia pura nel cuore; vbbidente nell'operationi; e reuerente alla presenza del tuo santiss. Figlio.

Essercitio del terzo giorno.

ANGELO. 16 Voglio per hoggi, Anima, ch'entriamo à vedere le ricchezze d'vno de' più gran negotianti del Paradiso: quest'è quel tanto famoso, e nominato Giouan Battista: e se bene quiui trouerai molte cose di grandissimo valore, sarai nondimeno contenta di fare scelta di tre principali, ch'io ti mostrerò. E prima vedi questo bellissimo drappo, con quanta maestria è intessuto, e ricamato d'oro finissimo, che risplende come il Sole: sai tu anima, che cosa è questo? è quella pelle di camelo, con la quale, aspramente mortificando il suo corpo, si lauorò il drappo, e la veste di tanta chiarezza di gloria, che hora gode in Cielo: hor impara à lauorare questi drappi ad imitatione di Gio. Battista, il quale senz'hauere commessa minima colpa, fece pure sì aspra penitenza, fin da' teneri anni, in vn deserto.

Penitenze di Gio. Battista.

17 Per maggior ornamento di questa veste, vedi se puoi accompagnarui qualche gioia: ed io per me stimarei bene, che prendessi questo fiam-

meggiante

meggiante carbonchio, che è l'ardentissimo zelo di Gio. Battista: consideralo bene, e trouerai, che non senza ragione si disse di lui, che sarebbe venuto nello spirito, e virtù d'Elia, zelante dell'honor di Dio: e si vidde in effetto, che con questo zelo non lasciò d'operare la conuersione dell'anime, e d'esporre, e perder anco la propria vita: non ti esca dalle mani questa finissima gioia, ò anima, stimala pur assai, e metti il zelo dell'honor di Dio innanzi a' rispetti, ed interessi humani, & à tutte quante le cose del mondo.

Zelo di Gio. Battista.

18 Vorrei ancora, ch'in questa bottega di Gio. Battista ti prouedessi d'vno specchio, per poterti taluolta mirare, e contemplare; e sarà il proprio conoscimento: vedi come l'adoperò egli, e quanto bassamente sentì di se medesimo, che potendo farsi stimare vero Messia, ad ogni modo si dichiaraua indegno, non solo di questa sublime dignità, ma ancora dell'vfitio di Profeta; anzi confessaua di non meritare ne pure di sciorre i legami delle scarpe di Christo: mirati qualche volta, ò anima, in questo specchio, e considera la tua bassezza, e quanto indegna sei di riceuere le gratie, che benignamente ti dispensa il tuo Signore.

Basso conoscimento di se medesimo

19 Infatti, Angelo mio custode, conosco, che con la mortificatione in questa vita si lauora la veste della gloria per l'altra: conosco ancora, che l'ar-

ANIMA.

na pouerissima dianzi, per essere peccatrice di pub blico scandalo, sia diuenuta poi sì ricca per la penitenza, che è vna delle più ricche di quante siano hora in Paradiso? questa è la Maddalena, le cui ricchezze t'inuito à contemplare: e prima che abbondanza di perle è questa, ch'ella possiede? Sai quali sono? sono quelle calde, ed infocate lagrime, che sparse a' piè del suo caro Maestro, qual'hora conoscendo l'ingiurie, e' peccati commessi contro quella bontà diuina, accesa di santo amore si dolse, e tante volte ne pianse: vedi hora come quelle lagrime sono cangiate in finissime perle; hor se ti piace farne acquisto, piangi prima amarissimamente le commesse colpe, che questa santa mestitia si cangiarà poi nell'altra vita in alllegrezza, e giubilo di Paradiso.

Perle delle lagrime di Maddalena

22 Che ti pare di questa catena d'oro? non è ella ricca, ed artifitiosamente lauorata? questa si formò di quelle trecce, e di quei capelli, che sciolse a' piè di Cristo per asciugargli, mentre gl'haueua prima bagnati di lagrime: e voleua con quello significare, che' suoi pensieri, da quell'hora in poi doueuano essere tutti vniti, e legati al suo Redētore: ò anima, e che forti catene, per legar il tuo amato Signore, sono queste de gl'affetti, e pensieri del cuore: nō vedi, che legato con essi dalla Maddalena, quasi vinto si rende, e le dona la pace, ed il perdono?

Catena di santi pensieri.

Ff 2 Que-

Esercitio del quinto giorno.

ANGELO.

CREDO senz'altro, Anima, che hoggi harai à veder vna delle più fornite, e ricche stanze, che sia nel Paradiso, perche voglio menarti in quella d'vn fortunatissimo mercatante, il quale hebbe sorte d'entrare vna volta ne' segreti stanzini del Rè del Cielo, doue sono riposti i diuini tesori: questi è Giouanni Euangelista, il quale hebbe gratia di riposare nel petto del suo Maestro, e di là cauó fuora inestimabili ricchezze: vien meco à vederle, mira questa nobilissima medaglia d'oro, da portar al collo, lauorata con l'effigie del Saluatore: sai tu che cosa è questa? è vn singolar priuilegio d'amore, che Giouanni hebbe sopra tutti gl'Apostoli, hauendo più degl'altri la somiglianza di Cristo, mentre fù fatto figlio della sua istessa Madre: ò che bella medaglia, ò che singolar priuilegio: procura di comprarla con l'imitatione delle virtú di Christo, acciò à lui somigliante, possi per gratia ancor tù essere figliuola della Vergine.

Somigliāza di Giouanni con Cristo.

27 Questo quì è vn bellissimo scrittoio, i cassettini del quale sono tutti pieni di lettere segrete del Rè del Cielo: che pensi tù che sia questo? è il cuore di Giouanni, il quale meritò d'essere fatto Segretario del Verbo diuino: guarda bene per tutti' cantoncini di questo cuore, e vedrai, che sono pie-

Cuore di Giouanni illuminato da Dio.

ni degl'alti, e profondi segreti della diuina volontà: ò benedetto, ò fortunato cuore, che è questo di Giouanni, che sà, e conosce quanto di lui vuole, e pretende il suo Iddio, per poterlo prontamente eseguire. Hor fà così tu anima, piglia il tuo cuore, e presentalo à Dio, e pregalo, che dentro di lui si degni riporre le lettere de' suoi segreti, e si compiaccia farti sẽpre conoscere qual sia il suo santo volere.

La Madre di Dio data in custodia à Giouanni.

28 Ma quel che stà riposto in vn'altro cassettino, è cosa tanto nobile, gioia tanto ricca, e di tanto prezzo, che non trouerai altra simile in tutta questa fiera del Paradiso: questa è la Madre di Dio, datagli in custodia: che ti pare di tal gioia? contẽplala bene, che quanto alla materia è pregiatissima, netta, e pura d'ogni macchia di peccato: lauorata poi con grande artifitio, perche è opera delle mani diuine, & è stata arricchita di quasi infinite gratie, e virtù: questa vorrei che ti comprassi, e t'assicuro, che non saresti mai più pouera: te felice, se harai sempre teco la santissima Madre.

ANGELO.

Affetti dell'anima.

29 O mi fusse concesso vna volta prẽdere questa vera somiglianza di Cristo, con imitare la sua vita: ò ch'io potessi ben conoscer, ed eseguire la volontà del mio Signore: ò me felice s'harò questa fortuna, di star sempre vnita con vera diuotione alla Madre del mio Giesù: da lei medesima habbiamo ad impetrar questo fauore.

San-

30 Santissima Madre, per quella perfetta somiglianza, che hauesti con la vita del tuo Figliuolo: per quella chiara cognitione, che possedesti della sua santa volontà, con eseguirla in tutte le cose: e per quella continua vnione, e compagnia, che di lui godesti; ti supplico à volermi impetrare, che lasciando i vecchi costumi, incominci con vero spirito ad imitare la vita del mio Signore; che ben conosca, ed eseguisca il suo santo volere, e che dall'ombra della tua protettione non m'allontani.

Dimande alla Beata Vergine.

Esercitio del sesto giorno.

31 Entriamo, ò Anima, in questa ricca drapperia, che vedrai le più nobili, ed ornate vesti, ch'habbi mai veduto al mondo: ed è vna mercatantia negotiata da quel pouero di Francesco, mentre che per guadagnare queste, sprezzò tutte quelle, che gli daua il mondo; e per acquistarle, spogliossi delle proprie vesti, facendone al suo padre libera rinuntia: gran pouertà fù questa, e gran disprezzo de' presenti beni: ma vedi, e contempla quella veste sì riccamente gioiellata, che non è altro, che la veste di gloria immortale, ch' egli possiede: ò che buon mercatante Francesco: se quella veste ti piace, ò Anima, comprala, disprezzando con l'affetto le presenti ricchezze di questa vita.

ANGELO.

Pouertà di Francesco.

Eccone

32 Eccone quì vn'altra di color bigio, ma tutta lauorata di corone d'oro, nobilissima veste per certo: hor sappi, Anima, che questa è la profonda humiltà di Francesco, tāto humile, che stimò per honorato titolo, essere chiamato fra tutti, il Minore: ma vedi hora quanto viene esaltata l'humiltà di lui, che fra tutti' Santi del Paradiso tiene la corona in testa, inalzato in vna delle più sublimi sedie del Cielo. Non perdere l'occasione di comprar questa sì nobil veste, humiliando te medesima, e riputandoti la più vile, ed indegna di tutte le creature.

Profonda humiltà di Frācesco.

33 Vedi se questa altra ti piace, che è di finissima porpora, della quale egli fece sempre grandissima stima, e fù l'acceso, ed ardente desiderio, ch'egli hebbe del martirio per amore del suo Dio. Contempla la qualità di questa porpora, e vedrai come Frācesco per l'amor grande, che portaua al suo Signore, giua scorrēdo per diuerse parti del mondo, e paesi d'infedeli, per hauer occasione di sparger il sangue in attestatione della fede. O quanto comparirai tú ancora ben ornata in Cielo di questa porpora Regale, se pronta sarai, e desiderosa di patir ogni trauaglio per amore del tuo celeste Sposo.

Desiderio del martirio in Francesco

ANIMA.

34 E come sarà possibile, ch'io non isprezzi cō l'affetto le ricchezze di questa vita, mentre mi sono contracambiate con l'eterne del Cielo? e come sdegnarò d'humiliarmi à gl'occhi del mondo?

Affetti dell'anima.

mentre

mentre così mi esalta in Cielo il mio Signore? e come non bramerò di patir ogni cosa per amore di chi tanto patì per amor mio? chiediamo, ò Angelo mio benedetto, l'acquisto di sì rare virtù alla Beata Vergine.

Dimanda alla Beata Vergine

35 Altissima Regina del Cielo, per quell'estrema pouertà, in cui ti compiacesti di viuere co'l tuo Figliuolo in questa vita: per quella profonda humiltà, che dimostrasti in tutte le tue grandi, e sublimi virtù: e per quell'ardente desiderio, ch'hauesti di patire tanti dolori, quanti patisti per amore del tuo Figliuolo; impetrami gratia, ch'io sia pouera di volontà, ed affetto; bassa per humiltà; ed accesa di desiderio di patire per amor del mio Redentore.

Esercitio del settimo giorno.

ANGELO.

35 Non ti perder l'occasione, ò Anima, di vedere, con tuo gusto particolare, in vna bottega, bellissimi lauori di varie sorti, fatti d'alcune ingegnosissime giouani, con maestria singolare: queste sono, Orsola, e sue compagne, che gl'han portati alla fiera del Paradiso. E prima, vedi questo candido bisso, come è ben lauorato in forma d'intrecciate reticelle: sappi, che questo è la virtù della purità di queste vergini: considera, che'l tuo Signore si cō-

Verginita di Orsola e sue Compagne.

piace tanto di questa virtù, che da lei, quasi da vna rete si lascia prender, e tirare, che perciò dice di pascolarsi volentieri, e trattenersi fra gigli: vedi ancor tu di prouederti d'vna di queste reti, conseruando il tuo cuore netto, e mondo, d'ogni macchia, e sozzura di senso.

36 Mira di gratia, come è ben lauorato questo generoso Leone, sopra vn dilicato panno lino: che credi tú ch'egli sia? se consideri bene, vedrai, che in vna conditione, e natura di dilicate giouanette, si scorge vna generosità di Leone, che senza hauer paura d'assalto nemico, animosamente fidando nell'aiuto, e soccorso diuino, restano vittoriose de' loro persecutori. Prendi l'esempio di questo bel lauoro, e scaccia da te ogni vano timore, in qual si sia trauaglio, confidando nel soccorso diuino, che in aiuto continuamente ti assiste.

Fortezza nel patire

37 Che ti pare di quest'albero di palma, così ben lauorato, ch'appresso di luì vi perde il naturale? Questo è opera d'Orsola, e dell'altre sue vergini. Contemplale sotto il grauante peso di tormenti, e di passioni, doue benche pieghino con la morte del corpo, piú gloriose risorgono con la vittoria, che riportano contro' nemici dell' amato celeste sposo. Così vorrei, ch'ancor tu, ò Anima, stesi forte, e costante: e benche taluolta venghi combattuta in varie guise, per offender il tuo Signore,

risol.

risoluiti, anzi perder la vita, che lasciarti vincere dal nemico infernale.

38 Veramente conosco, che queste sante verginelle fanno di sua mano bellissimi lauori, ed io desidero hauere nel cuore vna di quelle reti di purità, per tirar à me il mio Creatore: vorrei hauer quella viua confidenza nel diuino aiuto: ed essere forte, e costante nel combattere virilmente contro' miei capitali nemici, che sono, il mondo, la carne, e'l demonio: Andiamo, andiamo, per questo ad implorare l'aiuto della nostra auuocata.

ANIMA.

Affetti dell' anima

39 Gratiosiss. Regina, per quella purita Verginale del tuo cuore: per quella vera confidenza, che tu hauesti al tuo Signore: e per quella inuitta fortezza, con cui mantenesti sempre saldo l'amore al tuo Figliuolo; ti priego, vogli impetrarmi, ch'io non mai sconfidi del diuino soccorso: che puro sempre mantenga il mio cuore: e che sempre sia forte, e costante nell'amar il mio Creatore.

Dimanda alla Beata Vergine

Esercitio dell' vltimo giorno.

40 In quest'vltimo giorno, che siamo nel Coro delle Vergini, ho riserbato di farti vedere gl'ornamenti di due nobilissime spose, le quali dallo sposo celeste sono state aggratiate d'alcuni segnalati fauori, ad altre non mai concessi: queste sono

ANGELO.

che per istima di lei, il maestro, che l'haueua formata, vi distese vna cortina, per tenerla coperta: mà essendo questa alquanto trasparente, potrai per essa vagheggiare quella dipintura, di sì estrema bellezza, che certo è cosa degna di marauiglia. Mi persuado, Anima, che tu habbi inteso qual sia questo ritratto, egl' è del Crocifisso, il quale volendo segnalatamente fauorire questa sua sposa, l'impresse nelle mani, ne' piedi, e nel costato, i segni delle sue santissime piaghe: ma perche non sono degni gli occhi de' mortali, di mirare suelata vna pittura di tãta maestria, altro non puoi vedere, che quei piccioli raggi, che rappresentano quel che dentro si cela. A questo segnalato fauore, tu non potrai giugnere con altro, saluo co'l desiderio, e con la brama, d'hauere nel tuo cuore impronta l'immagine viua del Celeste sposo: e puoi sperare questa gratia, mentre egli stesso ti chiede, che'l vogli mettere, come suggello nel cuore, per l'amore; e nel braccio, per le sante operationi.

Stimate della Vergine Caterina da Siena.

42 Io ti dissi da principio, che queste due vergini sono state con singolari priuilegij fauorite dal lo sposo celeste, il quale di sua mano ha voluto far loro nobilissimi donatiui: e se alla prima presentò l'anello, per dichiararla sua sposa; à questa ha dato vna corona regale, poiche essendo Regine le spose di Rè, conuiene ch'ancor esse compariscano incoronate

ronate

rando di ſicuro, d'hauer vn giorno poi à cangiarſi queſte pungenti ſpine in roſe vermiglie, ed odoroſi fiori, che di gloria mi ghirlandino il capo in Paradiſo: e mentre per mezzo della Regina de' Cieli habbiamo riceuuto tutte l'altre gratie in queſti giorni, ricorriamo alla medeſima noſtra auuocata, per queſte ancora.

44 Dolciſſima Vergine, in queſt'vltimo giorno, prima che ſi termini la ricchiſſima fiera, che à gloria tua ſi celebra in Paradiſo, con ogni reuerenza ti ſupplico, e ti ſcongiuro, per quella viua fede, con cui fermamente credeſti à gl'oracoli diuini: per quell'interni dolori, che ſentiſti nel cuore, non dico nel contemplare co'l penſiero il doloroſo ritratto del tuo amatiſs. Figliuolo, ma nel mirar à occhi veggenti l'iſteſſo figlio in vn tronco di Croce: e per quella ſublime gloria, con la quale hoggi ſei incoronata Imperatrice del Cielo, e della Terra, concedimi, che io ſtabile mi conſerui nella fede; che per incentiuo d'amore, habbi ſempre fiſo il penſiero all'appaſſionato Gicsù; e che pe' meriti del ſuo pretioſiſſimo ſangue; ſia fatta degna di riceuere la corona dell'eterna gloria. Amen.

Dimanda alla Beata Vergine.

DELLE

DELLE MEDITATIONI DI CATERINA; mentre che recitaua la Corona della Madonna. Cap. V.

Diuotione di Caterina verso la Vergine nel recitare la Corona.

ESSENDO la diuotione della Corona, vna delle principali, che si recita ad honore della B. Vergine, non solo si praticaua da Caterina ogni giorno, ma veniua accompagnata da tante pie contemplationi, che molto bene da questo può farsi nuouo argomento del diuoto affetto, che portaua alla Regina de' Cieli; à gloria di cui farò vna brieue narratiua di quello, in che la sua serua applicaua il pensiero, mentre in quell' oratione la salutaua.

Sei parti del l'oratione mentale diuise per la Corona

2 E perche secondo le regole insegnate dá maestri di spirito, l'oratione mentale contiene sei parti principali, che sono, preparatione, lettione, meditatione, rendimento di gratie, offerta, e petitione: haueua Caterina distribuito queste sei parti per le sei poste della Corona: e così mentre s'impiegaua con l'esterno culto della voce, à lodare la Vergine, applicaua il suo pensiero ad vna profonda, e molto profitteuole contemplatione, come si può vedere da quel che segue.

3 Incominciando à recitare la prima posta, si figuraua auanti à gl'occhi della mente, la grandezza di

za di quella Regina, ch'haueua à salutare: e per più uiuamente rappresentarsi la Maestà di lei, consideraua la sublimità di quello stato, come è l'essere Madre di Dio, il che porta seco in conseguenza l'essere di merito, e di gloria, superiore à tutti gl'Angeli, e santi del Paradiso; ed ornata di quella ricca veste, che à sì gran Regina si conuiene, come la vidde S. Giouanni, co'l manto di Sole, con la corona di Stelle, e con la Luna sotto' piedi: la contemplaua assisa alla destra del figlio, larga dispensatrice di tutte le gratie, che per sua intercessione sgorgano á noi mortali da quell'immenso pelago della diuina misericordia.

Maestà della Vergine considerata nella prima parte dell' Oratione.

4 Volgeua poi lo sguardo à se medesima, e considerando la propria bassezza, e miseria, l'offese da lei commesse contro la Maestà diuina, si profondaua in vn abisso d'humiltà, e confusione, riconoscendosi indegna, ne pur di comparire alla presenza di sì gran Regina, non che di lodare con le sue labbra immonde vna Vergine tanto pura.

Consideratione della propria bassezza.

5 Non per questo si perdeua d'animo, ma rincoraua se medesima, affidata nella clemenza, e benignità di essa Vergine, che hauendo nelle mani il Regno della misericordia, nō harebbe, per sua pietà, ricusato quel tributo di lode, che intendeua pagarle: e con ardentissimo affetto la supplicaua, si degnasse accettarla: e per inclinare la Vergine à

Atto di confidenza

gere pietosamente orecchi alle sue preghiere, le proponeua per efficace motiuo, che benche i proprij peccati la rendessero indegna di questa gratia, quell'istesso demerito harebbe fatto maggiormente risplendere quel glorioso titolo, ch'ella possiede, di Madre di misericordia, & Auuocata de' peccatori, e con questa dispositione terminaua la prima posta della Corona.

Seconda parte dell'oratione mentale, che è la lettione.

6 La seconda parte dell'oratione contiene la lettione, e questa si pratica leggendo alcuni punti de' misteri della vita, e passione del Redentore, ò d'altro soggetto, quali debbono seruire da meditare poi nella terza parte: e questo faceua Madama nella seconda posta della Corona, poiche mentre la recitaua, diuotamente leggeua co'l pensiero le parole dell'Aue Maria, considerando, che quella non era altro, che vn'angelico saluto, arrecato dall'Angelo Gabriele, à nome del grande Dio, alla Vergine, in tempo, che solleuata in estasi di profondissima contemplatione, supplicaua instantemēte la pietà diuina, per l'opportuno rimedio dell'humana redētione: e così leggeua entro del suo cuore tutto il successo di quell'ambascieria dell'Angelo, allaquale hauendo finalmente la Vergine prestato il consenso con quelle parole, *Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum*, si operò nel medesimo instante il mistero dell'incarnatione del Verbo, nelle

pu-

purissime viscere di Maria.

7 Letto ch'haueua con la mente il contenuto di questa angelica salutatione, entraua à recitare la terza posta della Corona, nella quale contenendosi la terza parte dell'oratione, che è la meditatione, cõtemplaua in essa diuotamente il mistero dell'Incarnatione del Verbo, cõsiderando molti particolari, che in quello erano occorsi: come le reuerenti parole, cõ lequali fù la Vergine salutata dall'Angelo: la turbatione di lei: i profondi pensieri, che seco riuolgeua per la mente: il conforto, che riceuè dall'Angelo, qualhora l'espose il modo, come, salua la purità verginale della Madre, doueua eseguirsi l'incarnatione del Figliuolo di Dio: la rassegnatione della Vergine nel prestar il consenso: la perfettissima formatione del santissimo corpicciuolo di Giesù, à cui immediatamente fu vnita l'anima, creata da Dio: la gloria, ed il contento di quell'anima, e di quel corpo, mentre si viddero inalzati all'vnione cõ la persona del Verbo. ed in queste, ed altre simili diuote contemplationi, finiua la terza posta.

Terza parte dell'oratione mentale, che è la meditatione.

8 Nella quarta posta si contiene la quarta parte dell'oratione, che è il ringratiamento: e quiui riducendosi à memoria i benefitij, cosi di natura, come di gratia, riceuuti da Dio; rendeua prima infinite lodi alla Diuina Maestà, per tanti fauori, e poi alla Gloriosa Vergine, riconoscendola mezzana

di tutti' doni, che riceuiamo dalla pietà diuina; poiche da lei, come per vn canale, à noi si deriuano: appresso, la ringratiaua di tutti gl' ossequij prestati al suo santissimo figliuolo ancor bambino: del latte, con cui il nutrì: del cibo, che gli somministrò: de' sudori, che gl'asciugò, in occasione de' faticosi viaggi, ch'egli faceua à tempo della sua predicatione, per la conuersione dell'anime: le rendeua gratie finalmente di tutte quelle pene, e dolori, che prontamente soffrí, assistendo a' piè della Croce, co'l vederlo morire: Di questi, ed altri molti benefitij rendeua gratie alla Beata Vergine, recitando con tali affettuosi pensieri la quarta posta.

Quarta parte dell' oratione mentale, che è il rendimento di gratie.

9 Succede nella quinta posta l'offerta, nella quale offeriua prima alla Vergine quell' opera presente della Corona, che recitaua à gloria di lei: e dopo questo, le faceua vna libera offerta di se medesima, del suo cuore, della sua anima, e di tutte le sue potenze, con quelle operationi, che da esse prouengono, così interne, come esterne, desiderandole arricchite di tutte quelle perfettioni, che le potessino rendere degne di comparire d'auanti à si gran Regina: e stimando se stessa priua d'ogni meritò correua a' santi del Paradiso, ed a' serui di Dio, che viuono in terra, e dell' opere di essi faceua vna raccolta, mettendo insieme, l'orationi, le vigilie, i digiuni, ed altre opere pie fatte da loro: tutte le lodi, e benedittioni,

Quinta parte dell' oratione mentale, che è la offerta.

neditioni, che le danno gl'angeli, ed i santi colà sù nel Cielo: tutti gl' atti d'amore, che producono i piú ardenti Serafini del Paradiso: e godendo di veder honorata la Vergine con tutti questi meriti, e virtú, come di sua cosa propria le ne faceua offerta, perche fussi in essi maggiormente glorificata.

10 La sesta, ed vltima posta conteneua l'vltima parte dell'oratione, che è la dimanda, e quiui si chieggono quelle gratie, delle quali ciascheduno si conosce bisogneuole. In questa apriua il suo cuore Caterina, e con ogni confidenza chiedeua alla Madre di Dio, ciò che da lei desideraua: e prima di tutte l'altre cose, che volesse, come sua particolare auuocata, mantenerla in gratia del santiss. suo Fgliuolo, e farla anco degna della sua continua protettione: la supplicaua le concedesse spirito di poterla imitare nelle sue eccelse virtù, spetialmente nella carità verso Dio, e verso'l prossimo: nell'humiltà: nella patienza: e nella fortezza, acciò non restasse mai vinta nel combattimento delle proprie passioni: la pregaua poi per tutti' bisogni di santa Chiesa in generale: e per ciascheduno de' fedeli in particolare. E finalmente per quanto occorreua nelle cose temporali, quando l'vso di esse haueua à risultar à seruitio, e gloria della M. D.

Sesta parte dell'oratione mentale, che è la petitione.

11 E per rendere più efficace la dimanda di queste gratie, v'aggiugneua tre potentissimi scongiu-

ri,

ri, quali porgeua nel recitare le tre Aue Marie, che si dicono dopo finite le sei poste: Nella prima Aue Maria, scongiuraua la Vergine per quell'eterno amore, co'l quale dal Celeste Padre fù sempre amata, ed in virtú del quale egli l'elesse per sua cara figlia, arricchita di tante gratie, quante si richiedeuano à renderla degna Madre del suo figliuolo: ed anco per l'amore, con che ella à sì grand' amore dell'eterno Padre corrispose, che fu in quel grado maggiore, che si trouasse mai in pura creatura.

La Vergine supplicata per l'amore dell'eterno Padre.

12 Nella seconda Aue Maria, scongiuraua la Vergine, per quell'amore, co'l quale fu amata dalla seconda persona della Santissima Trinità, mentre si compiacque d'eleggerla sua Genitrice: fra tutte le donne: e per quell' amore ancora, co'l quale ella scambieuolmente amò il suo figliuolo, con duplicato amore, e naturale, e sopranaturale, hauendolo amato, e come suo figliuolo, e come suo Dio, cō amore piú inteso, di quello, che sia l'amore di tutti' Santi, e di tutti' spiriti Beati insieme.

Per l'amore del figliuolo

13 Nella terza Aue Maria, scongiuraua la medesima Vergine, per quell'infinito amore, co'l quale fù eternamente amata dall'istesso diuino amore, che è lo Spirito Santo, hauendola eletta per sua dilettissima sposa: e per quell'amore, co'l quale ella da lui infiammata, diuenne sua feruentissima amante sposa.

Per l'amore dello Spirito Santo.

Nell'-

14 Nell'vltimo Pater noster, vniua insieme quei tre scongiuri di tre amori in vn solo, e scongiuraua la Vergine, che per quell'amore, co'l quale da Dio Trino ed vno fù eternamente amata: e per quell'atto d'amore, ch'ella produsse in corrispondenza di questo semplicissimo amore, la facesse degna delle gratie, che con ogn'affetto dimandate l'haueua: ed in questa guisa, con frutto, e diuotione, recitaua la Corona, à gloria della Regina de' Cieli.

Per l'amore della Santissima Trinitá vnitamente.

DELLA SVA PARTICOLAR DIVOTIONE verso la Madonna di Prouenzano di Siena. Cap. VI.

SE bene la diuotione della Madonna di Prouenzano, per le singolari gratie, che da lei si riceuono continuamente, non si racchiude nel solo ricinto delle mura della nobilissima Città di Siena, ma à gloria di lei per tutto il mondo si sparge famosa: con tutto ciò, perche maggiormente s'accresca nel cuore de' fedeli questo pietoso affetto, hò giudicato bene, che quelli ancora, che da lontani paesi vengono tirati dalla diuotione di questa gloriosa Vergine, habbino qualche notitia d'alcuni particolari, concernenti alla manifestatione, che fece di se medesima questa miracolosa immagine: ed alla fondatione d'vn sì ma-

Vniuersale diuot one alla Madonna di Prouẽzano.

magnifico tempio, eretto dagli altrettanto diuoti, quanto generosi spiriti de' Cittadini Sanesi: il che tutto potrà seruire per argomento de' motiui, ch'hebbe Caterina, di rendersi tanto diuota di questa Vergine santissima, anco prima, che venisse al gouerno di Siena.

Donde sia stata denominata la Madonna di Prouenzano

2 E questo mio brieue racconto, sarà cauato da ciò che più diffusamente ne scrisse Mutio Placidi gentilhuomo Sanese, vno de' figliuoli diuoti, e primi operai di quella santissima casa; la quale trasse il nome di Prouenzano, dalla contrada, così detta, per l'antica habitatione, che quiui fece vn Prouenzano, della nobile famiglia de' Saluani: e come quel contorno risplendeua per allhora d'illustri, ed honorati habitatori; così in processo di tempo si cangiò nel più vile, ed indegno luogo, che fusse nella Città, diuenuto ridotto di gente disonesta, ed infame, in guisa, che persona d'honore si sarebbe recato à vergogna il passare per quella contrada.

Spirito di Brandano Sanese.

3 Ma perche la B. Vergine haueua disposto di manifestare la chiarezza della sua gloria dall'oscure, e folte tenebre dell'ignominia del mondo, cominciò per cinquãta anni prima, che pubblicamente si scoprisse, à darne qualche saggio, per mezzo d'vn gran seruo di Dio, per nome, Brandano, il quale da superna inspiratione illuminato, andaua sopra pergami delle chiese, e sù le panche per le

pub-

pubbliche piazze gridando, che la contrada di Prouenzano sarebbe stata vn giorno, il piú bello, ed honorato luogo della Città. E benche per allhora fussero in altro senso prese le parole di lui, si è però veduto poi, ch'egli intendeua dello splendore, con che quella parte della Città s'haueua à render chiara, per la gloria, che quiui s'era apparecchiata alla Madre di Dio.

4 A questi primi barlumi delle voci di Brandano, per ancora non si rischiaraua il buio di tanta oscurità, che perciò desiderosa la Vergine di palesarsi al suo diletto, e fauorito popolo di Siena, fece lampeggiare vn miracoloso lume à gli occhi d'vn Sarteano, cieco di molti anni, il quale tosto ch'hebbe riceuuta la gratia, non la tenne celata, e per tutta la Città spargeua le grida, ch'egli era stato illuminato d'auanti alla Santiss. Immagine della Madonna di Prouenzano: ma non prestandosi interamente fede all'attestatione di lui, non fu bastante la ricuperata luce degl' occhi del corpo, à sgombrare la fosca caligine di quel luogo.

Sarteano riceue la vista dalla Madonna di Prouenzano.

5 Onde non potendo piú tollerare la Vergine d'esser iui sepolta, risolse di suelarsi manifestamente alla Città di Siena, verso la quale mossa d'affetto di materne viscere, volle dall'alto del Cielo visitarla in quel medesimo giorno, che visitò la sua parente Elisabetta, à due di Luglio, l'anno del Sig. 1594

Luogo doue staua nascosta la Madonna di Prouenzano

e fú veramente visita miracolosa, poiche ritrouandosi questa Sãtissima Immagine ricoperta, e seppellita da poluere,& altre immonditie, entro vna finestrella di vilissima casetta, incontro alla quale habitauano due poueri, marito, e moglie, che non solo erano condotti in estrema necessità del viuere, ma ne per questo si poteuano procacciare co'l chieder limosine, come fanno gl'altri mendici, perche essendo nel letto attratti, e storpiati, non si poteuano muouere, ne punto, ne poco: e così disperati d'ogni humano soccorso, pensorno, che non poteuano attender altro, che qualche aiuto miracoloso dal Cielo.

Diuotione di due infermi verso la Madonna di Prouenzano

¶ E perche tutte le gratie, che di là riceuiamo, ne vengono per mezzo della nostra pietosa Madre, & Auuocata, Regina de'Cieli, hebbero inspiratione questi due miseri abbandonati, Pietro, e Maddalena, di raccomandarsi con tutto l'affetto del cuore à quella Santa Immagine, della quale haueuano pur notitia, per essere dirimpetto alla lor casa: e facendo à se stessi animo, e forza, si condussero trascinandosi per terra, al miglior modo, che potettero, fin'alla finestra della stanza, per doue poteuano guardarla, e quiui sfogando le loro passioni, per vedersi doppiamente trauagliati, e dall'estrema pouertà, e dall'incurabil infermità, si raccomandauano à quella pietosa Vergine, supplicandola à volersi

lersi degnare di porgere qualche rimedio à tanto male.

7 Non hebbero finite le loro preghiere, che largamente venne dispensato l'aiuto della Vergine, poiche subito ottennero amendue quei poueri infermi l'intera sanità, per la quale vscì tosto di casa velocemente correndo Pietro, à predicare la riceuuta gratia, in segno di cui sospese vn voto di sotto à quella santa immagine, celebrando ad alta voce le glorie di lei, e dicendo, Questa Madonna ci hà miracolosamente risanati: e spargendosi questo grido per la Città, in breuissimo spatio di tempo vi concorse tutto il popolo, à vedere le marauiglie operate dalla Madre di Dio: verso la quale sempre maggiormente crescendo il diuoto concorso, non solo quella picciola stanza, ma tutta la contrada non era capace di riceuer il numero grande di persone, che di giorno, e di notte, andauano à chiedere gratie; ed offerire limosine, e voti, per quelle, che di continuo riceueuano.

Riceuono miracolosamẽte la gratia.

8 Andò sempre in tal guisa auanzandosi la diuotione de' popoli à questa gloriosa immagine, che ogni giorno cresceuano con pietà vniuersale i doni, che da tutti si presentauano: e questi non erano solo di danari, voti, cere, paramenti, calici, e simili cose da honorare le chiese, e gl'altari; ma concorrendo ciascheduno secondo il suo modo, anco dal-

Offerte alla Madonna di Prouenzano

le comunità, e parrocchiali di fuora, erano sommi-nistrate materie, per fabbricare nuouo tempio ad honore di quella Santissima Vergine.

Tempio fabbricato ad honore della Madonna di Prouenzano

9 Et hauendo questa diuota Città dato calore all'opera, ottenuta dal Sommo Pontefice Clemente Ottauo, e dalla Sacra Congregatione de' Riti, la dichiaratione del titolo Gratioso di questa santa imagine, ed anco licenza di poterſi, ad honore della medesima, fabbricar chieſe, ed erger altari, si cominciò à fondare la gran mole di quel Tempio, ch'hora si vede di tanta maestà, che dal mirarlo solo, può farsi argomento, come la Città di Siena, per la diuotione, che porta alla Vergine sua protettrice, tenendo grata ricordanza de' segnalati fauori, che dalle mani di lei continuamente riceue, non ha guardato à risparmio di spesa, e di danari, essendosi in quella fabbrica impegati sopra nouãta mila scudi, e tutti cauati dall'ordinarie limosine: le quali ancora han fatto quei nobilissimi adobbi, di sete, d'argenti, e d'ori, che sì riccamente ornano quella chiesa.

10 Ne pur finisce in questo la pietà, che' cittadini, e forastieri ancora di lontani paesi, dimostrano verso quella gloriosa Regina; ma quanto sia conseruata, e cresciuta sempre maggiore per tutto il mondo, si può raccorre dal vedere, che dall'istesse limosine si cauano l'entrate da mantenerui con

sommo

ſommo decoro il ſeruitio ſpirituale, come di venticinque cappellani, obbligati à celebrarui ogni giorno la meſſa: dodici coriſti, per le funtioni delle meſſe cantate, veſpri, ed altri vfitij; vna ſcelta, e ben formata cappella di muſica: buon numero di confeſſori, che di continuo aſſiſtono per miniſtrar i Sacramenti: vn Sagreſtano, che con ogni accurata diligenza attende al buon ſeruitio di detta Chieſa: vno ſcrittore, il quale hà cura di notare tutte le limoſine, che ſi preſentano per far dire delle meſſe, co'l nome, e cognome di quei tali diuoti, acciò ſenza confuſione, poſſa reſtar ſatisfatto fedelmente all'obbligo di ciaſcheduno: e tutti queſti miniſtri ſono ſtipendiati dall'entrate dall' abbondanti limoſine, che vi ſono ſempre concorſe.

Come ſia bẽ ſeruita la detta chieſa.

11 In queſto colmo ritrouò Caterina la diuotione della Madonna di Prouenzano, uerſo la quale con molti ſegni dimoſtrò, quanto ne fuſſe diuota, procurando anco di conſeruare con molte ſue attioni, la pietà vniuerſale di tutta Siena à quella ſantiſsima immagine: perche non ſolo frequentaua di viſitarla ſpeſſo diuotamente; ma ogni ſabato interueniua alle litanie, che quiui ſogliono cantarſi per ordinario: e con l'eſempio di lei, s'accreſceua ogni volta piú il concorſo di quella chieſa in tal giorno.

Diuotione di Caterina verſo la Madonna di Prouenzano

12 Vi haueua introdotto vna ſingolar diuotione

tione della Beata Vergine, rinouata da lei anco in Mantoua, doue ne fù primo autore il Duca Francesco suo cognato, di felice memoria: ed hauendola à suo tempo ritrouata dismessa, la fece rimetter in piedi: questa si conteneua ne' quindici misteri del Santiss. Rosario, essendo à ciò destinati l'vltimi tre sabati di Quadragesima, in ciascheduno de' quali si celebraua la memoria di cinque misteri: e per ogni misteto si faceua vn sermone, lasciandosi fra l'vno, e l'altro, qualche spatio di tempo, da poter meditare il contenuto di lui: e tutto ciò alla presenza del Santiss. Sacramento, ch' allhora s' esponeua, con solennità d'apparato, e di lumi.

Introduce la diuotione del Rosario nella chiesa di Prouenzano

13 A questa diuota attione diè principio l'anno 1629. che fù il secondo del suo gouerno in Siena, e l' vltimo di sua vita: e con quanto vniuersal applauso, e concorso della Città, non si potrebbe mai dire: come non si potrebbe, ne anco spiegar vna minima particella del contento spirituale di quella Signora, nel vedere con tanto affetto di tutto il popolo, glorificata in que' misteri la Madre di Dio.

Concorso vniuersale à questa diuotione

14 Ma perche l'allegrezze, anco interne di spirito, che si godono in questa vita, sono bene spesso turbate a' serui di Dio, per loro maggior merito, e corona, poco tempo durò Madama in queste sue consolationi, non hauendo potuto ritrouarsi

ad

ad altri, che à quei del primo Sabato, auanti la Domenica di passione, assistendo à tutti' cinque sermoni, ed impiegando quel tempo in diuote meditationi de' cinque misteri gaudiosi, con edificatione di tutto'l popolo, che l'ammiraua, come singolar esempio di religione, e di pietà. Nel secondo sabato poi, che si doueuano rappresentar i misteri dolorosi, con dolor vniuersale di tutta la Città, non potè Madama comparir in Chiesa, pe'l male, che l'era sopragiunto il martedì: e la mestitia, e'l bruno dell'apparato di quel giorno, pareua fusse à tutti presagio della perdita grande, che'n breue s'haueua à fare di questa Signora.

Madama interuiene solo il primo sabato.

15 Tutto ciò, che fin'hora s'è detto d'hauer operato Caterina in quella Chiesa della Madonna di Prouenzano, è noto à ciascheduno, che in quel tẽpo si ritrouaua in Siena: ed à quei medesimi lascio che possino far argomento della diuotione di questa Principessa à quella miracolosa immagine della Madre di Dio: molte altre attioni ella faceua mossa dal medesimo spirito, delle quali non s'haueua pubblica notitia, come di messe, che vi faceua con sue limosine celebrare: di danari, che vi mandaua quasi ogni giorno: e di tauolette co' voti d'argento, in ricognitione di gratie riceuute dalla Vergine: e tutte queste, e simili pietose attioni, passauano con segretezza, notificandole solo à chi doue-

Segrete limosine di Caterina alla Madonna di Prouenzano

ua

ua i ſuoi ordini eſeguire.

18 E ſe la morte non haueſſe troncato il filo ad altri diſegni, harebbe fatto vedere dimoſtrationi maggiori della ſua pietà: perche haueua penſiero d'impetrare dal Sommo Pontefice, di poterui fondar vna Collegiata di clero numeroſo, con vna ſuprema dignità, ad imitatione della Chieſa di Santa Barbara di Mantoua; hauendo deſignato d'impiegarui vna buona parte delle ſue entrate: ed à tal negotio penſaua dar principio fra'l termine d'vn anno, nel qual tempo haueua animo ancora di far altre generoſe deliberationi, ad eſemplare marauiglia di tutto'l mondo.

Penſiero di inſtruir vna collegiata in detta Chieſa

17 Ma non hauendo potuto adempire, mentre viſſe, i ſuoi pietoſi deſiderij, laſciò perpetuo teſtimonio della ſua diuotione verſo di quella Chieſa della Vergine di Prouenzano, mentre, che dopo morte v'ha laſciate riposte le viſcere, ed il cuore.

Viſcere di Caterina ſepolte nella Chieſa di Prouenzano

DELLA DIVOTIONE AD ALTRI SANTI ſuoi particolari diuoti. Cap. VII.

DOPO la diuotione, che principalmente haueua Caterina alla Beata Vergine, confidaua molto nell' interceſſione de' Santi, tra quali haueua fatto elettione, inſpirata da Dio, d'alcuni ſuoi particolari auuocati: e ſe bene tutte le

feſtiuità

festiuità de' Santi erano da lei celebrate con molta pietà, à quelle de' suoi diuoti s'aggiugneua qualche notabile circostanza, oltre quello, che ad honore di essi faceua ogni giorno, come vedremo.

Catterina celebra con diuotione le festiuità de' Santi.

2 Questi suoi particolari diuoti erano, l'Angelo Custode: S. Gio. Battista: S. Giouanni Euangelista: Santi Cosimo, e Damiano: S. Nicolò Vescouo di Smirna: S. Carlo: S. Gioseffo: S. Domenico: S. Francesco d'Assisi: S. Francesco da Paola: S. Nicola da Tolentino: S. Antonio da Padoua: S. Francesco Sauerio: S. Maria Maddalena: S. Lucia: S. Caterina martire: S. Caterina da Siena: S. Elisabetta Regina d'Vngheria: S. Teresa: ed oltre à questi, ogni mese riceueua da' padri della Compagnia di Giesù, quel Santo, che le toccaua in sorte, secondo il diuoto, e religioso costume di quei Reuerendi, per intercedere da lui qualche gratia singolare.

Quali fussero i sãti suoi diuoti.

3 A ciascheduno di questi Santi porgeua vna particolar oratione, supplicandolo d'impetrarle dal Sig. Iddio l'acquisto delle virtù, e di quella spetialmente, della quale fu in maggior eminenza dotato: co'l raccomandarghsi affettuosamente, per tutti' suoi bisogni, spirituali, e temporali. Di ciascheduno faceua la commemoratione, mentre recitaua l'vfitio diuino, ogni giorno: e questi erano gl'ordinarij tributi, che pagaua a' suoi santi diuoti.

Ordinarie orationi a' suoi santi diuoti.

4 Ma oltre à questo, digiunaua tutte le loro vigilie, ed alcune in pane e vino, ò pane ed acqua: il giorno della festa si comunicaua, ed era da lei speso tutto ad honore di quel santo, per cui dispensaua limosine più del solito a' poueri: vdiua qualche ragionamento spirituale sopra la corrente solennità: leggeua la vita di quel Santo: e procuraua d'imitare le virtù di lui.

Altre diuote attioni ad honore di questi santi.

5 E perche ad honorare questi Santi gloriosi, nasceuano taluolta particolari occasioni, Madama non le lasciaua punto trascorrer, anzi molto volentieri l'incontraua, per dimostrar in esse la sua pietà: e per notitia di loro farò mentione d'alcune: come fù quella, che si presentò per diuotione dell'Angelo custode; perche hauendo il Duca suo marito eretto vna compagnia sotto questo titolo, nella quale erano descritti quasi tutti' gentilhuomini, e gentildonne della città: era Madama la priora delle donne, alle quali con l'esempio seruiua per acutissimo stimolo, ad inferuorarle à quelli esercitij spirituali, che doueuano farsi nella compagnia.

Erettione della compagnia dell'Angelo custode.

6 A' tempi destinati faceua le conuocationi di tutte le sorelle, per trattare di quelle cose, che concerneuano all'osseruanza delle costitutioni, ed alla pratica di quell'opere, che in esse veniuano ordinate: come visitare gli hospidali: souuenire a' poueri: aiutare co' suffragij le sorelle defunte della Compagnia:

Vigilanza di Caterina nella compagnia dell'Angelo custode.

gnia: ed altre cose degne della pietà cristiana.

7 La settimana santa accendeua maggiormente se medesima, e l'altre, a' diuoti esercitij, in habito della compagnia, il quale era d'vna semplice veste di lana di color turchino, con la patienza bianca, ed vn velo bianco in testa, lungo fin'à terra: e così vestite quelle gentildonne il lunedì santo, le congregaua tutte nella cappella delle sue stanze di palazzo, e quiui si confessauano, e si comunicauano, e sentiuano vn sermone spirituale de' correnti misteri, che'n quel tempo celebra santa Chiesa.

Esercitij spirituali della compagnia nel Lunedì santo.

8 Il Giouedì santo à sera, in quel medesimo habito, faceua con tutte l'altre compagne vna solenne processione, ed andaua à visitar i sepolcri à piedi, portando per la maggior parte del viaggio la Croce, senza mostrar di sentire punto di noia da quella fatica, e da quel peso, che in vederla rendeua vna grandissima diuotione à tutto'l popolo.

Caterina cō la cōpagnia visita i sepolcri à piedi.

9 Altrettanto faceua il Venerdì santo, poiche essendo solito in Mantoua d'esporsi quella sera con solēnità grande, nella chiesa di S. Andrea, l'insigne reliquia del pretiosissimo sangue del Sig. Nostro, Madama v'andaua con tutta la compagnia, e quiui si tratteneua per molte hore in profondissima oratione, ascoltando con grande attentione i sermoni, che per quel tempo si faceuano.

Il Venerdì santo visita con la compagnia il pretiosissimo sangue.

10 Le reliquie, e le memorie de' Santi suoi au-

uocati, erano da lei reuerite con singolar affetto di religione, ed in esse haueua vna gran fede ne gl'accidenti di male: e per ciascheduna volta, che da lei veniuano applicate ne gl'occorrenti bisogni, ne riceueua quelle gratie, ch'ella speraua per mezzo del la loro intercessione. Tenena sempre vna quantità d'ampollette ripiene di quel miracoloso liquore, che scaturisce continuamente dal corpo di S. Nicolò Vescouo in Bari, ed in occasione di graui infermità, ne faceua pigliare diuotamente dall' infermi, facendo nel medesimo tempo celebrare vna, e piú messe, ad honore di quel glorioso santo, per la cui intercessione otteneua la salute dell'infermo.

Diuotione del liquore di S. Nicolò Vescuo.

11 Simile à questa diuotione, era quella, ch'haueua à panini di S. Nicola da Tolentino, de' quali vidde effetti mirabili, in occasione d'infermità, d'incendij, di tempeste, di gragnuole, ed altri somiglianti casi.

Diuotione à panini di S. Nicola.

12 Haueua appresso di se vna effigie di S. Carlo, dalla quale in varie occorrēze impetrò gratie molto segnalate: questa immagine era dipinta in vn semplice foglio: ed essendo seguito in Fiorenza vn incēdio, nel quale rimasero cōsumate molte case, e botteghe, in vna di loro si ritrouaua attaccata, nel legno d'vna finestra, quella immagine; e mentre la fiāma diuoraua, con tutte l'altre cose, quel legno ancora, lasciò illesa l'immagine di S. Carlo, abbruciando

Immagine di S. Carlo preseruata dall'incēdio.

ciando, non altro, che l'orlo della carta: ed hauuta notitia di questa marauigliosa preseruaione le Principesse Eleonora, e Caterina, procurorno d'hauerla: quando poi si partì Caterina da Fiorenza, per andare sposa à Mantoua, l'arrecò seco, e sempre la tenne, con grandissima veneratione, riceuendone molte gratie, in casi di suoi bisogni.

13 Mossa dalla diuotione di questo Santo, fece vna volta viaggio à Milano, per visitare il suo corpo, in compagnia del Duca: e perche non haueua altro fine, che di satisfare al suo religioso desiderio, v'andò senza punto di quell'apparato, e pō pa, che richiedeua la sua grandezza; ma qual priuata persona, solo con quella poca seruitù, che l'era d'estrema necessità: con habito molto positiuo, essendo vestita d'vna semplice veste di lana di color tanedo, à diuotione della Madonna del Carmine: ed in questa maniera stette quelli otto giorni, che si trattenne in Milano: il qual tempo fù da lei tutto speso in esercitij di diuotione, poiche ogni mattina andaua à vdire tre messe giù nella cappella doue è riposto il corpo di S. Carlo, e vi si comunicò per mano dell'Illustrissimo Cardinale Federico Borromeo Arciuescouo di quella città: il giorno poi andaua à visitar altre chiese, e luoghi diuoti, essendo questi tutti' suoi spassi, e sue ricreationi.

Viaggio di Caterina per visitare il corpo di S. Carlo.

Ha-

14 Harebbe molto volentieri fatto altri viaggi, per sua diuotione, mentre la qualità del suo stato l'hauesse permesso: ma non potendo, lo faceua con l'affetto del cuore, e godeua di mandarui altre persone, quali per lei andassino à reuerire quei Santi. così più volte mandò à visitare la Santa casa di Loreto: il corpo di S. Francesco in Assisi: di S. Antonio in Padoua: di S. Nicola in Tolentino: e la miracolosa immagine di S. Domenico in Soriano: accompagnando quelle visite co'l diuoto pensiero, poiche non poteua esserui presente con la persona.

Manda à visitar luoghi santi.

15 Mentre si ritrouaua in Mantoua, spesse fiate mandò à visitare la testa di Santa Caterina da Siena, che in questa Città si conserua, come ricchissimo tesoro molto ben custodito, nella Chiesa di S. Domenico: e dopo ch'entrò in questo gouerno, v'andaua ogni pochi giorni, hauendo anco nel principio reuerito scoperta quella santa reliquia: e quanto fussero gradite queste pietose attioni à quella vergine, può essere noto á tutti, dal vedere, ch'ella si compiacque di volerle gratiosamente rendere la sua visita, per consolarla in tempo tanto calamitoso, quanto era quello, mentre si ritrouaua aggrauata da molestissima infermità, che la condusse à morte: fauore inuero non mai più ad altri conceduto, come di questo diremo più diffusamente in vno de' seguenti capitoli.

Manda à visitare la testa di Santa Caterina da Siena.

Siena

Non

18 Non lasciaua di far conoscer in tutti modi, quanta fusse la sua diuotione verso questa gloriosa santa, che perciò volle portar il nome di sua particolar figliuola : e così l'anno 1628., il primo di Maggio, si fece ascriuere nel numero di quella nobilissima compagnia, che fiorisce con tanto splendore in questa Città, sotto il titolo di Santa Caterina : e dallhora in poi dimostrò più che mai la premura, ch'ella haueua, acciò fusse tuttauia maggiormente accresciuta la gloria di questa Santa.

Si fa ascriuere nella compagnia di S. Caterina da Siena.

17 Fú segno molto notabile quello, che ne diede, qualhora entrò à parte nel diuoto affetto, che alla vergine Caterina dimostró la sua patria, facendosi comune questo pietoso interesse, al pari d'ogn' altro cittadino Sanese : e questo fù, mentre desiderando la Città di Siena, per maggiormente honorare la sua santa, d'ottenere da N. S. Vrbano Ottauo, di poter celebrare solennemente la memoria delle stimate di Santa Caterina, determinò di mandar à Roma per questo effetto vno de' suoi gentilhuomini: ed hauendo fatto elettione del Sig. Lorenzo Petrucci, egli participò questo negotio con Madama, la quale con estrema sua consolatione intese quanto fondatamente si pretendeua vna tal gratia.

Tratta delle stimate di S. Caterina.

18 Hebbe gusto particolare di veder anco le scritture, che'l Sig. Lorenzo, inferuorato à quest'-

opera,

opera, haueua messo insieme, acciò con l'autorità di testimonianze tanto autentiche, s'ageuolasse maggiormente la concessione: della quale s'era à Madama in tal guisa acceso il desiderio, che non vedeua l'hora, che questo gentilhuomo partisse, per incaminare quanto prima il negotio: anzi per aggiugnerui maggior calore, v'accompagnò sue efficacissime lettere à quell'Illustrissimi Sig. Cardinali: e da gl'auuisi, che riceueua del buon termine, in che si ritrouaua la causa, cresceua sempre con suo grandissimo contento, nelle speranze del felice successo, che ne seguì: quale non hauendo potuto goder in questa vita, per essere stata preuenuta dalla morte, harà goduto cō allegrezza maggiore in Paradiso.

Desiderio di questa festa delle stimate

QUANTO PIACESSE A MADAMA la vita ritirata ne' monistieri di Religiose. Cap. VIII.

VEDENDO Caterina, che fra tutti' mezzi, che possano efficacemente operare à tenere lo spirito vnito con Dio, sia principale fra gl'altri, starsene lungi dalle cose del mondo, ella procuraua in tal maniera valersi di questo, che mentre non poteua in tutto satisfar al suo desiderio, ch'era di menar vita religiosa entro di sacri chiostri, godeua nondimeno assai d'andarui spes-

Ritiratezza dal mondo vnisce l'anima con Dio.

so, e

ſo, e tratteneruiſi le giornate intere: e perciò le ſue vſcite fuor di caſa, erano ſempre à viſite, ò di chieſe, ò di moniſteri, hauendo queſta per la maggiore di tutte l'altre ſue ricreationi.

2 In queſte viſite non entrò mai à ragionare delle coſe del mondo, ma ſolamente del diſprezzo di eſſe: del progreſſo nelle virtù: e della perfettione religioſa: e perciò quella, che portaua nome d'eſſere fra l'altre in eminenza maggiore di ſpirito, era la ſua più cara, e con eſſo lei più lungamente ſi trat teneua in diſcorſi di molta edificatione: ſi partiua poi ſempre dalla compagnia di quelle religioſe, con acquiſto di qualche virtù, ch'in loro haueua oſſeruato, ſe bene eſſe ancora haueuano vicendeuolmente occaſione di pigliar eſempio della bontà di lei.

Ragionamẽti di Madama nelle viſite di moniſteri.

3 Era talmente acceſa nel deſiderio di queſto ritiramento, che dopo la morte del marito, riſolſe di laſciar affatto il mondo, ed in habito religioſo racchiuderſi in vn moniſtero: e prima fece elettione di quello di Sant' Orſola in Mantoua, benche non poteſſe metter in effetto queſto ſuo penſiero, per l'occaſione, che diremo nel decimo capitolo: onde venuta poi à Siena, e perſeuerando nella medeſima intentione, andò per qualche tempo conſiderando maturamente il modo, per arriuare con intera ſatisfattione d'animo, al ſuo fine.

Caterina riſoluta di far ſi religioſa.

4 Con questo risoluto pensiero, mentre andaua pe' monisteri, procuraua di sapere distintamente l'institutioni delle regole, e tutti' particolari della lor vita: e sotto spetie d'andar vedendo il monistero, ed i giardini, senza farsi intendere, guardaua in qual di loro hauesse potuto ritrouar sito à proposito da fabbricarui alcune stanze per suo seruitio: e tutte queste diligenze erano da lei vsate, per potere con la solita sua prudenza deliberare, qual fusse il luogo, per tutte le circostanze più atto, nel quale douesse vltimamente fermar il piede.

Procura di trouar monistero di sua satisfattione

5 Sopra ogn'altro le piaceua quello delle cappuccine, fondato, anni sono, da quella serua di Dio Passitea, molto nota per la fama della sua grã bontà: ed à questo, non solo si sentiua inclinata, ma ogni volta, che v'andaua le si accendeua maggiormente la voglia d'eleggerlo per sua stanza: e così il nominaua bene spesso, essendo solita di dire ad vna sua serua, hoggi andaremo à casa nostra, ed intendeua del monistero delle capuccine, al quale molto volentieri s'applicaua, per tutti' rispetti della rigorosa osseruanza di quella regola, ma sopra tutto, per essere quelle religiose lontane affatto dal commercio delle Grate, e parlatorij: perche diceua, che ritiratasi á seruire Dio, non voleua più sentir altro del mondo.

Inclina al monistero delle Cappuccine.

6 Considerato però maturamente questo negotio,

gotio, e participatolo con persona, di chi poteua sicuramente fidarsi, discorrendone insieme, si scopriuano molte, e tutte considerabili malageuolezze: che perciò in confidenza ordinó à M. Cipriano Casolani suo medico, douesse vedere, ed osseruare minutamente tutti' punti di quella regola delle cappuccine, per darle il suo consiglio, se l'hauesse potuta interamente osseruare: e consideratigli bene, parue che l'età, e la complessione di lei, e l'esser auezza alle comodità di seruitù, e d'altro, l'harebbono vietato il poter tollerare l'asprezza di quella vita: e l'hauer poi à godere qualche singolarità nella sua persona, in conto veruno lo voleua permettere: tanto che astretta da questi rispetti, pensò di voltarsi ad altro lato, facendo continue orationi, perche Iddio benedetto l'illuminasse la mente, per quello haueua à risoluere.

Difficoltà che si propongono.

7 Finalmente inspirata da Dio, si elesse il monistero di S. Monaca, il quale à lei molto piaceua, e per la diuotione, che portaua all'habito, e religione di S. Agostino, e per la bontà di quelle Reu. Madri, e per hauerui anco potuto designar vna comoda habitatione per suo seruitio: ma solo vi ritrouaua incontrario, il non viuere quel monistero in comune, per non hauer tanta entrata, da potersi mantener in questa osseruanza, e non altro mancaua, perche fusse in tutto di sua compiuta satisfattione.

Elegge il monistero di S. Monaca.

 Ma

8 Ma ella pensò di rimediar à questo, perche si togliesse via ogn'impedimento, che poteua tener addietro l'eseguire la sua intentione: E cosi hauendo vn giorno conferito questo suo pensiero con la Madre Suor Margherita Lombardelli, allhora Abbadessa, restò in appuntamento con esso lei di chiamar tutte le monache alla sua presenza, come fece il medesimo giorno: alle quali disse, ch'ella haueua risoluto di far vn benefitio à quel monistero, d'assegnarli due mila scudi l'anno d'entrata, con questo però, che volessino ridursi alla vita comune, hauendo fatto conto, che questi aggiunti ad altri cinquecento in circa, quali godeua l'istesso monistero, sarebbono stati sufficienti à tutti' loro bisogni. Non volle però si dichiarassino allhora di quello deliberauano di fare, ma lasciò tempo due mesi, per poterui pensare, dopo quali, disse, che sarebbe ritornata, per sentire la loro intentione.

Propone d'assegnar entrata di due mila scudi al detto monistero.

9 Questa proposta fu riceuuta, ed approuata subito con molta prontezza da tutte quelle monache, ed harebbono all'hora all'hora dichiarato quãto fusse stata d'vniuersale consolatione: ma volle Caterina lasciare spatio di piú lungo tempo, per poterne anco insieme quelle madri largamente discorrere: in tanto ordinò à Pietro Petruccini Architetto del Serenissimo Gran Duca in Siena, che do-

Ordina il disegno per la fabbrica delle sue stanze.

douesse pigliar la pianta, e designarui alcune stanze per suo seruitio, con incaricargli la segretezza di questo negotio.

10 E perche nel sito di quel monistero non si poteua comodamente far questa fabbrica, senza buttar à terra molte case conuicine, si prese per ispediente di fare sotterra vn passo, il quale dal monistero di santa Monacha andasse à riuscire in vn luogo, che dirimpetto haueuano cominciato à fabbricare le monache del monistero d'Ogni Sãti, che lasciato poi imperfetto, non poteua seruire à loro vso: questo si rendeua molto à proposito per Caterina, tanto più ch'harebbe potuto valersene senza scomodo di quelle madri, per essere alquanto separato dal rimanente della loro habitatione: e già con esse haueua fatto trattare, perche si fussino contentate di concederlo.

Pensa di valersi d'vn sito del monistero d'Ogni Santi.

11 Mentre s'andauano disponendo queste cose, passò il tempo di due mesi, quali finiti, ritornò Caterina al monistero di santa Monaca, per hauere la risposta da quelle madri, di ciò che hauessino risoluto di fare: e chiamatele ad vna per volta separatamente, da tutte intese, che molto volentieri vi concorreuano, anzi le rendeuano gratie d'hauer voluto far vn benefitio tanto segnalato à quel monistero, e che S.A. disponesse pur à suo modo ogni volta, che le fusse piaciuto, perche erano prontissi-

Le religiose di S. Monaca disposte alla vita comune.

me

me à viuere nella vita comune, con quell'aiuto che sì benignamente voleua somministrare.

12 Inteso questo, mi fece subito chiamar alla Grata della Chiesa, doue poco dianzi, per suo ordine, haueuo fatto vn sermone sopra l'Euangelo corrente del defunto figlio della Vedoua, che fú la feria quinta dopo la quarta domenica di Quadragesima, à vintinoue di Marzo del 1629. e mi disse, ch'era allegra, e consolata, perche haueua ritrouato tutte le monache dispostissime, secondo il suo desiderio, e che non restaua altro, se non che apparecchiar il lauoro, per dar principio quanto prima alla fabbrica.

Contento di Madama per questa prontezza delle monache.

13 Ma perche haueua ardentissimo desiderio di lasciar il mondo, le si figuraua troppo lungo quel tempo d'aspettare, che fussero finite quelle sue stanze: e perciò haueua stabilito con la madre Abbadessa, ch'in questo mentre si potesse valere di due, ò tre camere dell'ordinarie del monistero, fin che s'attendeua à tirar innanzi quelle, ch'haueua disposto: facendo conto di far questa ritirata in termine di due, ó tre mesi; ma essendole fra questo tempo sopragiunta la morte, non potè metter in esecutione il suo santo pensiero.

Pensa di ritirarsi prima che si facci la fabbrica

COME

COME IN DIVERSE OCCASIONI visse ritirata nel Monistero di Sant'Orsola in Mantoua. Cap. IX.

FRA molti monisteri di religiose, che viuono in grande osseruanza nella Città di Mantoua, quello di S. Orsola non ha altri, che in questo l'auanzi, poiche la fondatrice di lui hebbe spirito di formar in esso vn vero simulacro della religiosa perfettione: e co'l medesimo zelo procurò di mantenerlo, ed accrescerlo finche visse, lasciando nella sua morte le cose talmente indirizzate à questo buon cammino, ch'ogni giorno risplẽdono maggiormente le virtù di quelle serue di Dio.

Osseruanza del Monistero di Sant'Orsola.

2 Hebbe principio quel monistero da Margherita Gonzaga Duchessa di Ferrara, figlia di Guglielmo Duca di Mantoua, e d'Eleonora d'Austria figliuola di Ferdinando Imperadore: perche essendo quella Principessa rimasta vedoua, per la morte d'Alfonso suo marito Duca di Ferrara, e ritornata à Mantoua, fu inspirata da Dio benedetto d'impiegar le sue ricchezze in qualche segnalata opera pia: ed à questo fine instituì vn collegio di tredici pouere fanciulle, ad honore della vergine Sant' Orsola: quali dopo hauer tenuto per qualche tempo sotto quella forma di vita, accesa di spirito maggiore, pensò di ridurle in regola di religione, entro serrati

Margherita Duchessa di Ferrara fonda vn Collegio di tredici vergini.

chio-

chiostri, con animo di ritirarvisi ancor lei, segregata dalle grandezze del mondo.

3 E così fece, hauendo per questo, in breue tempo edificato vn Monistero nobilissimo, arricchito di molti beni; non solo di grosse rendite, per comodo del religioso viuere delle monache, ma per ornamento ancora della chiesa, fornita da lei di paramenti, d'argenterie, e di gran numero di reliquie insigni, tutte ben collocate in ricchissimi vasi d'argento, e d'oro, guerniti di pretiosissime gioie: e quiui ridusse quelle tredici vergini, sotto la regola osseruãte di S. Chiara; crescẽdo poi sempre in maggior numero per la pubblica fama della bõtà grãde di quelle spose di Cristo: fra le quali volẽdo Margherita habitare, fece dentro la medesima clausura edificar vn appartamento per la sua persona, che fusse recipiente, non solo per lei, ma per le Principesse ancora di quel sangue, quando si fusse presentata l'occasione, come fu à suo tempo, che mẽtre visse tenne appresso di se le Principesse Eleonora, e Maria, quella di presente moglie dell'Imperador Ferdinando; e questa del Duca di Retel.

Fonda, ed arricchisce il monistero di S. Orsola.

4 Visse Margherita molti anni in quel sacro luogo, con indulto però ottenuto dal Sõmo Pontefice Clemente Ottauo, di poter entrar, ed vscire à suo piacere da termini della Clausura, benche in questa hauesse tutte le sue spirituali delitie: essendo à

Viue dentro al medesimo monistero di S. Orsola.

do à quelle monache vn viuo eſempio di virtú, con la vita ch'ella menaua al pari di qual ſi ſia perfettiſſima religioſa, in continui eſercitij d'oratione, e di mortificatione, con la frequenza de' ſacramenti, poiche quaſi ogni giorno ſi confeſſaua, e ſi comunicaua: e per quel tempo, ch'io fui degno d'eſſere ſuo confeſſore ne gl'vltimi tre anni della ſua vita, poſſo rendere teſtimonianza fedele, d'hauer in quella Principeſſa conoſciuto ſpirito di eminentiſſima perfettione.

5 Di queſto moniſtero ſi compiaceua ſopramodo Caterina, vedendo, co'l praticarlo, in quanta religioſa oſſeruanza ſi manteneua: e non ſolo v'andaua ſpeſſo, ma qualunque volta il Duca ſuo marito era fuori di Mantoua per qualche giorno, ſi ritiraua in eſſo per tutto quel tempo, ordinando che' miniſtri andaſſero colà per le ſpeditioni di negotij: e non vſciua fuori fin'al ritorno del Duca, ſtimando poco ogn'altra delle mondane conſolationi, che ne' ſuoi gran palazzi haueſſe potuto godere.

Caterina ſi compiace molto del moniſtero di S. Orſola.

6 Mentre ſi tratteneua quiui, riſplendeua la ſua vita à gl'occhi di quelle religioſe, ornata di ſingolari virtù; e con grandiſſimo feruore interueniua à tutti'loro eſercitij ſpirituali, poiche inſieme con eſſe oraua, ſalmeggiaua, ſi comunicaua, e bene ſpeſſo di mezza notte ſi leuaua à matutino: e godeua

In quel moniſtero viue come religioſa.

tanto di questa forma di viuere, che non poche volte mentre staua in detto monistero, vestiua l'habito ruuido, ed aspro, che vsano quelle monache, hauendo in questo vn grandissimo contento, per assomigliarsi, quanto piú poteua, à quella conditione di vita, che da lei era tanto bramata.

Elegge pouera cella per habitatione.

7 S'haueua anco nell'istesso monistero eletto vna cella, fornita poueramente, all'vsanza dell'altre, con vn altarino, vna croce di legno, ed vn letticciuolo di paglia: e se bene tutte faceuano à gara d'hauere da presso vn esemplare di tanta bontà, ad ogni modo le giouani, ch'haueuano fatto professione di fresco, la supplicorno instantemente, che vedesse far elettione d'vna cella in quel braccio del dormentorio, doue esse stauano, acciò da vna tal maestra di perfettione potessino imparare le buone regole per auanzarsi nelle virtú: ed hauendone ottenuto la gratia, si gloriauano di riconoscetla come tale, e non la chiamauano con altro nome, che di maestra, per l'esempio, e di madre, per la somma benignità, che verso di loro dimostraua.

Morto il marito si ritira in S. Orsola.

8 Godeua tanto di questa sua ritiratezza, quanto si vidde per l'vltimo segno, che ne diede, morto, che fu il marito: poiche essendo egli passato à miglior vita il giouedì sera, ella deliberò di girsene la mattina seguente à S. Orsola: se bene i medici nõ giudicorono, che si mouesse da letto per quel gior

no

no, ritrouandosi trauagliata dalla febbre, onde si differì per l'altro, il quale non pareua à lei douesse mai arriuare, per il gran desiderio, con che aspettaua di vedersi fra le mura di quel conuento.

9 Appena hebbe messo il piè dentro quella clausura, che sentì in buona parte alleggerirsi la mestitia dell'animo per la perdita fatta del marito, parendole quello stato religioso, vn grandissimo cõpenso á tanto male: e subito fece proponimento di non volere mai più partirsi di là: Anzi non restando per questo in tutto satisfatto il suo desiderio, le si accese di voglia (così inspirata da Dio) di vestir l'habito di quella religione, ed à questo fine andaua disponendo le sue cose: le quali come fussino poi terminate, potrà vedersi nel seguente capitolo.

Entra in S. Orsola con pensiero di non mai più vscirne.

IL GRAN DVCA, E L'ALTEZZE DI Fiorenza propongono à Madama, che si contenti d'andar al gouerno di Siena. Cap. X.

MENTRE Caterina haueua riposato l'animo alla quiete, che cominciaua à godere in quel monistero di S. Orsola, si faceuano di lei altri disegni dal Gran Duca Ferdinando suo nipote, e da tutte l'altre Altezze di Tosca-

Caterina destinata dal Gran Duca al gouerno di Siena.

na : atteſo che non giudicauano bene rimaneſse fra quattro mura ſepolto il talento d'vna Principeſſa nata al gouerno di Stati : e coſi deliberorno di pregarla, ſi contentaſſe d'accettar il Reggimento della Città, e Stato di Siena.

Riceue l'ambaſciata di queſta diſpoſitione.

2 A queſto fine, Madama Gran Ducheſſa ſua madre, ſpedì à Mantoua il Padre Maeſtro Ignatio Nenti Domenicano, il quale à ſuo nome doueſſe rappreſentar à Caterina il deſiderio comune di tutte quelle Altezze, con eſporle anco molte ragioni, per le quali ſi poteſſe più facilmente indurre à non volere negar loro queſta ſatisfattione.

Diſpiacere di Caterina di hauerſi à partire dal moniſtero di S. Orſola.

3 Vna tal propoſta doueua per ſe ſteſſa renderſi molto grata à Caterina, poiche ſi trattaua di continuare la ſolita ſua autorità, che di padrona haueua tanti anni eſercitata; e d'auuicinarſi alla ſua caſa, doue l'amore, e la ſtima della ſua perſona, haueua ſempre da eſſer maggiore, di quello ſi fuſſe in qual ſi ſia altro luogo : niẽtedimeno, ſarebbe quaſi impoſſibile ſpiegare, quanto queſta ambaſciata le trafigeſſe il cuore, vedendoſi naſcer occaſione d'hauer à laſciare quel ritiramento, che per quiete della ſua coſcienza, e per potere più liberamente ſeruir al ſuo Signore, s'haueua eletto : e per l'interna paſſione, che ne ſentiua, erano gl'occhi ſuoi diuenuti due fonti di lagrime.

4 Era combattuta da varietà di penſieri, ciaſcheduno

cheduno de quali la metteua in angustie, nel deliberare in vno sì importante negotio: poiche per vna parte le faceua gran forza l'osseruanza, & amore, che portaua alla madre, à cui cenni, come vbbidentissima figliuola, non harebbe hauuto ardimento di contradire: dall'altra le si arrecaua molto duro, mentre ricouratasi al porto della quiete, s'hauesse di nuouo ad ingolfare ne' pelaghi di maneggi del mondo.

Combattimento di varietà di pensieri in Caterina.

5 In questo conflitto, ch'ella sentiua nell'animo, se le proponeuano molte deliberationi, ma quella, che in lei haueua forza maggiore, si era di tagliarsi i capelli, secondo il costume di quelle, che vestono habito religioso, e mandargli à Madama sua madre, in dichiaratione della sua risoluta volontà di monacharsi: e che per tanto non si douesse più pensare, ch'ella fusse per mai vscire da quel monistero, doue faceua conto d'hauere à viuer, e morire.

Pensa di tagliarsi' capelli per monacarsi.

6 Ma per assicurarsi di cāminare secondo la diuina dispositione, non volle risoluere cosa alcuna, senza chiederne prima, per mezzo dell'orationi, lume da Dio benedetto, per eseguire poi quello si fusse giudicato gloria maggiore di sua diuina maestà: e perciò fece vna mattina celebrare molte messe dello Spirito Santo, per tutte le Chiese della Città; ed ella con molta diuotione si confessò, e comunicò,

Ricorre all'oratione per impetrare lume da Dio in tal negotio.

nicò, rassegnandosi sempre di fare quello, che da Dio benedetto le fusse inspirato, poiche non intendeua di contradir alla sua santa volontà.

Mãda à Fiorenza per esporre il suo pensiero all' Altezze.

7 Dopò la comunione si trattenne in oratione per tutto quel tempo, che poteuano essere celebrate quelle messe, e finita che l'hebbe, mi fece chiamare, e mi disse, che le pareua sentirsi inspirata nel cuore, di mandarmi à Fiorenza, per rappresentare à suo nome, à Madama la Madre, ed à tutte l'Altezze, il suo pensiero, & i motiui, pe' quali haueua deliberato di starsene continuamente rinchiusa in quel monistero, dal quale per sua elettione, malissimo volentieri si sarebbe partita: nientedimeno, quando la prudenza delle loro AA. hauesse altrimenti giudicato, ella harebbe posposto la propria satisfattione, e con prontezza vbbidito, credendo questa fusse ordinatione diuina, che in tal maniera disponeua di lei.

L'Altezze in Fiorenza confermano la venuta di Caterina

8 Andai à Fiorenza, e con ogni puntualità rappresentai quanto mi era stato imposto da Madama, all'AA.; le quali dopo hauere maturamente considerato tutti' capi della mia espositione, confermarono con la loro somma prudenza, il medesimo pensiero di prima, stimando maggior seruitio di Dio, l'hauere quella Principessa co'l suo valor, e pietà, à gouernare quei popoli, che starsene ritirata in vn conuento.

Fatta

9 Fatta questa deliberatione dell'AA., ritornai à Mantoua, per significarla à Madama, laquale stimando, che questa fusse volontà diuina, piegò le spalle, e senza hauer punto replicato in contrario, cominciò à disporsi per la partenze. E la prima cosa, che facesse, fù il testamento chiuso, tutto scritto di sua mano, essendosi la mattina di quel giorno comunicata, perche quell'attione fusse fatta secondo il diuino volere, e con maggior suo merito: hauendo in quello (come s'è veduto dopo la sua morte) dimostrato, prima la sua gran pietà, per molti legati pij, messe, cappellanie, e maritaggi di pouere fanciulle, che lasciò in perpetuo: e poi la solita sua generosità, e liberalità, verso' suoi serui, e serue, hauendogli tutti distintamente nominati, ed à ciascheduno di loro, dal primo all'vltimo, lasciato segno della sua beniuolenza.

Caterina prima di partire da Mantoua fa testamento.

DI QVANTO OCCORSE NELLA PARtenza, e viaggio di Caterina, da Mantoua à Siena. Cap. XI.

HAVENDO Caterina fatto ordinare quanto bisognaua per la sua partenza, al giorno destinato, che fu li 18. di Giugno 1627. arriuò à Mantoua il Principe Cardinale suo fratello, per accompagnarla nel viaggio: e trattenutosi

Arriuà à Mantoua il Prìcipe Cardinale de Medici.

nutosi quiui; non più che quella sera, si partirono poi la mattina seguente: nella qual dipartita, quali fussero le dimostrationi del duolo vniuersale in quella Città, potrò appena accennarne la minima parte, poiche il molto ch'io ne viddi con gl'occhi proprij, stimo impossibile rappresentarlo.

2 Incominciorno i lamenti dentro al monistero di S. Orsola, doue la Principessa Maria Nipote, non si poteua in modo veruno consolare, per vedersi in vn tratto priua, quasi della propria madre: s'accompagnaua con essa il dolore di tutte le monache, le quali non potendolo, ne in parte mitigare, ne in tutto esprimere con le voci, lo manifestauano con gli occhi, e con l'attioni, bagnando con abbondantissime lagrime le mani, e le vesti di Caterina, che tutte d'intorno reuerenti, con tenerezza grande, le baciauano. A quali affettuose dimostrationi, non potè far dimeno Caterina, di non intenerirsi; come ancora, per lasciare la Principessa Maria, da lei amata con affetto maggiore, che di figliuola: e per hauer à perdere la compagnia di quelle buone religiose: ed abbandonare quel tanto da lei amato ritiramento.

Dolore della partenza di Madama nel monistero di S. Orsola.

3 Le stanze fuori della clausura, come anco le strade d'intorno, erano piene di popolo, essendo tutta la Città concorsa à vedere la sua padrona, e seruirla fin all'imbarco: e quando Caterina comparue

parue à vista di quella gente, s'empì l'aria di sospiri, e' volti di tutti si resero molli di lagrime, hauendo ciascheduno quella partéza per augurio d'ogni lor male: e non si sentiuano altre voci, saluo che, ò poueri noi, ò poueri noi, che perdiamo ogni nostro bene.

Sentimento di tutta la Città per la partenza di Caterina.

4 Con questo dolor vniuersale partì di Mantoua, accompagnata dal Duca Vincentio fin à Gouernolo: e dal Duca di Retel fin ad Ostiglia, e di là à Fiorenza dal Principe Cardinale fratello. E per tutto quel viaggio non mancó mai delle solite sue diuotioni, poiche ogni mattina, prima di partire dal luogo, doue albergaua, vdiua due messe: e poi fra'l giorno haueua diuise le sue hore per l'orationi, mentale, e vocale, così in barca, come in lettiga, ed in carrozza: e tutti' luoghi per doue passaua, godeuano i frutti della sua pietà, dispensando per ciascheduno larghe limosine a' poueri bisognosi, che à lei si raccomandauano.

Caterina, per viaggio nō intermette le sue diuotioni.

5 Entrò in Fiorenza a' 23. di Giugno, vigilia del glorioso S. Gio. Battista, nel qual giorno, altrettanta, e maggiore, fu l'allegrezza di quelle A A. nel racquistarla, quanta fù la mestitia di Mantoua nel perderla: e per 15. giorni, che si trattēne in Fiorenza, non furono mai da lei rallētate le solite sue mortificationi, e penitenze: ne mai intermesse gli ordinarij esercitij spirituali: & in altro non sentiua ricre-

Entra in Fiorenza, e si trattiene 15 giorni.

arsi l'animo, che nelle visite di luoghi diuoti, e religiosi: e con occasione di godere la compagnia delle Principesse, Maria Maddalena sorella, e Cristiana nipote, quella nel Monistero della Crocetta, e questa nel Nuouo, spesso in quelli si ritiraua, per hauere comodità maggiore di spender il tempo nelle sue diuotioni.

Oratione di Caterina alla Santiss. Annuntiata di Fiorenza.

6 Godeua in estremo del monistero della Crocetta, perche in esso dall'appartaméto della sorella, poteua per vna finestra, che risponde nella chiesa della Santiss. Anuntiata, adorare quella miracolosa immagine, alla quale con ogni affetto si raccomandaua, e trattenendosi in lunghe, e diuote orationi, la supplicaua di molte gratie, e di due in particolare: vna era, che volesse impetrarle dal suo Figliuolo d'incominciare, e proseguire il gouerno di Siena, à gloria della M. S. & à benefitio di quei popoli: l'altra che si degnasse conseruarla nel suo fermo proposito, e votò fatto, di perpetua castità, co'l chiuder tutte le strade, che per qual si sia occasione da questo la potessino diuertire: ratificando spesso questo suo deliberato pensiero, da lei anco rinouato alla presenza della medesima Vergine, il giorno della S. Visitatione, à due di Luglio.

7 Mentre si tratteneua Caterina in Fiorenza, cresceua più che mai la brama della Città di Siena per hauerla quanto prima al suo gouerno: e per rappre-

rappresentare questo desiderio comune, spedì l'Illustriss. Collegio di Balìa all' A.S. Ambasciadori espressi, li Signori Francesco di Mandolo Piccolomini, & Alfonso Bandini: quali accolti da lei con la solita humanità, poterono in quella sola vdienza di semplice complimento, giudicare l'acquisto grande, che faceua la loro Città, e quanto s'haueua à reputar felice, di viuer sotto l'ombra, e protettione d'vna tal Principessa: come ella ancora altrettanto si cōpiacque, di vedersi, nell'espositione di quell'Ambasciata, rappresentato molto più aperto il cuore de' popoli, che spalancate le porte della Città di Siena, che diuota attendeua di riceuerla.

Ambasciadori speditti dalla Balìa à Madama.

8 Pareua à lei di mancar à se medesima, se non hauesse dal canto suo corrisposto all'affetto vniuersale di questa Città, e così deliberò di sollecitare la sua partenza per Siena. Ma prima che partisse, volle il Gran Duca dichiarare qual fusse l'autorità, con che Madama entraua in questo gouerno, la quale come era superiore à quella, che per l'addietro mai si concedesse à veruno di quei Signori, che erano stati in tal Reggimento, così fu anco espressa, nō già con gli ordinarij termini di Patente, come secondo il solito vien praticato da Principi, ma per vna lettera, scritta dal Gran Duca à Madama, che per esser al viuo rappresentatiua della stima grande, che S. A. faceua del valore, e bontà di questa sua

Si fanno le speditioni p la partenza di Madama da Fiorenza à Siena.

Zia, hò giudicato renderne à tutti chiara notitia, con trascriuerla quì fedelmente dal suo originale.

Serenissima Signora nostra Zia osseruandiss.

Volendo noi per il ben essere, e conseruatione della nostra amata, e diletta Città, e Stato di Siena, prouedere che quei popoli sien gouernati con quella prudenza, pietà, giustitia, e clemenza di leggi, ordini, & immunità, che per la pace, benefitio, felicità, e confermatione loro, e per la Religione, & agumento del culto diuino si ricercano. Confidati nella singolar bontà, e valore di V. A. dimostrato da lei, e conosciuto da tutto il mondo, & in particolare nel gouerno, che hà sostenuto delli Stati del Serenissimo già Duca di Mantoua suo marito, e nell' amoreuol, e giusto reggimento de' suoi popoli; e sicuri, e certi dell' amor suo verso di noi, e de' nostri sudditi, come nata del nostro sangue; e quanto desideri il bene, & esaltatione della nostra, e sua Casa: Di nostro proprio moto, raccomandiamo, e concediamo à V. A. il gouerno, come Luogotenente nostro generale, della Città, e Stato di Siena, con tutte le preminenze, autorità, ampla facultà, superiorità, balia, mero, e misto imperio circa tutto il gouerno, commessioni, decisioni di cause, Capitanati di giustitia, Magistrati, Podestà, Vicarij, Bargelli, Esecutori, & ogn' altro affare concernente alla tranquillità, conseruatione, multiplicatione, e buona ammini-

Dichiaratione della mẽte del Gran Duca nel gouerno di Siena in persona di Madama.

ministratione di giustitia, con la conseruatione de' confini, immunità, giurisditioni, territorio di luoghi infeudati, & esecutioni da farsi parimente per la parte nostra con chi immediatamente, e non con altri conferirà l'occorrenza di suo gouerno, e con tutti quelli honori, priuilegij, & altre conditioni, e maggiori, che hanno goduto quelli, che fin hora hanno come Gouernatori, e Luogotenenti nostri retta la detta Città, e Stato. E con facultà di gratie di delitti, e di concessioni d'arme. E perciò comandiamo à tutti, e ciascun Magistrato, e ministri, tanto della Città, quanto fuor per lo Stato, che in ogni occorrenza concernente il gouerno, e Luogotenenza nostra, come sopra, riconoschino V. A. per tale, e le deferischino come alla persona nostra propria, senza alcuna eccettione, ò replica, per quanto stimano la gratia nostra, e temono la nostra indegnatione: e di tutta l'opera, e studio, che confidiamo, che V. A. impiegarà in questo gouerno à benefitio nostro, e de' sudditi nostri, le ne terremo perpetua gratitudine, e ci accenderemo tanto più in amare V. A. & impiegarci con tanto maggior affetto nel seruitio della Serenissima persona sua, e di tutti i suoi interessi, e Dio le ne renderà il ristoro eterno, come ne lo preghiamo, e le baciamo la mano. Di Fiorenza li 6. Luglio 1627.

Affettionatiss. Seruidore, e Nipote
Il Gran Duca di Toscana.

Questa

Questa lettera fu presentata à Madama dal Signor Balì Andrea Cioli, primo Segretario di Stato del Gran Duca, e riceuuta che l'hebbe S. A. hauendo già spedito ogn'altro affare, non le rimaneua altro, che proseguir il suo viaggio verso Siena, nella maniera, che si vedrà nel seguente Capitolo.

MADAMA SEGVITA IL SVO VIAGGIO da Fiorenza à Siena, doue è riceuuta con allegrezza vniuersale della Città. Cap. XII.

Caterina chiede la benedittione alla Madre prima di partir per Siena.

NEL giorno à ciò destinato, che fù li 8. di Luglio, mentre ch'era su'l partire, non ostante, ch'haueste prima preso licenza da Madama Granduchessa sua madre (che alquanto risentita non poteua vscire dalle sue stanze) volle ritornarui, per dare verso vna tal madre gli vltimi segni d'amore, e reuerenza: e dopo hauerla supplicata, che'n tutto quel tempo del gouerno di Siena, volesse esercitare sopra di lei l'autorità de' suoi comaudi, e la prudenza de' suoi consigli, s'inginocchiò, e le chiese la benedittione, dicendo che senza quella non le bastaua l'animo di partire: & hauendola riceuuta accompagnata con vno affettuoso abbracciamento, in segno del materno affetto verso tal figliuola, questa baciandole reuerentemen-

te

te la mano, si partì dalla presenza della madre, con l'animo assai intenerito: perche, secondo che dipoi ella stessa mi disse, hebbe nel cuore, che quelli fussino gli vltimi segni d'ossequio, ch'hauesse à mostrar alla madre: e gli vltimi ancora, che dell'amore materno hauesse da lei à riceuere; come auuenne per appunto, non hauendola dall'hora in poi mai più veduta, per la morte, che seguì di Caterina fra pochi mesi.

2 Vscì dunque da Fiorenza circa le 21. hora insieme co' Serenissimi Gran Duca, Arciduchessa, e tutti gli altri Principi, che l'accompagnorono fin' alla nobilissima Villa Imperiale, che con la solita magnificenza dell'animo suo regale ha fabbricato per sue delitie la Serenis. Arciduchessa: doue trattenutasi alquanto, prese quindi licenza da tutte quelle Altezze, e s'incaminó alla volta di Siena, in compagnia del Principe Don Lorenzo suo fratello: alloggiando per quella prima sera in S. Casciano, nel palazzo de' Sig. Corsini.

Parte da Fiorenza per Siena.

3 La mattina seguente, hauendo prima vdito due messe, conforme al suo ordinario, si partì, & arriuata à desinar à Poggibonzi, vi dimorò fin che passata la sferza del caldo, riprese il viaggio: e gionta a' confini, che diuidono lo Stato di Siena da quello di Fiorenza, fù incontrata, per ordine pubblico, da' Signori Caualier Pompilio Placidi, e Marc'Antonio

E incõtrata da due Ambasciadori ne' confini dello Stato di Siena.

tonio

tonio Pannelini: quali eletti Ambasciadori dall'Illustrissimo Collegio di Balia, con nobilissima comitiua di gentilhuomini, fecero à nome di tutta la Città questo primo riceuimento.

4 Furono anco nella medesima forma destinati Ambasciadori li Sig. Dottori Gio. Battista Borghesi, e Gio. Battista Nini, per riceuere l'A. S. all'entrare nella Città: e questi accompagnati da numeroso stuolo di gentilhuomini, & Offitiali, Titolati, e Primati della Città, distesisi per vn miglio fuora d'essa, l'incontrarono à Fonte Becci, auanti al Palazzo di Monsig. Reuerendiss. Girolamo Tantucci Vescouo di Grosseto, nel tramontare del Sole di quel giorno: doue era anco in bella ordinanza la compagnia d'Huomini d'arme, che sopra nobilissimi destrieri, e maestosamente armati, aspettauano per accompagnare S. A. nel cui arriuo quiui smontati dalle carrozze l'Ambasciadori, e tutti quei gentilhuomini, ch'erano con esso loro, il primo abboccamento fù del Sig. Gio. Battista Borghesi, e per l'età, e per il grado anteriore: il quale, e'l suo compagno, con eloquente acconcio di parole esposero à S. A. il giubilo, & il contento della Città tutta, rappresentata all'hora nelle persone loro, con quel numero di gentilhuomini, che gli erano d'intorno.

Secondo incõtro d'altri due Ambasciadori alla porta.

5 Riceuette Madama con animo molto grato

questi

questi complimenti, & hauendo risposto á quei Signori con la solita sua prudenza, e cortesia, tirò innanzi la lettiga, seguita appresso dalla carrozza de gli Ambasciadori, e poi dal rimanente dell'altre in grandissimo numero: mentre gli due Ambasciadori, che l'haueuano riceuuta a' confini, come finito l'vfitio loro, s'auuiarono innanzi alla lettiga con gli altri della Corte, verso la Città: fuori della quale per buon pezzo vscì incontro à S. A. numeroso drappello di gentildonne, con buon numero di carrozze: & in nome di tutte quelle Dame parlorono la Sig. Faustina Piccolomini ne' Bichi, e la Sig. Ippolita Agustini ne' Bulgarini, le quali in succinte, e sensate parole, diedero à Madama il primo saggio dell'accortezza, e spirito delle Signore Sanesi, come dalla medesima Altezza da quel tempo in poi fù sperimentato in lunga, e domestica pratica di molte di loro.

Viene incontrata fuori della Città da molte gētildonne.

6 Nell'arriuar che fece alla porta della Città, fu salutata dalla Fortezza, con vna salua di molti pezzi d'artiglierie, & entrata dentro, le si rappresentò nel primo aspetto, che hauendo il Cielo per l'absenza del pianeta maggiore, scoperto altri lumi à mille a mille, di chiarissime stelle; con amorosa gara haueuano quelli della Città acceso, per doue passar douea Madama, i fuochi, i lumi, le faci, e le lampade, in guisa, che dalle porte, e dalle finestre

Entra nella Città con dimostrationi d'allegrezza del popolo.

Oo delle

delle case si faceua tanto lume (oltre le torce innumerabili, che seco haueua quel nobile accompagnamento) che non vi era bisogno di maggior chiarezza, per discernersi da tutti la persona Serenissima di Madama, e la comitiua tutta, e'l giubilo che S. A. mostraua nel vedere le persone di tutta la Città farlesi incontro per vederla, e con reuerenza salutarla.

7 Con questa pompa, e plauso vniuersale, si condusse al Serenissimo palazzo di sua habitatione, doue nel cortile a' piè delle scale era numerosa squadra d'altre gentildõne, che l'aspettauano per riceuerla, e seruirla, à quali faceuano capo la Sig. Marchesa Maria Pãnocchieschi de Conti d'Elci, ne' Patritij, e la Sig. Girolama Sozzini ne' Berĩgucci, e dismõtata che fù di lettiga la Serenifs. queste Sig.le si fecero innanzi cõ terminitáto manierosi in quella attione, che Madama si confermò maggiormẽte nel concetto, che poco dianzi haueua formato di tali gentildonne, e se ne compiacque à segno, che fece subito pensiero di valersi d'alcuna di loro à suo seruitio, e ben tosto elesse tra l'altre la Sig. Margherita de Bandini, Signori di Castiglioncello, già moglie del Sig. Caualier Bellanti Commendatore della Religione di S. Stefano, alla quale raccomandò la cura, e gouerno delle sue dame, non mai commessa à persona, che non fusse dotata di somma

E riceuuta in palazzo da molte gentildonne.

pru-

prudenza, e singolar bontà.

8 Licentiato ch'hebbe con molta humanità tutte quelle gentildonne, e nobiltà, che l'haueuano seruita, e ritiratasi nelle sue stanze, benche fusse l'hora assai tardi, fu visitata da Monsig. Illustriss. Alessandro Petrucci Arciuescouo, in cōpagnia de' Reuerendiss. Monsignori, Piccolomini Vescouo di Massa, Tantucci Vescouo di Grosseto, e Tancredi Vescouo di Soana. E con questo si terminó questa prima giornata dell'arriuo di Madama à Siena.

E' visitata da Monsig. Arciuescouo & altri Vescoui suffraganei.

DI QVANTO SEGVI' NE' PRIMI giorni, ch' entrò Madama in Siena. Cap. XIII.

LA medesima sera, dopo che Madama fu spedita da tutte quelle visite, (come si è detto nel precedente capitolo) mentre si ritrouaua nelle sue più remote stanze, la prima cosa, che volle intendere fú, se in quell'appartamento vi fusse vn'Oratorio, ò Cappelletta, doue potesse ritirarsi per le sue orationi: Et inteso che vi mancaua questa comodità, dispose subito di faruene vna: perche sicome à somiglianza della Santa vedoua Giuditta, cingeua i suoi lombi di pungenti cilicij; e mortificaua il suo corpo con aspri digiuni; cosi ancora ad imitatione di lei, nel piú segreto della sua

Madama si fabbrica vn' Oratorio segreto.

Iudit. 8.

habitatione fabbricatosi vn Oratorio, potesse spendere buona parte del tempo in diuote, e feruenti orationi.

Visita del Senato à Madama.

2 Il giorno appresso cominciorono le visite de' Magistrati, disposte secondo l'ordine de' luoghi, che à ciascheduno di loro si conuiene. e'l primo fù il Senato, cioè l'Eccelso Concistoro de' Sig. Priori, e Capitano del Popolo, maestosamente, à suon di trombe, tamburi, e biffari; con la solita accompagnatura de' Magistrati tutti, in habito togati: e con istraordinario corteggio di grandissimo numero di gentilhuomini priuati, che'l precedeuano.

Visita della Balia e degli altri Magistrati.

3 Fornito questo complimento, seguitorono gli altri ne' seguenti giorni di mano in mano, e prima l'Illustrissimo Collegio di Balìa, maggiore nõ solo di numero, essendo di 20. gentilhuomini più eminenti della Città; ma di autorità ancora: mutandosi vicendeuolmente ogn'anno dal Serenis. Gran Duca, dalla cui A. sono sempre eletti dal numero de' Senatori. Dopo 'l qual successiuamente vennero tutti gl'altri, che s'auanzano al numero di venti, secondo il medesimo ordine, che tengono all'accompagnare, che fanno de' Sig. Priori.

Visita di Collegij, e Comunità.

4 Non mancarono i Collegij dell' Eccellentiss. Dottori in Sacra Teologia; Nelle leggi Ciuili, e Canoniche: e nella Filosofia, e Medicina: i quali anch'essi à destinati tempi furono à complire con

S. A.

S. A. Come fecero anco alcune delle Comunitá: & altre Città ſubordinate alla Città di Siena.

5 Parimente paſſarono queſto vfitio li Signori Caualieri di S. Giouanni, e di S. Stefano; e li Signori Huomini d'Arme: andando ciaſcheduna di queſte Claſſi vnitamente à moſtrar l'oſſequio di reuerenza all'A. S. la quale ogni giorno maggiormente ammiraua l'affetto vniuerſale verſo la Sereniſſima ſua perſona: e lo ſplendore di sì fiorita nobiltà, che in vna Città ſola ſi vedeua raccolta.

Viſita de' Sig. Caualieri, & Huomini d'Arme.

6 Le Religioni anch'eſſe, medianti i loro Superiori: le Monache, medianti i loro Gentilhuomini deputati al loro gouerno, fecero ſomigliante vfitio. Come anco, non contenti molti Principali, e Titolati, di queſte generali dimoſtrationi, andorono à reuerire priuatamente S. A. la quale con ſuo guſto particolare impiegò molte ſettimane à riceuer queſti complimenti.

Viſita di Moniſteri e perſone priuate.

7 Ne pure di queſte dimoſtrationi reſtorono paghi gli animi nobili de' Signori Saneſi, anzi andauano ſempre machinando nuoue inuētioni, per rendere più ſicura teſtimonianza di queſto loro diuoto affetto verſo vna tal Principeſſa, e coſi ad honore di lei ſi diſpoſe dall'Accademia de' Signori Filomati vn ſolenniſsimo trattenimento, nel quale con varie, e tutte dotte, ed eleganti compoſitioni d'Orationi, Poemi, & altre poeſie, e muſiche, inge-

Attione del l'Accademia de' Filomati.

gegno-

gegnosamente dimostrauano, che sotto il felice gouerno di questa Principessa si vedeua rinascer in Siena il secol d'oro. Furono queste alla presenza dell'A. S. recitate, hauendone ella riceuuto tanto diletto, che essendo poi venuto à Siena di la à poco tempo il Principe Cardinale suo fratello, si fece intendere, ch'harebbe hauuto caro si fussino in tal occasione recitate di nuouo: come cortesissimamente, e con ogni prontezza fecero quei Signori, che tutti faceuano à gara di seruirla.

Varie compositioni, & opere ad honore di Madama.

8 Et altri quasi infiniti spiritosi ingegni della Città, e dello Stato, diedero segno del contento vniuersale, con elegantissime Poesie, e volgari, e latine: Non mancando anco altri, che le dedicarono opere date fuori alla stampa, ambendo, che vscissino in luce sotto il suo Serenissimo nome, e potentissimo patrocinio. Così fece, tra gl'altri, l'Offitioso Intronato, di quei suoi libri dell'Imprese, piene di molto sapere, e di grande eruditione: dedicando à lei la seconda parte, mentre haueua già dedicato la prima al Serenis. Gran Duca Ferdinando I I.

Madama procura d'hauer vn passo dal suo palazzo alla Chiesa del Duomo.

9 Ma benche tutte queste cose molto satisfacessero, & à ragione, l'animo di Caterina, haueua ella nondimeno il cuore sempre riuolto alle cose del Cielo, e di là procuraua le sue vere consolationi, che perciò tutto il principale suo studio era di trouar mezzi, che le potessino far conseguire questo

suo

ſuo fine. Onde in quei primi giorni pensò d'hauer vn paſſo, che dal ſuo palazzo conduceſſe per vn corritoio priuatamente in Duomo: e trattatone con Monſig. Illuſtriſs. Petrucci Arciueſcouo, e co'l Sig. Lattantio Finetti Rettore dell'Opera, deſideroſi queſti Signori, che S.A. reſtaſſe ſeruita, ſi trouò modo aſſai facile per queſto: eſſendoſi compiacciuto quel buon Prelato di concedere l'vſo d'alcune ſtanze del ſuo palazzo, le quali reſtando libere al ſeruitio di Madama, poteua ella à ſuo piacere tranſitare per eſſe ad vn gabbinetto fatto lauorare di nuouo nobiliſſimamente da eſſo Sig. Rettore, ſopra la porta maggiore della Chieſa, di doue poteua Madama con molta comodità attender alle ſue diuotioni.

Andaua ſpeſſo à far le ſue orationi nel gabbinetto.

10 Ne ſi potrebbe mai ſpiegare quanto ella ne godeſſe, poiche qualunque volta era di ſuo guſto, quiui ſi ritiraua con alcuna delle ſue gentildonne, ſenza minima ſuggettione di ſeruitù, ò di corteggio: e coſi ogni mattina, ſubito finita di veſtirſi, prima d'ogn'altra coſa, andaua ad adorare il Santiſſimo Sacramento, e la diuota immagine di Noſtra Signora, che è in quella Chieſa, e vi faceua lunga oratione: veniua poi à vdire le meſſe nella ſua Cappella; e dopo queſte, ſpediti li negotij occorrenti per quel tempo, e date l'vdienze à quelle perſone, che le chiedeuano, ritornaua al medeſimo gabbinetto,

binetto, & vdiua vn' altra Messa all' Altare della Madonna.

Dal medesimo luogo assisteua à diuini vfitij.

11 Da quell'istesso luogo (quando non erano giorni di scender in Chiesa) assisteua continuamente à gli vfitij diuini, con vna grandissima consolatione di spirito: e soleua dire, che le pareua d'esser in Paradiso, mentre senza disturbo se ne staua iu quel luogo rimoto, spetialmente nell'hore del silentio notturno, essendo solita d'andarui sempre in quel tempo: perche prima d'andarsene à dormire, diceua di voler riceuere la buona notte dal Figliuolo, e dalla Madre: e così auanti al Santissimo Sacramento, & alla B. Vergine, faceua vna lunga oratione, spargendo bene spesso copiosissime lagrime, in rimembranza dell'oratione, che si figuraua hauesse fatto in quella medesima hora il Redentore nell'horto.

D' ALTRE AVVERTENZE DI MADAMA *per il buon gouerno di Siena. Cap. XIV.*

Prende minuta informatione di tutti' particolari della Città.

NON mancaua Madama nel medesimo tēpo, che attendeua à queste cose dell'anima, hauer anco l'occhio vigilante à tutto quello, che potesse giouare al buon gouerno della Città, e Stato di Siena; e perche potesse con la distinta notitia delle cose camminare più aueduta nelle de libera-

liberationi, che s'haueuano à fare, secondo l'occorrenze, prese minutissima informatione di molti particolari: come dello stile di viuere, e de' costumi della Città: delle qualità di tutte le famiglie nobili: e delle parentele, ed adherenze fra di loro: dello stato della pace, pubblica, e priuata: se viueua ancora qualche seme dell'antiche fattioni, per ispegnerlo affatto, bisognando: se erano rispettati i luoghi sacri, e spetialmente i monisteri di monache: se correua rischio, per l'insolenti molestie, l'honore delle pouere fanciulle: e di tutto quello, che poteua nuocer, ò giouare, per mantenere l'abbondanza, volendo sapere da diuersi, qual prezzo si poteua mantenere, che fusse ragioneuole al ricco, ed al pouero.

Prende minuta informatione di tutti' particolari della Città.

2 Di questo, e d'altre cose spettanti al buon gouerno prese minuta informatione, & hauendo in breuissimo tempo compreso tutto quello, che à ciò era di bisogno, diè principio con tanta felicità, al Reggimento di questo Stato, secondo la solita sua prudenza, che'l Serenissimo Gran Duca sentendone la pubblica fama: e vedendone anco gli effetti del buon seruitio suo, e de' suoi popoli, quando ritornò da Germania, doue era stato à visitare la Maestà dell'Imperadore Ferdinando suo Zio, mentre nel medesimo tempo vsciua dalla cura delle Serenissime Tutrici Madre, & Auola: non solo

Quanto sia stimato dal Gran Duca il gouerno di Siena.

con vna compitissima lettera la ringratiò di quanto haueua fin à quell'hora fatto in tal gouerno: ma d'auuantaggio la pregaua à voler continuare nella medesima carica, dalla quale risultaua tanto benefitio à sudditi, e gloria alla Serenissima sua casa: le scrisse dunque nel seguente tenore.

Serenissima Signora mia Zia osseruandiss.

Lettera del Gran Duca à Madama.

Perche V. A. si contentò d'accettare il carico di cotesto Gouerno, Io hò sempre hauuto così grate relationi del benefitio, che ne risulta alla Città, & à i popoli di tutto lo Stato, che tutta via mi son più rallegrato della resolutione, che da me se ne fece col parere, e consenso allora delle Sereniß. Tutrici. Quel che poi n'hò sentito d'auuantaggio in questo mio ritorno di Germania, e ciò che me ne fu amplamente attestato da gli Ambasciadori della Balia, m'hà ripieno di tanta satisfattione, che non posso, ne deuo lasciare di darne segno à V. A. col confessarle tale augumento di obbligo, che non potrò mai finir di ringratiarla, quando anche à tutte l'ore la seruissi. La prego dunque instantemente à seguitar di sostener volentieri cotesto peso, perche la fama, che ne riporta la sua prudenza, & il suo valore, accresce riputatione à questa casa, oltre al merito, che V. A. ne guadagna appresso à Dio, e le bacio con tutto l'animo le mani. Di Fiorenza 25. Luglio 1628.

Di

Di V. A. S.

Affettionatiſs. ſeruitore, e Nipote
Il Gran Duca di Toſcana.

3 E ſebene l'animo di Madama era deliberato di non volere lungamente continuare in queſto gouerno, hauendo riſoluto di laſciar affatto il mõdo, e veſtir habito religioſo in vn moniſtero di monache; nientedimeno per quel tempo, che vi fuſſe traſcorſo fin all' eſecutione del ſuo penſiero, non ricusò d'accettar volentieri quello, di che veniua pregata dal Gran Duca: al quale corteſemente riſpoſe, come qui di ſotto.

Madama accetta di nuouo il gouerno di Siena.

Sereniſs. mio Sig. e Nipote oſſeruandiſs.

Douendo io ſtimare gl'intereſſi di V. A. S. miei propri, mi ſono sforzata di ſeruirla in queſto Gouerno con ogni talento; e'l penſare, che tutto riſultaua à ſuo ſeruitio, m'hà reſo ageuole ogni peſo: Ma hora, che V. A. S. con tanta benignità ſi compiace di gradir queſto mio impiego, come per ſua lettera ha voluto farmene corteſe dimoſtratione, non ſolo mi obbliga maggiormente à quello, che di nuouo V. A. mi comanda, ma d'auuantaggio mi renderà ſempre dolce ogni fatica. E con ringratiar V. A. della confidenza, che dimoſtra nella mia perſona, le prometto, che in oſſequio, e ſincero affetto da neſſuno mi laſſarò auanza-

Riſpoſta di Madama à Gran Duca.

re, e le bacio per fine le mani. Di Siena 29. Luglio 1628.
Di V. A. S.

Affettionatiss. Zia, e obbligatiss. serua
Caterina Duchessa di Mantoua.

DELL' ULTIMA INFERMITA di Madama. Cap. XV.

MENTRE la Città di Siena godeua il felicissimo gouerno di Caterina, con isperanza ancora di potere lungamente participare di questo bene, poiche la fresca, e prospera età di lei, e'l gusto, ch'ella dimostraua ogni giorno maggiore nel reggimento di tal carica, prometteuano, ch'altro che l'incerto successo della morte, non harebbe mai potuto amareggiare queste dolcezze: quali cominciorono à turbarsi il martedì, tre d' Aprile 1629. nella settimana di passione: la mattina del qual giorno, benche non si sentisse affatto bene, non volle però lasciare d'udi re la predica, secondo l'ordinario suo costume di tutta la quadragesima: e ritornata à Palazzo, nō potè celar il male, che la molestaua con qualche dolore: e crebbe à segno, che la notte seguente à cinque hore fù assalita da gagliardissima febbre.

Comincia il male di Caterina.

2 La mattina, fattomi chiamare, volle prima d'ogn'

d'ogn'altra cosa, riconciliarsi: e finita la confessione, mi disse, che se bene quel male sembraua leggieri da principio, credeua nondimeno sicuramente, che quella doueua essere la sua hora: e che pertanto mi raccomaudaua l'anima sua, la quale in quel tempo, piú che mai, rimetteua nelle mie mani, con la solita, anzi maggior confidenza, di quello haueua fatto in tutto'l rimanente di sua vita: e che ogni mattina le douessi celebrare la messa in camera, secondo la concessione hauuta da Sommi Pontefici, in caso d'infermità: che à suo tempo hauessi cura di prouederla di tutti' sacramenti; e molti particolari mi auuisò, ch'io douessi fare per la sua coscienza, in euento, ch'in quell'vltimo, perdendo la fauella, non hauesse potuto spiegarmi il suo concetto.

Si confessa nel principio del male.

3 S'andaua in tanto auanzando il male, con accidenti, non solo di febbre, ma di dolori ancora, fra quali era eccessiuo quello del capo, rispetto à cui mi conuenne diuietarle l'applicatione continua di mente, all'orationi, così vocali, come mentali, e tenerla esercitata solo con quelle, che la grauezza dell'infermità le permetteua: ma perche mi confessaua per verità, che in quella occupatione dell'orare, non solo non sentiua punto di noia, mà grandissimo solleuamento del male, non mi parue di lasciarla priua di questo spiritual conforto; e solamente

Non intermette le sue orationi ben che aggrauata di male.

lamente recisi in parte la quantità di quelle orationi, che soleua recitar con la voce, delle quali però desiderando di non priuarsene affatto, voleua almeno sentirle tutte alla sua presenza, e satisfacendo io à questo suo desiderio, erano da lei, che l'ascoltaua, accompagnate con diuoto pensiero.

4 Fra l'altre orationi, ch'ella faceua nel tempo della sua infermità, credo fusse di grandissimo merito, mentre più volte il giorno consecraua se medesima volontaria vittima al Creatore, rassegnandosi prontissima ad eseguire la sua santa volontà, ò di viuer, ò di morire; & à patire per amore del suo Giesù, tutti quei dolori, ed afflittioni, che sentiua nel male: e ben si vedeua in effetto questa sua rassegnata, e pronta volontà, poiche in tutto il progresso di quella graue, e molesta malattia, ch'ella sofferse, non si sentì mai, ne pur vna volta dir, ohime.

Si rassegna nelle mani del Signore.

5 Il Sabato, quando nella Chiesa della Madonna di Prouenzano si doueuano celebrar i misteri dolorosi del Santissimo Rosario, secondo era stato da lei instituito (come s'è detto di sopra) sentiua mortificatione grande, per nõ poter essere presente à quella diuotione, benche non lasciasse d'assisterui co'l pensiero: poi che prima, ch'io partissi da lei, per andar à far il sermone in quell'occasione (da lei così ordinatomi per quei sabati) volle hauer

Accompagna co'l pensiero la diuotione de' cinque misteri del Rosario.

uer alcuni punti da meditare sopra quei medesimi misteri: a' quali, comandò, che douessino andare tutti' suoi gentilhuomini, e tutta la sua corte; godendo, che gl'altri participassero di quello, di che ella rimaneua priua.

6 Finita quest'attione in Chiesa, essendo io ritornato de lei, subito che mi vidde entrar in camera, senza esprimer parola, soprafatta dal profondo pensiero di quelle diuote meditationi, mi accennò, che m'appressasi al letto: ed auuicinatomi, disse con voce bassa, O padre, e che dolori sono stati questi della Vergine in tal giorno? e dette queste parole proruppe in lagrime di grandissima tenerezza, e compassione: e messasi la destra mano su'l cuore, volgendo gl'occhi ad vna immagine della gloriosa Vergine, ch'era nella sua stanza, replicaua sotto voce, mà dirottamente piangendo, quelle parole del vecchio Simeone, ***Tuam ipsius animam pertransibit gladius***: e poi fermatasi vn tantino replicaua, ***Tuam ipsius animam pertransibit gladius***.

Sentimento di Madama nel meditar i dolori della Vergine.

7 E per accendere maggiormente questo suo affetto, hebbe molto caro, ch'io le ridicesi il sermone fatto da me in chiesa, che fù de' dolori della Vergine à piè della Croce: e dopo hauerlo sentito con molta attentione, mi disse, ch'ella riconosceua per fauor singolare da Dio benedetto, essere fatta degna di poter co'l suo male in quei giorni, partecipare

Vuol sentire vn ragionamento de dolori della Vergine.

cipare

cipare de' dolori del figliuolo, e della madre: e ch'harebbe ſtimato gratia maggiore d'accompagnar anco il ſuo Redentore nella morte.

Per la grauezza del male nõ può Comunicarſi nella Domenica delle Palme.

8 Aſpettaua con eſtremo deſiderio la mattina del giorno ſeguente, ch'era la Domenica delle palme, per incominciar à ſentire nella meſſa la doloroſa hiſtoria della paſſione, e per riceuer il Santiſs. Sacramento nella comunione: ma s'aggrauò tanto il male quella notte, che non potè goder di quel cibo ſpirituale, che tanto deſideraua, reſtandone priua, con grandiſsima ſua mortificatione.

I Principi Cardinale, e D. Lorenzo vengono à viſitar Madama.

9 E di quanto conforto le ſarebbe ſtato, l'argomentò ella medeſima dal guſto, che ſentì quel giorno iſteſſo, dell'arriuo de' Principi, Cardinale, e D. Lorenzo, ſuoi amatiſsimi fratelli, che vennero da Fiorenza à viſitarla, ed aſſiſterle in quella infermità: della venuta de' quali eſſendoſi molto rallegrata, mi diceua, ſe dalla preſenza de' miei fratelli hò riceuuto tanta conſolatione, che ſarebbe ſtato ſe queſta mattina il mio Signore haueſſe con la ſua diuina preſenza viſitato l'anima mia? facciſi pure la ſua ſanta volontà, e reſti ſempre glorificato di quanto le piace: ma non per queſto laſciò di riconciliarſi (come fece ogni giorno della ſua infermità) e di fare tutti gl'apparecchi, quanto ſe in effetto s'haueſſe à comunicare, riceuendo ſpiritualmente quel cibo celeſte.

La

10 La notte seguente s'aggrauò tanto il male, che s'hebbe timore d'vna subita, ed improuisa soffogatione, per vna precipitosa flussione di catarro, cōgionta con la copia grande di vaiuolo (essendo stato questo il suo male) ch'era per serrarle le fauci: e fattomi subito chiamare, per aiuto dell'anima sua, appena le comparui d'auanti, che vnendo le mani, l'alzò con gl'occhi verso'l Cielo, denotando con quel gesto, che in tutto si rassegnaua nella volontà del Signore: e poi mi fece segno, che le pigliassi vn Crocifisso, che teneua pendente entro al suo letto, e riceuutolo in mano, lo guardaua fisamente, baciando quelle santissime piaghe, e bagnandole di copiose lagrime.

Les'aggraua maggiormente il male.

11 Intanto andaua ripigliando vn poco di spirito, e tosto che potè formar la voce, cominció ad inuocare il Santiss. nome di Giesú, e di Maria: e cō volto lieto, e giocōdo, mi soggiunse: Orsú allegramente, il mio Signore mi chiama, ed io volētieri le cōsacro la mia giouētú per vbbidirlo: vi prometto, che di là pregarò sempre Dio per voi, e voi di quà non mancare di pregare Dio per me: ed immediatamente volle riconciliarsi, per riceuere il Santiss. Viatico, mostrando desiderio, che di questo, e dell'estrema vntione, io ne fussi il ministro: e cosi feci ministrandole per allhora la Santiss. Eucharestia, quale riceuette con altrettanto sentimento di diuo-

Si comunica per uiatico.

tione, con quanto desiderio l'haueua bramata per tutti quei giorni.

12 Riceuuto ch'hebbe quel cibo spirituale dell' anima, si trattenne lungo tempo in vna profonda contemplatione, dopo la quale mi disse, ch'io non douessi aspettar à quell'estremo, per fortificarla cō la Santa Vntione, poiche desideraua goderne quā-to prima il frutto: ma non parendo fusse ancora il bisogno, si differi fin al tempo opportuno.

Desidera il Sacramento dell'estrema vntione.

DELLE PVBBLICHE DIMOSTRATIONI, che la Città di Siena fece nell'infermità di Madama. Cap. XVI.

NON interuenne alla Città di Siena quella sciagura deplorata dal Profeta Esaia, che nella morte d'vna persona giusta non s'aprono gl'occhi della mente, à considerare quanto sia il danno, che si riceue per vna tal perdita: poiche se era trauagliata dal male Caterina nel corpo, erano d'auuantaggio afflitti nell'animo tutti' Cittadini Sanesi, temendo di perdere quel bene, che pareua loro d'hauer appena cominciato à godere: & all'hora maggiormente s'accrebbe la mestitia vniuersale, quando la mattina del Lunedì santo, si cominciò à spargere la voce, che Madama, hauendo la notte precedente riceuuto il

Isa 57. 1.

Dolore uniuersale della Città di Siena per l'infermità di Madama.

San-

Santissimo Viatico, lasciaua poca speranza d'hauer à campare di quel male.

2 Già per tutti quei giorni dell'infermità si faceuano grand'orationi per le chiese della Città, celebrandosi messe, ed esponendosi in molti luoghi il Santiss. Sacramento, doue concorreua numero grande di persone, per impetrare da Dio benedetto la salute à Caterina: ma quella mattina particolarmẽte cominciorono molte di loro ad andarui scalze, e coperte di sacco, duramẽte flagellandosi, per muouere la pietà diuina à non voler mãdare sì gran castigo, come era la perdita d'vna tal Principessa, riputandolo vno de' maggiori, che potessino riceuere pe' loro peccati.

Orationi che si fãno per la salute di Madama.

3 Ma come questo era sentimento vniuersale di tutta la Città, così vniuersale ancora fù la dimostratione, che si fece, in segno dell'affetto grande, con che si chiedeua questa gratia dalla Maestà Diuina: onde l'Illustrissimo Collegio di Balìa procurò da Monsig. Illustrissimo Ascanio Piccolomini presente Arciuescouo, si cõtentasse d'ordinare vna processione generale per la Città, acciò l'orationi di tutti insieme vnite, con efficacia maggiore potessino impetrarla. E fù cosa degna di marauiglia, come appena intimatasi questa processione, in breuissimo spatio di tempo, meno di due hore, si congregò tutto il popolo nella Cattedrale, di doue si

Processione generale ordinata à questo effetto.

prese il velo della Beatiss. Vergine, e si portò in processione per la Città, accompagnato con vna quãtità di lumi, di più di cinquecento torce, portate la maggior parte da gentilhuomini.

4 Si conosceua bene, che quelle pubbliche orationi vsciuano dall'intimo del cuore de' Cittadini Sanesi, poiche erano congiõti cõ infocati sospiri, e d'abbondantissime lagrime, per timore d'hauer à perder vna Madre comune: e per tutto risuonauano le voci di quel popolo, che spargeua per questo diuotissime preci à Dio, & alla Vergine.

Affetto di tutto il popolo in questa processione.

5 E perche era grande questo tumulto di numerosa gente, che passaua per sotto le finestre di quella stanza, oue Madama giaceua, mentre si dubbitaua, che quello strepito l'arrecasse qualche noia, le ne feci motto, ed ella mi rispose, Anzi godo grandemente di vedere, ch'io sono cagione di questo bene, e che per impetrarmi la vita, si ricorre da tutti con tanto feruore all'autor della vita: e per quel che poteua, accompagnaua l'orationi del popolo recitando salmi, e le litanie, della Madonna, e de' Santi. Mi sopragiunse poi, Veramente conosco l'affetto, che questa Città mi porta, se Iddio mi concederà la vita, dimostrerò sempre verso di lei segni maggiori della mia buona volontà.

Madama gode di queste pubbliche orationi.

6 Non cessaua in questo mentre il male, anzi minacciaua rouina maggiore, che perciò la Città

ricorse

ricorse a' più efficaci mezzi, ch'habbia mai adoperato in altre occasioni: ed il medesimo giorno cauò fuori quel ricco tesoro della testa di S. Caterina, quale con la medesima solennità di processione, e di lumi, come di sopra, riposta prima sù l'Altare dell'Hospidal Grande, doue per adorarla, e supplicarla della tanto bramata gratia, concorreua tutta la Città: fu poi co'l diuoto accompagnamento di quel numeroso popolo, trasportata à Palazzo, doue per mano di molti religiosi, e sacerdoti dell'Ordine di S. Domenico, fù presentata à Madama: la quale mentre la vidde entrare nella sua stanza, si mosse à tanta diuotione, che lagrimando per tenerezza, la riceuette con quei segni, che si possono maggiori, di reuerenza: e quando poi l'hebbe da presso, accostandosi quella Santa Reliquia, à gl'occhi, al capo, alla bocca; la baciaua con grande affetto: e dopo hauerla così goduta per vn pezzo, e fattoui vna lunga, e diuota oratione, riceuè dalla medesima reliquia la beneditione, per mano di quei religiosi.

Si porta à Madama la testa di S. Caterina.

7 Dopo hauer goduto questo segnalato fauore, parue che le sopraggiugnesse vna profondissima sonnolenza, dalla quale non potendosi tener desta, temeuano i medeci, non hauesse à cagionarle qualche gran male: e perciò, hauendo io praticato in tutta quella infermità, che quando sentiua ab-

Non ricusa ne cibo ne medicamēto per ubbidire.

abborrimento naturale à riceuere cibo, ò medicamento, bastaua solo dirle, che per merito dell'vbbidenza, ò per amor del Signore, e della Madonna, volesse pigliarlo, subito senza replica, faceua à se medesima tanta forza, che non ricusaua cosa veruna, che le si fusse data: credetti in questo caso ancora valermi dell'istesso mezzo, per liberarla da quello, che da tutti si stimaua sonno mortale.

Visita in ispirito i luoghi santi di Gierusalem.

8 Hor mentre io le ne faceuo instanza, mi rispose, nelle seguenti parole: A voi che sete il mio padre spirituale scoprirò il segreto: Sappiate, ch'io nō dormo altrimenti, ma da quell'hora, che venne à visitarmi la Vergine Caterina mia diuota, non s'è mai più partita dalla mia compagnia, ma facendomi la guida, mi conduce per tutti quei luoghi di Gerusalem, pe' quali il Saluatore del mondo in questi giorni santi operò la nostra redentione. O padre, ò padre, e quanto sangue si truoua per quelle vie, tutto sparto dal mio Giesú. E proferendo queste note, versaua abbondantissime lagrime di tenerezza.

Desiderà di morire nel tempo che morì il Salnatore.

9 Soggiunse poi, Non habbiamo per ancora finita la nostra visita, poiche la mia fida scorta m'ha promesso di condurmi su'l mōte Caluario, per trouarmi presente alla morte del mio Signore: ò me felice, se meritassi d'accompagnarlo nella Croce, e morir ancor'io in quel tempo, ch'egli per sua pietà si de-

ſi degnò di morire per la ſalute dell'anima mia. E con queſte pie, e diuote meditationi s'andaua ſempre maggiormente infiammando il ſuo deſiderio di liberarſi da' lacci di queſta carne mortale, ed vnirſi al ſuo Creatore.

COME RESE LO SPIRITO A DIO nel giorno del Giouedì Santo. Cap. XVII.

CORSE con tanto precipitio il male di Caterina alla morte, che à tutti parue eſſere ſtata improuiſamente rapita: anzi queſte voci lamenteuoli ſi ſpargeuano comunemẽte per tutta la Città, non potendoſi veruno dar pace, come non mancando, per la cura di queſta Principeſſa, nè virtù di medicamenti, nè vigilanza di medici, nè potenza di efficaci orationi de' popoli: ad ogni modo non potè mai ritrouarſi alla pertinacia di quel male, nè riparo, nè ritegno, che poteſſe camparla dalla morte.

Non ſi trouarimedio al male di Madama.

2 Ma come che à noi mortali ſono celati i fini della Diuina Prouidenza, non ſappiamo bene ſpeſſo doue ſia per terminare, ciò che da lei viene altamente diſpoſto: potiamo bene, dopo che à gli occhi noſtri compariſcono gli effetti, diſcernere quello, à che tutto fu ordinato dall'infinita ſapienza: la quale, mentre per ſuo giuſto giuditio decreta di

Segreti della diuina prouidenza.

man-

mandare qualche ſtraordinario caſtigo ſopra vna Città, ò Republica, ſuole prima raccorre i ſerui ſuoi, e condurgli da queſta, al riposo dell'eterna vita.

3 Coſi Paſtor vigilante alla cuſtodia delle ſue pecorelle, mentre vede il Cielo turbato, e nuuoloſo, che minaccia pioggie, gragnuole, baleni, e ſaette: per proueder al male, che poteſſe la ſua greggia ſentirne, s'affretta à condurla nell'ouile ſicuro, e difeſo dall'ingiurie del tempo. Vedeua quel Celeſte amoroſo Paſtore, il male, che ſopraſtaua a' Stati, di Mantoua, e di Monferrato: le grandi miſerie, di che haueuano da eſſer in breue oppreſſi que i popoli, teneramente amati da Caterina: diſſipati tutti' beni ch'ella poſſedeua in quel paeſe: e quella Sereniſsima Caſa, doue per vn tẽpo viſſe padrona, percoſſa dall'onde tempeſtoſe di vna auuerſa fortuna: che dopo hauer ſoſtenuto vn lungo, e ſtretto aſſedio ſotto Caſale in Monferrato, e ſotto Mantoua, combattendoſi quello tuttauia, queſta alla fine a' 18. di queſto meſe di Luglio, del preſente anno 1630. è caduta in mano dell'eſercito nemico, il quale per colmo di tutte le ſciagure, e calamità, che ſeco porta la forzata inuaſione d'vna piazza coſtantemente difeſa, hà fatto co'l ſaccomanno, ricchiſſima preda delle ſoſtanze de' Cittadini. E perche non haueſſino queſte rouine ad affliggere

Calamità de' Stati di Mãtoua, e Monferrato nel tẽpo delle guerre.

Mantoua preſa à 18 di Luglio 1630

più

più che ordinariamente il cuore di Madama, poco prima, che tanto male seguisse, mentre cominciaua di già à lampeggiar il Cielo co'l principio di Guerre, il Sig. Iddio frettolosamente l'accolse nel ricouro sicuro del Paradiso.

4 Perciò, benche paresse, che le pubbliche, & affettuose orationi della Città di Siena: e la visita della santa vergine Caterina, hauessino impetrato, & operato mirabile miglioramento in Madama, tanto che si cominciò à sperare d'hauerla quasi fuor di pericolo; ad ogni modo subito disparue questo piccol raggio: e secondo ch'ella in estremo desideraua d'accompagnare la dolorosa morte del Saluatore, tanto per appunto le fù concesso: e come il tempo di quella s'auuicinaua, così il male di lei s'andaua tuttauia aggrauando, à segno, che'l Giouedì santo si perderono affatto tutte quelle speranze, che s'erano poco dianzi concepute.

Il Giouedì Santo s'aggraua à morte il male di Madama.

5 Con l'accrescimento del male s'andauano scemando à proportione le forze, ma tanto maggiormente s'accendeua il feruore dello spirito di Madama, e ridicendo spesso quelle parole di S. Paolo, *Cupio dissolui, & esse cum Christo*, rinforzaua sempre gli atti di ardente carità verso il Signore, e mi diceua, che sentiua vna fiamma sì cocente nel cuore, che dalla vehemente palpitatione cagionatagli per questo, pareua le saltasse fuori del petto: e perche

Crescendo à Caterina il male, cresce anco il feruore di spirito.

non si penetraua da Medici d'onde procedesse questo accidente, del quale, à guisa di mansueto agnello, in quell' vltime hore si lagnaua, in vano applicauano rimedi esterni, per alleggerirlo: altro solleuamento non ritrouaua, che sospirando inuocar il dolcissimo nome di Giesù, pe'l cui amore veniua da sensibil passione alterato il cuore.

6 Non occorreua più attender a' medicamenti corporali, poiche le si erano quasi affatto chiuse le fauci, e così non poteua riceuerne di sorte veruna: perciò era in tutto, e per tutto riuolta alla contemplatione delle cose celesti: di queste ragionaua nel modo che poteua, e non d'altro, che di queste voleua sentir discorrere: ò pure che si leggesse l'Istoria della Passione del Signore, descritta da S. Giouanni, facendosi da tanto in tanto vn poco di pausa, per poterla diuotamente meditare.

Tutta si riuolta alla cōtemplatione delle cose celesti.

7 L'era mancato affatto il lume degl'occhi, ricoperti dalla gran quantità del vaiuolo; ma benche non vedesse, conosceua nondimeno al sentire, tutti quelli, ch'erauamo d'intorno al letto, e particolarmente i due Principi fratelli, a' quali, e poi à tutti gl'altri voltandosi, diceua con voce intelligibile, A Dio, allegramente, allegramente: e ritornaua poi à ripigliare le sue orationi, alle quali continuamente s'applicaua.

Allegrezza di spirito di Caterina vicina à morte.

8 La sera verso le 23. hore, sentendosi manca-

re

re le forze, mi disse, ch' era hormai tempo di fare gl'vltimi vfitij per aiuto dell'anima sua, fortificandola prima col Sacramento dell'Estrema vntione, e poi raccomandarla al Creatore, acciò si degnasse di riceuerla in luogo di salute. Era quiui nella cappelletta in pronto il vaso dell' Olio santo, e ciò che faceua di bisogno, per poterfene valere à suo tempo: e così incontanente diedi principio à ministrarlo, essendo riceuuto da lei con molta diuotione, nõ lasciando di risponder con voce bassa à tutte l'orationi, che si recitano in tale attione.

Riceue l'estrema vntione.

9 Riceuuto ch'hebbe quest'vltimo Sacramento, si trattenne in vna profonda oratione, dopo la quale chiamatomi in segreto mi disse, Padre consolateui nel Signore, perche io comincio à godere nella coscienza la quiete, e la pace del Paradiso, e spero alla bontà Diuina, che non habbiate speso in darno le vostre fatiche di tãti anni per la cura dell' anima mia: poco dianzi mi è paruto d'hauer vn saggio di quelle dolcezze della patria celeste, non saprei discernere se dormissi, ò vegghiassi, era ben sì tanto straboccante, che non poteua il mio cuore capirlo.

E fauorita da Dio con interna consolatione.

10 Venne in tanto Monsig. Illustriss. Arciuescouo à darle la benedittione, e conferirle l'indulgenza plenaria, concessa dal Sommo Pontefice, da dispensarsi in articolo di morte: e fatto ch' hebbe

Riceue la benedittione da Monsig. Arciuescouo.

quel Prelato questa funtione, Madama riuolta verso di lui, gli disse. Vi ringratio Monsignore di questo vficio, ed io vado in là allegramente.

11 Ciò detto, seguitò sotto voce (tanto però ch'io da presso l'intendeuo benissimo) parole di molto affetto: hora dicendo, *Ostende nobis Domine misericordiam tuam, & salutare tuum da nobis*: hora auuicinandosi alla bocca vn Crocifisso, che teneua stretto fra le braccia, e baciando quelle Santissime piaghe, diceua, *Te ergo quesumus tuis famulis sub veni, quos pratioso sanguine redemisti*: hora ad imitatione del Redentore pendente in Croce, raccomandaua il suo spirito al Celeste Padre, *In manus tuas Domine commendo spiritum meum*: hora alla gloriosa Vergine, *Maria Mater gratie, Mater misericordia, tu nos ab hoste protege, & hora mortis suscipe*: ed in tanto questi suoi deuoti affetti erano accompagnati dall'orationi di molti religiosi, che quiui assisteuano.

Affetti di spirito di Caterina.

12 L'vltime parole, ch'io le sentissi pronunciare, furono quelle del Salmo, quali haueua costume di replicare spesso in vita ancora, *Conuertere anima mea in requiem tuam, quia Dominus bene fecit tibi*: dopo le quali con grandissimo affetto proferì tre volte il Santissimo nome di Giesù, e mancatale in tutto la fauella, rese lo spirito al Creatore, l'anno 1629. e della sua etá il trentesimo quinto, a' 12. d'Apri-

Ps. 114. 7.

Vltime parole di Caterina, mentre rende lo spirito à Dio.

d'Aprile nel giorno ſegnalato del Giouedì ſanto, à due hore e mezzo di notte, dopo hauer gouernato per meſi 21. in queſta Città di Siena, doue, anco morta, viuerà ſempre nella grata memoria de' Cittadini Saneſi, benche d'altra vita più glorioſa ella goda immortale in Paradiſo, della quale per ſua pietà, il Signore facci degni ancor noi.

DELL' HONORATA SEPOLTVRA, che ſi diè al Corpo di Madama. Cap. XVIII.

VNO de' ſegnalati fauori, che il Sig. Iddio hà conceduto per gloria ſingolare a' corpi de' serui ſuoi, mentre l'anime di eſſi ſono paſſate à luogo di ſalute, è ſtato hauergli accolti nelle ſepolture de' loro Maggiori: che perciò nella Scrittura ſacra in cento, e mille luoghi vien fatta di queſto replicata mentione. E del Rè Ioſia in particolare, dopo hauere con ſomma prudenza, e pietà, gouernato il popolo di Dio, per lo ſpatio d'anni trentuno, venuto à morte, ſi regiſtra ne' libri del Paralip. che fù il ſuo corpo ſeppellito in vn magnifico ſepolcro, che ſuperbamente era ſtato edificato da' ſuoi antenati.

Sepoltura de Maggiori conceduta per fauore à ſerui di Dio.

4. Reg. 22.

2. Par. 35. 24.

2 Non mancò queſto honore à Caterina, laquale hauendo dopo la morte laſciato il cuore, e le viſce-

Il cuore di Madama rimane in Siena nella Chiesa di Prouẽzano.

viscere in Siena nella Chiesa della Madonna di Prouenzano, come pegno della diuotione, che à quella gloriosa Vergine portaua in vita; fu il corpo trasferito à Fiorenza, per riporsi nella Chiesa di S. Lorenzo, doue dal Gran Duca Ferdinando Primo, per cima delle sue eterne, e gloriose memorie, hà edificato vna Cappella di tanta ricchezza, e maestà, che sarà sempre stimata vna dell' opere marauigliose di tutto il Mondo: & in tanto che questa habbia riceuuto l' vltima mano, perche i Principi di quella Serenissima Casa fussino nella lor morte riposti in luogo decente alla loro grandezza, ne destinò à questo effetto vn'altra nella medesima Chiesa, ornandola, non solo di nobilissimi sepolcri, ma prouedendola ancora di quanto sia di mestieri per mantenerui Sacerdoti, che di continuo, giorno, e notte vi assistano à far oratione per l'anime di quei defunti, che quiui si conseruano.

Nobilissima Cappella edificata in S. Lorenzo dal Gran Duca Ferdinando.

3 Morta dunque Caterina fù il suo corpo vnto di pretiosissimi vnguenti, e racchiuso in vna cassa di piombo: e questa messa entro vn'altra di cipresso; che ben sigillata si coperse di velluto nero, con guarnitione d'oro confittaui d'intorno, e Croce di broccato nel di sopra di detta cassa: la quale si collocò nella camera auanti à quella, doue Madama era spirata: e quiui con quantità di lumi, e con la cõtinua assistenza di Sacerdoti, e di religiosi

Si ripone il corpo di Madama honoreuolmente in vna cassa

di

di tutte le Religioni, che successiuamente veniuano à recitar gli vfitij, e responsorij per quell'anima (dispensandosi per questo à tutti essi larghe limosine) si tenne esposto per due giorni, dopo quali fù trasportato à Fiorenza, con quell'ordine, che hora diremo.

4 La sera à 3. hore di notte, fu preso con molta reuerenza il corpo da quella stanza, & accompagnato da tutta la Corte, con torce accese, e da gran moltitudine d'altra nobiltà, e popolo concorsoui, si calò à basso nel Cortile del Palazzo, doue accõmodato su le stanghe della medesima lettiga di Madama, e queste sopra muli, che seruiuano per la persona di lei in vita, ricoperta la cassa con vn pãno bruno pendente fin' à terra, s'inuiò verso la porta della Città, con tutta quella comitiua à piedi: dalla porta poi fù seguitato da quelli, che'l doueuano accõpagnare per tutto il viaggio: questi erano, il Sig. Conte Fabritio de' Signori di Montauto Castellano della Fortezza, ch'era stato Mastro di Camera di S. A. & io, che secondo l'ordine venuto dalle A A. da Fiorenza, entrammo nella Carrozza della persona di Madama, seguendo immediatamente dietro al Corpo: v'erano poi tutte le Dame, e l'altre donne della Corte, co'l rimanente della seruitú: Auanti, e d'intorno al Corpo quantità di lumi, e buon numero di Sacerdoti, che apparati cõ le Cot-

Sileua il corpo per trasportarlo à Fiorenza.

te, e Stole, andauano recitando salmi, & orationi.

5 S'arriuò allo spuntar dell'Alba à S. Casciano, doue fu riposto il Corpo nella Chiesa de' Frati di S. Francesco, e quiui per tutta la mattina si celebrarono sacrifitij per quell'anima: e vi si tenne tutto il giorno, assistendo sempre quattro sacerdoti intorno alla cassa, collocata in mezzo della Chiesa, e circondata di lumi.

Si posa il corpo nella Chiesa di S. Francesco in S. Casciano.

6 Circa le 23. hore si riprese il viaggio verso Fiorenza, accompagnato come dianzi: e prima d'entrare nella Città si posò di nuouo nella Chiesa di S. Gaggio, poco più di mezzo miglio fuori della porta, così ordinato dalle Altezze, dalle quali s'aspettaua quello, che di più hauessino comandato, non mancando in tanto la contiuua assistenza di Sacerdoti, come di sopra: E sù la mezza notte venne dalla Città vn gran numero di gentilhuomini, & altri della Corte, tutti vestiti di bruno, con torce in mano: e leuato il Corpo della Chiesa di S. Gaggio, si portò à quella di S. Lorenzo in Fiorenza.

Si posa di nuouo nella Chiesa di S. Gaggio vicino à Fiorenza.

7 Quiui fu riceuuto da quel venerabil Clero, che l'attendeua alla porta della Chiesa, con innumerabil concorso di popolo: e collocato nel mezzo di detta Chiesa, si cantorono i soliti Responsorii, e la mattina per quella, & altre Chiese celebratosi gran numero di messe di Requie; fù sepellito nella medesima cappella, doue sono i corpi

E riceuuto dal Clero di S. Lorenzo, doue si seppellisce.

del

del Gran Duca Ferdinando Padre: Gran Duca Cosimo, e Principe D. Francesco fratelli, e Principessa Leonora sorella.

8 Di là a pochi giorni poi si celebrarono solennissimamente l'Esequie nella medesima Chiesa, con superbi Catafalchi, apparati, e lumi in grandissima quantità: essendosi quella mattina, e molte altre appresso, celebrate continuamente al numero di diecimila messe, e d'auuantaggio.

Esequie celebrate in S. Lorenzo.

DELLE SOLENNI ESEQVIE *celebrate in Siena per la morte di Madama. Cap. XIX.*

NON finirono i segni dell'amor vniuersale della Città di Siena verso la Serenissima Principessa Caterina, in quelle dimostrationi, che si viddero mentre ella visse: perche maggiormente restó palese la sincerità di questo affetto anco dopo la morte di lei; poiche si vidde la comune mestitia ne' solenni funerali, che per le Chiese principali di Siena furono celebrati: fra quali molto nobile, e pomposo fu quello, che fece la Città nella Chiesa Metropolitana, doue per hauer espresso in varie guise quanto fusse il sentimento di tutti per questa perdita, sarà bene che quì se n'habbia qualche distinta notitia.

Esequie celebrate per Madama in Siena.

SS Era

2 Era il Duomo tutto apparato di bruno, e da gli Archi delle Colonne pendeuano i Gocciolonì fatti con rascioni neri: d'intorno intorno per tutta la Chiesa erano spiegate l'insegne lugubri di Croci formate di Teste di Morte con l'Arme della Serenissima, lauorate à chiaro e scuro: il Trono del Prelato, che suole ornarsi di Broccati, ò altri ricchissimi drappi, quella mattina era coperto di color bruno: ed il seggio della Signoria, che ordinariamente vien adobbato di suntuosi Velluti cremesini, era parimente in tal occasione scolorito, e funesto: tanto che per ouunque si giraua l'occhio, altro non si vedeua, che horror di morte.

Apparato lugubre del Duomo.

3 Sotto la Cupola, nel mezzo della Chiesa, era piantato vn Catafalco, tutto lauorato d'altrettanto misteriose, quanto artificiose pitture à chiaro e scuro: nella sommità del quale era la Pira, coperta di Broccato d'oro: e sopra al Cenotafio era posata la Corona Ducale, con l'altre insegne della Serenissima defunta.

Catafalco nel mezzo del Duomo.

4 Haueua il Catafalco nella faccia dinanzi rappresentate due Immagini, l'vna delle quali à man destra era la Mestitia: e dalla sinistra il Pianto, e nel frontispitio era inscritto.

Immagini, ed inscrittioni del Catafalco.

Æterna

Æternæ Memoriæ
Catharinæ ex Principibus Hetruriæ
Mantuæ Ducis
Immatura, Heu, Morte extinctæ
Cœlo Heroum Patriæ perpetuo
Fruituræ
Senenses Beneficiorum non immemores
In tolleranda iactura mæstissimi.
.P P.

Nel fianco destro incontro la Cappella di San Giouanni Battista, erano parimente effigiate due virtù, la Temperanza, e la Fortezza: vi erano anco due Imprese, con i Corpi cauati dall' Arme Medici, e Gonzaga. L'vna era vna Palla con il motto, NEC VERSA INVERTITVR. L'altra vn' Aquila volante, ed il motto, CLARIORI FRVITVR AVRA. e nel Basamento questo Elogio.

Summis Par Heroibus
Catharina ex Principibus Hetruriæ
Dux Mantuæ salue
Atq; æuo sempiterno fœlix in Cœlo fruere (tes
Quote Heroicæ Virtutes, Excelsæ Animi Do-

Egregia ĩ oẽs promerita, Eximia in Deũ Pie-
Genitiq; Dei informata Imago (tas,
Exulterunt
Et interim Senarum Urbem tuo Patrocinio
Ueritus quam Imperio restitutam
E Cœlo tueri nè abnuas.

Nel fianco sinistro incontro la Porta del Perdono erano altre due Immagini, della Giustitia, e della Prudenza, con i loro segni, ed attributi. Eranui due Imprese parimente cauate dall'Arme: la prima vna Palla, motto, TEGITVR IN PVNCTO. La seconda vn' Aquila volante in alto co'l capo volto alla Terra, motto, NON DESERIT INTVITV. Nel basamento era questo Elogio.

	Iustitiæ	*Imperando*	
	Prudentię	*Gubernando*	
Cultrici	*Magnanimitatis*	*Tractando*	*Senarum Muni-*
Ad Miraculum			*cipiorumq;*
Eximiæ	*Charitatis*	*Elargiendo*	*Protectrici*
	Pietatis	*Venerando*	*Promptissimę*
	Religionis	*Excolendo*	

S. P. Q. S.

Mæstissimus Pietate

Persoluit.

Nella

Nella faccia di ſopra verſo l'Altar Maggiore in vn quadro ſi rappreſentaua la Lupa, Inſegna di Siena, come Colonia di Roma, con li due Bambini, che lattando piangeuano, con inſcrittione di ſopra.

Mæſtorumq; Ora Parentum.

Ne' quadri, che la metteuano in mezzo, da man deſtra ſi rappreſentaua l'Ombrone, nell'altro da man ſiniſtra l'Arbia, ambi fiumi principali vicini alla Città di Siena.

Erano in tutti' fianchi alzate in longhiſſime Aſti, Banderuole ſuolazzanti, diuiſate con l'Arme della Sereniſſima, e perche erano ricche d'argento, e d'oro, meſſoui à mordente, faceuano belliſſima moſtra: maſſime con la quantità de' lumi, e delle torce, che ſtauano acceſe d'intorno al Cenotafio, ed alla Pira del Catafalco, che s'auanzauano al numero di cento, ſenza quelli ch'erano ne gl' altari tutti, ed in altri luoghi della Chieſa: La quale era per tutto ripiena di varij Componimenti, Emblemi, ed Impreſe, che eſprimeuano le virtù ſingolari di queſta gran Principeſſa, ed inſieme la meſtitia della Città, che ne rimaneua priua.

Si

5 Si celebrò vna solenne messa con esquisite, ma lugubri musiche: alla quale era presente il Senato con tutti gl'altri Magistrati della Città: e come tutti i Signori di quello compariscono per ordinario maestosamente ornati con le vesti, e berrette di Domasco, e Velluto cremesì; così in quella mattina haueuano berrette nere, e Manti pauonazzi.

Habiti lugubri de Sig. del Senato.

6 Ma tutta questa pompa funerale riceuè l'vltimo suo compimento da vna eloquentissima oratione del Sig. Abbate Gherardo Saracini Caualiere di Santo Stefano, la quale dall'Autore medesimo fù recitata con applauso vniuersale, alla presenza di quel nobil, e numeroso consesso. E perche della notitia, che si hà del solleuato spirito di questo Gentilhuomo, può ciascheduno argomentare qual fusse il parto di sì pellegrino ingegno, già dato in luce dalle stampe, perciò à me non si lascia il dirne d'auuantaggio.

Oratione del Sig. Abbate Saracini.

7 Altra ornatissima Oratione fu recitata nel medesimo suggetto dal Sig. Girolamo Petrucci nella Chiesa di S. Viglio de' Reuerendi Padri Giesuiti, il quale à questo fú eletto da tutta la Congregatione de' Gentilhuomini, che quiui si ragunano sotto la religiosa guida de' medesimi Padri: celebrandosi dunque da questi Signori solannemente i funerali della nostra Serenissima in quel-

Oratione del Sig. Girolamo Petrucci

la

la Chiesa, furono accompagnati dalla sudetta Oratione, la quale, perche non merita di rimanere seppellita nelle tenebre dell'obbliuione; sarà quì appresso congiunta, perche in lei si possa breuemente trascorrere, quanto dell'eccelse Virtù della Serenissima Caterina, nella presente opera, per difetto del mio poco talento, si fusse troppo foscamente ombreggiato.

LA FINE.

ORA-

ORATIONE
DEL SIG. GIROLAMO
PETRVCCI

In morte della SERENISS. DVCHESSA *di Mantoua.*

QVEL, che nel Celeſte Senato, con eterno, ed infallibile decreto è ſtato vicendeuolmente ſtabilito, che dal colmo delle terrene felicità (all'incanto dellequali gli huomini bene ſpeſſo s'addormentano) quaſi da empia Madregna, venga prodotto vn'infeliciſſimo aborto d'amariſſime diſauuenture: quel medeſimo decreto hora, nell'intempeſtiua, e deplorabil morte della Sereniſſima Principeſſa Caterina autenticato, con funeſto troppo, ed accetteuole teſtimonio, non ſolamente i cuori de' Saneſi, ma il cuore di tutta la Toſcana feriſce, e con horrore inaſpettato conuince. Ed inuero (Signori) troppo ſtrana metamorfoſi è queſta, da vn ſicuro porto di perfetta tranquillità goduta nel felice Reggimento di lei, in vn tempeſtoſo Mare di miſerie, e di dolori infelicemente cadere. Quel bel ſereno del noſtro Cielo ſolamente da

nubi-

nubilosi nembi di pianto rimane ingombrato, ed è nel più bel verde delle nostre speranze dal fiero verme di morte ogni nostra speranza inaridita. Queste lagrimeuoli, e funeste vicende hanno sì improuisamente deformata la bellissima Scena della Città nostra, che appena è apparita in essa vn ombra sola presagio di beatitudine, che mutata ratto in doglioso araldo, non habbia bandita insieme, cō la priuatione di quella, la nostra eterna infelicità. Compassioneuole incontro! Che se mai (mercè delle benigne influenze del Serenis. Mediceo Cielo) sorge il Sole per abbellire le Toscane contrade più luminoso, par, che all'hora a' nostri danni congiuri la Terra, e togliendoci la bella luce, quasi in vn perpetuo Eclisse ne sommerga. Ma io, che, e per l'autorità di chi à tale vffitio chiamar mi potèa, e per mia deuota inclinatione verso le Nostre Serenissime Altezze, sono dolcemente violentato ad esporui le gloriose, e singolari virtù di Principessa così Magnanima, qual forza di concetti potrò paragonare a' suoi sublimi pensieri? Con qual colore, od arte potrò ritrarre al viuo su la tela del dire cotanto eccelse grandezze? Con quale splendore, o lume d'in gegno potrò esprimer i lampi delle sue marauiglie? Non io, benche fussi pratico, e sperimentato nocchiero nel mare della persuasione, benche spiegassi ampissima vela d'eloquente fauella, benche hauessi

Tt for-

fortiſſimo appoggio di generoſi concetti; Perche nõ erano le virtù della noſtra ſourana Protettrice, di mouimento coſi tardo da poter eſſer etiamdio dal mio veloce penſiero, e dalla mia deuota volontà pareggiate, e deſcritte; ma già, che non ſolamente non ho ricuſato di paſſare con voi queſto lugubre vfitio, anzi volentieri l'hò accettato offertomi, tralaſciando le vaghe miniature, e' lieti fregi, come a queſto effetto molto diſdiceuoli, di puramente fauellaruene ho ſtabilito, accioche in quella guiſa, che i gioiellieri all'oſcurità dello ſmalto rauuiuano il Diamante, le ſue lodi, con l'ombre del mio dire nel natiuo loro ſplendore, con maggior chiarezza campeggino. Prenderò dunque per ſuggetto del mio ragionamento vna regia humanità, accompagnata da quelle eccelſe prerogatiue, lequali quanto meno per lo rado accoppiamento loro permettono, che ſi veda nell'huomo, altrettanto più riguardeuole la ci rendono hora, che tra le feminili delicatezze ſi ritroua. L'humanità (Signori) è vna perfettione della natura a differenza de gli altri Animali irragioneuoli, ſolamente propia dell'huomo: A queſta ſeruono com'indiuidue ancelle la virtù interiore de' ſenſi, fedele ſegretaria dell'iſteſſa, e cagione principale d'vna perfetta compoſitione in qual ſi ſia atto, o mouimento eſteriore. A queſta generoſa ſchiera di prudenti riſolutioni, che nell'anticamere di eſſa,

con

con Regia magnificenza assistendo fra se medesisime gareggiano emule di spiegare primiere le superbe pompe, con le quali fanno al comparir di lei marauigliosa corona. Questa eminente prerogatiua, che dall'onde del Mare imperuersante, e crucciosso, trabocccheuolmente sospinta, s'era nelle voragini di esso, diuenuta vile bersaglio dell'obliuione, miseramente assorbita. Questa (dico) che, come metallo smarrito, era diuenuta pasto di ruggine; mirasi pur in lei incrollata, ed inoffesa, ne ha saputo l'acuto dente del tempo, che chiusamēte lima i durissimi ferri, e rode i fortissimi marmi, riducendoli in minuta poluere, rodere, ne limare questo heroico nome rintracciato in Principessa così virile. Tralasso di mostrarloui nel primo grado, che è dell'humanità naturale dipendente dal Regio sangue, perche basta sol dire, che ella per cōtinouato retaggio discenda dalla Reale, e gloriosa stirpe de' Medici, dalla cui Augusta Prosapia deriuarono que' Grandi, que' Padri della Patria, quegli Arbitri d'Italia, que' Sommi Pontefici, quelle Reine Christianissime annestate tante volte a' più inuitti, e più sublimi Regi dell'Vniuerso, I quali senza diuisione di tempo, ancor fra le grandezze di tante Corone, nel lusso di tanti Principati, nella chiarezze di tante porpore, seppero dal la prefissa meta non deuiare, e quindi (come in abisso di gloria) sopra l'Ara di Christiani proponimen-

ti sacrificare à Dio in vittime volontarie i loro gloriosi Trofei; Dalla cui magnanima, ed ammirata prole, hebbero l'origine loro que' non mai stanchi difensori della Cattolica Fede, il nome de' quali appena fa risonare la fama nelle barbare contrade, che si vede impallidire il sanguigno colore alla Tracia Luna, ed aggiacciare entro le patrie neui il nemico furore a' Ribelli del Christianesimo. In cotal guisa (Signori) cioè con questa religiosa pietà trasmettono i raggi dell' imperio loro fin negli vltimi confini dell' Europa, i Serenissimi Regnatori della Toscana, ed a caratteri indelebili stampano ne' cuori altrui, anzi ne' cuori di tutta la posterità, la loro fama, e grandezza. Tralasso ancora le di lei meritate lodi nel celebre sponsalitio col Serenissimo Ferdinãdo Gonzaga Duca di Mantoua, di felice memoria, e basti solamente il sapere, che appena veduta, fu da quell'Eroe giudicata degna di maneggiare l'Imperio. Laonde volendo esso quel, che nel Tribunale del suo magnanimo cuore hauea fra se stesso determinato, solennemente pronuntiare, elesse fra canuti Consiglieri, e Personaggi egregi per vnica Consigliera di Stato Colei, che fin dalle fasce, non hebbe altro di fanciullesco, che l'aspetto. Non è facoltá, che s'appartenga a Prencipe, o Consigliero, o d'essenza, o d'ornamento, sia pure nella grandezza dell'Animo, nell'acutezza dell' ingegno, nella matu-

rità

rità del conſeglio, nella deſtrezza de'negotij, nell'accortezza de' diſcorſi, che trattando eſſa, con ſua molta lode non eſercitaſſe: con queſto ſolo inganno però, che ſperando il Sereniſsimo Marito, quanto ſperar di lei si poteua, non iſperaua egli tanto, che le ſue grandi ſperanze all' Eroiche operationi della Real Conſorte, non rimaneſſero altrettanto inferiori. Da queſti ſegni dell'innata ſua grandezza, da queſto preludio di si bello intelletto, preuiddero (in quella guiſa appunto, che'l mattino raggio naſcendo n'arreca certa ambaſciaria del vicino Sole) preuiddero (dico) la venuta di quel Sole, che dal ſereno Cielo della Real preſenza di lei doueua abbondeuolmente le campagne di Mantoua abbellire, e fecondare; Credete, che sì felice augurio in lei ſi verificaſſe? Così è Signori. Vince in se ſteſſa l'altrui veridici natali, e gli vſati ſegni di naturale eccellenza, di lunghiſſima mano oltrapaſſa. Saputo è il ſenno, celebre la prudenza, feconda la lingua, veridica la bocca, liberale la mano, giuſto il penſiero, innocente ogn'atto, e temperato ogni ſenſo. Quindi non è marauiglia, che fino al principio fuſſe dal Sereniſſimo Conſorte dichiarata, e confermata co'l ſigillo Imperiale dell'autorità ſua nel maneggio di tutto lo Stato aſſoluta Signora, ch'à me pare d'auuantaggio il ſapere, che nell'amminiſtratione de' ſuoi popoli, habbia ſolamente di Principeſſa ritenu-

to il nome, tutti gli altri affetti di pietosa Madre; Madre, che come herede della Paterna virtù di Ferdinando il Grande, e Christina di Loreno, seppe fra tante grandezze quel solo riconoscer per suo, che soggetto non era alla preda, quello stimare per pretioso, quello senza più desiderare, che seco portaua Solone, e Biante. Ma già vi sete accorti, che la forza delle virtù, con impeto maggiore nella Reggia de gli honori di Caterina a viua forza mi sospinge, ed io più volentieri trasportar mi tralasso in questa parte, oue fanno in lunga serie alla gran Donna corteggio leggiadrissime Donzelle, le quali marauigliosamente, come pretiose gemme l'Ostro della di lei humanità hanno arricchito, e smaltato. Non è hora possibile cofinare tra le volanti angustie di breuissimo tempo così rare bellezze, e perciò a due sole restringomi, che fra l'altre innumerabili segnalatamente appariscono, ciò sono l'hauer domato l'orgoglio di seconda fortuna, e nelle distrattioni, che necessariamente arrecano gli affari Reali, l'essersi con sommo raccoglimento esercitata in vn eccesso di sante operationi. Non è men degno di marauiglia, chi ne' prosperi auuenimenti sà l'animo suo ritenere in guisa, onde impetuosa corrēte delle ridondanti felicità, non rompa gli argini della modestia; di quello, che sia chi con animosi ripari resiste al precipitoso trascorso delle disgratie. Trouaronsi

più

più volte sopraffatti da' pericoli i male accorti noc-
chieri, che solcarono con disprezzo i tortuosi giri
della ribellante marina: e quanto a dirne il vero, tra-
sporta l'humane menti, vn lieue venticello di ter-
reno piacere, s'ascriuano a giustitia, tutto ciò, che
possono, ed è loro più aggrado quello, che meno
è lecito, seguono douunque l'inclina disordinato ap
petito, frangono l'Ancore della pietà, suellono i fre-
ni al senso, non è sì veloce nel mirare l'occhio, che
con maggior rouina dal volere trasportato non sia,
commuoue il desiderio, conuince la passione, accē-
na il dominio, mettono in atto le forze, e dalli splen
dori cocenti di inusitata grandezza risuegliate, ven-
gono alla luce quelle sceleraggini, che in più bassa
conditione sonnacchiose, sotto il bruno ammanto
di non volontaria fintione si nascondeano. Onde
manifestamēte si ritrahe, che'l non essersi prima pa-
lesate, non da virtuoso motiuo, ma da mancamēto
di forze fu cagionato, tralassando di perdutamente
operare per difetto di mezzi in quella guisa appōto,
che vipera velenosa raggruppata dal freddo, senza
colpo, che l'offenda, adoprarsi non puote, nō perche
a lei manchino velenosi strali di morte, ma percio-
che dal rigore delle nieui oppressa, non ardisce sno-
dare i tortuosi viluppi. A quali maggiori gradi di
subblime Altezza si potea da cuor di Donna aspi-
rare? Poteasi su la ruota delle humane vicende, con

seggio

ſeggio più fermo, e ſtabile maeſtoſamente ſedere? Puosſi da Donna mortale ſoruolare a grado di felicità maggiore, che l'eſſere (come la Principeſſa Caterina) deſtinata di tempo in tempo al gouerno di numeroſo ſtuolo di Nobili Vaſalli, e di cotante Cittadi all'Imperio? E pure tanto dell'Oriente di tali grandezze non s'inuaghì, che ſpeſſe fiate, all'Occidente di eſſe non riuolgeſſe il penſiero. Crebbe ella nell'augumento del Dominio benignamente humana, e le Regie potenze non s'impegarono nelle propie commodità, ma sì a prò, e beneficio commune de' Popoli, ed all'hora tanto più, quando nella ſtagione, nella quale eſſendo ben tre volte lo Stato di Monferrato da' colpi di Guerra ingiurioſamente percoſſo, ella con animo più, che maſchile, s'eſpoſe alla difeſa, ſeguitando il ſuo feliciſſimo gouerno di maniera tale, che hebbe a dire il Sereniſsimo Duca, perciò eſſere ſtato amato particolarmente da Dio, percioche da quella infinita Bontà era ſtato proueduto di perſona, da cui riconoſceua la preſeruatione della vita, e lla perpetuatione del ſuo Regno; Sapeua ben'egli, che chi porta ſeco il bel ſereno dell'interna innocenza, non può temere le tenebre dell'altrui iracondia, e che la chiarezza, che dall'innocenza deriua, per l'interpoſitione di nemiche ſquadre, non s'ecliſſa. Ne fa hora di meſtiero, che vi riduca a memoria la generoſa coſtanza, e'l Chriſtiano

accorgi-

accorgimento, col quale seppe a maggior huopo schernire gli eccessi dell'humane vicende, e tutto, che paressero contrastare insieme due precipitosi torrenti, l'vno della felicitá, della miseria l'altro, furono nondimeno amendue mezzi, per accrescere il Mare delle sue impareggiabili prerogatiue. Conciosia cosa che a chi non è hoggi mai manifesta l'inuitta sofferēza, con la quale prima l'infermità dell'Amatissimo Sposo, poscia la morte sostenne? Bene (Signori) sarebbero state impiegate le lagrime, con saggio consiglio versato il pianto (come, che il pianto ancora riesca tal volta delitiosa semenza di giubbilo immortale) se non le fussero dall'heroica virtù dell'Animo suo state ritardate, e non hauesse imparato nella scuola d'auuersa fortuna a sostenere il dolore, che in qual si sia men moderato haurebbe somministrata materia d'eccessiua perturbatione. Oh cuore ad ogni humano auuenimēto di longhissimo tratto superiore. Oh cuore nato veramente a regnare. E chi non sa di noi con qual moderata autorità trattasse prima lo scettro, vestisse la Regia porpora, poscia questo in rozzo velo cangiare, quello in volontario vasallaggio entro a religioso chiostro anhelasse? Nol consentì quel sourano Monarca, che tutte le cose soauemente dispone, e sì come egli è mirabilissimo ne' suoi deuoti, così volle, che questa generosa Principessa più tosto, con l'atti-

ua, che con la contemplatiua operatione, e discoprisse al Mondo le sue prerogatiue, e si palesasse per fauorita del Cielo. Puossi ancora fra le moltitudini viuere solitario, serbare fra le distrattioni del Mondo l'Anima al Cielo, habitare fra temporali Palazzi il trono augustissimo del supremo Monarca. Fede ne faccia ella stessa, la quale mentre per nostra singolar fortuna ha di noi l'Imperio tenuto, o nella lettione de' libri più deuoti s'esercitaua, o nella lunga assistenza alla celebratione de' Diuini Offitij, o ne gli aspri digiuni, che (come propij di tutte le altre Caterine) ogni settimana molte volte reiteraua, o nelle afflittioni, che sosteneua non di rado nel delicato Corpo, non senza immitare quella Santissima, ed accortissima Reina di Portogallo, la quale molto bene intendeua l'immortale salute, e l'eterna sanità dell'Anima, dal bagno, benche funesto, di sangue spesse volte ritrarsi. Dicalo (Signori) la Città nostra, oue come in ispecchio di Christallo, in cui posto sotto l'Acqua d'vn profondo vaso, si discerne la riuerberata imagine del Sole Eclissato, si discopersero que' raggi della virtù celeste, che non poteuamo, beuendo nell'altrui luce le propie tenebre, in Caterina rimirare. Ditelo voi, non so se schernite, o schernitrici del Mondo Religiose Verginelle, che nella militia del Serafino d'Assisi ascritte, menate l'hore felici della vita, quante volte, non senza

rossore

rossore vedeste, Caterina de' Medici fatta vostra compagna nelle mortificationi pendere da' cenni vostri, e nelle vostre pouere mense prender con voi poueramente il necessario sostentamento; Voi, voi, ditelo Beatissime, e sacrosante mura tante volte da lei ne' nuoui introducimenti del culto Diuino arricchite. Tu finalmente, o innumerabile, e mendica turba, non mi lassar mentire, che fosti da questa tua solleuatrice proueduta di tempo in tempo di non ordinario soccorso, e mostrasti a noi, come ancora il Cielo si possa, con l'hasta d'Argento, e con la Scala dell'Oro vincere, e penetrare. Noi tutti (Signori) che dall'Altezza di Principessa non viddemo mai l'humanità disgiunta, dalla dignità la pietà, dalla giustitia l'Amore, raccontaremo ad ogn'altro come visse, con noi, insieme, e Principessa, e Caterina. Caterina (dico) perche tale inuero si mostrò all'hora, quando fatta non piccola distributione di alcune vesti, che à determinato numero di fanciulle caritatiuamente donaua, essendo a lei rappresentata vrgente necessitá di mendicante Gentildonna, che per mancanza d'honesto ricoprimento alla vita, era necessitata lagnarsi in pouero tugurio ristretta, ispirata da Diuino Nume, forse per imitare nelle maggiori attioni la Serafica di questa Patria, trattasi generosamente da dosso l'Ammanto Reale, diede, con esso

Vu 2 alle

alle di lei necessità marauiglioso prouedimento.
Oh Amor Diuino di mille caritatiue strattagemme ingegnosissimo Fabro! Tuoi trionfi son questi, alle tue glorie comparti l'ostro in dono la Principessa Caterina. Quindi non ha dubbio (Signori) che auanti il suo glorioso arriuo alla Patria Celeste, eletta fusse Caterina la loro (dalla cui sacrosanta spoglia fu due giorni auanti Morte dolcemente in visita preuenuta) per esporre alla nostra, del sicuro guiderdone la felicissima ambasciaria. Non mi marauiglio hora, se accostandosi a gli vltimi confini del mortale pellegrinaggio, dal quale vorrebbe esser lontanissimo il mio dire, delle mortali delitie, non curante, dell'immortali auida, ed impatiente si mostrasse. Deh non mi constringete (Signori) a spiegarui per vltima pompa, quell'horride Bandiere sueutolate hormai da gli affanni di morte, oue rimirereste diuenuta la Gran Caterina funesto personaggio di Tragica scena, che inuiando prima al Cielo messaggiere dell' Alma le moribonde luci, pigliando poscia da tutti generosamente congedo, tosto di colà giungere anhelaua, doue gloriosa mete del suo magnanimo core solo il Cielo si prescrisse: all'hora (dico) che crollata da gagliardissime scosse, il tutto nondimeno giusta il poter suo sostenendo, e raccogliendo insieme le reliquie dello spirito estremo, con grandezza di

cuore,

cuore, e con presagio di santità, come solea cadere;
Arrecami horrore il solo pensiero di perdita così
inconsolabile, la cui spauenteuol faccia, è bastan-
te ad annuuolare qual più liquido sereno di gioia,
che soura gli Stati Toscani sia per dilatarsi già mai.
Ed in vero (Signori) insanabile era la piaga, che
per tal perdita nelle viscere nostre profondamente
impressa s'inaspriua, se dalla felicità goduta da noi
per sua cagione, nel brieue corso di pochi mesi,
non hauessimo disimparato a dolerci. Tacciano
pure, e confondansi nella loro fallace oppinione,
quelli, che giudicarono stimarsi meno la perdita
delle speranze, che del bene posseduto; Miseri!
Non haueano esperimentati quali fussero gli effet-
ti d'vna vera, e perfetta felicità. Argomentiamo-
lo (Signori) da sì calamitoso accidente. Il secol
dell' Oro, che nelle sue chimere fauoleggiarono i
Poeti, s'era a tempi nostri apparentemente auuer-
rato, s'aggiogneua a questo vna perfettione di
felicità, a cui niente altro mancaua, che l'immor-
talità della cagione. Dura necessità dell' humane
vicende incapaci di qual si sia perfettione, ne ha ra-
pita la felicità, oscurandone la cagione, con gli
horrori di Morte, troppo immatura. Ma gli oscu-
ri veli di Morte squarciandosi quando, che sia, e
soprafatti da serena luce, si suelaranno auanti gli
occhij suoi, mentre sopra la sfera di splendori as-
sisa,

ſiſa, occuparà nobiliſſimo luogo nella Reggia del-l'Altiſsimo. Celebraraſsi ne' Panegirici, cantaraſsi ne' Poemi, e ſarà noto alla memoria della futura poſterità, che queſte quelle doti ſono, che rendono ad altrui il perduto nome di huomo; queſte ſon quelle, che fra' colpi di morte la renderanno all'immortalità della fama. Per queſte, racchiuſa in breue giro di oſcura tomba errarà per tutto il cerchio del Mondo. Da queſte ridotta in minute ceneri ſorgerà la fiamma ardentiſsima della ſua gloria.

TA-

TAVOLA
DELLE COSE PIV NOTABILI, CHE si contengono in quest' Opera.

A.

ABRAMO specchio di fede, e di speranza, libro primo.cap.7.num.1
Accademia de' Filomati honora Madama con vna solenne attione.l.3.c.13.n.7.
Accompagnamento del corpo di Madama da Siena à Fiorenza.l.3.c.18. num.4.5.6.
Affetti d'amore verso Dio.l.1.c.8.n.8
Affetti diuoti dell' anima.l.3.c.4.n.9. 14 19.24.29 38 43.
Afflittioni corporali di Caterina il giorno innãzi la comunione.l.1.c.4.n.11
Aiuti spirituali à condannati à morte l.1.c.9.n.10.
Aiuti spirituali per l' anima del Gran Duca Cosimo.l.2 c.8.n.15.
Aiuto diuino inuocato da Caterina per il gouerno de' Popoli.l.2.c.1.n 4.
Allegrezza d'animo di Caterina ne' trauagli.l.2 c.6.n.3.
Allegrezza per hauersi à comunicare. l.1.c.4 n.8.
Allegrezza di tutta la Cittá di Siena, nell'entrata di Madama. l.3.c.12. n 6.
Allegrezza di spirito di Caterina vicina à morte.l.3.c.17.n.7.
Altari apparati nella Villa di Porto per la processione del Santissimo Sacramento. l.1.c 4.n 4.
Ambasciadori spediti dalla Balia à Madama l.3.c.11.n.7.
Ambasciadori Sanesi incontrano Madama a' Confini. l. 3.c.12 n.3.
Ambasciadori alla Porta.l.3.c.12.n.4
Amore de gl'Angeli verso Dio.l.3.c.4 n.13.
Amore di Caterina verso Dio vnito con Santa Chiesa, l.1.c.8.n.2. senza compagnia d'altri amori terreni, n.4. verso la Vergine, l.3.c.3.n.5.
Amore di Caterina verso il prossimo. l.1.c.11. per tutto, verso i nemici, c.19. per tutto.
Amore di Caterina verso il Marito. l.2 c.2.n 9. regolato con la gloria di Dio, c.9.n.5.
Amore, e timore de' popoli verso Madama,l.2.c.5.n.6.
Amore fra le Principesse Caterina, ed Eleonora Sorelle.l.2 c 8 n.3.
Amore regola del dolore.l.2.c.9.n.12
Angelo Custode, che guida vn' anima. l.3.c.4.n 5.11 16.21.26.31.35. 40. particolar diuoto di Caterina, c.7.n.5.
Angeli pronti ad vbbidir à Dio.l.3.c. 4.n.12 reueriscono, ed amano Dio, n.13.
Anima guidata dall' Angelo custode. l.3.

l.3.c.4 n.4.9.14. 19.24.29.34.38.
43.
Anima inalzata, ed abbellita dalla virtù l.1.c.1.n.1.
Anime del Purgatorio aiutate da Caterina.l.1.c. 20. nu. 5. 6. 7. erano à lei care le persone pie verso di quelle nu. 8.
Animo di Madama nelle infermità più graui del Marito,l.2.c.9.n.3.
Apostoli eletti da Cristo dopo hauer egli fatto oratione al Padre. l.2.c.5.n.7. introdussero la fede per mezzo della predicatione, l.1.c.3 n.1.
Apparato lugubre del Duomo di Siena in morte di Madama l.3 c.19.n.2.
Apparecchio di Caterina precedente il giorno della comunione.l.1.c.4 n.10 11. nella mattina stessa della comunione,n.12.
Applicationi continue di Caterina a' misteri della fede.l.1.c.1.n.4.
Aridità di spirito tollerata da Caterina.l.1.c.8.n.2.3.
Armi adoperate per vincere le passioni l.2.c.13.n.4.
Aspettatione del Parto della Vergine si celebra con diuotione da Caterina. l.3.c.3.n.10.11.
Assistenza del diuino aiuto à Caterina l.2.c.1.n.4.
Assistenza di Caterina al marito infermo,l.2.c.9.n.2. all'inferme della sua Corte. c 14.n.8.
Assuntione della B Vergine celebrata solennemente in Mãtoua,l.3.c.4.n 1 con diuotione particolare da Caterina,n.2. essercitio spirituale praticato da lei in questa solennità, n.4. e per tutto il cap.
Astinenze continue di Caterina.l.2.c. 11. n.5. affliggono la di lei complessione, n 2.
Attentione di Caterina nel recitar l'orationi.l.3.c.2 n.1.
Atti di contritione.l 1.c.8.n.7.
Atti di virtù contrarie alle passioni.l. 2.c.13.n.4.
Atti di diuotione di Caterina nel tempo di comunicarsi l.1.c.4.n.13.
Attione dell'Accademia de Filomati. l.3 c.13.n.9.
Attioni diuote di Caterina ad honore de' Santi suoi auuocati. l.3.c.7.n.4.
Attioni esterne argomento della Pudicitia interna l.2.c.16.n.4.
Attioni uirtuose misurate da gl' habiti, che le producono. l.2.c.13.n.8.
Atto d' amore verso Dio era il primo che producesse Caterina dal suo cuore l.1.c 8.n.9.
Atto di confidenza.l.3.c.5 n.5.
Atto di gran virtù verso nemici. l.1 c. 19. n.3.
Autorità lassata dal Duca Ferdinando à Caterina.l.2.c.2.n.7.
Auuertenze nelle cause criminali. l.1. c 15 n.5.
Auuertenze nel riceuersi la seruitù in Corte di Madama. l. 1.c.10.n.2.
Auuisi di Madama per mantenere la riputatione del prossimo.l.1.c.17.n.2
Auuiso della morte della sorella à Caterina.l.2.c.8 n 4. e della disperata infermità del Gran Duca Cosimo, n. 10. e della morte dell'istesso, n 12.

B.

BALIA spedisce Ambasciadori à Madama.l.3 c.11.n.7.

Balli

Balli licentiosi in commedia non permessi da Madama in sua presenza. l.2.c.14.n.4.
Bassezza propria cõsiderata l.3.c.5 4
Basso conoscimento di se medesimo in Gio. Battista, l.3 c.4 n.18.
Benedittione chiesta da Caterina alla Madre. l.3.c.12.n.1.
Benedittione di Mons. Arciuesc. á Caterina vicino à morte. l.3.c.17.n.10
Benedittioni di Poueri à Caterina l.1. c.16.n.5.
Benignitá di Caterina verso le persone rozze. l.1.c.16.n.4.
Brãdano Sanese, e suo spirito. l.3.c.6.n.3
Buona fama stimata più che le ricchezze. l.1.c.17.n 1.

C.

Calamità di Mantoua, e Monferrato nel tempo della Guerra. l.3.c.17.n.3.
Capelli di Caterina senza vano ornamẽto. l.2.c.16. n.7.
Capitano di Giustitia riceue ordini da Madama per le speditioni di prigionieri. l.1.c.15.n.4.
Cappella di S. Croce vicina alle stanze di Madama. l.2.c.6.n.7.
Cappella del Gran Duca nella Chiesa di S. Lorenzo in Fiorẽza. l.3.c.8.n.2
Cardinalato rinuntiato da Ferdinando Duca di Mantoua in mano del Sommo Pontefice. l 2.c.1.n.5.
Carichi dispensati da Madama secondo l'attitudine de' soggetti l 2.c.5.n.8
Caritá della Vergine Cristina verso l'anime del Purgatorio. l.1.c.15.n.4.
Caritá di serui di Dio verso gl infermi. l 1.c.14 n 1.
Carità di Cristo simile all' oro. l.3.c.4.6
Carità di Caterina vniuersale à tutti. l.1.c.11.n.1. maggiore, che di persona ordinaria, c.15 n.1. verso i Monisteri di Monache. c.13.n.8. verso i condannati à morte, c.9. n. 10. verso le fanciulle della dottrina Christiana, c.2 n.10. verso prigionieri, c.15.n 23. verso gl'hospidali c.13.n.12. verso gl'infermi in vniuersale, c 14. per tutto, verso gl'infermi della sua Corte, n.7 8, verso pouere famiglie, c.11.n. 5. verso Padri Cherici Regolari. c.13 n.5.6.7 in assister ogni giorno molte hore alle speditioni di negotij, c.16.8
Caritá esemplare di Madama nel gouerno de' popoli. l.1.c.16.n.1. per attender alla speditione de' loro negotij non guarda alla propria salute del corpo, n.8.
Caritá operatiua l.1.c.8.n.9.
Caritá, regina delle virtù, e potenze di Madama. l.1.c.8.n.1.
S. Carlo visitato da Caterina. l 3.c.7. n.13. sua immagine preseruata marauigliosamente, l. 3.c.7.n. 12.
Carnouale, tempo di maggior afflittione per Caterina. l.1.c.9.n.9.
Caso memorabile d'vno innocente incolpato. l.1.c.15.n.7.
Caso notabile d'vn marito, ed vna moglie. l.1.c.18.n.16. si ricorre per esso à Madama, n.7 vi prouede con molta prudenza, n.8.
Castitá per voto di maggior merito, che per elettione. l.2.c.17. n.2. di questa fa voto Caterina n.3.
Catafalco in mezzo'l Duomo di Siena, per l'esequie di Madama. l.3.c.19.3.
Catena di santi pensieri. l.3.c.4.n.22.
Caterina ancor bambina dimostra il suo

X x   ingegno.

ingegno l. 2. c. 1. n. 2. confermata nel dono della fede. l. 1. c. 1. n. 3. s'applica alla contemplatione de' misterij della fede, n. 4. zelo di lei per la conseruatione della fede, n. 5. procura la conuersione d'heretici, n. 6. riduce alla fede vn nobile Oltramontano. n. 7. attende alla conuersione degl'hebrei n. 8. 9. 10. si tratta di maritarla col Prencipe d'Inghilterra, n. 11. viene disuasa da questo matrimonio, n. 12. desidera la corona del martirio, n. 13 combattuta vince le tentationi contro la fede, n. 14. coltiua, e stabilisce le radici, e fondamenti della fede. c. 2 n. 1. applica il pensiero all'opera della Dottrina Cristiana, n. 2. e seguenti. Si sposa col Duca di Mantoua. l. 2. c. 1. n. 7. amore di lei verso il marito, c. 2. n. 2. assiste all'infermitá di lui. c. 9. n. 2. animo di lei nell'infermità del marito, n. 3. adopera rimedij spirituali, n. 5. consola i Cortegiani in tal occasione, n 4. annũtia la morte al marito c. 10 n. 5 assiste all'amministratione de' Sacramenti al Duca n. 10. 11. riceue l'auuiso della morte del marito, nu. 12. pensa a' suffragij per quell'anima, n. 13. morto il marito si ritira nel Monistero di S. Orsola, l. 3. c. 9. n. 8. è destinata al gouerno di Siena, c. 10. n. 1. esce mal volentieri dal Monistero di S. Orsola, n. 3. 4. 5. si parte da Mantoua. c. 11. nu. 1. 2. 3. per viaggio attende alle solite sue diuotioni, n. 4. entra in Fiorenza, n. 5 nel partire da Fiorenza chiede la benedittione alla Madre, c. 12. n. 1. parte da Fiorẽza per Siena, n. 2. e incõtrata da Ambasciadori, n. 3. 4. da gentildonne, n. 5. entra in Siena, n. 6. in palazzo è riceuuta da altre gentildonne, n. 7. fabbrica vn'Oratorio segreto. c. 13. n. 1. riceue visite da magistrati e da altre persone, n. 2. 3. 4. 5. 6. è honorata dall' Accademia de' Filomati, n. 7. procura d'hauer vn passo dal suo palazzo alla Chiesa del Duomo, nu. 9. vi si fabbrica per sua commodità vn Gabbinetto, n. 10. si fa padrona in breue tempo di tutti negotij. ed interessi di Siena, c. 14. n. 1. s'inferma à morte, c. 15. n. 1. prima d'ogni altro medicamento corporale si confessa, n. 2. non intermette le sue orationi dell'infermitá, n. 3. si rassegna nelle mani del Signore, n. 4. accõpagna col pensiero la diuotione de' misterij del Rosario, n. 5. e questo con gran sentimento, n. 6. vuole ascoltarne vn ragionamento, n. 7. è visitata da' Principi Cardinale, e D. Lorenzo fratelli, n. 9. le s'aggraua il male, n. 10. si comunica per viatico n. 11 desidera l'estrema vntione, n. 12. gode delle pubbliche orationi che si fanno per lei. c. 16. n. 5. riceue la visita della Testa di S. Caterina da Siena, n. 6. vbbidenza nella sua infermità, nu. 7. visita in ispirito i luoghi Santi di Gierusalem, n. 8. desidera di morire nel tempo che morì il Saluatore. n. 9. allegrezza del suo spirito vicina á morte, c. 17. n. 7. riceue l'Estrema vntione, n 8. la benedittione da Monsignor Arciuescouo, n. 10. affetti del suo spirito, n. 11. vltime sue parole, mentre rende l'anima a Dio, n. 12.

S. Caterina da Siena Martire d'amore. l. 3. c. 4. n. 40. e presentata da Cristo

d'vna

d'vna corona, n.42. particolar auuocata di Madama, c.7.n.15. che perciò si fece scriuer alla Compagnia di detta Santa, n 16.
S. Caterina Vergine, e Martire, e Santa Caterina da Siena spose priuilegiate da Christo. l.3.c.4.n.40.
Cause criminali esaminate con diligenza. l.1.c.15.n.5.
Cherici Regolari Theatini, e lor pouertà. l.1.c.13.n.3 4 aiutati da Caterina con le limosine, n.5.6.7.
Chiese reuerite da Caterina. l.2.c.16.10
Cilitij aspri di Caterina. l.2.c.12.n.6.
Cinte di ferro adoperate da Caterina. l 2 c.12.n 7.
Collegiata, ch' haueua da instituirsi da Caterina nella Chiesa di Prouenzano. l.3.c.6. n.16.
Combattimento di Madama col Demonio. l.1.c.7.n.5.
Combattimento nella fede, nel quale Caterina rimane vincitrice. l.1.c.1.n.14
Commedie aborrite da Madama, l.2 c. 14. n. 2. quando si possano vdire con buona coscienza, n.3. fatte in presenza di Caterina, assai modeste, n.4. per mezzo di esse solleua la mente a Dio, num.5.
Comodità della seruitù di Madama per vdir la messa. l.1.c.5.n.7.
Compagnia dell'Angelo Custode eretta dal Duca di Mantoua, l.3 c.7.n.5. esercitij di lei, n.6.7. 8. 9.
Complessione di Caterina patisce nell'astinenze. l.2 c.11. n.2.
Compositioni, ed opere ad honore di Madama l.3.c.13. n.8.
Comunione frequentata più volte la settimana da Madama. l.1. c.4.n.8. in essa le risplende il volto, n. 15. e riceue diuine reuelationi, n.16.
Communione spirituale fatta da lei ogni giorno. l.1 .c.4.n.7. c.6.n.21.
Comunione per viatico di Caterina. l.3.c.15. n.11.
Concetto di gran pietà di Madama in materia del Purgatorio l.1.c.20.n.3.
Concorso di poueri alla pietà di Caterina l.1.c.11.n.15.
Concorso del popolo alla Madonna di Prouenzano. l.3.c.6.n.7.
Confermatione di Madama nel dono della fede. l.1.c.1 n.3.
Confessione di Caterina la sera innanzi al giorno della Comunione. l.1.c.4.n. 11. e nel principio del suo male, l.3. c.15.n. 2. così anco del Duca Ferdinando. l.2.c.9.n.6.
Confessore di Caterina si consola nel guidare la coscienza di lei, l.2.c.15. n.8. vbbidito da lei, n.9.10.11.12.13.
Confessori, di molta importanza per la buona guida de Monisteri, l. 1.c.9.3.
Confidenza di Caterina nella B. Vergine. l.3 c.5.n.5.c.3. n.3. di non hauer mai à rompere il voto di castità. l.2. c.17. n.7. e muore saluo questo voto, n.8.
Considératione della propria bassezza. l.3.c.5. n.4.
Considerationi mature che richiedeua Madama ne' casi graui. l.2.c.3.n.3.
Consiglio prudente di Madama. l. 2. c. 2, n. 3.
Consolatione di Caterina per la buona morte della sorella, l.2.c.8. n.5.
Consulta fatta ogni giorno da Madama per la speditione di negotij. l.1. c.16.n.8.

Contemplationi di Madama inferma sopra i misterij del Rosario.l. 3.c.15.5.
Contento di Madama nel vedere seruito Dio.l.1.c.9.n 2.
Contingenza della Casa di Mantoua. l. 2.c.2.n.2
Conuersione d'heretici operata per Caterina l.1.c.1.n.7. ed anco quella d'hebrei, n.8.
Conuocationi fatte da Madama per la Dottrina Cristiana l.1.c.2.n.6
Corona della Beata Vergine recitata da Caterina con diuotione,l.3.c.5.n 1. diuisa in sei parti secondo le parti del l'Oratione, n.2. e seguenti.
Corona presentata da Cristo à S. Caterina da Siena.l.3.c 4.n.42.
Corone misteriose ad honore della Beata Vergine.l.3.c.1.n.7.8 9.
Corpo di Caterina morta riposto honoreuolmẽte in vna cassa. l.3 c.18.n.3 si leua dalle stãze per trasferirlo à Fiorenza, n.4. per viaggio riposa in S. Casciano nella Chiesa di S. Francesco,n 5. di nuouo nella Chiesa di S. Gaggio vicino à Fiorenza,n. 6. e riceuuto dal Clero di S. Lorenzo, doue si seppellisce n.7.
Correttioni fatte da Madama con carità. l 1.c.9 n.4.
Corteggi vani alle sue Dame, non permessi da Caterina.l.2,c.16.n 14.
Cortegiani consolati da Madama nell'infermità del Duca. l.2.c.9 n.4.
Cosimo Gran Duca, e Caterina somiglianti di costumi l.2 c.8. n. 6.
Christiana Gran Duchessa stima l'ingegno di Caterina sua figliuola ancor bambina. l.2.c.1.n.2.Tutrice di Ferdinando II. Gran Duca, c.8. n.14.
Christiana Principessa nel Monistero Nuouo in Fiorenza,l.3.c.11.n.5.
Christina Vergine pietosa verso l'anime del Purgatorio.l.1.c.20.n.4.
Christo Sig. Nostro fa oratione prima d'elegger gl'Apostoli.l.2.c.5.n.7.
Cuore di Caterina seppellito nella Chiesa di Prouenzano in Siena.l.3.c.18.2

D.

Dame di Caterina educate con molta vigilanza.l.1.c.10. n.8. loro cõtinue diuotioni, n 9. frequentano i Sacramenti, n.10. viuono con molta esemplarità,n.11.fanno molti esercitij spirituali. n 12.
Danari dispensati da Madama a' poueri.l.1.c.11.n.10.a' prigionieri,c.15 2.
Decoro,che richiedeua Madama nel celebrarsi le messe. l.1.c.5.n 6.
Deliberationi di negotij graui fatte da Madama co'l parere de' Ministri. l.2.c 3. n 2.
Desiderij di Madama, della propagatione della fede. l. 1.c.1.n.13. di patir il martirio, n. 14.che si causasse frutto della Parola di Dio.c.3.n.5 di comunicarsi spesso, c. 4. nu. 7. di morire per amor di Giesù, c. 8. n 8. di vedere perfette le sue serue, c. 10. nu. 14. che tutti perdonassino a' nemici, c. 19. nu. 9. di comunicarsi il giorno di S. Giouanni l.2.c.15.n 10. di custodire la sua purità.c.17.n 1.2. di vedere la festa delle Stimmate di Santa Caterina da Siena. l. 3. c 7.n. 18. di morire nel tempo, che morì il Saluatore,c.16 n.9.
Desiderio diuoto dell'anima l.3 c.4.n.4

Detto

Detto di Caterina degno di Prencipe
pio. l. 1. c. 16. n. 6.
Diamante, ſimbolo della Patienza di Chriſto Sig. N. l. 3 c. 4 n. 7.
Dichiaratione del Gran Duca nel Gouerno di Siena in perſona di Madama. l. 3. c. 11. n. 8.
Digiuni rigoroſi di Caterina. lib. 2. cap. 11. n. 3.
Digiuno di ſette Sabati á diuotione della Vergine. l. 3. c. 3. n. 4.
Dignità Cardinalitia rinuntiata da Ferdinando Duca di Mantoua nelle mani del Sommo Pontef. l. 2. c. 1. n. 5.
Dimanda alla B. Vergine. l. 3. c. 4. n. 10 15. 20. 25. 30. 35. 39 44
Dimanda ſeſta parte dell'oratione mentale. l. 3. c. 5. n. 10.
Diſcipline vſate da Madama tre volte la ſettimana, e ſino allo ſpargimento di ſangue. l. 2. c. 12. n. 2. riceuute taluolta per altra mano, ad imitatione di Santa Caterina da Siena, n. 3. di più, ogni giorno di comunione, n. 4. e quelle ancora, che ſi coſtumano nel moniſtero di S. Orſola, n. 5.
Diſcretione di Madama in valerſi della ſua autoritá nel Gouerno, lib. 2. c. 2. n. 8.
Diſpiacere di Caterina per hauerſi à partire dal moniſtero di S. Orſola. l. 3. c. 10. n 3. è combattuta per queſto da varij penſieri. nu. 4. penſa di tagliarſi i capelli per monacarſi n. 5. ricorre prima all'oratione, n. 6. manda à Fiorenza per eſporre il ſuo penſiero, n. 7.
Diſprezzo delle coſe del Mondo in Caterina. l. 1. c. 7. n 7. della propria perſona, per ſouuenir a' poueri, c. 11. n. 9
Diuotione di Caterina nella ſettimana Santa. l. 1. c. 12. n. 1. nelle ſolennitá della B. Vergine, l. 3. c. 3. nu. 2. nel recitare la Corona di Lei, c. 5. n. 1. e ſeguenti. Alla Madonna di Prouenzano, c. 6. n. 11. a' Santi ſuoi particolari Auuocati, c. 7 n 4. e ſeguenti.
Diuotione vniuerſale alla Madonna di Prouenzano. l. 3. c. 6. n. 1. ſua denominatione, n. 2. luogo doue prima ſtaua naſcoſta, n. 5. due infermi per diuotione ſi raccomandano alla medeſima Vergine, n. 6. riceuono la ſanità, n. 7.
Dolcezze che ſentiua Caterina nel communicarſi. l. 1. c. 4. n. 14. 16.
Dolore de' peccati, che ſentiua Caterina, l. 1. c. 8. n. 7.
Dolore del Moniſtero di Santa Orſola per la partenza di Madama. lib. 3. c. 11. nu. 2.
Dolore vien regolato dall' Amore. l. 2. c. 9. n. 1.
Dolore vniuerſale della Città di Siena per l'infermità di Mad. l. 3. c. 16. n. 1
Dolori della Vergine contemplati con ſentimento da Madama. l. 3. c. 15. n. 6
F. Domenico Scalzo Carmelitano diſcorre di tribolationi con Madama. l. 2. c. 6. n. 8.
Donne ſcandaloſe caſtigate da Madama. l. 1. c. 9 n. 7. e tutte quelle di mala vita tenute in freno n. 8.
Doti laſciate dal Gran Duca Ferdinando Primo, per maritar fanciulle pouere. l. 1. c. 2. n. 9.
Dottrina Chriſtiana fauorita da Madama. l. 1. c. 2 nu. 1. s'applica da lei il pēſiero à queſt'opera, e ne tratta con la Ducheſſa di Ferrara, n. 2. accende

mag-

maggiormente questo essercitio in Siena, nu. 3. elegge alcune gentildonne Priore. n. 4. procura d'hauer Religiosi atti à questo essercitio. n. 5. fa spesso le conuocationi, nu. 6. interuiene alle pubbliche dispute, n. 7. distribuisce i premij alle fanciulle, n. 8. altri stimoli per incitarle ad imparar la dottrina. n. 9. porge loro aiuti particolari, n. 10.
Dottrina disputabile nelle prediche non piace molto à Mad. l. 1. c. 3. n. 6. 7.

E.

Educatione del Gran Duca Ferdinando Secondo. l. 2. c. 8. n. 14.
Efficacia di Madama nel conuertire gli heretici. l. 1, c. 1. n. 6.
Elemosine di Madama, vedi, limosine.
Eleonora Principessa, e Caterina, Sorelle carissime. l. 2. c. 8. n. 3.
Eleonora Principessa di Mantoua si sposa con l'Imperador Ferdinando. l. 2. c. 4. n. 4.
Elettione fatta da Caterina per i soggetti a' carichi, preuenuta dall'oratione. l. 2. c. 5. n. 7.
Elisabetta Regina di Vngheria prega per i nemici. l. c. 1. 19. n. 6
Entrata di Madama in Siena. l. 3. c. 12. 6
Erettione della Compagnia dell'Angelo Custode in Mantoua l. 3. c. 7. n. 6
Esame di coscienza, due volte il giorno fatto da Madama. l. 2. c. 13 n. 3.
Essecutioni di sentenze ritardate per liberare gl'innocenti l. 1. c. 15. n. 6.
Essēpio buono quasi profumo. l. 3. c. 4. 23
Essempio di Madama per rincorare l'altre all'essercitio della Dottrina Christiana. l. 1. c. 2. nu. 7. e nel perdonare l'offese, c. 19. n. 7. 8.
Esempio d'vn heretico conuertito da Madama. l. 1. c. 1. n. 7.
Esequie celebrate nella morte di Madama in Siena. l. 3. c. 19. n. 1.
Essercitij spirituali di Madama nella festa dell'Aspettatione della Beata Vergine l. 3. c. 3. n. 11.
Essercitij spirituali della Cōpagnia dell'Angelo Custode. l. 3. c. 7. n. 6. 7. 8. 9.
Esortatione di Madama al Duca suo marito per l'vso de' Sacramenti nell'infermità. l. 2. c. 9. n. 6.
Estrema vntione ministrata a Madama. l. 3. c. 17. n. 8.
Eucarestia mistero principale della nostra fede. l. 1. c. 4. n. 1. hauuta in gran de veneratione da Madama. n. 2. 3. 4. 5. 6.

F.

Faccia di Caterina non era ornata con artifitio. l. 2. c. 16. n. 7. le risplēde mētre si comunica. l. 1. c. 4. n. 15
Falsità di testimoni scoperta da Madama. l. 1. c. 15. n. 9.
Fama buona più stimata che le ricchezze. l. 1. c. 17. n. 1. auuisi di Caterina per mantenerla al prossimo. n. 2.
Fama di Religiosi quanto importi. l. 1. c. 17. n. 3.
Famiglie pouere souuenute da Madama. l. 1. c. 11. n. 5. c. 15. n. 2.
Fanciulle pouere aiutate da Madama. l. 1. c. 11. n. 6. maritate per testamento, quattro ogn'anno, nu. 7. aiutate quelle in particolare della Dottrina Christiana. c. 2. n. 10.
Fede ci fa piacer, & accostar à Dio. l. 1. c. 1. nu. 2. s'introduce per mezzo della

della predicatione. c.3.n.1.è accompagnata dalla speranza. c.7.n.1.
Fede di Caterina.l.1.c.1.n.3. habito di lei nel conoscimento delle cose della fede.n.4. tratta co' ministri del Santo Vfitio, per seruitio dalla fede, n.5. procura la cõuersione d'heretici, n.6. riduce alla fede vn nobile Oltramontano, n. 7. attende alla conuersione degli hebrei. n.8.
Ferdinando Duca di Mantoua, giouanetto fa suoi studij in Pisa. l.2.c.1. n.5. succede al Ducato di Mantoua, e rinuntia al Cardinalato. n.6. prende per isposa Caterina, n 7. stima la di lei prudenza, c.2.n.4. è trauagliato di continue infermità, c.9.n.1.non è mai in esse abbandonato da Madama, n.2. s'inferma à morte c.10 n.1 s'aggraua il suo male, e si tiene celato da medici, n.3. lo discuoprono per ordine di Madama, nu. 4. viene da lei manifestato al Duca, n.5. & egli riceue volentieri l'auuiso, n.6. si comunica per Viatico, n.9. riceue l'Estrema vntione, n.10. rende lo spirito à Dio, n. 11.
Ferdinando Gran Duca Primo stima l'ingegno di Caterina sua figliuola. L.2.c.1.n.2.
Ferdinando Gran Duca Secondo succede a' Stati l.2.c.8.n.14. pensa d'appoggiar il Gouerno di Siena a Madama, l. 3. c. 10. nu. 1. le fa esporre il suo pensiero, n.2. conferma questa sua elettione, n.8. confida nella prudenza di lei in tal gouerno. l. 2. c. 3. n. 6. quanto mostri di stimarlo. l 3.c.14 n.2.
Ferdinando Imperadore con grandi honori dimostra quanto stimi Madama l.2.c 4. n 6.
Festiuità de' Santi celebrate con diuotione da Madama l.3.c.7.n.1.
Fine di Madama nelle sue operationi. l.1.c.15. n.1.
Fondamenti della fede stabiliti da Madama. l.1.c.2. n.1.
Fortezza di Madama ne' trauagli. l.2. c.6.n. 2. e nelle Guerre del Monferrato.c.7.n.4. in esse confida nell'aiuto Diuino, n.5. riceue questa fortezza nell'oratione, n.8. dimostrata nella perdita di stretti parenti.c. 8.n.2.
Fortezza di S. Orsola, e sue compagne. l.3 c.4. n. 36.
S. Francesco pouero. l.3.c. 4. n. 31. humile n. 32. desideroso del martirio, n. 33.
Frequenza di Madama in vdire la parola di Dio. l.1.c.3. n.2.

G.

GAbbinetto per comodità di Madama in Duomo. l.3.c. 13. n.9. in quello si ritira spesso a far le sue orationi, n.10. dal medesimo assiste a' diuini vfitij. n.11.
Gelosia di Madama nell' amor di Dio. l.1. c.8. n.2.
Gentildonne, che incontrano Madama fuori della Città di Siena, l 3. c.12. n.5. altre la riceuono in Palazzo. n.7
Giesù si scuopre à Caterina in ispirito, mẽtre ch'ella si comunica. l. 1.c.4.n.16
Gigli, simbolo della purità Angelica. l.3. c.4.n.11.
Giob addolorato per la morte de' figliuoli. l.2.c.8.n.1.
Giorni segnalati per Madama, quelli de'

de' trauagli. l.2.c.6.n.10.

S. Giouanni Battista penitente. l.3.c.4 n.16. zelante,n.17 humile,n.18.

S. Giouanni Euangelista simile à Christo. l.3.c.4. n. 26. ha il cuore illuminato da Dio,n. 27. ha in custodia la Vergine, n. 28.

Giouedì Santo speso da Madama in diuote meditationi.l.1.c.12. n 2. 5.6.

Giustitia preuale in Madama piu d'ogn' altro rispetto. l.2. c.5. n. 1. viene da lei incaricata a' Ministri. n. 2. esercitata vgualmente per il ricco, e per il pouero, nu. 4. accompagnata con somma Clemenza, n.5.

Gloria di Dio, si deue anteporre à tutte le cose del Mondo. l.1.c.8 n.3.

Gola, mortificata da Madama.l.2.c.11 n.5.6. 7. 8. e tal vitio stimato da lei Viltá, n. 9.

Gouerno di Stati appoggiato á Madama,l.2.c.2.n.5. le si da quello di Siena dal Gran Duca Ferdinando. l. 3. c.11.n.8. accettato di nuouo da Madama, c.14.n.3.

Gratie riceuute da Madama nel comunicarsi. l.1.c.4. n.14.

Guerra mossa contro il Monferrato.l.2. c.2. n.1.c.7. n.1. si rende graue per molte circostanze, n. 2.

Gusto nel mangiare, come era mortificato da Madama.l.2.c.11.n.5.6.7.8

H.

H*Abito di Madama nel conoscimento delle cose della fede. l.1. c.1.n.4. e nell'amar gl'inimici.c.19.3*

Habito lugubre del Senato nell'Esequie di Madama.l.3.c.19.n 5.

Hebrei, tirati alla fede da Madama. l.1.c.1.n.8. rincorati alla conuersione, n.9 da lei tenuti al sacro fonte n.10.

Heretico ridotto alla fede da Madama. l.1.c.1.n.7.

Hospidali, aiutati da Madama. l.1.c. 13. nu.11. quelli di S. Giorgio, e de' Pellegrini in Mantoua, n. 12.

Humiltà di Caterina nel lauare i piedi a' dodici poueri il Giouedì Santo. l.1.c.12.n.7.

Humiltà di S. Francesco. l.3.c.4.n.32.

I.

I*Mitatione del Saluatore nel lauar i piedi a' poueri.l.1.c.12. n.3.*

Immagine di S. Carlo preseruata dall'incendio.l.3.c.7.n.12.

Impegna i suoi argenti Madama per opere pie.l.1 c.13.n.7.

Impressione prime non hanno luogo in Madama. l.1.c.17.n 6.

Indispositione di Madama in tempo del l'vltima infermità del marito l.2.c. 10. n.1. non per questo da lui si parte, nu. 2.

Indulgenze, à qual fine si sarebbono applicate da Madama, potendo. lib. 1. c. 20. n. 3.

Inferme dell'hospidale visitate, e seruite da Caterina.l.1. c. 14 nu. 5. così l'inferme religiose n.6 e quelle della sua Corte, n. 8.

Infermi esortati da Madama a' medicamenti spirituali. l.1.c.14.n.2 liberati dall'occasione del peccato, nu. 3. quelli della sua Corte gouernati con diligenza particolare per suo ordine, nu. 7.

Infermità del G. Duca Cosimo. l.2.c.8 7

Infermità di Madama. l.3.c.15.n.1. nel principio

principio di quella si confessa, n. 2. aggrauandosi non intermette le sue orationi, n. 3. si rassegna nelle mani del Signore, n. 4 per la grauezza di quella non si comunica nella Domenica delle Palme, n. 8. in quella è visitata da' Principi Cardinale, e D. Lorenzo fratelli, n. 9. le si aggraua maggiormente il male, n. 10. si comunica per Viatico, n. 11. desidera il Sacramento dell'Estrema vntione n. 12. non si troua più rimedio al male, c. 17. n. 1. nel Giouedì Santo si perde ogni speranza della vita di lei, n. 4. s'accende maggiormente il suo spirito, n. 5 tutta si riuolta alla contemplatione delle cose celesti, n. 6. si rallegra in ispirito auuicinandosi alla morte n. 7. riceue l'Estrema vntione, n. 8. è fauorita da Dio con interne consolationi, n. 9. riceue la benedittione da Monsig. Arciuescouo, n. 10. affetti di spirito di lei vicina á morte, nu. 11. vltime sue parole, mentre rende lo spirito à Dio. n. 12.

Informatione presa da Madama di tutti' particolari della Città di Siena. l. 3. c. 14. n. 1.

Ingiuria dell' inferiore al superiore più graue, che fra vguali. l. 1. c. 19. n. 1.

Inimici amati da Caterina. l. 1. c. 19 n. 1 2. 3. amati con partialità, n. 4. verso di loro, atti di gran virtù, n. 5 prega per essi, n. 6. procura la loro liberatione dalle mani della Giustitia. n. 7. souuiene a' loro bisogni nelle infermità, n. 8. desidera che tutti habbino questa carità, n. 9. quanto le fusse grata per questo la Predica della Dilettione de' nemici, n. 10.

Inno, Veni Creator, cantato nel comunicarsi Madama. l. 1. c. 4. n. 13.

Innocente condennato per false testimonianze. l. 1. c. 15. n. 7.

Inspiratione interna di Madama per la morte del G. Duca fratello. l. 2. c. 8. 11

Intelletto di Madama soggiogato all'ubbidienza del Confessore l. 2. c. 15. 12.

Interessi di monisteri di Monache fauoriti da Madama. l. 1. c. 13. n. 9.

Interessi di Siena posseduti in breue tempo da Madama. l. 2. c. 3. n. 7.

Intrepidezza di Madama in annuntiare la grauezza del male al marito infermo. l. 2. c. 10. n. 5.

Inuito di Madama ad ascoltare la Parola di Dio. l. 1. c. 3. n. 8.

L.

Lagrime di Maddalena significate nelle perle. l. 3. c. 4. n. 21.

Lauanda di piedi à dodici pouere. l. 1. c. 12. n. 3. fatta da Caterina con lagrime di tenerezza. n. 7. ordinata da lei vicina à morte. n. 10.

Lettera del G. Duca Ferdinando à Madama nel darle il Gouerno di Siena. l. 3. c. 11. n. 8. altra lettera nel confermarla all'istesso Gouerno. c. 14. n. 2

Lettera scritta da Caterina in occasione d'alcuni suoi trauagli, l. 2. c. 6. 12.

Lettione di libri spirituali. l. 3. c. 1. n. 10.

Lettione, seconda parte dell' oratione mentale. l. 3. c. 5. n. 6.

Liberalità di Caterina. l. 1. c. 11. n. 10.

Libertà donata a' prigionieri. l. 1. c. 15. 3

Libri profani dispiacciono à Madama. l. 3. c. 1. n. 10.

Licēza ottenuta da Caterina per poters far celebrar messa nella sua camera

in occasione d'infermità.l.1.c.5.n.5.
Limosine del Gran Duca Cosimo nella sua infermità.l 2.c.8.n.9.
Limosine di Caterina.l 1.c.11.n.1.2. mandate segretamente a' poueri vergognosi n. 8. à dodici poueri il Giouedì Santo.c.12 n. 9. a' luoghi pij, c. 13.n.1. l'ordinarie a' prigionieri, c. 15.n.2. a' poueri,che veniuano all'vdienza.c.16.n.5. alla Madonna di Prouenzano.l.3.c.6.n.15.
Linea finita di Primogeniti di Mantoua.l.2.c.2.n.2.
Linguaggi diuersi posseduti da Madama.l 2.c.4.n.3.
Liquore di S. Nicolò applicato à molti mali.l.3.c.7.n.10.
Litanie della B. Vergine frequentate da Caterina.l.3.c.3.n.7.8.
Liti ciuili composte da Mad.l.1.c.18.2
Lume ottenuto da Caterina per mezzo dell'oratione in vn graue negotio. l.2.c.7.n.7.
Luoghi di Gierusalemme visitati in ispirito da Madama.l.3.c.16.n.8.
Luoghi pij soccorsi da Mad.l.1.c.13.n.1
Luoghi Santi fatti visitare da Madama.l.3.c.7.n.14.
Luogo doue prima staua nascosta la Madonna di Prouenzano.l.3.c.6.n.5.

M.

Macerationi corporali di Caterina.l.2.c.12.per tutto.
Maddalena,e suo marito,infermi,si raccomandano alla Madonna di Prouenzano.l.3.c.6.n.6. riceuono la sanità,n.7.
Maddalena piangente ricca di perle. l.3.c.4.n.21.
Madonna di Prouenzano, e diuotione verso di lei.l.3.c.6.n.1.sua denominatione,n.2. luogo doue prima staua nascosta. e sua manifestatione, n. 5. due infermi le si raccomandano n.6. riceuono la sanità.n.7. quella Santa Immagine è arricchita di molti doni n.8.honorata con sontuoso Tẽpio,n.9 seruita cõ molto decoro.n.10.Madama visita spesso quella Chiesa,n.11. v'introduce la diuotione de' misteri del Rosario,n.12.cõcorso del popolo à questa diuotione n.13. Madama ci interuiene solo il primo Sabato,n.14 manda molte limosine a quella Chiesa,n.15. pensa d'instituirui vna Collegiata,n.16.vi lascia in morte le sue viscere.n.17.
Madre de' poueri stimata da tutti Caterina.l.1.c.11.n.2.
Madre di Dio data in custodia à Giouanni.l.3.c.4.n.28.
Maestà della Vergine considerata nella prima Posta della Corona.l 3.c.5.3.
Mangiare di Caterina accompagnato co'l pensiero de' poueri.l 1.c.11.n.16
Mantoua si duole per la partenza di Madama.l.3.c.11.n.3. insieme co'l Monferrato,è trauagliata dalle guerre, è presa dall'essercito Imperiale. c.17.n.3.
Margherita Duchessa di Ferrara instituisce vn Collegio di pouere fanciulle.l.3.c.9.n.2.
Margherita Infanta di Sauoia si consola per hauer la figliuola appresso Caterina.l.2 c.4.n.8.
Maria Maddalena Arciduchessa,Nutrice di Ferdinando Secondo Gran Duca.l.2.c.8.n.14.

Maria Maddalena Principessa nel monistero della Crocetta in Fiorenza. l.3.c.11.n.5.

Maria Principessa di Mantoua alleuata appresso la Duchessa di Ferrara, e poi appresso Caterina. l.2.c.4. n.7. viene esortata dalla Madre ad imitare le virtù di lei. n.8.

Maria Vergine particolar diuota di Caterina, che perciò alla medesima Vergine s'era dedicata schiaua. l. 3. c. 3. n. 1. dimostraua questa sua diuotione spetialmente nelle solennità di essa Vergine, n. 2. confidenza, che haueua alla Vergine, nu. 3. 4. per amor della Vergine concedeua quanto le veniua chiesto, n. 5. godeua nel vederla honorata, nu. 6. era da lei supplicata per l'amore dell'Eterno Padre, c.5.n.11 per l'amor del Figliuolo, n.12. per l'amore dello Spirito Santo, n. 13. per l'amore della Santiss. Trinità, n. 14.

Maritaggio, che si tratta per Caterina con il Principe d'Inghilterra. l.1.c.1. n.11. con vn'altro Principe Grande. l.2 c.17.n.6.

Mariti, e mogli discordi, riconciliati da Madama. l.1.c.18.n.4.

Martirio desiderato da Caterina. lib.1. c.1. n. 13.

Medicamenti corporali apprestati da Caterina a' poueri infermi. l. 1.c.8.2

Meditatione, terza parte dell'oratione mentale, l.3.c.5.n.7.

Meditationi per l'Auuento. l.3.c.2 n.6. per 40. giorni dopo il Natale, nu.7. per la Settuagesima, Sessagesima, e Quinquagesima n 8. per la Quadragesima, n.9. per le settimane di Passione, n.10. per la Pasqua, n.11. per l'Ascensione, nu. 12. per la Pentecoste, n. 13. per la solennità del Santissimo Sacramento, n. 14.

Memoria de' negotij in Mad. l. 2.c.3.n 5

Messa distinta in tre parti principali. l.1.c.6.nu. 1. quel che contiene ciascheduna parte, n. 2. e seguenti, deue celebrarsi con decoro c.5. n.6.

Messe fatte celebrar da Madama, per l'anime de' Morti. l.1.c. 20. n.6. per l'anima del Gran Duca Cosimo. l. 2. c.8. n. 15. per comodi della sua seruitù. l.1.c.5.n.7. per condannati á morte l.1.c.9.n.10.

Messe vdite ogni giorno da Madama, e ne' giorni di Comunione. l. 1.c.5.n.2. nelle festiuità della Madonna, e di S. Caterina martire, n.3. in occasione di viaggio, e d'infermità, n. 4. 5. vdite sempre da lei con diuotione, c.6.n.1.

Ministri, sono auuisati da Madama della vita disperata del Duca, l. 2.c.10. n. 8. li più giusti sono maggiormente stimati da lei. c. 5. n. 3.

Misericordia di Christo Sig. Nostro simile al zaffiro l.3.c. 4. n.8.

Misteri contenuti nel Sacrifitio della Messa. l.1.c.5.n.1.

Misteri del Rosario celebrati nella Chiesa di Prouenzano. l.3.c.6.n 12,13,14

Misura dell'amore qual sia. l.1.c.8. n.2.

Modestia di Caterina nel trattare. l. 2. c. 16.n.9 11.

Mogli discordi co' loro mariti, riconciliate da Madama. l.1.c.18. n.4. mal trattate da mariti sono da lei protette, n.5.

Moglie, che pensando morto il suo marito si sposa con vn'altro. l.1.c.18.n.6.

Monferrato gouernato da Caterina. l.2. c.2.

c.2.n.7. trauagliato dalle guerre, c.7. n.1. diuenuto alloggio di due eserciti, n.3. in pericolo d'esser assalitoda una delle due Corone, n.6. altre calamità in esso, per le geurre l.3.c.17.n.3.
Monisteri di Monache aiutati da Madama con limosine. l.1.c.13.n.8.9.10. visitati spesso da lei. l.3.c.8.n.1 di quali cose ragionasse in essi, n2.
Monistero di S.Orsola in Mantoua. l.3 c.9.nu.1. fondato, & arricchito da Margherita Gonzaga Duchessa di Ferrara, n.3. in esso viuere ritirata nu.4. fauorito da Caterina, nu.5. in quello viue come religiosa, n.6. vi elegge per sua habitatione poutra cella, n.7. vi si ritira subito morto il marito, n.8. con pensiero di mai più vscirne, n.9. se ne parte con suo gran dispiacere. l.3. c.10. n.3.
Monistero delle Cappuccine in Siena, di molta satisfattione á Mad.l.3.c.8.5.
Monistero di S.Monaca in Siena, eletto da Caterina per menarui vita religiosa.l.3.c.8. nu.7. propone d'assegnarui duemila scudi d'entrata, n.8. vi disegna le stanze di sua babitatione, n.9. pensa di valersi per questo d'vn sito del Monistero d'Ogni Santi, n.10. risolue ritiraruisi quanto prima, n.13.
Mons. Arciuesc. di Siena dispēsa Indulg. Plen. a Mad. vicin'à morte. l.3.c.17.10
Monf. Vulpio va à Fiorēza per intēdere la volōtà di Cat. circa il matrimonio co'l Principe d'Inghilter. l.[illegible].c.1.11
Mormorationi dispiacciono a Mad. l.1. c.17.n.4. e nō presta loro credēza. n.5.
Morte, di Eleonora Principessa di Toscana. l.2.c.8.n.4.5 del Gran Duca Cosimo, n.12. del Duca di Mant. Ferdinādo. c.10.n.11. è auuisata à Mad. n.12.
Morte di Madama succede in Giouedì Santo. l.3.c.17.n.12.
Mortificatione del senso chiesta à Dio cō orationi da Madama l.2.c.16 n.23.
Mortificatione esterna deue esser accompagnata con l'interna. l.2.c.13.n.1.
Mortificatione perfetta di Madama nelle passioni l.2.c.13 per tutto. ne' gusti de' pubblici spettacoli, c.14. per tutto. nella propria volōtà, c.15. p tutto. per vedersi priua della Comunione. n.11.
Mortificationi diuerse, che daua Cater. al suo Corpo, l.2.c.12.n.1. e seguēti.
Motiui per accendere l'amore verso Dio l.1.c.8.n.5.

N.

NAscita di Caterina nella festiuità della Croce di Maggio. l.2.c.6.n.5
Negotij posseduti in breue tempo da Caterina. l.2.c.3.n.4.
Nobiltà deue essere rispettata dalla plebe. l.2.c.5.n.4.
S. Nicolò Vescouo per mezzo del liquore, che scaturisce del suo corpo, concede molte gratie. l.3.c.7.n.10.
Nouena ad honore della Vergine introdotta in diuersi luoghi da Cat. l.3.c.3.9 celebrata da lei cō diuotione n.10.11

O.

OBbligo del Principe, e de' maggiori nel gouerno della lor Corte, e famiglia. l.1.c.10.n.1.
Odio di Cat. contro il peccato. l.1.c.8.n.7
Odori artifitiati dispiacciono à Madama. l.2.c.16. n.8.
Offerta che faceua Madama ogni mattina di se medesima á Dio. l.2.c.13.2.
Offerta, quinta parte dell'oratione mentale. l.3.c.5.n.9.

Offerte

Offerte alla Madonna di Prouenzano. l.3.c.6.n.8.
Offesa doll'inferiore al superiore più graue, che fra vguali l.1.c.19.n.1.
Offese di Dio dispiacciono à Caterina più d'ogn'altro accidente, l.2.c.7.n.9
Oggetti profani sono motiuo á Caterina di lodare Dio. l.2.c.14.n.5.
Opere, e compositioni, a lode di Madama.l.3.c.13.n.8.
Orando Caterina resta rapita fuora de' sensi.l.3 c.2.n.2.
Orare con la voce senza il cuore, è infruttuoso.l.3.c.2.n.1.
Orare continuamente, come s'intenda l.3.c.1.n.2.
Oratione, Atto di Religione.l.3.c.1.n.1. fortifica l'animo di Cater.l.2.c.7.n.8 fatta da lei per l'infermità del Gran Duca Cosimo. c.8.nu.11.con affetto alla Santiss. Annuntiata di Fiorenza.l.3.c.11.n.6. praticata da lei subito desta la mattina,c.1.n.4 mentre si leua da letto. e finisce di vestirsi,n.5.frequentata nella gran carica de' negotij c.1.n.3 fatta per i nemici, grata á Dio.l.1.c.19.n.6.
Oratione mentale diuisa in sei parti.l.3 c.5.n.2. si rende facile á Madama.c.2.n.2.qual fine hauesse in quello, n.3. v'impiega due hore ogni giorno, n.4. quali soggetti hauesse per ordinario, n.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14. è fatta da Madama in compagnia delle sue gentildonne. l.1.c.10.n 12.
Orationi vocali recitate ogni giorno da Mad. l.3.c.1.n.6 7.8.9. la sera prima d'andare á dormire,n.11. e rompendo il sonno la notte,n.12. accõpagnate cõ la meditatione del cuore,c.2.n.1.quelle che faceua a' santi suoi diuoti.c.7 n.3.
Orationi della Città di Fiorẽza per la salute del G. Duca Cosimo.l.2.c.8.n.8.
Orationi della Città di Siena per la salute di Madama l.3. c.16. n.2.
Orationi recitate nell'esequie di Madama. l.3.c.19. n. 6,7.
Oratorio segreto fabbricato da Madama.l.3. c. 13.n.1.
Ordini di Madama,a' Capi degl'vfitij di Corte.l.1.c 10.n.5. a' suoi seruidori,che nõ debbano riceuer presenti. l.2.c.5.9.
Ornamenti vani abborriti da Madama l.2.c.16.n.7.
Oro, simbolo della Carità di Cristo Sig. N. stro. l.3.c.4.n.6.
S. Orsola, e compagne vergini.l.3.c.4. n.35 forti, n.36. trionfanti, n. 37.

P.

PAce fra popoli procurata da Madama.l.1.c.18.n.1. stabilita da lei con satisfattione delle parti, n. 3.
Pace fra seruidori di Mad.l.1.c.10. n.4
Paggi di Mad. ben educati.l.1.c.10.n.6 rimasti orfani sono da lei protetti,n.7.
Palazzo donato a' Padri Teatini dal Duca di Mantoua. l.1.c.13.n.7.
Pane benedetto di S. Nicola da Tolentino opera affetti mirabili.l.3.c.7.11
D. Paolo Tolosa Cherico Regolare tiene Caterina al sacro fonte.l.2.c.6.n.6
Parola di Dio,introduce la fede.l.1.c.3. n.1. ascoltata con frequenza da Mad. n.2. anco in tempo d'infermità. n. 4.
Parole alterate non escono dalla bocca di Madama. l.2. c.13.n.6.
Parole otiose schiuate da Madama.l.1. c.8. n.10. l.3.c.1. n.5.
Partenza di Madama da Fiorenza per Siena. l.3.c. 12. n.2

Parti

Parti discordi si compongono da Madama l. 1.c.18.n.1.
Partorienti pouere la notte del Santo Natale, aiutate da Madama per 40. giorni. l. 1.c.14 n.5.
Passioni interne mortificate da Madama.l.2.c. 13. n.2. da lei fieramente perseguitate n.3.
Patienza di Christo S. Nostro simile al Diamante.l.3.c.4.n.7.
Patienza di Madama ne' trauagli, l.2. c.6. per tutto.
Peccato, abborrito da Dio l.1.c.20.n.1.
Pena maggiore del Purgatorio qual sia l.3.c.20. n.2.
Pena sensibile, che sentiua Caterina per il dolore de' peccati l.1.c.8 n.7.
Penitenza di Gio.Battista. l.3.c.4.n.16
Penitēza di Madama l.2.c.12. p tutto
Pensieri sāti incatenano Dio.l.3.c.4.22
Perdita di persone care più sentita, che quella di roba.l.2.c.8. n. 1.
Perdono a' nemici ne rende imitatori delle diuine perfettioni.l.1.c.19.n.2.
Perfetta mortificatione delle passioni. l.2.c.13.n.5.
Perle, simbolo delle lagrime di Maddalena.l.4.c.5.n 21.
Perplessità di Madama in caso d'vn delitto commesso.l.1.c.15. n.8.
Persone di mala vita ridotte da Madama al bene.l.2.c.16.n.13.
Persone diuote dell'anime de'morti, molto care a Madama l.1.c.20.n.8.
Petitione, sesta parte dell'oratione mentale. l.3.c.5.n.10.
Piaceuolezza di Madama nel comandare, e nel riprendere l.2.c.13.n 6.7
Pietà di Madama nel giorno della Commemoratione vniuersale de morti.l.1 c.20.n.7.
Pietro, e sua moglie, infermi, si raccōmandano alla Madōna di Prouenzano.l.3.c.6.n.6. riceuono la sanità, n.7
Politica di Satanasso mette discordie ne' popoli. l.1.c.18.n.1.
Popoli riceuono pregiuditio à loro interessi non potendo trattare col Prencipe. l.1.c.16.n.2.
Potenze di Caterina dominate dalla Carità, l.1.c.8 n.1.
Pouere alle quali Madama laua i piedi il Giouedì Santo.l.1.c.12.n.4. seruite da lei à tauola. n 8.
Poueri, Figliuoli di Madama l.1.c.11. n.13. le muouono le viscere à pietà. nu. 11. concorrono alle limosine dispensate da lei, nu. 15. le figurano la persona di Christo. c. 15.n.1.2.
Pouertà di S. Francesco. l. 3.c.4. n.31.
Pouertà estrema de' PP. Cherici Regolari. l.1.c.13. n.3.
Precetto della correttione fraterna praticato da Madama. l. 1.c.1. n.4.
Predica della dilettione de' nemici, fauorita da Madama.l.1.c.19.n.10.
Predicatione della parola di Dio introduce la fede. l.1.c.3.n.1.
Predicatori, che non attendono al frutto, non piacciono à Mad.l.1.c.3.n.5.
Prediche ascoltate da Madama con frequenza in pubblico l.1.c.2.n.3. in priuato, n.3. in tēpo d'infermità n.4.
Premij distribuiti da Madama nelle dispute della Dottrina Christiana. l. 1. c. 2. n. 8.
Presenza di Dio nel pensiero di Madama.l.1.c.8. n.6.
Presenza del Prencipe rallegra i popoli. l.1.c.16.n.2.

Pri-

Prigionieri aiutati, e liberati con le limosine di Madama l.1.c.15.n.1.2.3
Principe Card. de' Medici va á Mantoua per accompagnare Caterina sorella à Fiorenza. l 3.c.11.n.1.
Principi Card. e D. Lorenzo vengono a visitar Madama inferma.l.3.c.15.9
Principi hanno molti nemici occulti. l.1.c.19.n.1.
Procesione della Compagnia dell' Angelo Custode. l.3.c.7.n 8.9.
Processione del Santissimo Sacramento accompagnata da Madama l.1 c.4. n 3.5. fatta in Villa di Porto per sua diuotione, n.4.
Procesione generale fatta in Siena per occasione dell' infermità di Madama.l.3.c.16.n.3.
Profumi dispiacciono à Mad l.2.c.16.8
Profumo, simbolo del buon'esempio. l.3.c.4.n.23.
Prontezza degli Angeli in vbbidir á Dio.l.3.c.4.n.12.
Prontezza di Madama all' vdienza di tutti.l.1.c.16.n.2.
Proposito fermo di Caterina d'vbbidir al Confessore l.2. c.15.n.7. e più tosto di morire, che offender Dio volontariamente, anco in peccato veniale. l.1.c.8.n.3.
Propria volontà radice di molti mali. l.2.c.15 n.1.
Protezzione di Madama uerso religiosi meritenoli.l.2.c.5.n.11. verso Paggi rimasti orfani l.1.c.10.n.7.
Proue dell' vbbidienza di Madama al Confessore. l.2.c.15 n.9.10.
Prouidenza Diuina seruesi di Caterina per instrumento.l.1.c.13.n.3. dimostrasi verso la Religione de' PP. Cherici Regolari n.4.
Prouisioni per liberare gl' innocenti. l 1.c.15.n.6.
Prudenza di Caterina fin da' primi suoi anni.l.1.c.1.n.1. la naturale aiutata da lume diuino, n 3. stimata dal Duca suo marito,c.2 n.4. praticata ne' consigli c 3.n.1. dimostrata nelle visite, che riceue da personaggi Grandi, c.4 nu. 2. ammirata dalla Corte Imperiale, num. 5. e da altri Principi, n.8.
Prudenza humana fallace senza l'aiuto diuino. l.1.c.7.n.6.
Prudenza, regula dell'altre virtù Cardinali l.2.c.1.n.1.
Pubblici spettacoli non gustano à Madama. l.2.c.14.n.1. v'interuiene taluolta come padrona, n.7. bene spesso in segreto, n.8. mortifica la curiosità nel guardargli, n 9.
Pudicitia custodita da Caterina, l.2.c.16.n.1. chiesta a Dio con efficaci orationi, n.2.3. desiderata nell'altre persone ancora. n.12.
Pudicitia interna, palesata per l'attioni esterne. l.2.c.16.n.4.
Puritá de gli Angeli simile a' Gigli. l.3.c.4.n.11.
Purità desiderata maggiormente da Caterina rimasta vedoua. l.2.c.17.n.1.
Purgatorio l.1.c.20.n.1. qual pena habbia maggiore, n.2. veduto dalla Vergine Cristina, n.4.

Q.

Questioni da disputarsi nelle Scuole, non piaceua á Madama si trattassino diffusamente nelle Prediche. l.1.c.3.n.6.

Rac-

R.

RAccomandationi di cause fatte da Madama a' Giudici secondo il merito di Giustitia l 2.c.5.n.3.
Ragionamenti di Caterina nelle visite di monisteri.l.3.c.8 n.2.
Rappresentationi spirituali molto grate à Madama l.2.c.14 n.6.
Rassegnatione di Madama nelle mani del Signore.l.3.c.15.n 4.
Rei compatiti da Madama nella lor pena.l.2.c.5.n.5
Religiose del Monistero di S.Monaca in Siena disposte alla vita commune. l.3. c.8.n.11.e di questo gode Mad n 12.
Religiosi, apportano gran danno con la cattiua fama.l.1.c.17.n.3.raccomandati da Caterina à lor superiori con molta riserba.l.2.c.5.n.10.protetti da lei i meriteuoli. n.11.
Reliquie di Santi reuerite da Caterina. l.3.c.7.n.10.
Reuerenza di Madama in Chiesa.l.2.c. 16.n.10. quella che portaua verso il marito.c.2.n.9.
Reuerenza,& amore de gli Angeli verso Dio l.3.c.4 n.13.
Ricco, non si permette da Madama, che soprafaccei al pouero. l 2.c.5.n.4.
Riconciliatione di Madama la mattina della Comunione. l.1.c.4.n.1.
Ricordi di Madama al Principe di Mãtoua l.2.c.10.n.7.& a' Ministri.n.8.
Ricreationi del Mondo non piacciono à Caterina.l.2.c.14.n.1.
Rimedij spirituali applicati da Madama per la salute del marito.l.2.c.9.5
Ringratiamento, quarta parte dell' oratione mentale.l.3.c.5. n.8.
Risposta di grã pietà di Mad.l.1.c.11.1?
Risposta di Madama alla lettera del Gran Duca l.3.c.14. n.3.
Ritiratezza del Mondo vnisce l'anima à Dio. l.3.c.8.n.1.
Riuelationi, che riceue Madama mentre si comunica.l.1.c.4. n.15.
Roba, fidata da Dio nelle mani de' ricchi, per dispensarsi a' poueri.l.1.c.7.7.

S.

SAcco di Mantoua. l.3.c.17. n.3.
Sacramento dell' Altare, mistero della nostra fede. l.1.c.4 n.1.
Sacramento dell' Estrema vntione ministrato à Madama.l.3.c.17.n.8.
Sangue pretioso di N.S. in Mantoua, visitato dalla Compagnia dell' Angelo Custode.l.3.c.7.n.9.e da Madama.l.2.c.8.n.11.
Santi particolari diuoti di Caterina, quali fussero.l.3.c.7.n.2.come da lei reueriti, e pregati.n.3.
Sarteano riceue la visita dalla Madonna di Prouenzano, l.3.c 6.n.4.
Scandali tolti via per zelo di Madama l.1.c 9.n.7.
Scrupoli, trauagliano Madama. l.2.c. 15.n.13.era da quelli combattuta nel trattare de' difetti del prossimo, l. 1. c. 17.n.7.cessano mentre intende in qual caso possano discoprirsi, n.8.
Segreti della diuina Prouidenza.lib.3. cap. 17. n.2.
Senato di Siena in habito lugubre nell' esequie di Madama. l. 3.c.19.n.5.
Sensibile tenerezza di spirito non è sempre congionta con l'amor di Dio. l.1.c.8.n.2.
Sepolcri visitati dalla Compagnia dell' Ange-

Angelo Custode in Mant. l. 3. c. 7. n. 8
Sepoltura de' maggiori conceduta per fauore a' serui di Dio. l. 3. c. 18 n. 1.
Sermoni priuati ascoltati da Madama nella sua Cappella. l. 1. c. 3. n 3.
Seruidori scandalosi non sono tollerati da Madama in Corte. l. 1. c. 10. n. 3.
Seruitù di Madama, di buoni costumi. l. 1. c. 10 n. 2.
Siena, Città della Vergine. l. 3. c. 3. n. 8. procura dal Sommo Pontefice di celebrare solennemente la festa delle Stimmate di S. Caterina, c. 7. n. 17. si duole dell' infermità di Madama, c. 16. n. 1. prega per la salute di lei, n. 2. si fa per questo vna Processione generale, n. 3. s'accompagna dal popolo con lagrime, e sospiri, n. 4. gode Madama di questa diuotione, n. 5.
Solennitá della Vergine celebrate da Caterina con diuotione particolare. l. 3. c. 3. n. 2.
Sollecitudine di Madama per trouarsi in Chiesa á tempo debito della Predica. l. 1. c. 3. n. 9. 10.
Specchio, non mai adoperato da Caterina. l. 2. c. 16. n. 7.
Speditioni di prigionieri sollecitate da Madama l. 1. c. 15. n. 4 e d'altri negotij ancora, c. 16. n. 8. e delle cause commesse a' Giudici. l. 2. c. 5. n 3.
Speranza della salute dell' anima del fratello consola Caterina nella morte di lui. l. 2. c. 8. n. 13.
Speranza, che si deue hauere nell' aiuto diuino, per non cascar in peccato. l. 1. c. 7. n. 3.
Speranza, compagna della fede. lib. 1. c. 7. n. 1.
Speranza di Caterina in Dio è sopra ogni speranza humana. l. 1. c. 7. n. 1. senza vana presuntione, accompagnata con Santo timore, n. 2. tentata in vano da Satanasso, n. 4. 5. riposta in Dio, anco nelle cose della presente vita, n. 6.
Speranze di poueri Monisteri riposte in Madama. l. 1. c. 13. n. 2.
Spettacoli pubblici non gustano á Madama. l 2. c. 14. n. 1. v'interuiene talvolta come padrona, n. 7. bene spesso in segreto, num. 8. si mortifica á non guardargli, essendo presente, n. 9.
Splendore nel volto di Caterina, mentre si comunica. l. 1. c. 4. n. 15.
Sponsalitio di Caterina Vergine, e martire, con Christo. l. 3. c. 4. n 41.
Stimmate di Santa Caterina da Siena. l. 3. c 4. n 41. sono in diuotione particolare á Madama. c. 7. n. 17.
Stimoli, perche le fanciulle imparassino la Dottrina Christiana. l. 1. c. 2. n. 9.
Stipetti di Madama trouati senza danari nel tempo della sua morte, e perche. l. 1. c. 11. n. 12.
Successione del Gran Duca Ferdinando II. á Stati. l. 2. c. 8. n. 14.
Suffragij per l'anima del Duca Ferdinando. l. 2. c. 10. n. 13. e per tutte l'anime de' fedeli. l. 1. c. 20. n 5. 6. 7.
Superiori de' luoghi pij chiamati spesso da Madama. l. 1. c. 13. n. 13.

T.

TEmperanza, qual oggetto habbia l. 2. c. 11. n. 1.
Tempio fabbricato ad honore della Madonna di Prouenzano. l. 3 c. 6. n. 9.
Tenerezza di Caterina verso' poueri. l 1. c. 11. n. 14.

Tenerezza di spirito ch'ella sentina il Giouedì Santo. l.1.c.12.n.5.
Tenerezza sensibile, sottratta alcuna volta a' serui di Dio. l.1.c.8.n.2.
Tentatione contro la speranza. l.1.c.7. n.4. Caterina vince questa tentatione, n.5.
Tesori di Caterina in Cielo. l.1.c.10.n.12
Testa di S. Caterina da Siena, visitata da Madama. l.3 c.7.n.15 portata con solenne processione á lei inferma c.16.n.6.
Testamento di Madama. l.3. c.10.n 9. in esso lascia legati pij per maritar fanciulle pouere. l.1.c.2.n.11.c 11.7
Testimoni falsi conuincono per reo vn innocente. l.1.c.15.n.17.
Testimonianza vera delle penitenze di Caterina. l.2.c.12.n.1.
Timore, ed amore de' popoli verso Madama. l.2.c.5.n.6.
Timor reuerente deue accompagnare la speranza l.1.c.7 n.2.
Titoli, che accendono l'amor di Dio. l.1.c.8.n.5.
Trasformatione di Caterina nel voler di Dio. l.1.c.8 n.7.
Trauagli riceuuti dalla mano di Dio. l.2.c.6.n.2. molto stimati da Caterina, n.10. nō mai da lei ricusati. n. 11
Tribolati sono consolati da Caterina. l.2.c.6. n.1.
Tribolationi, prouano Caterina. l.2.c.6 n.1 l accōpagnano al Paradiso, n.9.
Trionfo di S. Orsola, e sue compagne. l.3.c 4.n.37.

V.

V*Alore dell'attioni virtuose misurato da gli habiti, che le producono. l.2.c.13.n.8.*
Vana scusa de' peccatori. l.1.c.7.n.3.
Vbbidienza di Caterina al marito. l.2. c.15.n.3.4. al Padre spirituale, n 6. 8.9. Con questa supera le tentationi de' scrupoli, n.13.a' Medici nella sua infermità l 3.c.16 n.7.
Vbbidienza di Cosimo G. Duca a' Medici nella sua infermità l 2 c.8. n.7.
Vbbidienza de gli Angeli á Dio. lib. 3. c. 4. n. 12.
Vdiēza pubblica di Madama ogni giorno. l.1.c.16. nu.3. si presta da lei con molta benignità, nu.4. ognuno parte consolato da quella, nu. 5. pronta á tutte l'hore, n.6.
Velo della B. Vergine portato in processione per la salute di Caterina inferma. l.3.c.16. n.3.
Verginitá di S. Orsola, e sue compagne. l.3.c 4.n 35.
Vesti di Caterina, positiue. l.2.c.16.n.5. le più ricche applicate da lei al Culto Diuino, n. 6.
Vfitij diuini ascoltati da Madama con particolar diuotione il Giouedì Santo. l.1.c.12.n.6.
Vfitio diuino recitato da Madama ogni giorno. l.3 c.1.n.6. quello del Santiss. Sacramento il Giouedì. l.1.c.4.n.6.
Viaggi di Madama, A Milano per visitar il Corpo di S.Carlo. l.3.c.7 n.13 A Ispruch per accompagnare la Imperatrice sua Cognata, e nipote l.2.c.4. n.4. da Mantoua á Fiorenza. l.3.c. 11. nu 4.5. da Fiorenza á Siena. c.12.n.1. e seguenti.
Vigilanza di Madama nella Compagnia dell'Angelo Custode. l.3.c.7.n.6
Vincentio Principe di Mantoua è auuisato da Madama della uita disperata del

ta del Duca Ferdinando. l. 2. c. 10. n. 7

Virtù, abbellisce, e solleua l'anima. l. 1. c. 1 n. 1.

Virtù grande di Madama anco nelle cose piccole. l. 2. c. 13. n 9.

Viscere di Madama nella Chiesa di Preuenzano in Siena. l. 3. c. 6. n. 17.

Visite di Madama, a' monisteri di Monache l. 3. c. 8. n. 1 a' luoghi santi da persone da lei mandate, c. 7. nu. 14 fatte da lei in ispirito pe' luoghi santi di Gierusalemme, c. 16. n. 8. quelle delle prigioni ordinate da lei a' ministri. l. 1. c. 15. n. 4.

Visite riceuute da Madama nel suo arriuo à Siena. di Prelati. l. 3 c. 12. n. 8 di tutto il Senato. c. 13. n. 2. della Balia ed altri Magistrati, n. 3. de' Collegij e Comunitá, n. 4. di Caualieri, ed huomini d'Arme, n. 5. de' monisteri e persone priuate, n. 6.

Vita religiosa, eletta da Madama. l. 3 c. 8. n 3 à questo fine procura monistero di sua satisfattione, n 4. inclina à quello delle Cappuccine. n. 5. ma si propongono alcune difficoltà, nu. 6. elegge quello di S. Monaca, n. 7.

Vite, attiua e contemplatiua, vnite in Madama. l. 1. c. 16 n 9.

Viuande ingrate al gusto, più vsate da Caterina. l. 2. c. 11 n. 6.

Vltime parole di Caterina mentre rende lo spirito à Dio. l. 3 c. 17. n. 12.

Vniuersale diuotione alla Madonna di Prouenzano. l. 3. c. 6. n. 1. denominatione, n. 2. luogo doue prima staua nascosta, n. 5.

Volontà di Caterina dipendente dall'altrui. l. 2. c. 15. n. 2. 5. in tutte le cose temporali si regola con quella del marito, n 3. nelle spirituali con quella del Confessore. n. 6. 7.

Volontà propria, radice di molti mali. l. 2. c. 15. n. 1.

Voto di Castità perpetua fatto da Caterina. l. 2. c 17. n 3. ratificato di nuouo, n 4. viene internamente confermata in questo suo pensiero n. 5. confida à hauerlo sempre à mantenere, n. 7. muore saluo questo voto, n. 8.

Z.

ZAffiro, simbolo della misericordia di Cristo S. N. l. 3. c 4 n. 8.

Zelo di Gio. Battista. l 3. c 4 n 17.

Zelo Santo di Caterina l. 1. c 9. n. 1. ripara à molti mali, n. 5. è ardente per l'honore di Monisteri, n. 6 si dimostra maggiore ne' tempi pericolosi d'offendere Dio, n. 9.

IL FINE.

REGISTRO

† † † † † † A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z, Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh Ii KK Ll Mm Nn Oo Pp Qq Rr Sf Tt Vu Xx Yy Zz.

Tutti sono fogli interi, eccetto, che le sei Croci, e le due Zz. mezzi fogli.

Errorri occorsi nello Stampare,

Faccia	num.	verf.	Errori	Correttioni
10	3	4	hauendone	& hauendone
20	4	3	rittouandosi	rittouausi
23	12	3	continuando	e continuando
44	4	7	francametne	francamente
78	6	8	ragionameuro	ragionamenti
81	2	2	dari	danari
97	9	4	fraponeuano	fraponeua
111	2	9	suo	sua
115	2	postil.	Principi	primogeniti
126	8	6	prudenza	grandezza
135	5	6	fautore	fauore
140	1	13	comunicassino	cominciassino
143	7	6	sicura	sicuro
145	9	2	calamito, si era	calamitosi, era
146	3	11	dispare	disparere
152	14	15	del	dal
160	8	8	qualla	quella
177	9	27	elro	altro
178	2	6	porta	potrà
185	6	4	presenti	prescritti
199	2	6	pensiero	pensiero
218	23	1	profumeria	profumiero
250	5	18	per	pur
252	9	14	impegati	impiegati
256	18	postil.	instruir	instituir
274	7	8	uedesse	nolesse
279	9	5	partenze	partenza
303	6	2	de lei	da lei

Alcuni altri erroretti, perche non oscurano il senso, si lasciano alla discretione di chi legge.

IL FINE.

IN SIENA, Appresso Ercole Gori. M.DC.XXX.

Con licenza de' Superiori.